Anno 97 Numero 292

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/38710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 10 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Attesa per il discorso di Moro alla Camera

Parlerà giovedì, ma oggi anticipa le linee principali al Consiglio dei ministri Non ancora confermata la notizia di un piano quinquennale che dovrebbe cominciare dal prossimo giugno - Nuovi colloqui fra socialisti per evitare la scissione

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 9 dicembre.

Siamo alla vigilia delle dichiarazioni programmatiche che il nuovo Presidente del Consiglio pronuncerà in Parlamento presentando il proprio governo di centro-sinistra, ed è abbastanza naturale che l'interesse sia rivolto al documento che l'on. Moro si appresta a leggere, dopo che ne avrà ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Si sta per iniziare un'attività politica di genere nuovo, o per lo meno di un indirizzo specificamente definito come nuovo, data la partecipazione dei socialisti al potere, e ne consegue un'atmosfera che non diremo di apprensione, ma che possiamo riconoscere di legittima curiosità.

Tuttavia, per quanto riguarda il desiderio o l'aspettativa di cose nuove, si può dire fin d'ora che il discorso programmatico del Presidente del Consiglio non conterrà elementi di sorpresa. Il lavoro cui si è dedicato in questi giorni l'onorevole Moro (e che non sembra ancora terminato, secondo quanto fino a questa sera è risultato agli informatori politici) è stato infatti essenzialmente un attento e delicato lavoro di compendio e di sintesi di quell'ampio documento programmatico che è stato elaborato fra i partiti aderenti alla coalizione governativa e quindi reso noto, testualmente, attraverso la stampa.

Dal giorno della pubblicazione dell'accordo programmatico nessuna sostanziale novità si è avuta, fino ad oggi. I termini essenziali della collaborazione fra i partiti restano quelli già resi noti, in politica interna, estera, economico-sociale. Anche la composizione del governo, vale a dire la scelta delle persone destinate a ciascun incarico ministeriale, non suggerisce i poteri di spostamenti. La struttura, cioè, data al governo, non influisce sul programma, né lo altera: e in questo senso le dichiarazioni programmatiche di Moro confermeranno giovedì, una situazione acquisita.

Metterà il conto, in ogni modo, di fare un tentativo di ricapitolazione breve. In politica estera Moro dirà che l'Italia si attiene alla fedeltà delle alleanze liberamente stipulate ed approvate dal Parlamento, e che nel medesimo senso proseguirà la sua politica di collaborazione con l'Occidente, pronta all'esame di ogni nuovo problema che si dovesse presentare e che l'Italia sarebbe lieta di contribuire a risolvere. Probabilmente, non vi sarà bisogno di soffermarsi su alcun problema particolare del momento: anche la tanto discussa questione della forza multilaterale appare infatti tutt'altro che attuale nel momento presente, viste le incertezze che manifestano al riguardo le maggiori potenze.

Non è un mistero per nessuno che oggi il problema della cosiddetta forza multilaterale, che è stato al centro di tutte le discussioni programmatiche in politica estera fra i partiti del centro-sinistra, è quanto meno poco attuale, poiché nessuna fra le grandi potenze occidentali lo considera oggi di immediato interesse. Gli stessi laburisti, alle cui decisioni il psi più volte si era richiamato, stanno oggi parlando non tanto di forza multilaterale quanto piuttosto di un direttorio atlantico a quattro, dal quale l'Italia sarebbe esclusa e che comunque non è problema che l'Italia ritenga oggi necessario di affrontare.

Nessun particolare ostacolo dovrebbe dunque porsi al cammino del nuovo governo sul terreno della politica estera, in considerazione dello stato attuale della situazione internazionale. In politica interna, l'on. Moro potrà agevolmente ripetere i concetti della delimitazione della maggioranza, che è un'operazione politica perfettamente legittima tanto a destra quanto a sinistra, che non implica discriminazioni o svalutazioni né soprattutto violazioni costituzionali. In un sistema pluralistico sarebbe davvero sorprendente che ci si dovesse giustificare — se non addirittura scusare — per la scelta che si è liberi di compiere dei propri compagni di strada ed alleati.

In politica economica e sociale, i termini del programma sono stati più volte illustrati e discussi. L'on. Moro potrà soffermarsi ad illustrare in particolare questi o quelli, e da ciò si potrà avere un'indicazione di speciali priorità che il governo avrà ritenuto di adottare per una serie determinata di provvedimenti nei confronti di altri: ma anche su questo terreno mancheranno le sorprese, e solamente le eventuali accentuazioni potranno indicare il tono delle intenzioni, essendo in ogni modo già nota la sostanza.

Si parla molto, sulla base di una dichiarazione resa all'*Avanti!* dall'on. Nenni all'indomani della costituzione del governo, di un proposito di accordo di legislatura e di un programma quinquennale che dovrebbe avere inizio alla fine di giugno dell'anno prossimo, cioè col nuovo anno finanziario '64-'65. La notizia non trova ancora conferma, e sarebbe fondata sull'ipotesi che entro il giugno prossimo sarà arrivata a felice soluzione la fase di governo dei provvedimenti congiunturali, con relativa conseguente stabilizzazione della situazione economica e monetaria. Un successo di questo tipo, ovviamente auspicabile da parte di tutti gli italiani, potrebbe quindi dare l'avvio, pienamente giustificato sotto ogni punto di vista, ad un esperimento di governo durevole, cioè capace di sussistere per tutto l'arco di una legislatura.

Vittorio Gorresio

Giurano i sottosegretari

Polemiche all'interno della dc - Probabilmente il congresso sarà rinviato all'autunno - Gli scelbiani confermano la netta opposizione al centro-sinistra e la disciplina di partito

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 dicembre.

I 42 sottosegretari del nuovo governo presteranno giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Moro domani alle 17,30 a Palazzo Chigi. Alle 18 avrà inizio la riunione del Consiglio dei ministri. Moro, che ha ricevuto oggi note informative dai titolari dei vari dicasteri sulle rispettive esigenze, tenendone conto per la stesura del suo discorso, esporrà ai ministri le dichiarazioni programmatiche che farà giovedì alla Camera e al Senato.

Il dibattito comincerà a Montecitorio venerdì mattina, poiché nel pomeriggio del giorno precedente si svolgerà l'assemblea dei deputati democristiani nel corso della quale saranno designati gli oratori che prenderanno parte alla discussione. In quella sede la corrente di «*centrismo popolare*» guidata dall'on. Scelba preciserà la propria posizione.

Una nota dell'agenzia personale dell'on. Scelba avverte stasera che le anticipazioni della stampa sull'atteggiamento dei centristi non hanno alcun carattere di attendibilità. Questa precisazione è accompagnata dall'annuncio che «l'opposizione al governo dell'on. Moro sarà motivata con argomenti seri e non di comodo o pretestuosi». E' probabile che i centristi illustrino un documento politico che dovrebbe valere anche a indicare le posizioni sulle quali la corrente si batterà in vista del congresso nazionale della democrazia cristiana.

Il documento si articolerebbe sui seguenti punti principali: 1) opposizione nel partito alla linea di centro-sinistra attraverso tutte le iniziative consentite dalla democrazia interna; 2) richiesta di applicazione delle norme statutarie per quanto concerne la convocazione del congresso nazionale e quindi opposizione alla proposta di un suo rinvio al prossimo autunno; 3) migliore organizzazione della corrente per una più attiva presenza nel partito; 4) studio della situazione economica; 5) esame critico del programma del governo. Quanto all'atteggiamento nei confronti del governo, i centristi sarebbero orientati a fare una dichiarazione di opposizione ma senza rompere la disciplina di partito al momento del voto.

Per motivi diversi, anche la corrente della sinistra di base, dalla quale sembra essersi definitivamente staccato l'on. Sullo, ha deciso di assumere un ruolo di opposizione nel partito, ma non contro il centro-sinistra e il governo Moro, bensì per questioni interne: essa per esempio chiede che le elezioni nella dc avvengano col sistema proporzionale e non con il maggioritario in uso finora.

Il consiglio nazionale democristiano si riunirà l'11 gennaio ed affiderà all'on. Rumor la carica di segretario. In quella stessa assemblea dovrebbe essere avanzata e accettata dalla maggioranza dorotea e fanfaniana la proposta di rinviare il congresso della dc dalla primavera all'autunno, probabilmente al novembre del 1964.

f. d. l.

Al Comitato centrale

Domani forse lo scontro fra sinistra ed autonomisti

Roma, 9 dicembre.

«*Ci sono stati numerosi contatti con esponenti della maggioranza del partito ma sono risultati tutti negativi*». Così ha detto uno dei capi della sinistra socialista, l'on. Valori. Dal canto suo il portavoce degli autonomisti on. Paolicchi ha affermato che quanti della sinistra votassero davvero contro il governo (come hanno preannunciato) sarebbero subito espulsi dal partito.

Tuttavia per evitare la frattura sono ancora in corso colloqui ed oggi a Montecitorio è stato notato un lungo incontro fra Vecchietti e Lombardi. D'altra parte una nota della sinistra appare piuttosto evasiva con l'affermazione: «*si deve prendere atto che il discorso che si sperava di poter chiudere non viene invece più chiuso*».

Uno scontro (o forse il principio di un compromesso) fra le due correnti si avrà mercoledì al comitato centrale socialista. Esso deve eleggere sei nuovi membri della direzione in sostituzione degli on. Nenni, Mancini, Pieraccini, Corona, Cattani e del sen. Simone Gatto i quali fanno parte della delegazione socialista al governo. I candidati più probabili per la successione sono gli on. Matteo Matteotti, Pietro Lezzi, Roberto Palleschi, Salvatore Lauricella, Renato Colombo e il sen. Paolo Vittorelli. L'on. Riccardo Lombardi verrà nominato direttore de *L'Avanti*.

v. s.

Il giovane tedesco arrestato a Cannobio ha confessato

Doveva far saltare i tralicci ieri mentre cominciava il processo a Milano

Appartiene ad una organizzazione nazista di Stoccarda - L'esplosivo che aveva con sé sarebbe stato sufficiente per distruggere cinque o sei piloni della luce - In caserma si è rifiutato di bere il caffè: «Potrebbe contenere una polverina per farmi parlare»

Arrestati in Germania altri due terroristi

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 9 dicembre.

«Sono entrato in Italia col proposito di compiere degli attentati facendo saltare dei tralicci dell'alta tensione. L'esplosivo e i relativi congegni a orologeria servivano appunto a questo scopo. Gli attentati dovevano essere compiuti da me solo, non ho complici. Comunque non rivelerei i loro nomi».

Questo ha dichiarato ai funzionari di polizia che lo interrogavano il cittadino tedesco Joachim Lothar Dunkel, di vent'anni, arrestato ieri su un'auto carica di tritolo al plastico, di congegni esplosivi, di munizioni. L'arresto è avvenuto poco prima delle 13 al valico italo-svizzero di Piaggio-Valmara, presso Cannobio.

Il Dunkel è un piccolo impiegato di Stoccarda, fanatico seguace di un movimento politico nazista germanico, evidentemente collegato con i terroristi altoatesini. Gli attentati dovevano esser preparati durante la notte tra domenica e lunedì, gli orologi dei congegni esplosivi erano regolati sulle ore 9, gli scoppi sarebbero avvenuti nell'ora in cui nell'aula della Corte d'Assise di Milano aveva inizio questa mattina il processo contro i banditi al plastico.

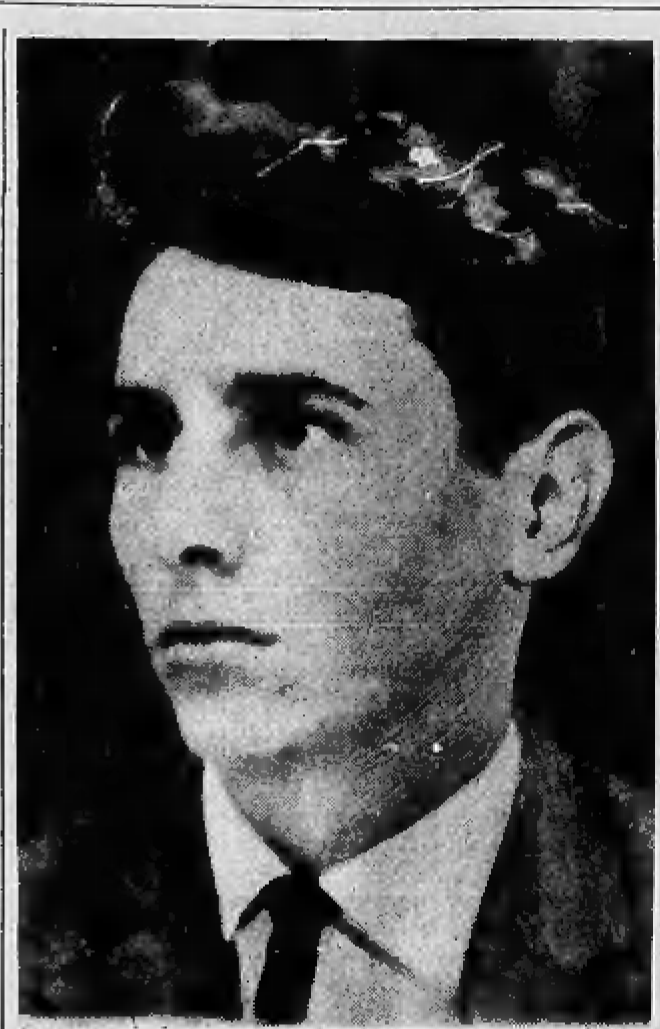
In previsione di atti di terrorismo connessi al processo, le autorità avevano ovviamente preso adeguate misure di sicurezza. Controlli particolarmente severi erano stati predisposti già da alcuni giorni in tutti i valichi di frontiera con l'Austria e la Svizzera, carabinieri e guardie di finanza avevano ordine di sorvegliare in modo speciale le auto con targa austriaca e tedesca. Erano stati inoltre messi in stato d'allarme i reparti antisabotaggio istituiti dopo la serie di attentati terroristici degli anni scorsi e dislocati lungo le frontiere.

Poco prima delle 13 ieri il traffico al valico di Piaggio-Valmara era intenso: auto svizzere entravano in Italia, altre italiane si recavano in Svizzera. Si presentò una «Volkswagen», e la targa tedesca accrebbe subito l'interesse dei militi di servizio. Mentre un carabiniere sfogliava il passaporto del conducente, la guardia di finanza Giampiero Baresi gli rivolgeva la rituale domanda: «Nulla da dichiarare?». Con un cenno il conducente rispose di no. Fedele agli ordini il finanziere non si accontentò, e gli chiese di visitare il bagagliaio. L'altro obbedì senza discutere. Nel bagagliaio c'era una valigia, che fu fatta aprire. Dentro c'era un completo armamentario terroristico: 6 congegni a orologeria del tipo Kienzle regolati tutti, come si è detto, sulle ore 9; 20 metri di miccia a combustione lenta; 21 detonatori; 83 cartucce cal. 22 per carabina automatica Winchester.

VEDERE IN 5a PAGINA

Alla Corte d'Assise di Milano la prima udienza del processo contro i 94 terroristi altoatesini

Circondato dai militi, il conducente non oppose alcuna resistenza. Aperto il cofano del motore, furono scoperti 16 pacchi da un chilo ciascuno di tritolo plastico. Il conducente era rimasto impassibile, come in un aspetto gelido e rassegnato. Diede il proprio nome, che coincideva con quello segnato sul passaporto: Joachim Lothar Dunkel. Addosso aveva anche la tessera di un'organizzazione nazista, la copia di un inno in lingua tedesca in cui è detto che «i giovani sono pronti a morire per l'Alto Adige libero», una carta stradale sulla quale era tracciato un quadrilatero comprendente le città di Arona, Omegna, Domodossola e Verbania, e una carta geografica in cui era tracciato un tortuoso itinerario che dalla frontiera svizzera conduce al valico del Col di Tenda, al confine francese, passando da Novara, Mortara e Voghera.



Il tedesco arrestato, Joachim Dankel (Foto Giovetti)

Il Dunkel non poteva certo negare l'esistenza del materiale esplosivo. Ma nel primo interrogatorio, presso il commissariato di polizia di Verbania, dov'era stato trasportato, si rifiutò di rivelare il preciso scopo a cui il tritolo doveva servire.

Successivamente ha dato tre versioni, come abbiamo appreso dal dott. Salvatore Pavone, questore di Novara, che ci ha illustrato il risultato degli interrogatori e delle indagini, compiute oltre che da funzionari della questura di Novara anche da altri arrivati da Roma e da ufficiali del controspionaggio; un funzionario è stato pure mandato da Bolzano, dove esiste un nucleo di polizia specializzata nella lotta antiterroristica.

In una prima versione il Dunkel, ribadendo che egli non aveva alcuna intenzione di compiere attentati, affermò che il materiale da lui trasportato doveva consegnarlo a una persona in Francia, subito dopo il valico di Tenda. In una seconda versione disse che la consegna doveva avvenire a Torino, e indicò un altro nome. Ma sia la prima che la seconda persona si rivelarono inesistenti. Infine si decise ad ammettere la sua intenzione di servirsi di quel materiale per compiere attentati in Italia, negando, come si è detto all'inizio, d'avere dei complici, e comunque di non essere disposto a tradire i suoi compagni di fede. Mostratagli la foto del presunto terrorista rimasto dilaniato da uno scoppio presso Pavia una decina di giorni fa, ha dichiarato di non conoscerlo, e non ha avuto alcuna reazione emotiva alla vista delle membra straziate.

«Naturalmente — *ha detto il questore Pavone* — noi non ci accontentiamo della sua affermazione di non avere complici, e le nostre indagini sono appunto rivolte a controllare questa dichiarazione. L'esplosivo poteva servire a far saltare in aria da 4 a 6 tralicci, e tecnicamente egli poteva compiere da solo l'operazione, anche scegliendo luoghi lontani uno dall'altro, in modo che le esplosioni avvenissero simultaneamente questa mattina alle 9, in coincidenza con l'inizio del processo di Milano. Sembra probabile però che fosse collegato con altre persone».

Il dott. Pavone ha concluso: «Ora l'inchiesta sarà proseguita dalla magistratura. Il nostro compito termina con la denunzia di Joachim Lothar Dunkel all'autorità giudiziaria per il reato di detenzione abusiva di esplosivo; è possibile che sia anche denunziato per attentato alla sicurezza dello Stato».

Il Dunkel è detenuto in un luogo che non ci è stato rivelato, per comprensibili ragioni di prudenza. Ieri sera egli ha cenato con qualche tosto, dichiarandosi soddisfatto del trattamento della polizia italiana. Ma questa mattina ha rifiutato il caffè. «Ci avrete messo qualche polverina per farmi parlare» *ha detto con un sorriso malizioso. Timore infondato, ma che tuttavia conferma da parte sua che avrebbe ancora molte cose da dire.*

Giuseppe Faraci

I tre giovani appartengono ad un'organizzazione nazista che ha sede a Stoccarda

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 9 dicembre.

Due giovani tedeschi di 19 anni che stavano per partire per l'Italia con un carico di esplosivo nell'auto, sono stati arrestati dalla polizia nei pressi di Stoccarda. L'arresto dei dinamitardi è avvenuto 48 ore or sono, ma la notizia è stata diffusa soltanto nella serata di oggi.

I terroristi, che avrebbero avuto contatti con il loro connazionale arrestato a Cannobio, si preparavano a compiere atti di sabotaggio a Milano, in occasione del processo contro i dinamitardi altoatesini. Uno dei due arrestati, interrogato a lungo dal Procuratore della Repubblica di Stoccarda, ha ammesso che l'esplosivo era destinato, in parte, al Palazzo di Giustizia di Milano. Dall'interrogatorio è emerso il sospetto che i due avessero dei complici che si troverebbero già nella capitale lombarda.

I terroristi si chiamano Ulbrich Becker e Hartmut Müller; si sa che essi facevano parte di una organizzazione «neonazista» di Stoccarda con diramazioni a Monaco di Baviera e ad Innsbruck. L'organizzazione conta molti aderenti negli ambienti universitari. La confessione dei due giovani dinamitardi ha offerto elementi utili alle indagini e non si esclude la possibilità di nuovi arresti.

m. e.

RAPPORTO DI CINQUE ORE AL COMITATO CENTRALE SOVIETICO

Kruscev rivela che Stalin nel '47 fece morire di fame "intere popolazioni"

«Allora noi vendevamo grano all'estero. Ma oggi il partito ha cambiato quei metodi per sempre. Ecco perché adesso acquistiamo farina in Occidente invece di venderla» - Il capo russo ammette che nel '63 il raccolto dei cereali è diminuito «per calamità naturali» di 12 milioni di tonnellate rispetto al '62 - Gli ambiziosi piani dell'Urss per potenziare l'industria chimica e l'agricoltura



Kruscev mentre pronuncia il discorso al Comitato Centrale sovietico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 9 dicembre.

La lunga relazione che Kruscev ha tenuto oggi all'apertura del Comitato centrale dalle 10 del mattino alle 5 del pomeriggio, contiene quattro punti importanti: la dichiarazione della cifra, non ancora definitivamente comprovata, dell'ammasso di cerealicoli nel 1963, da cui risulta un calo di circa 12 milioni di tonnellate rispetto all'ammasso del 1962; la rivelazione clamorosa che nel 1947, causa la politica granaria di Stalin e di Molotov, intere popolazioni morivano di denutrizione in certe zone del paese; l'annuncio che gli investimenti nell'industria chimica saranno di 42 miliardi di rubli nel settennio 1964-70, cioè il doppio dei 20 miliardi circa preannunciati nel recente discorso di Krasnodar; la riconferma della svolta dall'agricoltura «estensiva» a quella «intensiva», combinata con una difesa polemica, contro i detrattori interni, della sua vecchia politica di bonifica nelle terre vergini.

Cominciamo dalle dichiarazioni sugli ammassi, che per la prima volta svelano approssimativamente le cifre in merito. Kruscev ha rivelato che lo Stato «aspetta» una consegna globale di 2 miliardi e 735 milioni di *pud* per quest'anno: cioè 44,7 milioni di tonnellate di cerealicoli. Lo scorso anno ha dato un ammasso di 56,6 milioni di tonnellate: vi è un calo, quindi, di 11,9 milioni di tonnellate che sembra corrispondere a quel 18-20 per cento di perdita, tra questo e l'altro anno, genericamente annunciato in ottobre dalla *Tass*. L'esattezza approssimativa della cifra pare comprovata dagli acquisti di grano dell'Urss all'estero, che ammontano finora a 8,3 milioni di tonnellate.

Kruscev ha attribuito la colpa della situazione innanzi tutto alle calamità naturali. Ha ricordato il cattivo clima di quest'anno, ed ha cercato di rintracciarvi la causa principale della forte diminuzione nel raccolto e nell'ammasso. Però, nello stesso tempo, ha voluto polemizzare con evidenti critici interni e così ha svelato un fatto finora sconosciuto in Occidente e in molte parti della stessa Russia.

Difendendo la propria politica, il capo sovietico ha affermato: «*Il governo si è visto costretto ad acquistare una certa quantità di cereali all'estero. Dicono tuttavia certuni: come si spiega che oggi noi compriamo cereali, quando, in un tempo in cui la nostra produzione totale era più piccola di adesso, vendevamo grano all'estero? Cosa possiamo rispondere noi a certe persone? Rispondiamo che se avessimo ancora seguito i metodi di Stalin e di Molotov nel provvedere il pane necessario alla popolazione, in tal caso saremmo stati capaci di esportare cerealicoli anche quest'anno all'estero.*

«*Eccovi il loro metodo: mentre esportavamo cereali il popolo di certe zone nel nostro paese soffriva la fame e perfino moriva di denutrizione. Sì, compagni: è un fatto che in un certo numero di regioni, per esempio in quella di Kursk, il popolo nel 1947 moriva di fame e noi vendevamo grano in quel momento. Il partito, oggi, ha risolutamente condannato e liquidato tali metodi una volta per tutte*».

Simili gravissime parole sembrano adombrare una stoccata contro una qualche corrente di opposizione interna alla politica agricola krusceviana. Più avanti Kruscev, ribadendo che l'intensificazione sarà la chiave del futuro sviluppo agricolo, ha non a caso voluto difendere la sua precedente linea basata sulla estensione delle colture e sulla bonifica delle terre vergini nell'Oriente sovietico.

La nuova svolta «intensiva» deve ora puntare, in primo luogo, sullo sviluppo dell'industria chimica. I piani presentati da Kruscev sono grandiosi: egli sostiene di voler fare della Russia la prima potenza chimica del mondo. Allargando lo storico *slogan* di Lenin, secondo cui il comunismo corrispondeva all'equazione «*potere dei Soviet più elettrificazione*», egli aggiunge: «*potere dei Soviet più la chimizzazione*».

La produzione dei fertilizzanti minerali dovrà aumentare dai 20 milioni di tonnellate attuali ai 70-80 milioni nel 1970. Gli Stati Uniti impiegano 220 chilogrammi di fertilizzanti per ettaro contro i 62 chilogrammi per ettaro della Russia: «*Ma il nostro paese ha tutto quello che gli occorre per aumentare la produzione di fertilizzanti, siamo al primo posto nel mondo per le riserve di fosfati minerali, di potassio, di zolfo, di gas naturali; il nostro compito sarà di trasformare questa ricchezza naturale in un tesoro posto al servizio della chimizzazione agricola*».

Quarantadue miliardi di rubli di investimento nei sette anni dal '64 al '70, la costruzione di duecento fabbriche chimiche e il ridimensionamento di altre cinquecento già esistenti, commesse a ditte occidentali che «*offrano dei crediti*» e «*vogliano trarre un onesto profitto*», sono gli elementi che, secondo Kruscev, dovrebbero contribuire allo sviluppo della *bolshaja sovjetskaja himija*, la grande chimica sovietica. Entro il 1970, l'incidenza degli investimenti nel settore chimico dovrà essere raddoppiata, nel quadro della produzione industriale globale, rispetto a oggi. Quanto alle misure d'ordine burocratico, Kruscev propone la creazione di uno speciale organismo, dal complicato nome di *Soiuzselhoskimiat*, il quale dovrebbe occuparsi, su vasta scala, della chimizzazione agricola. Si dovrebbe inoltre creare un «*servizio agrochimico altamente qualificato*».

Questi i dati essenziali di un discorso di penetrante e seria portata interna (all'Occidente sono state rivolte frecciate fugaci: polemica con quegli occidentali, tipo Adenauer, che vorrebbero afferrare la Russia, «*sprovvista di grano*», alla gola e ricattarla politicamente). Il quadro che ne esce è di tensione e di crisi. Il paese, il partito, il governo vengono mobilitati in una svolta del tradizionale corso della politica interna russa, concentrata da decenni su determinati obiettivi: industria pesante, difesa, acciaio.

Si combina inoltre, insieme con questa svolta generale, una svolta particolare all'interno della stessa politica krusceviana, dall'agricoltura estensiva a quella intensiva. La concentrazione impressionante di questi mezzi richiesta da Kruscev per lo sviluppo chimico in rapporto allo sviluppo dell'agricoltura, costringerà una volta di più i burocrati a «*mettersi le mani nei capelli*»; Kruscev infatti prevede un brusco spostamento dei capitali d'investimento da certi settori da lui indicati per ora soltanto genericamente: «*Forse, per qualche tempo — ha detto — dovremo rallentare i ritmi di sviluppo di qualche altra industria*». Non può trattarsi che dell'industria pesante.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

Un edificio vecchio di 93 anni

Sconfortante visita al cadente Mattatoio

Sorto per una città di 218 mila abitanti, deve provvedere alle esigenze di una popolazione di 1.113.000 - Muri sbrecciati coperti di una patina di umidità e di sangue - «Topi che potrebbero tirare il carretto» - L'assessore Franchi: «Bisogna rimediare al più presto»

Il nuovo assessore all'Igiene prof. Franchi, si è recato ieri in visita al mattatoio municipale. Voleva rendersi conto delle condizioni in cui si trova questo antiquato servizio pubblico e, per essere certo di constatare la cruda realtà di ogni giorno, non ha annunciato la sua visita. Comunque, anche se avesse preavvertito, la situazione non sarebbe cambiata: il nostro mattatoio è in uno stato così disastroso che non può certo essere camuffato da improvvisati abbellimenti.

Il mattatoio è lo stesso che la città di Torino costruì nel 1870 quando la popolazione contava 218 mila abitanti; ora gli abitanti sono 1.113.000. Era la copia identica del macello «La Vallette» di Parigi. I macellai erano circa 200, ma i nostri nonni, attuando i loro progetti con provvidenziale larghezza, tennero conto di un certo aumento del consumo delle carni e costruirono 310 celle ognuna delle quali poteva essere assegnata a un macellaio per la completa lavorazione delle carni, macellazione compresa.

In quei tempi ogni macellaio abbatteva uno o due capi di bestiame alla settimana: aveva quindi il tempo di pulire di volta in volta la cella, lavare e lucidare le pareti tirate a biacca. Adesso nelle 310 celle vi lavorano 950 macellai i quali uccidono e lavorano in una settimana oltre 5 mila capi di bestiame. Sulle pareti non c'è più ombra di biacca, anche l'intonaco è in gran parte caduto, l'umidità e il sangue hanno coperto i muri con una patina che impressiona l'ignaro visitatore. Dice Luigi Paschero di 77 anni, negoziante di ovini: *«E' come se fossi nato qui perchè mio padre, macellaio, mi portava con sè quando ero bambino. Ebbene, io non ricordo d'aver mai visto gli imbianchini. Sì, qualche volta c'è un muratore che rabbercia i muri più cadenti, ma la pulizia completa, non credo sia mai stata fatta».*

Il veterinario capo, dott. Rogna, ci fornisce qualche dato statistico: *«Nel 1939, quando la popolazione torinese era di 726 mila abitanti, macellammo 81 mila bovini e 5800 equini; nel '62 abbiamo macellato 114 mila bovini e 11 mila equini. Cerchiamo di far fronte come possiamo alle maggiori esigenze. Dove era possibile, in tre settori, abbiamo abbattuto muri divisori e trasformato alcune celle in grandi locali provvisti di guidovie e argani elettrici. Ma tutto il resto funziona come una volta, con carrucole a mano; in parecchie celle manca la luce e i muri sono quelli che sono. Abbiamo anche rifatto dei pavimenti, ripulito parte della fognatura, rifatto parzialmente i tetti. Resta comunque una situazione difficile: il nostro mattatoio confrontato con uno moderno, come la città di Torino dovrebbe avere, fa la figura che può fare un'auto del 1880 con una "Ferrari" da corsa».*

Una delle piaghe maggiori è costituita dai topi. Bestiacce immonde, enormi, che di sera prendono possesso del mattatoio sbucando dalle griglie delle chiaviche di ogni cella e dei corridoi. Dice, con una grottesca ma efficace immagine, il vecchio Paschero: *«Sono tanto grossi che si potrebbero adoperare per tirare i carretti».* La lotta al topo viene praticata dal Comune ogni 15-20 giorni. «*E' inutile* — afferma il dott. Rogna. — *I topi che frequentano il macello sono ratti da fogna, i «norvegius», abituati a migrare. Quando abbiamo annientato una serie di plotoni, due giorni dopo abbiamo l'ondata dei nuovi arrivati».* Il veterinario ci tiene tuttavia ad assicurare che l'indispensabile igiene è garantita, con ogni sforzo, dal suo personale. Le celle sono provviste di un rubinetto, l'acqua non manca, anche perchè il macello sfrutta due pozzi propri. Si lava tutto con molta abbondanza.

Sono anni e anni che si annuncia un mattatoio nuovo, ma è ancora da venire. Le vicende burocratiche pare che si stiano appena risolvendo: sono in corso i lavori di urbanizzazione nella zona in cui il macello verrà costruito, l'area della cascina Continassa, sul confine tra i comuni di Torino, Collegno e Venaria. Ma ancora si sta aspettando da Roma l'approvazione di una variante al piano regolatore. Giovedì, intanto, si svolgerà una riunione per fissare le gare di appalto per la costruzione degli impianti.

Dal momento in cui i lavori incominceranno, bisognerà aspettare almeno tre anni prima che il nuovo mattatoio funzioni. E nel frattempo? Al termine della visita il prof. Franchi ha detto: *«Non si può andare avanti così per altri tre anni, è necessario rimediare almeno temporaneamente a questa bruttura, riferirò al sindaco e proporrò alla Giunta un programma immediato».*

Derubato mentre paga una tratta in banca

Arrestato un giovane nell'agenzia, ma il denaro è sparito

Un rappresentante di commercio è stato borseggiato di 270 mila lire in una banca. Si chiama Gaetano Galligani, 32 anni, via Giordano Bruno 58, agente di una ditta di paste alimentari. Ieri mattina alle 11, con un fascio di 27 banconote da 10 mila nella tasca esterna del cappotto, entra nell'agenzia numero 2 del banco di S. Paolo, in via Berthollet angolo via Saluzzo. Deve pagare una tratta. In piedi accanto allo sportello, compila un modulo di versamento, poi fa per avviarsi alla cassa, portando una mano alla tasca.

Le 270 mila lire sono scomparse. Accorre il direttore della agenzia, si telefona al commissariato di S. Salvario. «Li avevo in tasca prima di cominciare a compilare il modulo — strepita il Galligani — se fossero caduti sarebbero qui. Lei — aggiunge rivolto a un giovane alle sue spalle — lei non si è mai mosso di qui. Dove sono finiti i miei soldi?».

«Sì — conferma una signora — quel giovane gli è sempre stato accanto. Dovrebbe saperne qualcosa». Il giovane, imperturbabile, replica: «Non so proprio nulla. Sono qui per pagare questa cambiale». E la sventola sotto il naso dei presenti. Non si scompone nemmeno quando arriva dal commissariato un brigadiere, che lo riconosce.

Il giovane è Venanzio Mazzola, 26 anni, via Baretti 8, persona nota alla Questura. A un esame più attento, la cambiale che ha in mano risulta scaduta da tempo e già munita del timbro «pagata». «Che cosa volevi pagare, allora?», gli contesta il sottufficiale.

Venanzio Mazzola è sereno: «Comunque — ribatte — dei soldi io non so nulla». Addosso, ha soltanto una banconota da 10 mila e pochi spiccioli. Secondo la polizia, ha fatto in tempo a passare il denaro rubato a un complice, che è uscito alla chetichella prima dell'allarme. Il Mazzola è stato accompagnato alle «Nuove» sotto l'accusa di furto.

Elezioni per l'Interfacoltà

Iniziano domani le votazioni per il rinnovo dell'Assemblea universitaria dell'Interfacoltà.

Gli iscritti sono oltre 12 mila; lo scorso anno i votanti furono il 37 per cento; malgrado l'attiva propaganda, non si ritiene che la percentuale possa essere di molto superata. Le liste che concorrono all'elezione dei 40 membri dell'Assemblea sono sei: *Goliardi indipendenti* (di tradizione radicale gobettiana, con rappresentanze di repubblicani, socialdemocratici, liberali di sinistra); *Intesa:* cattolici; *Ugi:* a tendenza socialista e comunista; *Vico Verdi:* monarchici e liberali di destra; *Universitari indipendenti:* senza tendenze politiche, fedeli allo spirito della goliardia tradizionale; *Fiaccola:* di estrema destra.

L'anno scorso la maggioranza relativa era detenuta dall'Intesa; fino a metà anno il «governo» studentesco fu esercitato dall'Ugi-Intesa; poi, dall'Ugi sola, rimasta in carica per l'ordinaria amministrazione.

In Assise il delitto di San Sebastiano Po

Uccise il contadino che protestava per i danni provocati dalle capre

Il pastore omicida: «Suo padre mi aveva picchiato; puntai il fucile per intimorirlo» - La parte civile: «Sparò a freddo, senza litigare»

Il bracciante Alessandro Vinardi, 41 anni, nato in Svizzera ma residente a Mathi, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Bonu, canc. Santostefano) per rispondere di omicidio. La mattina del 7 gennaio, sulle colline di Baroncella, una frazione di San Sebastiano Po, durante una discussione causata dal gregge di capre che conduceva al pascolo, il Vinardi sparò un colpo con un fucile da caccia e uccise il giovane Giuseppe Viano, di 24 anni.

L'assassino è un uomo che ha fatto molti mestieri, senza successo. La sua vita è movimentata e non priva di precedenti penali. Pare che sia portato al litigio e alla violenza. Così si spiega come, pur essendo un buon barbiere, sia finito bracciante agricolo in una frazione di San Sebastiano, alle dipendenze di un padrone che abita a Torino. Vinardi è difeso dagli avvocati on. Spagnoli e Forchino; il padre della vittima, Antonio Viano, si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Fusi.

Il processo si è aperto con l'interrogatorio dell'imputato, che ha così narrato il fatale episodio: «Io stavo, con il gregge, nei pressi della casa del Viano. Ad un certo momento il padre, Antonio, mi venne incontro e mi diede due pugni perchè, secondo lui, le bestie avevano invaso la sua vigna. Ci avvinghiammo e rotolammo insieme lungo un ripido pendio. Fu allora che intervenne suo figlio Giuseppe, che mi gridò: "Adesso te la do anch'io". Imbracciai il fucile, solo per intimorirlo. Non so nemmeno come sia partito il colpo».

L'avv. Fusi interviene facendo notare che il Vinardi aveva reso dichiarazioni assai diverse al pretore di Chivasso. Nei primi interrogatori, aveva ammesso di aver intimato a Giuseppe Viano di fermarsi, di aver imbracciato il fucile poichè l'altro continuava a dirigersi verso di lui, di aver sparato e di essersi reso conto che il giovane era stato colpito.

Quando sale alla pedana dei testimoni il padre della vittima, il presidente lo invita a controllare i suoi sentimenti: «Lei ha perso un figlio, ma quest'uomo rischia di finire la vita in carcere».

«Per me — replica Giovanni Viano — sarebbe ancora poco, come punizione per quanto ha fatto».

Il padre della vittima smentisce la versione del Vinardi. «Non è vero che lo picchiai, nè prima nè dopo lo sparo. Mi avvicinai per dirgli di andarsene con le sue capre, che mi danneggiavano la vigna e l'orto. Ma Vinardi, in tono arrogante, mi rispose che non c'erano danni. Intervenne mio figlio e d'un tratto, mentre si stava parlando, senza nemmeno litigare, Vinardi sparò. Non mi resi conto che mio figlio era stato colpito e fu allora che, per disarmare lo sparatore, mi gettai su di lui. Rotolammo per qualche metro avvinghiati ed io persi l'accetta che tenevo appesa alla cintura dei pantaloni. Vinardi se ne impadronì, dopo aver abbandonato il fucile. Fui costretto a lasciarlo ed egli si allontanò». I carabinieri lo trovarono un paio d'ore dopo, seduto su un sasso, a poche centinaia di metri dal luogo del delitto.

Alcuni testimoni hanno confermato il racconto di Giovanni Viano. Due, in particolare, avrebbero assistito a parte della tragica scena dal balcone di una casa. L'avv. Fusi ha sostenuto la tesi dell'omicidio volontario, con l'esclusione di qualsiasi attenuante. Stamani il p. m. pronuncerà la sua requisitoria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4
MINIMA	+ 2,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,8; pressione 746,8; umidità 78%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nebbia in mattinata. Temperat. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +3; minima —0,6; media +1

Donna uccisa dal tetano per la ferita ad un dito

Studente colpito dall'infezione dopo un incidente di pattinaggio

Una donna è deceduta per infezione tetanica all'Amedeo di Savoia. Si tratta di Enrichetta Venturello, 58 anni, abitante a Buttigliera d'Asti in via 24 maggio 58, che sabato scorso, mentre lavorava nei campi, si era ferita ad un dito della mano sinistra con un filo di ferro. La Venturello non aveva dato importanza all'accaduto e non aveva medicato la ferita. Poche ore dopo insorgevano i primi sintomi del terribile male: trasportata all'ospedale, i sanitari hanno tentato tutte le cure possibili, sottoponendola anche alla tracheotomia, ma ogni sforzo per salvarle la vita è stato vano.

— Uno studente veneziano di 20 anni, Ferruccio Dragoni, residente nella nostra città in via Botero 17 è stato ricoverato ieri sera alle Molinette per sospetto tetano. Nove giorni fa è caduto mentre pattinava al palazzo del Ghiaccio: un altro giovane gli è finito addosso e con il «coltello» di un pattino lo ha ferito leggermente al braccio destro. I sintomi, che lasciano temere la grave infezione, sono insorti domenica. I medici si sono riservati la prognosi.

La riunione al Consiglio comunale

Pronta risposta dell'assessore Geuna ad accuse comuniste in materia edilizia

«Nessuna irregolarità, tutto alla luce del sole» - La realtà su una pretesa indagine governativa - Una relazione sulle vaccinazioni antipolio

Il Consiglio comunale ha discusso ieri alcune interrogazioni. Il dr. Valente (dc) chiede quanti casi di poliomielite ci sono stati finora a Torino nel '63, qual è la diffusione delle vaccinazioni contro il grave morbo, quando si adotterà l'uso del vaccino orale Sabin. Il prof. Franchi risponde che quest'anno i casi, fino al 30 novembre, sono stati 14 (di cui sei nel primo anno d'età e gli altri al di sotto dei sei anni); negli anni precedenti, dal '58 in poi, furono: 57, 15, 24, 18 e 12. Le vaccinazioni sono state, anno per anno, dal '58: 29.072, 45.893, 33.172, 66.210, 17 mila più 22 mila richiami. Quest'anno, fino al 30 novembre: 20 mila più altrettanti richiami. In totale oltre 255 mila vaccinazioni.

I risultati ottenuti con il vaccino Salk, rileva l'assessore, non furono sempre quelli desiderati forse perchè in certi casi il vaccino, mal conservato, non era più efficace. Conclude: *«Il vaccino orale è ottimo. Con esso si dovrebbe vaccinare almeno l'80 per cento della popolazione in pericolo di contrarre la malattia (fino ai trent'anni), costituita per quattro quinti dai bambini al di sotto dei sei anni. Ma almeno per ora il ministero della Sanità non ne prevede la distribuzione: sta a noi sollecitarlo, e per questo mi raccomando vivamente anche ai parlamentari presenti».* Il dr. Valente insiste affinchè si ottenga questa fornitura, ricorda anche che occorrono i congelatori per la conservazione del vaccino.

Alcune delibere riguardanti il piano regolatore danno lo spunto all'on. Todros (pci) per un lungo intervento in materia edilizia. Egli si richiama alle vicende del piano regolatore approvato dal Consiglio nel '56 e firmato dal Presidente della Repubblica nel '59 per affermare che il Comune, invece di trincerarsi dietro la «legge di salvaguardia», ha continuato a concedere licenze per costruzioni private su terreni destinati a servizi pubblici. «Conclusione — dice Todros — si sono rilasciati dal '56 ad oggi permessi per 800 mila vani, mentre mancano 3 milioni di metri cubi per realizzare pubblici servizi». Il consigliere comunista afferma anche che sono state rilasciate inoltre 5 mila licenze in contrasto con il piano regolatore, sulle quali sarebbe in corso un'ispezione ordinata dal Consiglio di Stato.

L'assessore on. Geuna ha reagito alle accuse precisando che ogni delibera relativa ai permessi è stata regolarmente discussa e approvata in Consiglio. *«Non è esatto fare il paragone con quei Comuni della "cintura", in cui sono state concesse licenze abusive. Là i permessi si sono commerciati, qui tutto è stato pubblicamente esaminato e autorizzato in Consiglio. L'applicazione del periodo di salvaguardia è di facoltà del sindaco, non obbligatoria. Tutto regolare, e tutto alla luce del sole».*

L'argomento verrà ripreso in una prossima seduta. Quanto all'indagine di cui ha parlato l'on. Todros, in Municipio si fa osservare che la realtà è molto più semplice: il Consiglio di Stato, in seguito a un ricorso per mancata concessione di licenza, ha chiesto informazioni su altre pratiche analoghe al fine di poter meglio giudicare il caso singolo nel quadro generale. Procedura normale — si è detto — e che non ha rivelato nessuna irregolarità. Nella seduta di ieri il Consiglio ha poi approvato i bilanci consuntivi per il '62 dell'Azienda elettrica e dell'Acquedotto municipali, con 27 voti favorevoli e 16 astensioni (socialisti e comunisti).

La Cisl è contraria alle agitazioni politiche

L'ondata di scioperi di questi giorni ha indotto la Cisl a giungere a una presa di posizione ufficiale. La Cisl approva ed appoggia gli scioperi che traggono origine da vertenze sindacali. «Respinge però ogni tentativo di coinvolgere l'organizzazione sindacale democratica in fatti ed atteggiamenti politici che gli sono estranei». In particolare nella nota della Cisl si sottolineano «le note posizioni comuniste tese, in questo particolare momento politico, ad incrementare agitazioni e scioperi con fini ben diversi da quelli propriamente sindacali».

La Cisl, a questo proposito, rivolge un appello ai socialisti perchè distinguano le loro responsabilità da quelle dei comunisti nell'ambito della Cgil.

La nota della Cisl si conclude con un appello agli imprenditori affinchè evitino di creare motivi di risentimento favorevoli ai comunisti ed esaminino con serenità i problemi che sianno nell'ambito della produzione, del lavoro e dei rapporti sindacali.

In San Donato: commovente sacrificio d'una giovane donna

Madre si fa schiacciare da un camion per strappare alla morte il suo bimbo

Passavano davanti ad un cantiere: il bambino è urtato dall'autocarro in retromarcia, la madre si getta su di lui, gli fa scudo col proprio corpo ed ha le gambe stritolate dalle pesanti ruote - E' in fin di vita, il ragazzino forse si salverà - Un'altra sciagura in corso Francia: grave un bimbo, feriti il padre e due fratelli

Antonietta Giacalone. Il figlio Francesco: al suo capezzale il padre. Ferito in un'altra disgrazia Edgardo Centamore, con la madre

Una donna si è sacrificata per salvare la vita del figlioletto. E' stata schiacciata da un camion, è moribonda. Il bambino è rimasto ferito in modo grave. La sciagura è accaduta ieri in corso Monte Cucco. La donna si chiama Antonietta Giacalone e ha 37 anni.

E' immigrata dalla Tunisia con il marito Michele, di 39 anni, operaio alla Mirafiori, e con i figli Porzia di 10 anni e Francesco di 7, che frequenta la seconda alla «Baricco». La famiglia abita in corso Peschiera 273. Ieri mattina madre e figlio sono usciti per la spesa e poco prima delle 10 stavano rincasando.

Percorrevano corso Monte Cucco tenendosi per mano. All'altezza del n. 44 c'è lo steccato di un cantiere edile che copre quasi tutta la larghezza del marciapiede. Qui era fermo un autocarro «612» carico di pietre lavorate per il cantiere, in cabina c'era il guidatore Boris Fatarella di Bussoleno. Per superare il camion, madre e figlio hanno dovuto spostarsi verso il centro della strada.

In quel momento l'autocarro ha iniziato la manovra di retromarcia per imboccare l'ingresso del cantiere. Francesco, che camminava quasi sfiorando il cassone dell'autoveicolo, è stato colpito ed è caduto a pochi centimetri dalla ruota posteriore che stava retrocedendo. Un urlo della madre. La donna teneva ancora il figlio per mano; ha dato uno strattone allontanando il bimbo dalla ruota, che ormai gli era sopra, poi si è gettata su di lui, in un istintivo gesto di protezione.

Al grido della donna, il guidatore aveva subito stretto il freno. Tuttavia le ruote, benchè procedessero lentamente, hanno ancora compiuto un giro. E quella posteriore è passata sul corpo della donna ed ha spizzicato il fianco del bambino. Le urla di terrore di madre e figlio si sono spente in un gemito. Il camion così carico pesava circa 120 quintali.

Per liberare i due corpi si è dovuto rimettere in moto l'autocarro e farlo avanzare. E' sceso il guidatore, sono accorsi operai del cantiere. I due sono stati caricati su un'auto e trasportati al Maria Vittoria. Subito è stata amputata alla donna la gamba sinistra, che era spappolata. Quella destra era fratturata, anche una spalla era rotta e il torace era schiacciato. Si teme che Antonietta Giacalone non sopravviva. Francesco è stato ricoverato con prognosi riservata per contusione all'addome e sospette lesioni interne. Appena ha ripreso conoscenza ha visto il padre al suo capezzale con gli occhi rossi. Gli ha chiesto della madre. Soffocando il pianto, l'uomo ha risposto che era andata a scuola a prendere la sorellina.

— Un altro grave incidente è accaduto verso le 8 di ieri in corso Francia. Un bimbo è in fin di vita, feriti sono il padre e due fratelli. L'uomo — Salvatore Centamore, 33 anni, via Vandalino 125, sarto — veniva da via Rieti sulla sua «600» con i figli Eleonora di 7 anni, Paolo ed Edgardo gemelli di 4 anni.

Ha attraversato la prima corsia di corso Francia e si è immesso sulla seconda mentre da Torino arrivavano una «Volkswagen» e una «1300». La prima macchina è riuscita ad evitare la «600», la seconda — che era guidata dall'ing. Giacomo Cerino Zegna, 76 anni, via Zumaglia 2, che andava alle fonderie Ausonia di Rivoli, di cui è proprietario — ha investito l'utilitaria scagliandola lontano una decina di metri.

Il Centamore e i tre figli sono stati trasportati al Maria Vittoria. Paolo è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio e contusioni addominali; il padre con una prognosi di due settimane; Edgardo ed Eleonora sono rimasti feriti al volto e guariranno in pochi giorni.

I ladri nell'appartamento del maestro Mario Rossi

L'alloggio del maestro Mario Rossi, direttore dell'orchestra sinfonica della Rai-tv di Torino, è stato messo a soqquadro dai ladri. Domenica il maestro si trovava a Roma con la moglie. Nel pomeriggio la cameriera Elsa Baldassarri usciva di casa alle 15 per recarsi da alcuni parenti. L'alloggio, al piano rialzato di via Tonco 3, restava incustodito.

I ladri raggiungevano, passando dal cortile, la finestra della cucina, forzavano la serranda e spezzavano un vetro. Quando la domestica rientrava erano le 21; in tutte le camere c'era un gran disordine. La donna accertava che erano scomparse 50 mila lire che teneva nel cassetto del comodino e che rappresentavano tutti i suoi risparmi. Il maestro è arrivato ieri, ha compiuto un attento inventario, non manca nulla. Da otto mesi, quando gli fu svaligiata la villa ad Andrate, tiene il denaro e i preziosi al sicuro.

Un furto di due milioni al «Principe di Piemonte»

La Mobile sta indagando su un furto avvenuto 8 giorni fa all'albergo Principe di Piemonte e del quale solo ora si ha notizia. Le vittime sono due coniugi svizzeri, i signori Meyer di Ginevra. Arrivati a Torino due sabato fa sono scesi nell'albergo e la sera stessa la signora Meyer ha depositato nella cassetta di sicurezza, che è a disposizione dei clienti, gioielli e denaro per circa 2 milioni.

L'indomani mattina, la signora Meyer, aperta la cassetta per prelevare del denaro, ha scoperto che era vuota. Ha denunziato il furto alla direzione dell'albergo che ha immediatamente avvisato la polizia.

Robert e Denise Meyer abitano a Ginevra in Quai du Cologne 3. Secondo la denuncia, sono stati derubati di 1500 franchi svizzeri, 800 franchi francesi, 70 mila lire e 400 dollari, oltre alle gioie.

Specchio dei tempi

La principessa sventata - Tecnica anarchica e morale - Offre i suoi capelli - Natale per i cani (una ragazzina che ama gli animali) - Aspirazione e speranza: il botteghino del Lotto all'angolo della strada

Un lettore ci scrive:

«La sera in cui la televisione ha dato l'annuncio della morte di Kennedy, una profonda angoscia si è impossessata di me, ed oltre a saltare la cena, ho disdetto tutti gli impegni che avevo. La sera del 22 novembre la ricorderò come una delle più brutte della mia vita: l'ho trascorsa ascoltando il "Requiem" tedesco di Brahms.

«Il sapere che Paola di Liegi ha accolto questa tragica notizia nel modo che diversi giornali, concordi, hanno riportato, mi riempie di sdegno e di vergogna. Di sdegno come uomo, e di vergogna come italiano. Penso che tutte le persone, con cuore e dignità, saranno unite nel deprecare con forza l'atteggiamento di colei che potrebbe un giorno occupare il trono del Belgio».

Paolo Rossi

Un lettore ci scrive:

«Essendo vissuto in Svezia per tre anni posso affermare — con una certa conoscenza di causa — che l'articolo del sig. Rosboch è forse esatto in quello che afferma (e cioè che la Svezia è un Paese sessualmente "emancipato" e dal quale abbiamo forse molte cose da imparare), ma inesatto in quello che sembra dimenticare.

«Impartita ai giovani sulle lavagne della scuola l'educazione (io la chiamerei piuttosto "tecnica") sessuale e protetto ufficialmente l'aborto, gli stessi svedesi si sono poi trovati di fronte ad una gioventù che ha interpretato tali insegnamenti in maniera piuttosto anarchica: le autorità svedesi, per quanto mi consta, hanno al riguardo le mani nei capelli.

«La ragione è forse semplice: non basta insegnare ai giovani come si fanno o come non si fanno i figli, credendo con ciò di aver risolto il problema. Occorre, a mio avviso, che dietro a questa "tecnica" vi sia anche una morale che regoli e determini quella "tecnica" e non ne sia invece determinata. Altrimenti la "tecnica" viene adoperata, appunto, in maniera anarchica e invece di usarne se ne abusa. Diciamo quindi che la Svezia è "emancipata". Quanto all'essere "seria" è un altro discorso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tu che tanto bene fai, sai che non occorre essere milionari per fare un po' di bene: a volte basta la volontà e la buona intenzione; sebbene sia tutt'altro che milionaria, vorrei tuttavia aiutarti ad offrire la parrucca alla trentottenne che ne fa richiesta.

«Offrirei volentieri la materia prima, i capelli: sono castani con riflessi ramati, lunghi e ondulati al naturale, senza tinture, nè permanenti; c'è qualche filo bianco, ma è raro e si può togliere. Se tu, caro "Specchio", vuoi interessarti affinchè qualche persona esperta e competente li esamini, sono a tua disposizione. Ti attendo e offro lietamente quanto ho per la felicità di una ragazza che lavora.

«Colgo l'occasione per lodare ancora una volta questa benefica rubrica e, particolarmente, per ringraziare per l'opera in favore dei sinistrati del Vajont».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Vallelunga (Asti):

«Sono una ragazzina di 12 anni, abito con i genitori, che fanno i contadini, fratellini e sorelline, in una casa di campagna e siccome io ed i miei fratellini amiamo molto tutti gli animali, specialmente i cani, vorremmo fare una bella sorpresa ad una buona signorina protettrice dei cani abbandonati, che è venuta ad abitare in una vecchia cascina vicino alla nostra. Essa ha moltissimi cani dei quali alcuni belli, di razza, ed altri non puri, ma tanto simpatici e buoni ai quali noi ci siamo molto affezionati. Io so che a Natale tutti i cani che sono nella città ed anche nei canili mangiano una zuppa speciale, invece i cani della signorina, essendo molto poveri, non possono avere che la solita zuppa di tutti i giorni.

«Ti chiedo quindi per favore di pubblicare su *La Stampa*, che aiuta tutti i bambini che ricorrono a te, la mia lettera, affinchè qualche buona e generosa persona, che vuole molto bene ai cani, possa leggere le mie parole e possa inviare qualche piccola somma e qualcosa di buono a queste povere bestie. I miei fratellini vogliono molto bene ad un grosso lupo giovane, che è il loro compagno di giochi di tutti i giorni. Io ho pure due cani, uno cucciolo, abbandonato da qualche persona cattiva e uno già adulto, che mi fa buona guardia alla cascina, ai quali voglio un gran bene. Siccome io sono un po' la mamma dei miei fratellini, insegno sempre loro a volere molto bene a tutti gli animali. Vorrei che tutti i bambini di questo mondo non facessero dispetti o brutte azioni alle povere bestie. Ti chiedo scusa per il disturbo che ti dò e ringraziandoti ti saluto caramente ed auguro a te ed a tutti i lettori buon Natale».

Bruna Vignese
Frazione Casabianca n. 10
Vallelunga (Asti)

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Anch'io voglio farti conoscere un desiderio che da molto tempo conservo nel mio cuore, e che mai ho osato presentarti; oggi mi è venuto un po' di coraggio. Il mio desiderio ti farà stupire, ma tu capirai che non è strano e saprai giudicarlo. Se non puoi accoglierlo, pazienza.

«Sono una vecchietta di 70 anni e abito da qualche anno nella bella cittadina di Cuneo in corso Monviso. Ci sono dei bei palazzi e aria buona, ma nessun negozio e nemmeno un botteghino del lotto. Ecco il mio desiderio e quello di tanti come me: un botteghino. Questa sarebbe la soddisfazione più importante che potrei ancora avere dalla vita.

«Non sono una sfegatata del lotto, la mia passione è moderata, ma desidero giocare solo per tenere alto il morale. Tu sai che non si vive di solo pane, ma anche di un po' di speranza, vero? I botteghini qui a Cuneo sono in via Roma verso il Gesso e bisogna andarci con il filobus e capirai si raddoppia i quattrini. E ad andare a piedi si rischia di guadagnare il terno prima della giocata, con tutte queste traverse.

«Sono solita rinunciare a tutto e se questo mio desiderio non verrà realizzato mi rassegnerò, ma prima voglio confidare in Te».

Segue la firma

Anche oggi attenti al gas

L'agitazione dei gasisti termina stasera - Un operaio della Società del Gas guadagna in media dalle 70 alle 90 mila lire lorde mensili, esclusi gli assegni familiari; un impiegato dalle 70 alle 115 mila lire - Giovedì sciopero sui tram e sulle autolinee?

I dipendenti della Società italiana per il gas hanno effettuato ieri la prima giornata di sciopero. La sospensione del lavoro prosegue oggi e si conclude questa sera. La pressione del gas nelle tubazioni ieri è stata ridotta di circa un terzo, ma le squadre di servizio hanno fatto in modo che non scendesse mai sotto i limiti di sicurezza. In queste condizioni i fornelli casalinghi devono essere usati con molta prudenza e per il minimo indispensabile. E' anche consigliabile sorvegliare frequentemente la fiammella per evitare che a causa della pressione ridotta si spenga.

Lo sciopero è indetto dalla Cisl e dalla Cgil ed è già annunciata un'altra sospensione del lavoro di 48 ore, entro questa settimana, qualora non si giunga ad una ripresa delle trattative.

La Società italiana per il gas ha circa 5 mila dipendenti dislocati nelle 58 officine esistenti in Italia, fra cui Torino e Roma. In alcune di queste officine lo sciopero è quasi totale, in altre invece le maestranze si sono presentate al lavoro. A Torino le assenze ieri oscillavano intorno al 70-80 per cento.

La vertenza ha carattere aziendale: riguarda cioè i soli dipendenti dell'Italgas (quelli della Edison di Milano hanno però avanzato richieste simili ed hanno anche scioperato). I sindacati condensano le rivendicazioni in tre punti: 1) possibilità di svolgere in sede aziendale trattative per integrare il contratto nazionale; 2) ottenere un premio di produzione di circa 130 mila lire annue; 3) intervento del sindacato nelle vertenze aziendali e trattenuta dei contributi sindacali. L'Italgas ha dichiarato di non poter avviare una trattativa su questi punti perchè esulano dal contratto nazionale in vigore sino alla fine del 1964. Ha invitato i sindacati a ripresentare le richieste in sede nazionale oppure a formulare proposte che rientrino nel contratto.

Nelle officine del gas gli operai con un'anzianità media guadagnano da 70 a 90 mila lire mensili lorde più gli assegni familiari che per la moglie e due figli a carico ammontano a 13.468 lire al mese.

Per gli impiegati le retribuzioni oscillano, a seconda dell'anzianità e delle mansioni, da 70 a 115 mila lire mensili lorde più gli assegni familiari (cioè 13.468 lire per moglie e due figli a carico).

Oltre alla 13ª mensilità i dipendenti dell'Italgas hanno una 14ª mensilità che viene corrisposta a giugno. Usufruiscono inoltre di uno sconto del 50 per cento sul prezzo del gas ed hanno diritto a 10 quintali di carbone all'anno od alla cifra corrispondente (sulla base di 2 mila lire al quintale).

La categoria ha un trattamento di pensione particolare (attraverso il fondo integrativo) per cui un lavoratore con 35 anni di servizio e 60 anni di età viene collocato a riposo con un assegno pari al 90 per cento dell'ultima retribuzione globale annua.

— E' confermato per giovedì lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri deciso da Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. L'A.t.m. sta predisponendo un ridotto servizio di emergenza. Oggi a Roma sarà compiuto un ultimo tentativo per evitare lo sciopero: il sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato i rappresentanti delle aziende ed i dirigenti sindacali per esaminare la possibilità di un compromesso che consenta la ripresa della discussione.

— Con l'appoggio della Uil, Cisl e Cgil gli 800 dipendenti dell'Ordine Mauriziano hanno deciso di sospendere il lavoro oggi e domani perchè «le loro richieste economiche presentate da anni non sono mai state prese in considerazione». Negli ospedali dell'Ordine a Torino, Aosta, Valenza, Lanzo e Luserna saranno assicurati soltanto i servizi essenziali, il pronto soccorso e i ricoveri urgenti.

— La Cgil ha proclamato per oggi e domani lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco che chiedono miglioramenti economici e normativi. Saranno assicurati i servizi antincendio e di pronto soccorso. Non funzioneranno gli uffici per le pratiche edili e non si provvederà alla sorveglianza presso cinema e teatri. Per i due giorni di sciopero si cercherà di sostituire i pompieri di guardia nei locali pubblici con personale ausiliario. Non si può nemmeno escludere che alcuni spettacoli, le sale minori, debbano essere rinviati.

A illustri uomini politici dedicati (in parte) 4 corsi

De Gasperi, Enrico De Nicola, Luigi Einaudi e Filippo Turati

A partire dalla metà di gennaio quattro tratti di corsi cittadini cambieranno nome, assumendo quello di statisti e uomini politici la cui figura campeggia nella nostra storia recente.

Ad Alcide De Gasperi: sarà intitolato il tratto di corso Orbassano, compreso fra corso Peschiera e largo Orbassano (dal numero civico 1 al 73 e dal 2 al 58). La denominazione di corso Orbassano resta nel tratto oltre il largo omonimo.

Enrico De Nicola: assumerà questo nome il tratto di corso Mediterraneo, fra il largo Unione Sovietica e largo Orbassano (dal numero civico 2 al 60). Il resto del corso non muterà denominazione.

Luigi Einaudi: si chiamerà il tratto di corso Peschiera fra corso Umberto e corso Mediterraneo (dal numero civico 1 al 63; dal 2 al 44). Il corso continuerà a chiamarsi «Peschiera» nel tratto che si estende da corso Mediterraneo a corso Francia.

A *Filippo Turati* sarà dedicato il tratto di corso Unione Sovietica da corso Sommeiller a corso Bramante (dal 3 al 43; dal 2 all'66) e il largo Unione Sovietica che viene a trovarsi all'incrocio di corso Turati, corso De Nicola e corso Rosselli. Oltre l'incrocio di corso Bramante il corso Unione Sovietica non cambierà nome.

LETTERE DI SVEVO ALLA MOGLIE

Un cuore inquieto

Durante le sue assenze da casa (cioè da Trieste) Svevo ogni giorno scriveva alla moglie: *«ogni giorno la tua razione»* le diceva. Di solito lettere abbondanti, ricche di particolari anche minutissimi, narrativamente sciolte e vivaci e con sottintesi confidenziali, e senza il più piccolo segno di sorveglianza stilistica: *«con tutt'attenzione di vendere a te* — alla sua Livia — *un pezzo della nostra vita»*. Chiamava la moglie *«mia buona, mia cara Livia»*, anche *«cara mogliettina mia»* (e ne ricordava e vantava i capelli biondi, gli occhi verdi, la fresca bellezza), più spesso *«capra»*, *«mia buona vecchia capra»*, e non è a dire quanto sia affettuoso questo appellativo, che sceglie nell'immagine dell'animale tutto il libero, il domestico e l'utile della sua natura. Una volta sola, arrivato a Marsiglia — il suo primo viaggio all'estero dopo le nozze — e ricordandosi che la sua Livia proprio in quella città aveva casualmente iniziato gli studi, la chiama *Mocò*: *«Oggi ho udito dire che i marinai francesi del nord chiamano quelli provenzali col vezzeggiativo Mocò. Tu che sei un poco provenzale meriti evidentemente tale nome»*.

Non appare più, naturalmente, in queste lettere l'abbandonato lirismo, lo slancio immaginoso del *Diario per la fidanzata* (1896), ma, ecco, si può leggere in una (da Trieste, il 5 giugno 1898), dopo l'impaziente, tormentosa attesa della moglie che era per cure a Salsomaggiore, questa specie di liberato inno del cuore per il prossimo arrivo: *«Oggi splende il sole! La domenica sarà bellissima, ma passi presto e venga il lunedì per lasciar posto al martedì. E forse essendoti accanto non saprò più cosa dirti, tu sempre bionda, io sempre negro, non sapendo fondere nè i nostri colori nè i nostri pensieri. Ma tu saprai quello che penso! Te lo dissero le mie gelosie, le mie frenesie, i miei insulti! Oh, giovine capra! Fra noi due sei la privilegiata!»*.

Queste lettere a Livia possiamo averle sott'occhio (non tutte, che chissà quante sono, ma scelte in tre periodi di circa un anno l'uno, il '98, il 1901, il 1903) in un volume dello «Zibaldone» triestino esemplarmente pensato e curato da Anita Pittoni, poetessa e artista di vario genio: *Lettere alla moglie*, con introduzione di Bruno Maier il qual volume si aggiunge utilmente ad altri due dedicati dallo stesso «Zibaldone» allo Svevo. Io non so se si potesse scegliere di più e meglio, se fosse conveniente farci conoscere qualche lettera della moglie (che gli scriveva sempre in francese), almeno quelle cui la risposta di Svevo appare più risentita (benché egli osservasse che *«la lettera è sempre un monologo»*), e qualche taglio non mi lascia indifferente e su qualche nota ho dubbi; ma sull'esattezza complessiva di questo saggio epistolare c'è da giurare, e ogni altra cura è qui portata con l'abituale impegno.

Ma ora torniamo alla nostra lettura. Anzitutto di ogni corrispondenza si godono le notizie. E qui sono varie e curiose e, trattandosi di Svevo e della sua biografia, non si vorrebbe trascurarne alcuna. Certamente le più belle e punteggiate e ariose sono quelle che scrive dai suoi viaggi in Francia e in Inghilterra: se anche non fossero importanti per altre ragioni, lo sarebbero già per le cronache del tempo, del costume, dell'aneddotica. Il resoconto di due spettacoli ch'egli chiama «cinematografi» (siamo, si badi, nel maggio del 1901), con due cortometraggi dal titolo *Cabinet particulier, Première nuit de noce*, è molto spassoso. *«Gettai 10 centesimi in quello della prima notte e restai stupito. In un letto un po' celato si capiva che si svolgeva la scena che anche tu sai. Ne sbucavano ora le due gambe femminili ed ora le due maschili. L'uomo improvvisamente sbalza dal letto e — si capisce dai gesti — impreca alla donna. Essa a sua volta si leva in camicia e cerca di convincerlo. Si abbracciano anche ma egli si svincola e ritorna a piangere»*, eccetera eccetera.

Poi c'è Svevo in Inghilterra, a Chatham, a Londra, Plymouth, e poi, in un altro viaggio, a Charlton. E' là per affari, poiché è entrato nella ditta dei suoi suoceri Veneziani, di vernici sottomarine, e deve impiantare fabbriche, rappresentanze e assistere alla pitturazione delle navi. Già Saba in un «ricordo-racconto» ci aveva divertito moltissimo con il suo *I. S. all'Ammiragliato britannico*. Nelle lettere vediamo Svevo in azione con tutta l'autoironia di cui cosparge ampiamente queste pagine intime — si giudica anche uomo di pronta allegria e che rallegra gli altri —: eccolo all'Ammiragliato, col suo poco inglese che lo fa soffrire e gesticolare anche di più. *«I signori ammiragli guardavano le mie mani che pareva ballassero per le stanze»*.

Una scena quasi rituale di *sable d'Isde* è un capolavoro di amenità. Raccontandola alla moglie, così come raccontando l'acquisto assai incauto di un manicotto e di una pelliccia, oppure il suo raccapriccio per la vita comune, Svevo doveva godersela molto; così pure rideva per una commedia che aveva preso a scrivere e non sappiamo quale sia e se ci sia rimasta. Altrettanto divertente è una sua «esibizione» di violinista davanti a vecchie *babe* inglesi.

Nel complesso gl'inglesi gli piacciono più dei francesi, che lo irritano con la loro *«stupida* Patrie Française *che mette questo popolo al livello dei più stupidi popoli africani pei quali la sola patria è la loro»*.

C'è anche, in una lettera extravagante del 1908 alla figlia Letizia uno stupendo apologo — di due falegnami che facevano l'uno bellissimi armadi e l'altro la loro descrizione — che sarebbe da mettere in un'antologia accanto a quelli di Gramsci e di altri pochi moderni: non solo il leggere, ma anche il fare, questo è l'insegnamento che vuol dare alla sua bambina. E pensa con questo a sé, all'antico mai spento sognatore che gli vive dentro, allo scrittore deluso (di *Una vita* e di *Senilità*) che nessuno legge, ma che pure in segreto, non cessa di pensare «vertiginosamente» a quell'inobliabile arte, anche se ormai è diventato uomo d'affari molto serio, e *«gli affari sono affari e devono essere curati»*.

C'è, sempre presente, questo narratore di se stesso che si avvia, con lentissimi scavi d'indagine, verso l'ultimo romanzo, *La coscienza di Zeno*, in cui conquisterà e rivelerà calma, equilibrio, saggezza, e il monologare sarà più adeguato a quell'apertura della confessione implacabile che è del personaggio d'arte Italo Svevo come del personaggio pratico Ettore Schmitz.

Perciò, intendo concludere, quel che conta in grado superiore in queste lettere alla moglie è l'acre consultazione del proprio cuore, dominato da veementi impulsi di gelosia e torturato dal pensiero della morte. La lettera del 17 giugno 1900 col sogno della moglie morta, della madre di lei che corre su e giù per adornarla di fiori (*«neppure in sogno essa sa stare ferma»*) e di lui che coglie sul volto della moglie l'espressione di rimprovero per la gioia che, egli crede, non le ha dato abbastanza, e di lì la promessa di un'unione libera e tutta spontaneità e coscienza (quanto Tolstoi, quanto Ibsen c'era in questo?), la citata lettera è splendidamente importante.

Un *«piccolo delinquente nevrotico»*, così si definisce: certo, un uomo inquietissimo, problematico (l'ultima sua scoperta sarà il consanguineo Kafka), coi nervi scoperti, amante della moglie, ma di un «amore iroso» (e fu, attraverso queste ambagi, un matrimonio perfetto!). Su tale pianta cresce anche lo scrittore, per cui la sostanza autobiografica, come dice il Maier, dell'opera sveviana si ritrova «allo stato puro» nell'epistolario, anche se dobbiamo dare ragione ad Alberto Spaini là dove, in uno dei capitoli più acuti del suo appassionato *Autoritratto triestino* (ed. Giordano) avverte che è più giusto parlare, per l'opera di Svevo, di «autoritratto» anziché di «autobiografia»: «un autoritratto segreto e costruito con molta fantasia sulla realtà».

Franco Antonicelli

LO «STATO DELLA STELLA SOLITARIA» DOPO L'UCCISIONE DI KENNEDY

Hanno ricchezza, orgoglio e fanatismo «La vera America siamo noi del Texas»

Un almanacco popolare dice: «Il nostro Paese occupa tutto il territorio nordamericano, eccettuate le piccole zone appartenenti agli Stati Uniti, al Messico, al Canada» - Possiede pozzi di petrolio dal gettito inesauribile, fattorie sconfinate, greggi nei quali i capi si contano a milioni - La gente è dura, come all'epoca dei pionieri, conserva l'alterigia del sangue spagnolo, guarda al resto del mondo come a qualcosa di lontano che non deve disturbare - Temono il comunismo, ma non giudicano necessarie le spese militari, sono gelosi delle proprie libertà, isolazionisti

(Dal nostro inviato speciale)
S. Antonio (Texas), 9 dicembre.

Da qui Dallas, sofisticata megalopoli, appare lontanissima: San Antonio è sempre e ancora Texas, ma siamo nel West, la dolce cadenza del Sud ingentilisce il rude slang dei texani. su 750 mila abitanti 350 mila parlano spagnolo. Anche San Antonio ostenta grattacieli, anche San Antonio è ricca: l'anno scorso sono stati spesi in acquisti 1.237.616.000 di dollari (qualcosa come 740 miliardi di lire), i depositi bancari ammontano a 883.786.000 dollari: agricoltura, bestiame e petrolio, sono le fonti del benessere, ma gli abitanti menano soprattutto vanto della tradizione militare della loro città, che ospita il Forte Houston, famoso centro di addestramento, e quattro importanti basi aeree. Nel cuore di San Antonio sbocca la piazza El Alamo: una vecchia biblioteca e una vecchia cappella spagnola diventata museo, circondate da roseti. Fu nel 1718 che frate Antonio de Olivares vi fondò una missione che allora comprendeva una cappella, un chiostro e un convento difeso da solide mura; abbandonata dai religiosi nel 1785, venne occupata da forze messicane provenienti da Alamo a Parras (da qui, verosimilmente, il nome El Alamo) e utilizzata come fortezza durante l'annosa lotta contro la Spagna. Quando, nell'aprile 1836, centottantasette texani al comando del colonnello William B. Travis vi si asserragliarono, della fortezza rimanevano solo le mura: [illegible] soldati messicani la strinsero d'assedio durante tredici giorni, finché il 6 marzo i difensori non vennero massacrati. «Alle Termopoli vi fu un messaggero del disastro, ad Alamo no», dicono con orgoglio i texani. Due mesi dopo il generale Sam Houston, detto il grande ubriaco, in una battaglia durata esattamente venti minuti, schiacciò l'esercito messicano del generale Santa Aña: e nacque la repubblica del Texas, l'unico Stato che, dopo nove anni e 301 giorni, si sia federato di sua volontà con gli Stati Uniti.

Ma il Texas è rimasto nel tempo una stella solitaria e se è vero che i texani hanno sempre valorosamente combattuto per la patria comune, è anche vero come essi si considerino «indipendenti». E' uno stato d'animo, meglio: una condizione psicologica che spiega tante cose. E qui a San Antonio, dove sotto i ponti passano i barcaccioni simili alle gondole veneziane solcando le acque d'un fiume caro agli innamorati, è possibile, in un clima meno teso che non a Dallas, cercare di fare il punto sul Texas, prima di lasciarlo.

Secondo un almanacco popolare «il Texas occupa tutto il territorio del Nord America, eccettuate le piccole zone appartenenti agli Stati Uniti, al Messico e al Canada... e confina a nord con venticinque o trenta Stati e ad est con tutti gli oceani del mondo escluso il Pacifico e ad ovest con l'oceano Pacifico, la Via Lattea e l'Universo». La superficie del Texas è un dodicesimo di quella degli Stati Uniti, non basterebbero due Italie a coprirla. Il Texas è al primo posto negli Stati Uniti per la produzione petrolifera, per quella del metano, per quella del bestiame, dello zolfo, delle pecore e capre, per la lana mohair e comune, per le pelli. La più grande fattoria del mondo per la produzione di ortaggi si trova nel Texas, la città di Uvalde è la capitale mondiale del miele e quella di Tyler la capitale delle rose, Port Aransas è il più grande porto del mondo per il traffico del petrolio greggio, e la regione di Beaumont-Port Arthur il più grande centro mondiale per la raffinazione dei prodotti petroliferi. Si potrebbe continuare con i missili e l'elettronica.

La vastità territoriale e la strapotente ricchezza dànno ai texani la convinzione di poter fare da soli, eppertanto, chiusi nella torre del loro orgoglioso benessere, essi rifiutano ogni presa di coscienza della realtà attuale. In sostanza, poiché l'ideologia del texano è quella dello pseudo-conservatore, essa può essere caratterizzata ma non definita, infatti gli pseudo-conservatori tendono ad essere incoerenti in politica oltre il normale.

Sennonché il dramma di questa gente è che soffre sul serio nella propria qualità di cittadino: la politica della nuova frontiera ha dato al texano la sensazione che le libertà siano state violate, il solo pensiero di John Fitzgerald Kennedy lo riempiva di odio, oggi la sua tragica fine e il modo ed il luogo di essa lo riempiono di rammarico, lo infastidiscono, nello stesso tempo la si indica come prova della presunta penetrazione comunista.

Il texano odia la Russia sovietica ma non vuole spese militari anche se necessarie per rafforzare gli Stati Uniti, respinge il dialogo possibilista con Mosca perché teme che giovi al comunismo interno, non si cura dell'effettiva minaccia comunista in molte parti del mondo, ma si preoccupa dell'attività del pc americano, una microscopica istituzione perfino grottesca, rimpiange il sangue versato nelle guerre in cui gli Stati Uniti sono stati coinvolti, ma non pare curarsi di evitare la prossima. Non vuol avere nulla che fare con le nazioni libere del mondo ed è contro ogni sorta di aiuti, diffida dell'Onu, maledice il sedicesimo emendamento (l'imposta sul reddito), ma avversa il progetto per la riduzione delle tasse varato da Kennedy ed ora sostenuto da Johnson, perché sospetta che un intervento governativo per sopperire al previsto mancato introito di circa tredici miliardi di dollari preluda allo statalismo.

L'America kennediana teme le conseguenze di una crescente potenza sovietica e fa fronte a questo, che è un problema mondiale, cercando alleati nel mondo democratico, con la dinamica della nuova frontiera: al contrario, gli pseudo-conservatori cercano di ridurre il problema a una questione di conformismo nazionale.

Ecco spiegata la grande importanza che hanno nel Texas le società patriottiche, le ideologie antisovversive: esse forniscono una possibilità di più di sentirsi continuamente rassicurati, così come le organizzazioni tra ex combattenti offrono la ingenua garanzia di essere veri americani, dal momento che si è fatta la naia sotto la bandiera a stelle e strisce.

Come osserva il sociologo americano Ofstadter, il proclamarsi, come fanno i texani, vigili persecutori dei liberali che peccherebbero di lealismo verso gli S.U. non è soltanto un modo di proclamare il proprio lealismo, ma anche di farne pubblicità, perché «una delle caratteristiche del superpatriottismo texano è il suo incessante, intimo bisogno di farsi della pubblicità. I texani aspirano ad essere più americani di tutti, non solo dei naturalizzati, ma anche di Kennedy e di Johnson. Noi americani non facciamo altro che cercare di elevare il nostro livello di vita e lo stesso principio pare che si possa applicare anche al vostro livello di odio. Così, durante questi ultimi anni, gli americanisti sono passati dall'antinegrismo e dall'antisemitismo all'antistevensonismo, all'anti-non-conformismo, all'antikennedysmo, eccetera, allo stesso modo che la media degli americani, se potesse, passerebbe da una Ford a una Cadillac».

Il texano orgoglioso e prepotente è convinto che il governo della nuova frontiera lo tradisca tenendo mano alle mene del vecchio mondo. Venticinque anni fa si accusava Roosevelt di voler fare del corporativismo mussoliniano, oggi si accusa il presidente della nuova frontiera di voler imporre all'America e al mondo l'apertura a sinistra per farne un cavallo di Troia del comunismo. La dinamica anticonformista della nuova frontiera viene considerata una sfida a tutt'un ordine di cose del quale si fa parte (come accade nel ricco Texas) o si cerca disperatamente di entrare a far parte (come si verifica nel depresso profondo Sud), di modo che prendere posizione per il conformismo diventa un modo di reagire alla sfida ostentando il proprio «[illegible] americanismo». E' un atteggiamento irrazionale che spesso sconfina nell'odio. Non a caso, la follia omicida di un frustrato come l'Oswald è esplosa a Dallas, dove circolavano automobili con le iniziali del Ku Klux Klan sulla carrozzeria ad indicare un «Kill Kennedy Klan».

Purtroppo, come le reazioni alle enunciazioni programmatiche di Johnson indicano, la «politica» pseudo-conservatrice del Texas, anche se ha già raggiunto il vertice, non appare come un fenomeno momentaneo, bensì «una delle grandi ondate della storia americana del Novecento». Una difficile congiuntura per l'America liberale, leadership dell'Occidente.

Igor Man

La monorotaia lagunare

Con qualche intelligente accorgimento il fascino di Venezia risulterà indubbiamente accresciuto

(*Disegno di* NOVELLO)

DIFESA DELLA LINGUA

La mania delle parole composte è cominciata con «fantascienza»

Annibal Caro scandalizzò con «armipotente» - Ora si è giunti ad «autodemolizione»: vuol dire che si mettano fuori uso le vecchie macchine o ci si riferisce ad un club di suicidi? Difficile risposta

I nomi composti sono una ricchezza dell'italiano e gli fanno gran comodo, in quanto, come disse il Flaminio, «hanno molto del significativo, perciocché in una parola rappresentano all'intelletto più concetti». Questo però non vuol dire che la loro coniazione debba ricevere legge soltanto dalla comodità, con pregiudizio delle ragioni della grammatica, del buon gusto e di quello che una volta si diceva il genio della lingua.

Oggi siamo all'inflazione: e la delicata faccenda dei composti, un tempo armoniosamente ripartita fra i dotti, i poeti e il popolo stesso in quanto poeta ingenuo, sembra ormai divenuta esclusiva competenza di orecchianti e praticoni. Un confronto tra l'antico e il moderno permette di misurare la nostra improntitudine circa questa parte del lessico.

Si attingesse anche allora, come si fa oggi, dal latino, dal greco o semplicemente dall'italiano, sempre si badava che il composto non riuscisse storpiato o ibrido. *Fededegno*, che il Boccaccio scrive anche staccato *fede degno* (per maggior conformità al latino *fide dignus*, dove *dignus* regge l'ablativo), faceva dire al Tommaseo: «è danno che tali composti comodi e valenti cadano dall'uso». Un umile prosatore quale Zucchero Bencivenni trovava *verdicente* (sull'analogia di Maldicente), un poeta quale il Menzini inventava *terricurvo* («alla canuta terricurva etade»), e i dotti applaudivano, indipendentemente dalla fortuna del vocabolo. O se nascevano discussioni come per *armipotente* usato dal Caro nell'Eneide, si andava in accademia e si risolveva: «come da *omnipotens* si fa *onnipotente*, perché non sarà lecito a un poeta da *armipotens* fare *armipotente*?». E si cavava la regola che in siffatti composti (*ventripotente, collilungo* e *codimozzo, fedifrago, ondifremente* e altri) il sostantivo muta l'ultima sua lettera.

Anche chi arriva troppo (*bocchiduro*, di cavallo; *grandocchia*, di Giunone, *bianchibraccia* e simili) era ripreso per ragioni d'orecchio, non mai per cattiva conformazione della parola; e si faceva festa a *alidorato, ditirosa, occhiazzurra*, riconoscendo che in tali composti il sostantivo tiene dell'accusativo alla greca (*dorato le ali* ecc.). Dal suo canto il popolo rispondeva: *tuttesalle* (Saccente), *fettunta* (ancora vivo a Sant'Andrea in Percussina, l'«Albergaccio» del Machiavelli), *stuzzicorecchi, incantabisce* (Medicastro) e tant'altri modi bellissimi.

Oggi invece si agglutinano spezzature di greco latino italiano inglese ecc., come viene viene. Circa il '53 si coniò a scapaccioni *fantascienza* (sul troncamento arbitrario di *fantasia*), e le conseguenze si vedono: *fantastoria, fantapolitica*, persino *fantacalcio*. Il culto della parola unica a tutti i costi ha permesso *microcravatta* (dove Microfono ha perso la coda per incravattarsi), *cinecamera, semipro* (vezzoso abbreviativo di Semiprofessionista), *scuolabus* e altrettali mostricini.

E la ridda dei prefissoidi *auto, micro, tele*? In «Lingua Nostra» Carlo Cordiè racconta d'aver trovato in una straduzza solitaria di Firenze, presso Santa Croce, la nuova insegna «*Autodemolizione*». Un'occhiata alla bottega fa capire trattarsi di «demolizione di automobili»; ma quando la cateratta è abbassata, il passante (ingenuo) potrebbe anche associare la denominazione insolita a «autolesionismo», e concepire quella bottega come una variante dello stevensoniano «club dei suicidi». Certo il nuovo vocabolo si è formato sull'innanzi di «autorimessa», un male ne fa un altro; ed è la trovata singola di un artigianello solitario. Ma quanto lontani i tempi che gli artigiani fiorentini preparavano materiale alla Crusca!

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

HENRY A. MILLON: *L'architettura Barocca e Rococò* - Rizzoli, editore, Milano - Lire 3500.

VINCENT SCULLY Jr.: *La architettura moderna* - Rizzoli, editore, Milano - L. 3500.

DANIEL DEFOE: *La vita e le avventure di Robinson Crusoe* - Adelphi, edit., Milano - Lire 5000.

GOTTFRIED KELLER: *Tutte le novelle* - Adelphi, edit., Milano - L. 4000.

LUIGI VERONELLI: *I cocktails* - Rizzoli, editore, Milano - L. 10.000.

ALFONSO DAUDET: *Lettere dal mio mulino* - Paravia, editore, Torino - L. 1500.

ANGELA LATINI: *Vittorio Discus* - Paravia, editore, Torino - L. 1300.

VITTORIO CALVINI: *I pesci* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 1200.

BRUNO FERTORRI: *Il misterioso popolo degli Etruschi* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 1200.

WERNER KELLER: *La Bibbia aveva ragione* - Garzanti, editore, Milano - L. 5000.

ITALO CALVINO: *Marcovaldo* - G. Einaudi, editore, Torino - L. 2000.

Nipote del re di Svezia fidanzata ad un nobile in difficoltà con il fisco

E' la principessa Désirée, di 25 anni - Il futuro marito deve pagare una tassa di cento milioni di lire; se non farà fronte all'impegno, gli sarà confiscato l'intero patrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 9 dicembre.

La principessa Désirée, nipote del re Gustavo VI di Svezia, si fidanzerà ufficialmente prima di Natale con un nobiluomo, Niclas Silfverschiold, di 29 anni, che per diverso tempo è stato il suo cavaliere in occasione di ricevimenti e riunioni mondane. La principessa Désirée ha 25 anni ed è, in ordine di età, la terza di quattro sorelle; una di queste, Birgitta, è accasata da due anni con un nobile bavarese. Désirée è una ragazza molto semplice, simpatica e moderna; frequenta attualmente l'Accademia d'arte di Stoccolma e per il suo brio e la sua vivacità è sempre ospite gradita di tutti i balli organizzati dalle associazioni studentesche svedesi.

Il fidanzato discende da una antica famiglia di nobili origini ed è proprietario di un castello, circondato da una grandissima estensione di terreno, situato nella Svezia occidentale. Alla morte del padre, Niclas Silfverschiold si trovò a dover pagare una tassa di successione pari a circa 150 milioni di lire; dopo una serie di ricorsi, con esito alterno, la somma fu ridotta a 100 milioni, che il giovane nobiluomo si è impegnato a pagare in vent'anni.

Occorre notare che dal momento che l'intera proprietà è giudicata di alto valore artistico e culturale, il proprietario non può compiere la minima alienazione senza un permesso difficilissimo da ottenere; se non riuscisse a pagare le tasse, correrebbe il rischio di vedersi confiscare il patrimonio dallo Stato. Nel castello si conservano, tra l'altro, una collezione di porcellane orientali di valore inestimabile ed una biblioteca ricca di oltre 50 mila volumi. Uno degli antenati di Niclas Silfverschiold è ricordato in tutti i libri di scuola in quanto introdusse l'uso delle patate nella cucina svedese. **v. r.**

Ex cantante lirica si uccide col veleno assieme alla madre

A Catania - Le due donne avevano 65 e 42 anni

(Nostro servizio particolare)
Catania, 9 dicembre.

Madre e figlia si sono uccise avvelenandosi con i barbiturici. Si tratta di Bianca Eleuteri in Stratigopulos di 65 anni e di Elena Stratigopulos, quarantaduenne ed ex cantante lirica, abitanti a Catania in un elegante appartamento di via Gemmellaro 26. La morte risaliva a 6 giorni fa.

I vigili del fuoco e la Squadra mobile sono stati oggi pomeriggio chiamati dai vicini di casa della signora Eleuteri che, da sabato, avevano avvertito un insopportabile odore provenire dall'abitazione delle due donne. Abbattuta la porta dell'appartamento, gli agenti hanno rinvenuto i cadaveri sul letto matrimoniale.

Nella camera vi era una radio accesa a tutto volume e che in quel momento trasmetteva un programma musicale. Le salme sono state trasportate all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Bianca Eleuteri viveva da alcuni anni separata dal marito, uno jugoslavo di nome Stratigopulos. La figlia Elena, tempo fa, aveva ottenuto successo come cantante lirica; di recente, però, aveva abbandonato le scene. In un biglietto lasciato dalle suicide vi era scritta una sola frase: «*Nino mi ha trascinato alla prostituzione*». Il biglietto, vergato con calligrafia incerta, era firmato «Elena Stratigopulos».

La mobile, nel corso delle indagini, ha interrogato numerose persone, amiche di Bianca ed Elena Stratigopulos, per accertare l'identità del misterioso «Nino» citato nel biglietto. Secondo quanto è dato sapere si tratterebbe di un medico con il quale la donna era legata sentimentalmente. **r. s.**

SPETTACOLI

Il successo a Parigi del «Vicario» di Hochhuth

La versione di Jorge Semprun sottolinea gli aspetti umani del dramma attenuandone le asprezze polemiche - Il teatro prenotato fino a tutto gennaio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 dicembre.

Una quindicina di disturbatori hanno tentato di turbare la rappresentazione del «Vicario», la scottante commedia del giovane scrittore tedesco Rolf Hochhuth, accolta stasera con calorosi applausi al Teatro Athénée di Parigi. Ci sono state quattro interruzioni durante lo spettacolo e un lancio di manifestini firmati da un comitato Pro-Pio XII, lo stesso che aveva provocato i disordini di Basilea e di Berlino, ciò che farebbe pensare ad un movimento internazionale.

Prontamente allontanati dalla polizia, i pochi manifestanti, e sette di loro trattenuti fino alla fine dello spettacolo, questo è continuato senza altri incidenti.

Le notizie del contrasti che la rappresentazione del «Vicario» aveva suscitato a Berlino, a Basilea e a Londra, erano state accolte a Parigi con una curiosità più divertita che appassionata. Il conformismo non ha infatti un peso predominante nel giudizio che i parigini portano sulle opere d'arte, e questa è probabilmente la conseguenza più apprezzabile di una tradizione culturale che ha origine nel rispetto della libertà d'opinione.

In Francia, d'altronde, anche illustri personalità del mondo cattolico avevano espresso giudizi piuttosto severi su certi atteggiamenti attribuiti a Pio XII durante l'ultima guerra. Così, per esempio, François Mauriac aveva detto: «Non abbiamo avuto la consolazione di udire il successore del galileo Simon Pietro condannare nettamente e chiaramente e non con allusioni diplomatiche, la messa in croce degli innumerevoli fratelli del Signore».

L'opera di Rolf Hochhuth fa apparire infatti che il Papa di allora si fosse sottratto al dovere di far pesare la sua alta autorità a favore degli ebrei, sterminati da Hitler. La trama ha inizio a Berlino il 25 agosto 1942, quando un giovane gesuita, Riccardo, scopre l'orrore delle deportazioni naziste. Glielo rivela Kurt Gerstein, un ex deportato per propaganda anti-hitleriana, il quale, venuto a conoscenza dei forni crematori, per rendere più efficace la propria azione contro il nazismo, finge di convertirsi e diventa SS. Il personaggio è realmente esistito: era finito per diventare un alto gerarca del Reich e si suicidò nel luglio 1945 in una prigione francese.

Nel «Vicario», Gernstein che nasconde presso di sè l'ebreo Jacobson, supplica Riccardo di attirare l'attenzione della Chiesa e il gesuita si mette in viaggio per Roma, fa tutto ciò che gli è possibile e, finalmente, riesce a parlare col Pontefice. Deluso, cuce sulla tonaca la stella gialla e si confonde nel corteo degli ebrei di Roma inviati in deportazione.

Nella rappresentazione di stasera al Teatro Athénée, alla quale assisteva, nel pubblico, un gruppo di centocinquanta studenti israeliti, la parte di Papa Pacelli è stata sostenuta con buona misura da Alain Mottet, che aveva interpretato a suo tempo il «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Tutti gli attori, diretti magistralmente da Peter Brook, sono stati d'altronde all'altezza del loro difficilissimo compito.

Ma il successo del «Vicario» è dovuto principalmente alla riduzione francese di Jorge Semprun, il quarantenne scrittore spagnolo esule dal proprio paese dal 1939, deportato a Buchenwald dal 1943 al 1945, autore del «Grand voyage», che ha vinto quest'anno il Premio Formentor. Riducendo a una giusta misura il lavoro, la cui rappresentazione integrale sarebbe durata altrimenti sette ore, egli ha cercato di mettere in risalto il suo significato umano, eliminandone le asprezze.

«Hochhuth — ha detto Jorge Semprun — ha semplicemente scelto il personaggio più capace in quel momento, in quanto cristiano, di far intendere la sua voce. Il suo non è affatto un *pamphlet* scandaloso contro il Papa. Io, personalmente, che non sono cristiano, non sono assolutamente scandalizzato del silenzio di Papa Pacelli. Non è il solo a essersi abbandonato alla grande complicità del silenzio. Io, poi, ho cercato di non schivare il vero problema, lasciando credere che si tratti di una denuncia che riguarda il Papa e i tedeschi e loro sostenitori. Storicamente, la colpevolezza tedesca è certo ben più grande di quella dei francesi; però, in fondo, siamo tutti colpevoli, testimoni, giudici e accusati in questo processo, accusati di non avere protestato e non avere voluto sapere».

Ispirata a questi concetti, la versione del «Vicario» differisce profondamente da quella tedesca. A Berlino, infatti, Piscator si era fatto carico con entusiasmo della messa in scena, convinto di aver trovato finalmente un esempio di quel teatro proletario che egli aveva cercato di creare nella capitale tedesca fra il 1920 e il 1930. Annunziò perciò di avere trovato un nuovo Brecht e fece di tutto per darne la prova.

Fu naturalmente costretto anche lui a ridurre l'interminabile lavoro, ma, nei suoi tagli, cercò soprattutto di accentuare le intenzioni polemiche, che nell'autore erano state probabilmente involontarie. Benché abbia seguito la via opposta, non si può dire che la versione di Jorge Semprun non sia arrivata a risultati altrettanto drammatici: portando l'accusa su un piano più generale, essa ha anzi conferito all'opera un significato più universale: più elevato e più umano.

Le repliche del «Vicario» incominciano domani sera, con tutti i posti dell'Athénée già prenotati fino alla fine di gennaio.

Sandro Volta

Jula De Palma mamma



La cantante ha dato alla luce ieri a Roma una bambina. Nonostante il parto sia avvenuto con un certo anticipo sul previsto, mamma e bimba godono ottima salute

CRONACA TELEVISIVA

Fascino del premio Nobel

Sul secondo canale va in onda stasera la telecronaca da Stoccolma della solenne cerimonia - L'ultimo film di Lubitsch sul primo canale - Il fallimento di «Smash» - Dallas sotto inchiesta ieri sera a «Tv-7»

I primi premi Nobel furono assegnati il dieci dicembre del primo anno del secolo, ricorrendo l'anniversario della morte del loro fondatore, Alfred Nobel. Da allora, ogni anno alla stessa data (fatta eccezione per gli anni di guerra dal 1940 al 1942), la cerimonia si ripete puntualmente a Stoccolma alla presenza della famiglia reale di Svezia. Già trecentotrentotto sono gli artisti, scienziati e uomini politici che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento, fra i quali sono italiani. Il decimo viene premiato oggi con una medaglia d'oro, un diploma e un assegno di circa 31 milioni di lire insieme a una decina di altre personalità di varie nazioni: è il professore Giulio Natta che è stato insignito, con il tedesco Ziegler, del premio Nobel 1963 per la chimica.

La premiazione di Giulio Natta e degli altri scienziati, ai quali si aggiunge il poeta greco Seferis laureato per la letteratura, sarà trasmessa dalla tv con una telecronaca che andrà in onda sul secondo canale in apertura di serata e che sarà arricchita da ritratti, interviste e servizi riguardanti i Nobel di quest'anno.

* *

La signora in ermellino, che il primo canale trasmette questa sera per il ciclo dedicato a Ernst Lubitsch, non è tra i capolavori del regista berlinese, ma si raccomanda ugualmente per la sua piacevolezza di sapore operettistico. Oltre a tutto, si tratta dell'ultimo film di Lubitsch, neppure portato a termine dal suo autore spentosi alla fine di novembre del 1947 mentre ancora duravano le riprese. A dargli compimento provvide uno dei più promettenti discepoli di Lubitsch, il viennese Otto Preminger.

* *

C'è davvero da rimpiangere che Smash, la rivista televisiva della domenica sera, sia già stata tutta registrata, come è pessimo costume della nostra tv: non solo non potrà subire i ritocchi (ma ci vorrebbe un vero e proprio rifacimento) che forse la salverebbero da un completo fallimento, ma verrà anche implacabilmente inflitta al telespettatore sino alla completa consumazione delle otto o dieci puntate che hanno coinvolto la brava e sfortunata Delia Scala.

* *

Un eccellente servizio sulla città di Dallas ha aperto ieri sera il settimanale televisivo «Tv 7». Si trattava di una spregiudicata e obiettiva inchiesta condotta da due telecronisti inglesi nel «giorno del Ringraziamento», a pochissima distanza di tempo cioè dall'assassinio del presidente Kennedy. Città di grandi ricchezze (i miliardari sono migliaia) ma anche di grandi miserie (abbiamo visto le baracche della periferia), Dallas si è presentata nelle sue luci e nelle sue ombre, ha fatto udire la sua voce per mezzo di alcuni cittadini scelti tra quelli di opposte opinioni, ha offerto insomma un quadro abbastanza esauriente delle condizioni nelle quali è maturato il gesto criminoso.

Meno interessanti gli altri numeri del settimanale:

Un non eccelso telefilm della serie americana «Verità» e un concerto sinfonico hanno completato le trasmissioni del primo canale, mentre sul secondo è continuato, abbastanza felicemente, il giallo a puntate imperniato sulla scomparsa della piccola Janet: ma, ci sembra, sei puntate sono troppe per tenere avvinta sino alla fine l'attenzione dello spettatore.

vice

Il nuovo regolamento per il Festival a Venezia dell'arte cinematografica

Venezia, 9 dicembre.

(a. l.) La sottocommissione della Biennale di Venezia per la Mostra internazionale d'arte cinematografica si è riunita a Roma, presieduta dal prof. Mario Marcazzan. Il professor Chiarini, direttore della Mostra, ha illustrato il regolamento per la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica, e quelli per la mostra del film sull'arte, del documentario e del film per ragazzi. Dopo ampia discussione i regolamenti, che presentano alcune varianti rispetto allo scorso anno, sono stati approvati, insieme con il calendario delle manifestazioni, che è fissato come segue: Mostra internazionale del film sull'arte: 10-18 giugno; Mostra internazionale del film per ragazzi: 6-16 agosto; Mostra internazionale del film documentario: 6-16 agosto; Mostra internazionale d'arte cinematografica: 27 agosto - 10 settembre.

«Le modifiche apportate al calendario riguardano principalmente le Mostre del documentario e del film per ragazzi — ha detto il direttore della Mostra — che sono state spostate da luglio ad agosto, e la Mostra grande, che quest'anno comincerà e si concluderà tre giorni più tardi. Il regolamento della XXV edizione della Mostra è stato modificato in vari punti: il primo riguarda i premi. E' stato inserito un articolo che esclude la possibilità di concedere premi "ex-aequo" e, si è aggiunto un premio speciale, a disposizione della giuria».

Sullo schermo

Il padrone di New York

(Corso) — Con la tecnica d'oggi un film retrodatato agli anni del proibizionismo e dedicato alla biografia d'uno dei tanti «gangsters» che resero tristemente famoso quel periodo. Nulla di violento, per altro, in Arnold Rothstein, che fin da ragazzino, in società con l'inseparabile amico John, rivela un autentico talento di organizzatore e affarista nel campo dell'illecito, e diventato uomo si pone, anche in grazia della bella persona, piuttosto fra i «dandy» che fra le belve della malavita americana. Con la ben assicurata complicità di un equivoco uomo politico, Arnold mette a profitto la propria astuzia per diventare, attraverso una catena di speculazioni truffaldine, il re del gioco d'azzardo, il padrone di tutte le bische e gli ippodromi di New York.

Poi, immancabilmente, la corda troppo tesa si rompe, e anche Arnold, trascinato dai suoi loschi affari in un clima di violenza, si macchia d'una grave colpa nei riguardi dell'amico, colpa che gli porterà sfortuna, facendolo cadere in un mortale trabocchetto preparatogli dai suoi nemici. Accanto a questo elegante malfattore degli anni venti, c'è una sospirosa Cherolin che esperimenta quanto sia grama la vita delle mogli dei «gangsters», uomini generalmente occupatissimi e sempre fuori di casa. *Il padrone di New York* («The big Bankroll») è diretto con onesto mestiere da Joseph M. Newman, e interpretato pulitamente da David Janssen, Diane Foster, Mickey Rooney, Diana Dors e lo scomparso Jack Carson. Ma può bastare la semplice sufficienza a giustificare un film su questa materia, fatto oggi, e dopo che sono riapparsi sullo schermo «Piccolo Cesare» e altri classici del «genere»?

l. p.

Il pianista Magaloff questa sera all'Alfieri

Questa sera alle 21,15 al Teatro Alfieri il pianista Nikita Magaloff eseguirà un concerto, per l'Unione Musicale, dedicato a Chopin. Verranno eseguite le 4 Ballate op. 23, op. 38, op. 47 e op. 52; i 4 Improvvisi op. 29, op. 36, op. 51 e opera postuma; i 12 Studi op. 25. Biglietti per non abbonati presso «La Stampa» in via Roma.

Amici della musica — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste nella nuova formazione: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello. In programma il Trio op. 1 n. 3 di Beethoven, la Sonata per violino e cello di Ravel e il Trio op. 87 di Brahms.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Telescuola.
17,30: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: cinegiornale dei ragazzi con il cartone animato «Il panforte»; b) Supercar, superviaggi di marionette a bordo di un superbolide: «Operazione Santa Barbara».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti, rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,45: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La signora in ermellino», film di Ernst Lubitsch con Betty Grable, Douglas Fairbanks jr., Cesar Romero. Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo.
22,35: Conoscere la natura. Gli insetti: i ditteri.
22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Nobel 1963.
22,20: Canzoniere minimo: antologia di canzoni popolari e di curiosità musicali raccolta da Umberto Simonetta con Giorgio Gaber.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 9,35: Interradio; 9,55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il concerto.

13: Giornale radio; 13,15: Carillon; 13: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,25: Celebrazioni del XV anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo: Concerto, offerto dalla Rai-tv alla conferenza della Fao di Roma; 19: La voce dei lavoratori; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Morte di un bengalino», radiodramma di E. Anton; 21,30: Canzoni italiane; 22: Oleografie dell'Ottocento; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta S. Endrigo; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo - Fantasia; 9,30: Notizie; 9,35: La donna oggi; 10,30: Notizie; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie; 11,35: Chi fa da sè...; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13 presenta: Traguardo - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Discoraama; 15: Musiche di N. Godini; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Notizie; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Personaggi sorridenti; 18,30: Notizie; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer. Al termine: Zig-zag; 20,30: Notizie; 20,35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21,30: Notizie; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di M. A. Ingegneri; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di D. Scinstakovic; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22,40: Il sentiero nella neve. Racconto di G. Greene (lettura).

ECHI DI CRONACA

Appuntamento per Natale

Nella vostra agenda il 25 dicembre non vi sarà alcun impegno di lavoro. Segnate un solo appuntamento: alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano, per un sereno pranzo di Natale con i vostri familiari.

Regalate e regalatevi

un oggetto di abbigliamento di sicura qualità e buon gusto, scegliendolo nel rinnovato assortimento di Nuca Valstar, via Pietro Micca 20 angolo S. Francesco d'Assisi.

Una sfilata di moda

l'assortimento esclusivo di Oldenpland in via XX Settembre 58 (quasi angolo via Garibaldi). Paltò loden impermeabili delle migliori case a prezzi equi e fissi.

Gas gratuito

a chi acquista o cambia presso la Propaganda Gas, entro il mese di dicembre, una scaldabagno o uno scaldacqua istantaneo a gas. Per informazioni e preventivi rivolgersi alle sale vendita della Propaganda Gas, oppure telefonare al 51.32.32 int. 51.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sciatori

da Melani troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510.494.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Aumentate il vostro reddito

La Selfcandor offre a tutti la possibilità di investire dei capitali in una nuova attività che non impegna e dà guadagni elevati. Professionisti commercianti risparmiatori investite in una lavanderia automatica americana. Per informazioni rivolgersi alla Selfcandor, via Pedrotti 25, telefoni 276.307 - 257.862.

Platino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alto poliester 265.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

SIST - Paghe contributi

E' uno dei corsi classici della Sist per tutti coloro che vogliono amministrarsi in proprio. Può iscriversi anche chi è sprovvisto di titolo di studio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713

Alfieri: ore 21,15 Concerto Chopiniano del pianista Nikita Magaloff.
Alfieri: giovedì 12 ore 21,15 «La Traviata». M° Mario Braggio.
Araldo (via Chiomonte n. 3): ore 21,15 e domani la Piccola Ribalta Dialettale in «Deje da ment ai saugn» di Elisabetta Schiavo.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Edizione Stabile di Bologna.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Fino al 2 gennaio

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Paulasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Cariglio.
Al Nirvana: 21 Beviona - Bob Silva.
Arlecchino: 21 Franco e i G. 5.
Augusteo Nuovo: 21 Serata azzurra.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Ciciala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 18,30-21 The Jo.
Gay Bel: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogor 21 compl. «4+una».
Hollywood Danze: 21 «I Millo's».
La Perla: ore 21 Gualdi Junior.
La Serenella: 21 Leo Loris.
La Reis 21 orch. Pippo Meugeri.
Messeue Danze: 21 Chi-co-cha.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e i Filosofi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270). Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 68[illegible]: 21: Anaconda Gogo, 290.811, Martinetto.
Bagatelle Everisto's Club - Whisky a Gogo giù (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice Club Gogo, p. Castello: ore 21
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.363): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): 103ª mostra annuale. Or. 17-19,30.
Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): ricordo di G. Secheri.
Galleria Beltoni (v. C. Alberto 12): Mostra personale pittori Mario Serrino e Giuseppe Bortolini.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Beppe Levrero.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale del pittore Romano Campagnoli. Orario 10-13; 16-20.
Galleria sul Po (lungopò Cadorna 1): Mostra del Piccolo Quadro. 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti Camillo Rho. 1872-1946.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 a omaggio a Pasini.
La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - I vetri di Bianconi. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Questi benedetti ragazzi» di Henning-Jensen.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Festival Autori-Compositori dilettanti della canzone
Finalissima - Org. M° Mascaro
COMPLESSO PAOLO MARTINO
I FILOSOFI c. ROBERTO RANGONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «David e Lisa» Keir Dullea, Janet Margolin, H. Da Silva. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Il padrone di New York» David Janssen, D. Foster, M. Rooney.
Cristallo: «La porta dei sogni» con Dean Martin, Geraldine Page, Yvette Mimieux, panavision.
Doria: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni anim. in techn.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,50.
Lux: «Il grande safari» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins, technicolor.
Nazionale: «Tempesta su Ceylon», techn. scope, con Magali Noël, E. Rossi Drago, Lex Barker.
Reposi: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Maratta, tec. sc. Ult. giorno.
Romano: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvadori, A. Girardot, F. Lulli, R. Carrà.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Augustus: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
Arlecchino: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, Jean Louis Trintignant, C. Jurgens, tech.
Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.
Metropol: «Missione in Oriente», technicolor, con Marlon Brando.
Torino: «Il disprezzo» Brigitte Bardot, Jack Palance, tec. scope. A. 10.

Alexandra: «90 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope.
Faro: «90 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope.
Fiamma: «I piaceri nel mondo» tech. (Rassegna di spettacoli).
Hollywood: «Passioni segrete» con Montgomery Clift, Susannah York.
Maffei: «Il Paulasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero: 16,15-21,15. Film: «Pelo di spia».
Massimo: «La valigia del boia» con Patrick Mogoohan, Sylvia Syms.
Orfeo: «Passioni segrete» (Freud) Montgomery Clift, S. York. Viet. 16.
Principe: «Passioni segrete» (Freud) Montgomery Clift, Susannah York.
Statuto: «La valigia del boia» con Patrick Mogoohan, Sylvia Syms.

Adriano: «Le dolci notti» technic.
Alcione: «Agente federale X 3» e Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford, A. Kennedy, James Robertson Justice.
La Perla: «Il Gattopardo» technic. scope, Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Regina: «Le gladiatrici». Prima visione per Torino.

Asti: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick. Apertura ore 10.
Milano: «Regatta per l'Oriente» e «Esperimento del Dott. X4. Ap. 10.
Olimpia: «Mistero delle piramidi».
Po: «L'anello di fuoco» technicolor.
P. Nuova: «Pastasciutta nel deserto» e «Scandalo al collegio». Apert. 10.
S. Felice: «Barabba» scope, techn. A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman.

Esperia: «Crimen» con Silvana Mangano, Vittorio Gassman.

Giardino: «La grande sfida».
Mirafiori: «È il vento disperse la nebbia» E. M. Saint, W. Beatty.
Vinzaglio: «Londra a mezzanotte», techn. J. Mansfield, C. Lee. Viet. 18.

Eliseo: «Il Gattopardo» techn. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon; regia L. Visconti; Orario spettacoli 15,30 - 18 - 21,30.
Fréjus: «La vera storia di Jess il bandito» R. Wagner, J. Hunter.
Nuovo: «Balliamo insieme il twist».
S. Paolo: «Il grande gaucho» Rory Calhoun, Gene Tierney.

Artisti: «Alessandro il Grande» con Richard Burton, technicolor.
Belgio: «Ranch della violenza».
Corallo: «La frontiera dell'odio», technicolor, Ray Milland.
Eridano: «Duello implacabile» techn. Sarita Montiel, A. Nazzari.
Grope: «Fiume rosso» J. Wayne.
V. Veneto: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.

Astra: «Horror» di A. Poe. Viet. 14.
Bernini: «Viaggio al centro della Terra» P. Boone, J. Mason, tech.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 telef. 772.907): «I rinnegati della frontiera» con John Payne.
Elios: «Tesoro Rio Amazzoni».
Massaua: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, Remick, panav. tec.
Odeon: «Leggendario X 15» Mc Lean.
Star: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, F. Nicaud. Vietato min. 18.

Adua: «Avventure d'amore e di guerra» T. Tryon. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «I rinnegati della frontiera» con John Payne, D. Barrymore.
Brescia: «Marines all'assalto».
Edelweiss: «Strada della vergogna».
Bri-Dan: «Corriera della morte».
Fortino: «Operazione Zeta».
Muler: «Pizzico di follia» D. Kaye.
Nord: «I bolidi» B. Travers, U. Jeans.
Palermo: «Fuorilegge del Colorado».
Sociale: «Paradiso dell'uomo». V. 14.
Zenith: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, J. Fonda, B. Stanwyck, A. Baxter.

Cabiria: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Cric e Croc.
Colosseo: «Il prigioniero della miniera» G. Cooper, S. Hayward, tech.
Continental: «Canzoni, canzoni, canzoni» Sordi, Celentano, Dapporto.
Flora: «Meraviglie Aladino» technic.
Italia: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.
Moderno: «L'occhio che uccide» e «Conta fino a 5 e muori» Hunter.
Piemonte: «Marilyn il mito di un'epoca» presentato da Rock Hudson.
S. Carlo: «L'assassino è al telefono» Fernandel, G. Chamarat, M. Dea.
Spezia: «Orribile segreto Dott. Hichcock», technicolor, scope.

Diana: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Dora: «Frusta nera di Zorro».
Roma: «Conquistatore 7 mari».

Alba: «Uomini e lupi» techn. Silvana Mangano, Yves Montand.
Ambra: «I diavoli alati» con John Wayne, Robert Ryan.
Apollo: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» E. Riva, S. Frey.
Lucento: «Il fondo della bottiglia» technic. V. Johnson, J. Cotten.
Lutrario: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, S. Hayden.
Splendor: «Territorio del fuorilegge» Mc Donald Carey, J. Dru.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Italia-Austria (distinti e curve ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Alfieri: «La Traviata» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 12). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Circo Americano (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Alberto Sordi a Roma dopo il Festival di Acapulco

Roma, 9 dicembre.

(a. s.) Alberto Sordi è rientrato oggi a Roma da New York a bordo di un aereo dell'Alitalia, dopo aver partecipato al Festival dei Festivals, che ha avuto luogo ad Acapulco, ove sono stati presentati due film di cui egli è protagonista. Le pellicole in questione erano *Il mafioso*, di Alberto Lattuada, e *Il diavolo*. Sordi è stato premiato con la «gavana» d'oro. Il primo premio è andato invece al film cecoslovacco *Un giorno, un gatto*.

All'arrivo ha dichiarato: «Non ero mai stato ad Acapulco. Posso dire che il nostro cinema ha favorevolmente impressionato nel Messico per l'efficacia e l'originalità dei suoi temi». Riguardo al suo programma per il prossimo futuro Sordi ha detto che trascorrerà un periodo di vacanza, fino a Natale, cosicché potrà assistere alla presentazione del suo ultimo film *Il maestro di Vigevano*.

Il processo è incominciato ieri alla Corte d'Assise di Milano

I terroristi che agirono in Alto Adige chiamati a rispondere dei loro delitti

Presenti in aula 68 dei 94 imputati: uno ha preferito rimanere in carcere, gli altri sono latitanti - Il rappresentante degli avvocati di Bolzano si rivolge alla Corte e in un italiano mal pronunciato dichiara: «La difesa è convinta che la sentenza sarà giusta» - La prima udienza occupata dalle discussioni preliminari - A tarda ora la Corte riconosce agli enti pubblici ed ai cittadini danneggiati il diritto di costituirsi parte civile contro i responsabili del reato «di cospirazione politica» - Il dibattito continua oggi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 dicembre.

Sarebbero scattati sull'attenti, come le SS, battendo i tacchi al pari di burattini di legno? Sarebbero comparsi in aula in costume tirolese, con le nappine in luogo della cravatta e la penna di gallo cedrone sul cappelluccio di feltro? Attorno al piccolo battaglione di terroristi alto-atesini, che stamattina sono comparsi davanti alla Corte d'Assise di Milano, c'era una certa curiosità, creata anche dalle indiscrezioni trapelate da San Vittore, che parlavano di perfette evoluzioni in ordine chiuso nel cortile delle carceri, fronti alte, petti in fuori, allineamento al millimetro, come ai bei tempi della Wehrmacht.

Invece, quando i sessantotto imputati sono entrati nell'aula (dovevano essere sessantanove, ma uno, Rodolfo Kofler, ha chiesto ed ottenuto di non presenziare al dibattimento) ed hanno preso posto sui gradini della tribuna costruita appositamente per loro, l'impressione è stata di grigiore. Una riunione di piccolissimi commercianti, di droghieri di paese. Visi anonimi, fisionomie banali, e neppure quelle capigliature d'orzo, quegli occhi di gassosa che di solito contraddistinguono le popolazioni nordiche; sì, qua e là qualche macchia biondastra, ma la maggioranza aveva capelli castani, occhi nocciola.

Tranne due o tre, avrebbero potuto essere benissimo italiani del Nord, valligiani di Sondrio o di Pordenone. Tutti vestiti modestamente e correttamente di grigio o di scuro, cravatte smorte, vecchiotte, poco appariscenti; sarebbe bastato mettere sulle loro spalle una toga nera un po' frusta e sarebbero stati «ufficiali giudiziari perfetti».

Quando, rispondendo all'appello del presidente Simonetti — un volto magro, grigio anch'esso, ma austero —, hanno dovuto alzarsi in piedi ad uno ad uno, solo quattro o cinque sono scattati come molle, distendendo le grosse dita lungo la cucitura dei pantaloni e sollevando la fronte verso le lampade quadrate del soffitto. Tutti gli altri si sono alzati normalmente, correttamente, senza enfasi militare. E quando sono tornati a sedersi uno accanto all'altro in quadruplice fila sui gradini della loro nuovissima tribuna, più che imputati sembravano spettatori incuriositi dall'insolito spettacolo che stava svolgendosi sotto i loro occhi.

Poco diversi dal pubblico che si stipava dietro le transenne, verso il quale, quando scorgevano un parente o un conoscente sceso a Milano dall'Alto Adige, facevano cenni di saluto giulivi e timidi ad un tempo, stile «cittadino che si vede inaspettatamente inquadrato dalle telecamere».

Eppure sono proprio loro i terroristi dell'estate 1961, protagonisti di novanta attentati, gli uomini della «notte dei fuochi», i fanatici che erano in contatto con centri neo-nazisti di Innsbruck e di Monaco; imputati su molti dei quali, per l'art. 241 del Codice penale che contempla gli attentati contro l'integrità dello Stato, pende addirittura l'ombra dell'ergastolo. Verrebbe quasi fatto di pensare che questo atteggiamento dimesso corrisponda ad una linea di condotta prestabilita, sia una soluzione consigliata dai difensori per non incorrere in quel risentimento che certo si sarebbe sollevato di fronte a pose tracotanti, ad espressioni militaresche.

O forse questa impressione dipende dal fatto che gli esponenti più fanatici ed accesi sono purtroppo sfuggiti alle reti della giustizia. I latitanti sono sedici, e fra di essi gli ultras più violenti: Widmoser, Amplatz, il famoso fabbro George Klotz, tutti riparati oltre l'accogliente frontiera austriaca.

Fra gli imputati presenti, le personalità di maggior rilievo sono: Joseph Kerschbaumer e Johann Stanek. Asciano, nerissimo d'occhi e di capelli, con una faccia gonfia, tutta pieghe e borse, al punto da somigliare ad uno dei sette nani di «Biancaneve», tuffato però nella polvere di carbone, Joseph Kerschbaumer è un piccolo commerciante di Appiano, proprietario di un negozietto di generi misti, al quale non deve aver dedicato grandi cure visto che negli ultimi anni ha votato ogni sua energia all'irredentismo alto-atesino.

Esponente del Bas, il movimento di «liberazione» sudtirolese, egli è noto in tutto l'Alto Adige come alfiere della teoria del «terrorismo moderato», i cui seguaci si proponevano di far saltare ponti, ferrovie, caserme e tralicci, evitando però nei limiti del possibile ogni spargimento di sangue. Come esponente di questa teoria, lo scurissimo bottegaio di Appiano si scontrò duramente con l'estremismo anche più violento del fabbro George Klotz, secondo il quale le cariche di dinamite sotto i ponti erano manifestazioni blande e femminee, che non avrebbero mai raggiunto lo scopo. A suo avviso, la lotta doveva essere condotta da bande armate decise a tutto, organizzate secondo la tecnica partigiana.

Fortunatamente, la disputa fra le due ali del Bas fu risolta dall'intervento delle nostre forze armate, che catturarono il Kerschbaumer, mentre George Klotz, come abbiamo detto, riusciva a riparare oltre confine. Stando a come si sono svolte in seguito le cose, pare che la teoria del «terrorista umanitario» abbia prevalso sul fanatico estremismo di Klotz.

L'altro alto esponente presente in aula è l'avv. Johann Stanek, già segretario della Svp. Magro, biondastro, con un viso tirato, vagamente orientaleggiante, Stanek — che è difeso dall'avv. Delitala — si definisce un «politico», che poco ha che fare con l'estremismo. Ma i suoi frequenti contatti con l'ex sottosegretario austriaco Gschnitzer, i suoi rapporti con gli altri imputati, la sua attività nell'estate del '61, hanno fatto ritenere alle autorità inquirenti che egli sia una delle «menti» del movimento terrorista alto-atesino.

Sotto la tribuna degli imputati, guardati da un imponente schieramento di forze — cinquanta carabinieri presenti in aula, altri cinquanta dislocati all'ingresso del Palazzo di Giustizia e lungo i corridoi per ispezionare borse e cartelle non soltanto degli avvocati ma anche delle signore presenti fra il pubblico — la grande aula marmorea della Corte di Assise, parata a lustro per l'occasione, è affollata fino all'inverosimile.

Ventisei avvocati difensori, capeggiati dalla figura bonaria e troneggiante del senatore altoatesino Luis Sand; due avvocati dello Stato (Ciampelli e Di Tarsia); quattro avvocati di parte civile (Vittorio Chiusano per l'Enel, che lamenta un danno di 748 milioni, Guido Politti per la Montecatini e la famiglia del cantoniere Postal, Andrea Mitolo per gli eredi Tolomei; e infine l'avv. Triglia per la Società Ala e la Sea); nei dieci banchi riservati alla stampa sono stipati più di sessanta giornalisti, venti dei quali rappresentano giornali austriaci e germanici. Espressioni italiane e tedesche si incrociano in continuazione da un banco all'altro, con la cortesia appena eccessiva che precede i duelli roventi.

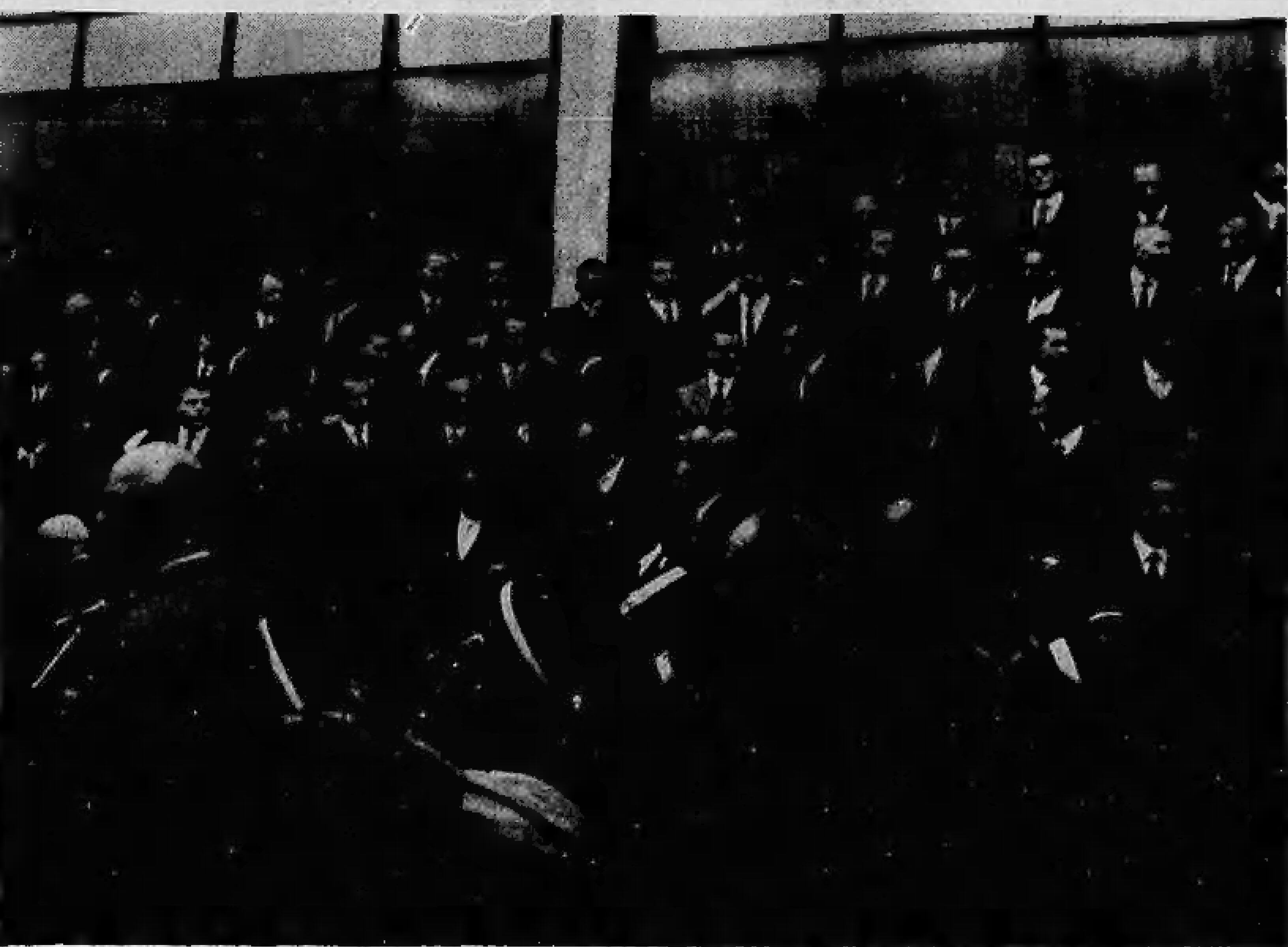
Al banco semicircolare della Corte, sotto il grande mosaico vagamente littorio di Mario Sironi, accanto al presidente Gustavo Simonetti e al giudice a latere Ugo Scicchitone, gli otto giudici popolari — cinque effettivi e tre supplenti —, fra cui ben quattro donne. Tre di esse sono giovani sui trenta anni, la quarta appena più anziana: tutte hanno l'aspetto serio, anonimo, un po' grigio delle impiegate milanesi; non sembrano affatto emozionate, portano la fascia tricolore come se fosse un grembiule nero.

Finito l'appello degli imputati, il sen. Sand si è alzato in piedi e lentamente, con la voce gutturale di chi, pur conoscendo benissimo l'italiano, ha per lingua madre il tedesco, rivolgendosi ai giudici ha detto: *«A nome del collegio di difesa ed in particolare a nome dei difensori di Bolzano che oggi, per la prima volta, hanno l'onore di patrocinare in Milano, porgo alla Corte il nostro rispettoso saluto. Noi guardiamo con fiducia a questa Corte, auspicando che i giudici di Milano daranno al mondo l'esempio di un giudizio sereno, obiettivo e imparziale. Se in questo processo la politica entra in aula da tutte le parti, non per questo la giustizia se ne uscirà dalle finestre. La difesa rinuncia deliberatamente a tutte le eccezioni che anche solo lontanamente potrebbero sembrare defatigatorie o oziose. I difensori si ripromettono di essere sull'altra se non i collaboratori della giustizia nella osservanza del principio supremo che informa la giustizia in uno Stato di diritto, del principio cioè della ricerca della verità. Ecco perché siamo fiduciosi che questo processo si chiuderà con una sentenza giusta da tutti i punti di vista, ma soprattutto da quello dell'umana comprensione di questa tragedia umana».*

Poi sono cominciate le schermaglie procedurali, che si sono protratte per tutta la giornata. Si trattava di decidere se l'Enel, la Montecatini e gli altri che si sono costituiti per ottenere il risarcimento dei danni, avessero o meno il diritto di interloquire quando si parlerà del reato di cospirazione o di quello di attentato contro la sicurezza dello Stato. «No — dicevano gli avvocati Nuvoloni, Delitala, Canestrini e gli altri difensori dei terroristi —, *le parti civili potranno parlare soltanto per i reati specifici di omicidio e di danneggiamento, ma mai per quello di cospirazione, che interessa solo lo Stato*». «*Sì* — ribattevano gli avvocati Chiusano, Politi e gli altri rappresentanti di parte civile —, *se questo diritto ci venisse negato, ci ritroveremmo senza armi in mano nei riguardi dei "mandanti", di coloro cioè che non hanno preso materialmente parte agli attentati, ma che li hanno organizzati e diretti*».

La Corte, dopo una lunghissima permanenza in camera di consiglio, ha dichiarato che tutti i danneggiati — enti pubblici come privati cittadini — hanno diritto di costituirsi parte civile contro chi è incorso nel reato di cospirazione politica; ha negato invece questo diritto per quel che riguarda il reato di attentato contro la sicurezza dello Stato, riservandolo soltanto al ministero della Difesa.

Gaetano Tumiati



L'aula della Corte d'Assise di Milano affollata di imputati: si svolge il processo per gli attentati degli estremisti altoatesini (Telef.)

Il processo in prima pagina sui giornali dell'Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 dicembre.

Con grandi titoli in prima pagina e fotografie i quotidiani viennesi presenteranno domattina all'opinione pubblica austriaca la prima giornata del processo milanese contro i terroristi altoatesini. Un particolare su cui insistono tutti è quello delle catene che stamane univano gli imputati a gruppi di cinque durante il tragitto dalle carceri al Palazzo di Giustizia.

«*Sudtirolesi in catene*» (Die Presse); «*68 sudtirolesi davanti alla Corte, trascinati in giudizio in catene*» (Kurier); «*68 sudtirolesi portati incatenati dinanzi ai giudici*» (Express); «*Carabinieri torturatori citati come testimoni*» (Arbeiter Zeitung): questi i titoli di alcuni giornali di domani. Le corrispondenze da Milano sono tuttavia in genere piuttosto contenute, in particolare quella di *Die Presse*, nella quale si mette in evidenza la serena atmosfera esistente nell'aula del processo.

Unica eccezione è l'articolo di fondo del quotidiano *Neue Tageszeitung* (vicino al partito cattolico popolare) nel quale sotto il titolo «Processo senza diritto», seguendo vecchi schemi che gli altri giornali hanno abbandonato, si cerca di seminare odio contro l'Italia. In questo articolo il processo contro i terroristi viene definito «*vergognoso*» «*processo farsa*» simile a quelli dell'era staliniana. «*Scandalosa*» sarebbe la citazione di carabinieri in qualità di testimoni, «*inesplicabile*» la appartenenza dell'Italia alle Nazioni Unite, «*aggressivo*» il comportamento dei giornali italiani.

Gli altri giornali accusano, sia pure senza ammetterlo, un senso comune di colpa. A Vienna ci si rende conto che senza l'appoggio dei circoli politici a Nord del Brennero gli attentati in Italia non sarebbero forse mai avvenuti, e si teme che il processo di Milano possa diventare un processo all'Austria. Un indizio sicuro di questa comune preoccupazione è nota in quasi tutti i giornali: i terroristi non vengono difesi, anzi si chiedono per loro pene severe e li si butta a mare. Si nega però l'esistenza del reato di associazione a delinquere il cui riconoscimento equivarrebbe ad ammettere che il terrorismo è un fatto organizzato in Austria.

t. s.

In ventotto si divideranno il «tredici» di Alessandria

Il neomilionario di Pinerolo si comprerà subito un alloggio - Il fortunato pensionato di Rivoli viveva felice e ora teme i guai

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 dicembre.

(f. m.) Uno degli undici «13» totalizzati questa settimana al Totocalcio è stato azzeccato da un gruppo di alessandrini ai quali andranno 16 milioni e 736 mila lire. Si tratta di 28 persone non nuove alle vincite avendo quest'anno incassato modeste somme con due «13» e alcuni «12».

La schedina vincente, serie 17i TE n. 26.338/37, è stata giocata presso la ricevitoria annessa alla privativa di Viale Savona 2. I titolari della rivendita, Giovanni Lombardi e Agostino Panizza, tutte le settimane preparano un sistema, al quale partecipano poi con quote varie una trentina di amici. Questa volta il sistema era da 15.900 lire ed in 28 prendevano parte alla giocata. Ora, in base alle quote giocate da ciascuno sarà divisa la vincita.

I primi ad accorgersi del «13» sono stati i titolari della ricevitoria, in possesso della schedina giocata. Ieri sera, esaminando i risultati delle varie partite, si sono resi conto di aver azzeccato tredici risultati esatti. Soltanto stamane, però, hanno appreso l'entità della cifra ed hanno subito informato gli altri partecipanti al sistema. Benché i diciassette milioni debbano essere divisi fra ventotto persone, a ciascuno andrà pur sempre una discreta «strenna natalizia».

Pinerolo, 9 dicembre.

(*m. o. g.*) Giuseppe Gerbaudo, l'operaio di 57 anni che ha totalizzato un «tredici» al Totocalcio, nella sua prima giornata da milionario è rimasto a casa dal lavoro: si è recato presso un istituto di credito a depositare la preziosa schedina, quindi è andato a trovare il padre di 90 anni.

Il tredicista infatti ha fatto solo una fugace apparizione alle officine Beloit di via Martiri dove da due anni è occupato. Qui ha chiesto ed ottenuto alcuni giorni di ferie.

Giuseppe Gerbaudo vive solo, in una cameretta di via del Pino 115. Fino a due anni fa era occupato come verniciatore presso alcuni artigiani poi fu costretto a smettere perché le vernici, secondo il neomilionario, gli avrebbero rovinato lo stomaco impedendogli una serena digestione.

La vincita lo ha colto di sorpresa. Ora ha in mente mille progetti: primo quello di comprarsi un alloggetto con i termosifoni. «Basta stufe» ha detto, «per poco due mesi fa non morivo a causa del fumo». Il Gerbaudo venne infatti trovato svenuto per una grave forma di avvelenamento da ossido carbonico dovuto al cattivo funzionamento della sua stufa a legna.

Per quanto riguarda il lavoro non ha ancora deciso nulla: «Mi sembra che non sia giusto — dice — tenere un posto che potrebbe servire ad uno che ne ha più bisogno di me».

Rivoli, 9 dicembre.

(*r. s.*) Era un pensionato felice Giuseppe Roccia, di 63 anni, abitante in un alloggetto di via Legnano 20; ora che ha vinto 17 milioni al Totocalcio teme che per lui comincino i guai. Giuseppe Roccia è un ex ferroviere, ha al suo attivo quarant'anni di servizio: entrò nelle F.S. quando aveva appena 19 anni, seguendo suo padre, pure ferroviere.

Dal 1959 è in pensione. Abita con la moglie e con la vecchia madre in una casetta ereditata dal papà. Vicino ha l'orto, che coltiva personalmente. Il suo tempo libero — molto — lo divide fra la caccia e il gioco delle bocce. Suo figlio è sposato, abita a Torino, e a nonno Roccia ha dato, 5 anni fa, un nipotino.

Giocava al Totocalcio per un'abitudine. Ogni sabato sera, da solo o in società con gli amici, compilava una schedina.

Non ha progetti per il futuro. Il suo sogno era continuare a vivere in salute con i suoi, era poter far saltare sulle ginocchia quel nipotino e forse altri ancora, era giocare alle bocce e «fare» qualche buon carniere. L'unica aspirazione: entrare a far parte di qualche riserva, che è il sogno di tutti i cacciatori.

«Spero che la mia serenità non venga turbata, — ha concluso — i soldi, lo so, tirano i guai...». Forse, sotto sotto, non gli sarebbe dispiaciuto sbagliare in quella fatidica colonnina, un paio di risultati e continuare a essere un anonimo creditore del Totocalcio.

Vittima il figlio di un noto industriale di Monza

Rapiscono un bimbo e chiedono 30 milioni
Arrestati poche ore dopo: il piccino è salvo

L'ideatore del «colpo» avvenuto ieri mattina è un giovane ex dipendente dell'impresario - Attende che il bambino, di 8 anni, si rechi a scuola - Lo segue in auto, lo fa salire con un pretesto sulla vettura e lo addormenta col sonnifero - Poi telefona al padre: «Portate stasera il denaro in contanti a Trezzo d'Adda e riavrete vostro figlio» - La polizia circonda la zona, libera il piccolo e cattura due banditi: ora si cerca un terzo complice

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 9 dicembre.

Il figlio d'un noto industriale di Monza è stato rapito stamane da tre individui che hanno chiesto la somma di trenta milioni per liberarlo: due di essi sono già stati arrestati e il piccolo, trovato a bordo dell'auto dei rapitori, è stato consegnato ai genitori, che hanno vissuto ore angosciose di ansia e di trepidazione.

L'episodio è accaduto stamane, ma la polizia lo ha reso noto solo a tarda notte, quando l'operazione si era ormai conclusa felicemente. Gli agenti stanno ora ricercando il terzo rapitore che è riuscito a darsi alla fuga. Il rapimento, nel modo in cui è stato attuato, e le disposizioni impartite per incassare la somma, avevano subito fatto intuire che non si trattava di delinquenti abituali e incalliti, ma di irresponsabili che potevano comunque essere indotti a commettere qualche pazzia. Quindi cautela e riserbo sullo svolgimento dell'operazione che ha tenuto impegnati per tutta la giornata polizia e carabinieri di Monza e di Milano.

Stamane poco dopo le 8, il piccolo Paolo Ratti, figlio dell'industriale Giorgio Ratti, di 40 anni, abitante a Monza in un appartamento di via Permuda 1, titolare di avviate fabbriche per la lavorazione del legno, era uscito come al solito per andare a scuola. Prima di varcare la soglia della portineria, aveva atteso un compagno, Alfonso Palermo, pure di 8 anni, abitante nella stessa casa, assieme al quale ogni giorno percorre il breve tratto di strada che da via Permuda porta alla vicina scuola elementare.

I due bambini si erano appena incamminati scherzando fra loro, quando hanno notato alle loro spalle un'auto con tre persone a bordo che li seguiva a passo d'uomo. Non hanno però fatto caso alla vettura perché uno dei tre che si trovava a bordo era conosciuto di vista dai due ragazzi. Improvvisamente la macchina si è fermata e ne è scesa a terra proprio il giovanotto che non destava alcun sospetto. Costui, gentilmente, si è rivolto a Paolo Ratti e dicendogli che era stato incaricato dal padre, lo ha invitato a salire a bordo perché lo doveva riportare a casa dai genitori. Il piccolo, sia pure con una certa perplessità, ha creduto a quanto gli veniva detto e ha seguito i suoi rapitori, mentre Alfonso Palermo continuava la sua strada diretto a scuola.

Soltanto verso mezzogiorno è stato scoperto il rapimento: l'industriale a quell'ora infatti ha ricevuto una telefonata anonima con la quale veniva avvertito che il figlio era stato rapito e che per liberarlo occorrevano trenta milioni. Le modalità della consegna del denaro sarebbero state comunicate successivamente, assieme alla località fissata per l'incontro: all'industriale veniva inoltre intimato di non avvertire la polizia, pena la vita del figlio.

Giorgio Ratti però non si è lasciato intimidire e, appena la comunicazione è stata interrotta, ha telefonato al locale commissariato: il dirigente lo ha pregato di fingere di accondiscendere al ricatto, mentre veniva predisposto un piano di emergenza per catturare i rapinatori. Alle 12,30 Giorgio Ratti riceveva la seconda telefonata: lo stesso sconosciuto di prima gli diceva che in piazza della libertà a Trezzo d'Adda, piccolo paese sull'autostrada Milano-Bergamo, alle 20, se avesse portato con sé il denaro richiesto, avrebbe potuto riavere suo figlio.

All'ora stabilita l'industriale s'è fatto trovare sul posto e poco dopo, mentre era in attesa al volante della sua automobile, un giovane gli si è avvicinato e gli ha chiesto di mostrargli il denaro: Giorgio Ratti, dalla borsa che teneva al suo fianco ha cavato un pacco di banconote e le ha mostrate al suo interlocutore. E' stato in questo preciso istante che la polizia è entrata in azione e ha bloccato lo sconosciuto: nel frattempo altri agenti travestiti che tenevano d'occhio la zona fermavano un tizio a bordo di un'autovettura sospetta — è infatti risultata di provenienza furtiva — che sostava nei pressi della piazza.

Sulla macchina, avvolto in una coperta tipo militare che lo celava alla vista dei passanti, è stato trovato il piccolo Paolo: era semi-addormentato, in quanto i suoi rapitori gli avevano somministrato del sonnifero. Al piccolo non era stato torto un capello.

I due fermati venivano subito condotti al commissariato di pubblica sicurezza di Monza, dove potevano subire un primo interrogatorio ed essere identificati. Si tratta di Emilio Gomiselli, di 20 anni, abitante a Monza in via Permuda 3, proprio vicino alla casa dell'industriale, del quale fino a qualche mese fa era stato alle dipendenze in qualità di operaio, e del suo complice Angelo Ferrara, di 21 anni, da Napoli, a Monza senza fissa dimora.

I due hanno fatto il nome del terzo rapitore, che la polizia non ha rivelato e che finora è riuscito a sottrarsi all'arresto: non è ancora stato possibile sapere chi ha organizzato il rapimento, ma da alcune indiscrezioni pare sia stato il Gomiselli. I due rapitori sono ora a disposizione del magistrato, che li ha già dichiarati in arresto: domani saranno interrogati più a lungo, prima di essere associati alle carceri di Monza.

g. pa.

Bimba scopre nella stalla la madre uccisa a pugnalate

Il delitto nelle campagne di Benevento - La vittima aveva 39 anni - Fermati il marito e una sua amica

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 9 dicembre.

(*a. l.*) Un delitto è avvenuto domenica in una casupola di contadini che sorge nelle campagne dell'alto Fortore, a due chilometri da Baselice (Benevento): una sposa, la trentanovenne Antonietta Maria Silvestri, è stata uccisa con dieci pugnalate. Il cadavere lo ha rinvenuto, nella stalla, la bimba della vittima, Anna di 4 anni.

La piccola, insieme al fratello Paolo di 6 anni e al padre, Orazio di 46, si era recata al mattino alla fiera di Baselice. In casa era rimasta soltanto la madre, che doveva accudire alle tre mucche e a un porcellino.

Al ritorno, la bimba — appena giunta in vista della casa — è corsa verso la strada per riabbracciare la madre. L'uscio era chiuso dall'esterno e per terra, insanguinata, vi era la chiave. Ignara della tragedia che l'attendeva, la piccina ha aperto la porta. Sul pavimento giaceva il cadavere della madre con le vesti scomposte e il volto insanguinato per una profonda ferita di coltello alla gola. L'altro figlio, Paolo, arrivato poco dopo assieme al padre, è corso a Baselice ed ha dato l'allarme.

Le indagini dei carabinieri, durate per tutta la notte, sono state compiute alla luce di torce; la località è sprovvista di luce elettrica. Si è accertato che la salma presentava oltre dieci ferite da coltello e che la donna, prima di essere uccisa, si era difesa strenuamente. L'assassino, compiuto il delitto, aveva slegato le bestie forse per far credere che il crimine fosse stato compiuto a scopo di furto.

Secondo l'inchiesta, vaghi sospetti sarebbero emersi a carico di due donne di Baselice — la trentenne Rosina Bianco e sua madre Lucia Galdo di 66 anni — che sono state fermate. Sembra infatti che il marito della vittima, anch'egli fermato, avesse una relazione con Rosina Bianco. Essi, però, sostengono di essere innocenti e completamente estranei al crimine.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del* **7,30 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Seracco, telefono 851-636. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lant, Cairoli 32.

CAVI elettrici Pirelli Incat. Via Belbo 21, telef. 885-521, Incatavi.

CERCASI silos per cemento; legname usato per costruzioni. Tel. 661-589.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza [illegible], telef. 683-076.

METALLIFERA liquida presse plastiche, pompe oleodinamiche, torni, seghetti, gru, carrelli. Tel. 694-791.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

RISCALDAMENTO industriale caldaie bruciatori refrattari, costruisce, ripara. Bosco, telefono 595-580.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefoni 482-360, 481-012.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilime, Marcenti 16, telefono 40-879. O117

A.A. ITALFIDI Rappresentanza Piemonte Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Investimenti, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, rapidità riservatezza modicità. O499

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finasulo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A automobilisti concediamo prestiti con particolari condizioni fino a 10 volte valore autovettura, massime rateazione, massime facilitazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. O930

A finanziamento 10, 15 milioni darei buon interesse e garanzia ipotecaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino». O635

APIA, Pietro Micca 19, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza.

AGNELLERIA attrezzatissima posizione cedesi o gerenza pratici. Telefonare 664-805 serali. A127150

ANDORA (Savona) cedesi avviatissimo bar bottiglieria, posizione incantevole, su via Aurelia, spiaggia a m. 30. Telefonare 81-19.

AUTORIMESSA da avviare 400 macchine cedo contratto. Tel. 587-759.

AUTORIMESSA periferia zona notevole sviluppo, 250 auto, 50 moto salone unico. Affitto mite, ottimo reddito garantito, cedesi 15.700.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

AVVIATISSIMO T.V. elettrodomestici lampadari cedo Porta Palazzo. Telefonare 20-455. A126383

CAUSA scioglimento società titolare cartolibreria ragioniera cerca 1 milione [illegible] due anni 10%. Telefonare 259-152. A127035

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI alloggetto ammobiliato, centrale, con permesso subaffitto, adatto signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino».

CEDESI avviatissimo negozio accendature. Telefonare 321-159 ore pasti.

CEDESI negozio pettinatrice barbiere con alloggio causa trasferimento. Telefonare 526-833. A125070

CEDESI per motivi salute latteria commestibili rimesso nuovo volendo anche muri. Telefonare 251-753.

CERCASI bottiglione vini Torino e dintorni. Telefonare 631-043.

COMMESTIBILE attrezzatissimo, zona sviluppo, ottimo affare cedo. Crosetto, Bogino 10. A127394

CONTANTI finanziamo aziende, impiegati, ecc. Cotim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

DROGHERIA vero affare causa trasferimento cedo. Telefonare 527-976.

DROGHERIA 50.000 dimostrabili cedo miglior offerente anche senza merce. Telefonare 697-954.

ESPORTAZIONE vini redditizia orario ridotto cedesi [illegible]. Telefonare 870-344. A125947

IL grande successo delle Lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.

LATTERIA oltre litri 500 fortuna famiglia cede privato motivi salute, forte reddito alloggio annesso. Telefonare 784-281. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

MACELLERIA bovina redditizia cedesi zona Mirafiori. Tel. 363-054.

MULINO avviatissimo elettrico a cilindri, 8 passaggi, produzione ql. 80 giornalieri, 2 palmenti, magazzini ed alloggio annessi, affittasi a 28 km. da Torino in zona ottima. Telefonare 698-396 ore pasti.

NEGOZIO confezioni angolare ampie vetrine cedo 2.800.000. Telefonare 82-159. A128119

OFFICINA lavorazione mobili metallici macchine nuove per elettrodomestici cedesi causa malattia 34 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A128256

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 528-667, 770-591.

RIVENDITA pane, incasso 60.000 dimostrabile, affare 4.400.000. Crosetto, Bogino 10. A127392

TINTORIA cedo. Tel. 694-293.

VARAZZE cedo, prospiciente mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino. 28094

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 318-738.

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendita incanto alloggio 6 vani vecchia costruzione centralissimo bloccato. Telefonare 760-312. A127869

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-534. O665

A. ACQUISTA [illegible] alloggi rilevo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. ACQUISTA famiglia alloggi piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O790

A. NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, 1-2-3 camere, tinello, servizi, mutuo 900.000 per camera, facilitazioni vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O446

A. PRIVATO svende, anche separatamente, camera cucina servizi lire 3.600.000; 2 camere cucina servizi L. 5.200.000, corso Svizzera, casa bella, esente, termocentrale, ascensore. Telefonare 877-053.

A reddito 12% vendesi stabilimento mq. 1400, coperti 800. Tel. 694-791

A 10.400.000 CADAUNO., SVENDIAMO ULTIMI QUATTRO APPARTAMENTI. IN SPLENDIDO STABILE CORSO TRAIANO ANG. CAIO PLINIO, COMPOSTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. CONSEGNA FINE ANNO. FACILITAZIONI. VISITE LOCO OPPURE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBIAMO libero S. Rita camera tinello 3.950.000, mutuo 700.000. Telefonare 515-205. O44

ABITABILE centro Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello cucinotto servizi grandissimo, garage, altacone 7.000.000. Telefonare 522-043.

ABITABILE subito piazza Rivoli 2 camere cucina 6.550.000. Telefonare 515-205. O471

ABITABILI subito, vendonsi (casa nuova), spaziosi negozi, alloggi signorili, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, S. Rita, Caudo, Barletta 133.

ACQUISTASI locale mq. 20-50 adatto magazzino autorimessa. Telefonare 694-791. A125662

ALLOGGETTO [illegible] servizi, via Lesna 13, 4.600.000. Altro quattro camere 8.800.000. Forte mutuo. Telefonare 553-483. O914

ACQUISTEREI due alloggetti abitabili signorili 2-3 camere servizi oppure 5 camere doppi servizi Crocetta. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggio 1-2-3 camere in Torino. Telefonare 237-775, 694-160. O842

ALLOGGI Edilcasa corso Siracusa 25, signorili, pronti, 1-2 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcasa Nichelino, via S. Francesco d'Assisi 68, signorili due camere tinello cucinino. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-463.

ALLOGGI Edilcasa Settimo Torinese, via Milano 70, 1-2 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere, oppure Edilcasa Torino, v. Ponza 4, tel. 547-502.

ALLOGGI paraggi Sporting pronti primavera 1964, 2-3-4 camere e servizi, ogni comfort, vendiamo facilitando. Mutuo ventennale. Visite cantiere: via Boston 12. Informazioni: Com. F.A.I., te. 528-821, 510-616.

ALLOGGI pronti fine [illegible] via Catania angolo Modena vendo. Telefonare [illegible].

ALLOGGI signorili 3-4 camere via Borgaro vendo lunghe rateazioni. Telefonare 683-741. A127972

ALLOGGIO AMPISSIMO 3 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TERMOSIFONE BORGO S. PAOLO COMODITA' CINQUE LINEE TRAMVIARIE, PRIVATO VENDE 7 MILIONI 800.000 AMPIE DILAZIONI. TELEFONARE 396-525. O674

ALLOGGIO CENTRALISSIMO NUOVO ESENTASSE, ATTICO MQ. 212, DOPPI SERVIZI ABITABILE IMMEDIATAMENTE VENDE 30.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO centro Pianezza, 3 camere cucinotto grandissimo servizi vende 5.800.000, garage 600.000 facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO corso Francia 286, tre camere tinello cucinino, grande terrazzo, vendesi buone condizioni. Telefonare 518-472. A124339

ALLOGGIO signorile 2 camere salone tinello doppi servizi Unione Sovietica vende. Telefonare ore pasti 397-269. O699

ALLOGGIO libero (corso Sempione) 2 camere cucina servizi 7.100.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO occasione zona Porta Susa 2 camere tinello cucinino rimodernato volendo affittabile alto reddito vendesi realizzo capitale 5 milioni 800.000. Telefonare 40-220.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) camera tinello cucinino termo bagno 4 milioni 500.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino zona Bernini vendesi convenientemente. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616. O770

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere cucina doppi servizi 6.500.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.600.000 facilitazioni. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO vendo in Rivoli tre vani servizi. Telefonare 767-746.

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO zona Molinette 2 camere salone tinello servizi vendesi. 15.000.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO zona Monte Grappa 2 camere grandi cucina servizi signorile vendesi. Sibona, Secchi 42. Telefonare 500-131. O917

ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO, COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS, VENDE 7.600.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AYRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 5.800.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TELEFONARE 396-525. O674

ALPIGNANO terreno industriale mq. 25.000 progetto approvato 1800 al mq. Telefonare 515-205. O471

ALTAMENTE signorili appartamenti 3-4 camere zona Francia vendiamo con pagamento rateale e mutuo trentennale. Visite cantiere: via Pietro Cossa 13/15. Informazioni: Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

ANDRACCO Varazze vende Calle Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuati. Prezzi convenienti.

ANGOLARE panoramico Rivoli possibilità 36 camere garage miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino». A127399

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI VIA BARDONECCHIA 194, PALAZZO SIGNORILE GIARDINETTO PROPRIO FRONTESTANTE. DUE CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI. VENDE 3.300.000 CAMERA. MENO MUTUO GABETTI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI VIA ORTA 18 (CORSO LECCE). 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA ESEGUITA PRIMARIA IMPRESA. VENDE 3.300.000 CAMERA MENO MUTUO GABETTI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO signorile corso Sovietica mq. 180 doppi servizi vendo. Telefonare 500-070. A126126

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depresso vende permuta impresa di costruzioni. Telefonare 60-816. O839

AREA industriale entro dazio tutti servizi lottizzabile vendesi. Telefonare 40-220. O796

AVVIATO studio professionale assume amministrazione stabili, eventuali incassi affitti. Telefonare 544-461.

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ortonello, via Medail 13, telefono 96-18.

BELLISSIMI alloggetti 3 camere, termo bagno vendesi centro Barriera Milano, Fossata 29. Telef. 555-349.

BORGATA Lesna vendonsi in stabile alloggi 1-2 camere, tinello e accessori, abitabili aprile. Tel. 682-113.

BORINGHIERI, palazzo costruendo via Monforte angolo via Valdieri vendonsi alloggi signorilissimi. Tratta Studio rag. Satragni, Carnala 22, telefono 544-741. O838

CASA a se stante, ottimo impiego capitale, finizioni moderni comforts, 29 camere, 6 box, negozio ad uso farmacia, borgata Vittoria, vendiamo 86.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 53-912. O924

CASA nuova [illegible] 30 camere zona Francia vendo conveniente. Telefonare 500-070. A126125

CASETTA altitudine 500-800 accessibile [illegible] comprerei affitterei. Fabaro, Unione Sovietica 211, telefono 366-988. A125945

CAUSA urgentissimi impegni privato svende 3 lotti pioppeto 9 giornate. Fabbricabile 12.000 metri centro paese. Blocco 12.000.000. Telefonare 546-184. A126856

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende 2 alloggi abbinabili, complessive 5 [illegible] doppi servizi, presso Valentino, 18.000.000. O514

CAVORETTO urge vendere terreno mq. 2000 bello, tranquilla posizione, L. 1500 mq. Telefonare 709-095, 969-778. A126431

CENTRALISSIMO alloggio ufficio 6 locali, servizi, con amplissimo sottotetto comunicante vendesi. Telefonare 41-230. A126858

CENTRO residenziale Grugliasco vendiamo alloggi signorili pronti dicembre, finizioni, comodità. Studio Bergaglio, tel. 40-220. O796

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cotim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Racconigi 212 vendonsi nuove costruzione alloggi affittati. Telefonare 511-840. A125027

COSTRUENDI alloggi, palazzina Rivoli, zona viale Nuvoli, rifinitissimi vende Studio rag. Satragni, Carnala 22, tel. 544-741. O838

COSTRUENDA casa 48 camere zona S. Paolo vendesi in blocco Ceruiti, A. Doria 15. 476

CUBATURA, privato cede zona 27 metri cubi 1500. Telefonare 772-371.

DESTEFANIS vende corso Francia-piazza Bernini, ampio alloggio 3 camere cucina, tutti servizi completi moderni, libero, 10.300.000. Telefonare 547-125, 555-179. 25133

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su stra provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, lognature illuminazione. Telefonare 545-152. O860

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino, telefonare 42-265.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito 6% costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo ultimi alloggi 2-3 vani. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616, 329-526. O770

EDILCASE vende via Desenctis 64, tre camere cucina 9.200.000. Telefonare 547-502. O914

EDILCASE vende v. Mombasiglio 125 (S. Rita), camera tinello servizi, 3° piano, 5.100.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483. O914

ESENTE da blocco vendiamo 2 camere, tinello, servizi, San Paolo. Telefonare 544-461. O913

FRONTE strada nazionale adatto costruzione casette con negozio mostra vendo terreno tutti servizi. Telefonare 53-601. O663

G. PICCO, TEL. [illegible], 519-652: CORSO VERCELLI MAGAZZINI LUMINOSISSIMI, CARREGGIABILI, NUOVI, MQ. 70-85 RISPETTIVAMENTE 4.200.000 - 4.800.000.

G. PICCO, TEL. 518-942, 519-652: CORSO VERCELLI, SIGNORILISSIMO 2 CAMERE TINELLO SERVIZI NUOVO, COMPRESO GARAGE, 7.200.000 PIU' MUTUO [illegible].

I.P.I.T. vende in Alpignano via Mazzini ang. Boneschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-000.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale, Telefonare 881-605. O784

I.P.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O667

IMPRESA edile modernamente attrezzata costruirebbe conto terzi capannoni industriali, ville altamente signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A128050

IMPRESA edile vende in centro residenziale di Nichelino alloggi signorili spaziosi, assoluta garanzia di investimento. Telefonare 513-568.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende Nichelino ultimi alloggi con mutuo pronti subito e accetta prenotazioni nuova costruzione. Telefonare ore ufficio 547-305

IN Torino svendo in blocco patrimonio terreni, mq. 200.000 lire 1000 al mq. Riservatezza. Telef. 545-152.

INTERESSANTE investimento autorimessa affittata canone ancorato. Reddito 7,50%. Vendesi privatamente. Telefonare 334-225. O770

LOCALE libero centrale adatto piccolo magazzino, autorimessa privata, vendo. Telefonare 855-782.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O784

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000, zona Berca, strada Verna, vendonsi. Telefonare 41-292.

MURI negozio grandioso con retro affittato elettrolavaggio zona commerciale, vendiamo 8.800.000 più mutuo, reddito 540.000 annue. Telefono 527-420. O960

MURI negozio nuova costruzione libero od affittato alto reddito vendo. Telefonare 595-249. O595

MURI negozio retro magazzino ottima posizione vendo 11.000.000. Telefonare 527-976. O606

MURI negozio 60 mq. casa nuova affittato vende 4.600.000 mutuo 1.003.000. Rossin, corso Principe Oddone 3, telefono 487-055.

NEGOZI adiacenti Porta Nuova con sottostanti magazzini complessivi mq. 230, vendonsi liberi estate 1964. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

NEGOZIO centrale adatto elettrauto gommista vendo muri [illegible]. Telefonare 553-860. O663

NICHELINO, bellissimi alloggi camera tinello abitabili subito, 4 milioni 250.000, volendo mutuo. Telefonare 383-554, 375-049.

NICHELINO posizione centralissima vendo spaziosi alloggi bicamere tinello cucinotto finitura accurata, ottimo investimento, consegna maggio '64. Telefonare 389-526, 667-156.

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NICHELINO vendiamo camera, tinello, servizi, nuovo, 4.200.000 trattabili. Telefonare 544-461. O913

NUOVO centro direzionale zona Boringhieri vendiamo signorili appartamenti 2-3-4 vani servizi semplici e doppi. Mutuo San Paolo. Facilitazioni. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616, 334-225. O770

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronto primavera. Telef. 53-601.

ORBASSANO dintorni terreno per villette ottime posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O560

PARCO con costruzione ottocentesca adatto istituto zona tranquilla 10 km. centro Torino. Telefonare 53-601.

PINO stabile affittasi alloggi comodi servizi 4 camere. Telefonare 881-558.

PINO Torinese strada S. Felice posizione panoramica proprietario terreno con progetto approvato camere 40 esamina permute terreno con camere. Telefonare 42-266. O459

PORTA Palazzo vendonsi muri negozio bar, reddito 50.000 mensili, 9.000.000. Telefonare 581-594.

PORTA Palazzo vendonsi muri negozio, reddito 100.000 mensili, 18 milioni. Telefonare 581-694. O425

PRAGELATO vendonsi alloggi piccoli grandi costruendo condominio. Prenotazioni telefonare 511-840.

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi. Galileo Ferraris 1. Telefonare 631-666. A127924

PRIVATO vende [illegible] camere servizi via Lamarmora. Telefonare 599-059.

RIVOLI terreno progetti approvati costruzione ville privato vende. Telefonare 959-025, 256-588.

SAINT - TROPEZ Confortevole casa provenzale sulla route Pampelonne. Giardino 1 ettaro. Ottima sistemazione 6 camere più bagni e doccie. Prezzo elevato giustificato. Scrivere: Marc van den Bosch, Société Sodim, St-Tropez (Var). 27708

SANREMO vendo appartamento indipendente: ingresso, cucina, tinello, 4 camere, doppi servizi, termosifone, giardino, 19.500.000. Rosso, Feraldi 22.

S. SECONDO ultimi due appartamenti 3-4 camere cucina doppi servizi vendiamo rateando. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616, 599-937. O770

SEI minuti [illegible] casello autostrada Ivrea vendesi lotto terreno 2500 mq. Telefonare 982-137. A126542

SESTRIERE alloggi nuova costruzione magnifica posizione vendo. Telefonare 655-782. O500

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Telef. 53-601.

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino [illegible] costruzione [illegible] mq. palazzina uffici vendesi. Troglia, corso Regina 158. O547

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate lognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O860

TERRENI industriali strada provinciale Orbassano-Bruino vendo L. 1300 - 2000 - 3000 al mq. Tel. 545-152.

TERRENO adatto costruzioni civili, o industriali, fronte strada Orbassano, mq. 21.000. Lire 125 milioni vendo. Telefonare 545-152. O860

TERRENO (Caselle stazione) progetti approvati convenientissimo prezzo per camera. Telefonare 70-612.

TERRENO (Caselle stazione) zona bellissima, progetti approvati, 160 mila - 180 mila camera. Tel. 70-612.

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO corso Unione Sovietica con progetto grandioso complesso edilizio, oltre 700 camere, divisibile 4 case indipendenti farebbesi combinazione per costruzione con impresa od imprese qualificate oppure venderebbesi cambio camere. Telefonare 329-432. A124790

TERRENO edificabile, 850 camere fronte corso Francia, vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO vendesi mq. 600 circa progetto approvato Rivoli. Telefonare 959-413. A125968

TERRENO zona Fiat vendesi. Progetto approvato 330 camere. Sfruttamento area cortile bassi fabbricati. Telefonare 528-821, 510-616.

TORINO, vendo terreno industriale mq. 30.000 circa, fornito tutti servizi, fronte costruenda tangenziale nord. Telefonare 545-152. O860

ULTIMI due alloggi signorili panoramici vendo a Rivoli. Tel. 651-527 ore 9-12, 16-18. A122854

VENDESI alloggio nuova costruzione 3 camere cucina servizi, affittato 55.000 mensili 11.500.000. Telefonare 581-694. O425

VENDESI arredata metà villa. Telefonare 556-271 ore ufficio.

VENDESI terreno San Mauro progetto approvato villetta o piccola industria 1140 m. Telef. 776-329.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Una nuova scienza, la «psicofarmacologia»

Il comportamento degli animali sotto l'effetto dei vari farmaci

Tre scoperte hanno dato l'avvio alle ricerche: l'introduzione nell'uso clinico della «simpamina» (1935), la rivelazione che un alcaloide provoca allucinazioni e, dieci anni fa, l'apparizione del «meprobamato» che è all'origine dei tranquillanti - Immense possibilità aperte nel campo della terapia delle malattie mentali

Gli effetti di una sigaretta, di una tazza di caffè, di una dose d'alcol fanno parte del nostro patrimonio di conoscenze più comuni ed elementari, eppure dobbiamo riconoscere che la scienza che dovrebbe studiare e rendere sistematiche queste osservazioni è invece stranamente una delle più recenti.

Se il concetto di psicologia animale si può far risalire al XVIII secolo (*Lettres philosophiques sur l'intelligence et la perfectibilité des animaux* di G. Leroy, 1723-1789) l'idea di studiare sul comportamento l'effetto di droghe e di farmaci trae invece l'avvio da tre scoperte di questi ultimi trent'anni: quella della Simpamina, tipico farmaco euforizzante introdotto in clinica nel 1935; la rivelazione quasi fortuita di un alcaloide allucinogeno, un derivato dell'acido lisergico e infine, appena dieci anni fa, l'apparizione quasi contemporanea della clorpromazina che ha rivoluzionato la terapia psichiatrica, permesso di iniziare le cure ambulatoriali in molti casi di demenza, diminuito notevolmente il numero dei ricoverati negli ospizi e la durata delle degenze e fatto sparire dai nuovi ospedali i temuti reparti per agitati e le camicie di forza, e del meprobamato che è all'origine di tutti i cosiddetti «tranquillanti». E' questa data del 1953, la prima in cui si sia assistito alla collaborazione di psichiatri e di farmacologi, che costituisce l'atto di nascita di una nuova scienza ormai coltivata in tutto il mondo: la psicofarmacologia.

Quale è il suo scopo? Ricca delle tecniche minuziose e pazienti messe a punto dai cultori di psicologia comparata, la psicofarmacologia si propone di studiare sistematicamente nell'animale da esperimento l'azione esercitata dai vari farmaci nella sfera psichica. Il comportamento dell'animale può dare «grosso modo» tre indicazioni: 1) il comportamento spontaneo e i motivi che vi presiedono o «motivazione»; 2) il problema dell'apprendimento, della memoria e della dimenticanza; 3) la emotività.

Se l'attività spontanea è regolata da fattori fisiologici, legata a secrezioni endocrine e perfino a fattori ambientali, quali sono invece i motivi suscettibili d'incanalare l'attività di un animale in un senso determinato? L'idea di «motivazione», così definita da Moss nel 1924, è stata da allora oggetto di ricerche sistematiche, particolarmente da parte del gruppo dell'Università di Columbia.

Il principio del metodo è semplice: si tratta di frapporre fra il ratto che è l'animale generalmente usato, e l'oggetto da raggiungere, un ostacolo che può essere per esempio una griglia traversata da una corrente elettrica. Mettendo l'animale da un lato e l'oggetto da raggiungere nell'altro, lo sperimentatore registra il numero di soggetti disposti a superare l'ostacolo e, per questi, il numero di volte in cui essi consentono a traversare la gabbia in un periodo di tempo determinato. I dispositivi immaginati sono numerosissimi: scossa elettrica, traversata di un canale di acqua fredda, apertura di una porta formata da alcuni spessori di carta, passaggio di un tunnel pieno di sabbia, ecc.

In queste condizioni, e limitandoci ad un animale apparentemente «elementare» come il ratto albino di laboratorio, si osserva, in base alla valutazione del tempo medio messo dal soggetto a superare l'ostacolo che i «motivi» che lo spingono sono vari. Se il comportamento materno, e cioè il raggiungimento dei piccoli da parte della madre, rappresenta di gran lunga la motivazione più intensa vedremo che, in ordine decrescente, vengono la sete (dopo 24 ore), la fame (dopo più di due giorni di digiuno), l'attrazione del maschio per la femmina e, molto dopo, quella della femmina per il maschio.

I farmaci sia sedativi che stimolanti esercitano su questi processi un'azione molto spiccata.

L'apprendimento consiste invece nel condizionare l'animale a riconoscere che un segnale determinato o una attività ben definita gli permetteranno di raggiungere uno scopo o di evitare un pericolo.

Anche con questi metodi è facile mettere in evidenza l'azione di taluni farmaci: la simpamina può accrescere e migliorare le prestazioni, la nicotina — come stiamo studiando attualmente nel nostro laboratorio — sembra esercitare anch'essa una netta azione sull'intelligenza e sulla memoria. Un effetto contrario di disapprendimento o di «decondizionamento» è invece prodotto dall'alcol, dagli oppiacei e soprattutto, in modo assai specifico, da alcune serie di farmaci che si riallacciano alla fenotiazina e agli alcaloidi della Rawolfia.

Gli sviluppi aperti da questi studi sono pressoché illimitati. Prendiamo ad esempio l'aspetto genetico: è possibile selezionare ceppi di ratti molto predisposti all'apprendimento ed altri del tutto inetti, e questo per il farmacologo può diventare un elemento prezioso per saggiare farmaci capaci di aumentare e migliorare le prestazioni dell'individuo dinanzi a determinate situazioni, affrontando così l'immenso problema della debilità mentale.

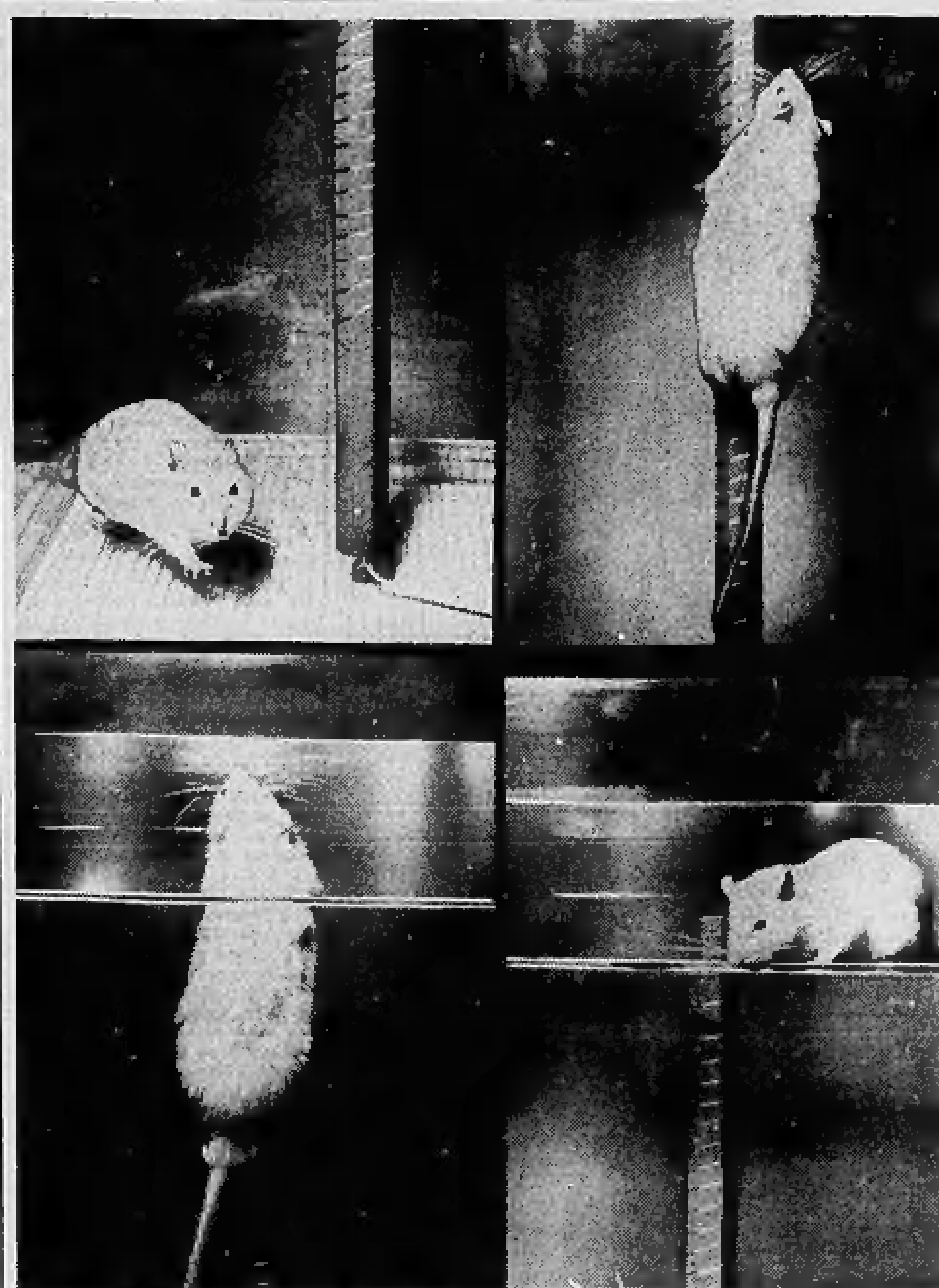
Sull'apprendimento possono egualmente influire fattori legati alla monotonia o alla varietà dell'ambiente, al clima o alla dieta cui l'animale è sottoposto. Ed è possibile inoltre studiare tutto questo in relazione all'età seguendo, nei vari individui, l'inevitabile diminuzione delle possibilità adattative dovute all'invecchiamento.

Non ultimo infine si pone il problema del comportamento sociale e dell'azione che i farmaci possono esercitare su questo: istinto materno, socievolezza, aggressività per gli animali della stessa o di altra specie, possono essere influenzati e dominati diretti grazie ad una terapia appropriata.

Agli studi dei farmacologi in questo campo fanno riscontro altre essenziali ricerche: lo studio dei meccanismi cerebrali che corrispondono a determinate situazioni e quello dei processi chimici che vi presiedono, tutto un settore affascinante della moderna elettrofisiologia e della biochimica.

Dopo trenta secoli di semplice osservazione del comportamento normale o patologico entriamo finalmente nel campo dell'esperienza. Lo stesso slancio verso le scienze sperimentali che ha condotto i ricercatori a quelle scoperte che hanno migliorato le condizioni fisiche e prolungato la durata della vita umana ci porta ora, con la stessa tenacia e grazie a metodi rigorosamente sperimentali, ad affrontare e a risolvere i problemi egualmente gravi posti dalle malattie della sfera psichica e dalla igiene mentale.

Daniele Bovet



La risposta di fuga: al segnale luminoso o acustico, l'animale si arrampica sul palo

Moderni studi sul raffreddore e vecchia cura: aspettare che passi

E' ormai accertato che il disturbo è dovuto ad un virus - Ma ne esistono parecchie varietà ed è difficile stabilire, in ogni caso, di che virus si tratti - Una terapia promettente, l'interferon

E' ingiusto pronunciarsi per un «nulla di fatto» nei riguardi degli studi sul raffreddore. Se lo scorso anno il ministero della Sanità statunitense si decise a stanziare per il loro incremento la somma di un milione di dollari, compreso dei danni stagionali che il raffreddore è capace di provocare con le sue riacutizzazioni (centoventi milioni di giornate lavorative perdute annualmente negli Stati Uniti; quaranta in Inghilterra), gli è che le premesse per la futura riuscita già non mancavano. Quel che si va di mano in mano acquisendo di nuovo non è, d'altronde, scoraggiante per i pazienti ostinati ricercatori. Lo stesso Andrews, che ha fatto dello studio del raffreddore motivo dell'intera sua vita, arrivato ad età considerevole, mantiene ottima fiducia sull'avvento di una terapia specifica a non più lunga scadenza. E accoglie ancora i «volontari» del raffreddore nel suo Centro di Salisbury: ove ebbe un giorno la ventura di essere il primo a stabilire che senza virus un raffreddore autentico nessuno se lo piglia. All'avanguardia delle moderne tecniche virologiche non è molto che ci ha illuminati sull'isolamento di un nuovo particolare agente virale, che egli ritiene il vero responsabile del malanno, tanto che l'ha chiamato «rinovirus» cioè virus del naso, anche perché nelle narici trova il suo miglior ambiente vitale.

Un tempo, ancorché fosse sospettata la origine infettiva del raffreddore, chiamato pure corizza o rinite (ma sulla denominazione più corrente si sentì sempre la considerazione del fattore perlomeno scatenante, qual è il raffreddamento o infreddatura), si pensava piuttosto — d'altronde secondo le cognizioni di allora — che i responsabili diretti del fastidioso guaio fossero certi batteri (giganti in confronto dei virus) facili a rinvenirsi nelle secrezioni nasali. Essi sono, in realtà, comuni saprofiti che, profittando della minorazione delle difese locali avviata dai virus, si esaltano e moltiplicano, trasformando il gocciolio iniziale del naso in una secrezione muco-purulenta, ed occasionalmente possono favorire complicazioni in zone limitrofe, sinusiti ad esempio. Una vera associazione a delinquere; in cui un affiliato anche il virus erpetico, alla cui sollecitazione effettivamente si deve l'eruzione, come complicazione di prammatica, di vescicolette, trasformantisi poi in pustole e crosticine, ammorbanti il labbro superiore.

Naturalmente alludiamo al raffreddore che i francesi chiamano «di testa», non confondibile con similari forme allergiche fomentate da pollini, e con quelle cosiddette riniti vasomotorie, dipendenti da perturbamenti, originati per via riflessa, della circolazione sanguigna a livello delle mucose nasali.

Orbene il rinvenimento di virus ritenuti del raffreddore doveva essere foriero dell'allestimento di vaccini ad azione curativa o profilattica. Speranze del genere, tuttavia, non possono tradursi in realtà prima che l'accertamento della responsabilità dei virus trovati sia stato ben confermato e prima che tali virus siano stati studiati per quanto concerne il loro potere di «antigeni», cioè quello, una volta penetrati nell'organismo, di eccitare questo a formare «anticorpi», quali sostanze contro una reinfezione da virus eguali.

Un dubbio iniziale poteva derivare dal fatto che il raffreddore lo si fa molte volte, troppo per pensare che il virus in causa ci fornisca anche «anticorpi» sufficienti e duraturi. Donde il dilemma: o non tutte le affezioni considerate raffreddore sono veramente tali per quanto eguali; oppure, svariati sono i virus capaci di infliggerci la stessa male.

Ora si sa che non esiste un solo tipo di virus del raffreddore, ma molti, imparentati. Ognuno di essi ci può immunizzare solo nei suoi riguardi o al massimo per qualche gruppo. A questo proposito ben si conosce un discreto precedente, quello dell'influenza, con la pluralità dei suoi tipi e sottotipi di virus specifici. Tra i virus «Coxakie», fautori di altri malanni, il tipo A 21 sembra pure generare il raffreddore: così alcuni dei virus «Echo», gli adenovirus, i parainfluenzali, quello sinciziale respiratorio, eccetera. Tuttavia Andrews e i suoi seguaci puntano decisamente sui «rinovirus». Ma anche per questi bisogna parlare al plurale, perché oltre al primo ed altri tipi già classificati altri ve ne debbono essere.

Di quelli ormai catalogati sono stati trovati i relativi «anticorpi» in molti soggetti adulti di diverse regioni del mondo. Si è visto, inoltre, che il portatore resta indifferente alla infezione provocata dai rinovirus corrispondente. Quanto tempo quegli anticorpi permangono nel siero non è ancora chiaro, perciò non è presumibile la durata dell'immunizzazione spontanea. Comunque in laboratorio nei confronti di un gruppo di rinovirus un vaccino protettivo è già stato allestito. Il problema, in conclusione, resta quello di concentrare in un solo vaccino gli «antigeni» corrispondenti ai vari tipi di virus del raffreddore. E se è vero che questi sono tanti la difficoltà sta nel fatto che il numero dei diversi antigeni accoglibili in un vaccino polivalente ha pure un limite.

Nel frattempo è sorta la speranza di una diversa via terapeutica antivirale, l'interferon. Si tratta di una sostanza, che illustrammo a suo tempo, derivante dalla reazione di cellule aggredite da virus e capace di accrescere la resistenza delle altre ed impedire la moltiplicazione virale. Poiché si è dimostrata attiva anche contro i rinovirus, c'è da sperare che siano allestite preparazioni adatte allo scopo. Frattanto in linea subordinata per quanto non esistano antibiotici specificamente antivirali, pare che qualcuno a largo raggio, verso il quale siano sensibili i microorganismi isolati dalla saliva, sia capace di troncare il malanno se somministrato al primo suo annuncio. Ma non è disprezzabile ancora la cura sintomatica, eseguita precocemente e correttamente, dall'aspirina al chinino alla fenacetina e così pure ai moderni preparati decongestionanti, che però non vanno usati in eccesso.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Vaccinazioni e madri in attesa

Proteggendo la donna durante il periodo della gestazione, si aumentano le difese del nascituro di fronte ai morbi

Sono una giovane sposa ed aspetto un bambino. Ho sentito parlare di vaccinazioni che si fanno anche nelle mie condizioni di futura madre. Vorrei sapere se, una volta fatte certe vaccinazioni, queste sono efficaci anche sul piccolo che nascerà. Possono esserci dei guai?

(Segue la firma)

Il problema delle indicazioni e controindicazioni delle vaccinazioni in gravidanza si è riproposto alla attenzione degli studiosi da quando si è estesa la vaccinazione antipoliomielitica: perché la malattia diffondendosi ha dimostrato una certa più facile vulnerabilità della gravida, e perché sembra ormai pacifico che il feto ed il neonato posseggano le sole difese trasmesse dalla madre, in quanto non sono in condizioni di produrre anticorpi, cioè di difendersi attivamente dalle infezioni (oggi più non si parla della antica proposta di vaccinare direttamente il feto nell'utero).

Pertanto se noi con la vaccinazione per una determinata malattia aumentiamo le difese materne veniamo automaticamente ad aumentare quelle del nascituro, in quanto attraverso la placenta emocoriale della specie umana passano gli anticorpi di difesa dalla madre al feto. Ciò avviene essenzialmente verso la fine della gravidanza, quando per la capacità selettrice della placenta, il titolo degli anticorpi può essere persino maggiore nel neonato che nella madre.

In contrapposto a quanto sopra sta, però, il fatto che i bambini sono tanto più immunizzabili quanto meno ci sono anticorpi ed in immunologia si parla del cosiddetto fenomeno «della tolleranza immunologica», cioè che a distanza di tempo il bambino che ha ricevuto durante la vita endouterina un «antigene» (quello che specificatamente somministriamo con la vaccinazione) può divenire in prosieguo di tempo incapace di fabbricare anticorpi, e potrebbe quindi restare privo di difesa di fronte alla corrispondente infezione. Questo fenomeno, che condannerebbe ogni vaccinazione in gravidanza, avviene però solo in determinate circostanze ed è tuttora discusso.

Da un punto di vista pratico sebbene la soluzione migliore sarebbe quella di vaccinare le donne subito prima della gestazione e sottrarre tempestivamente il neonato dall'ambiente infettante, la vaccinazione, sempre utile per la madre, non solo potrà, ma dovrà essere eseguita anche in gravidanza se ve ne è una indicazione e specificatamente:

La *antivaiolosa*: in casi di viaggi dove il vaiolo è endemico, tanto più che è stata smentita (Griegg su 2700 donne gravide vaccinate) la ipotesi che questa vaccinazione in gravidanza eserciti un'azione embriopatica.

La *antitetanica*: quando ve ne è una precisa indicazione, ma non al fine di evitare il tetano puerperale, oggi pressocché sconosciuto.

La *antipertosse*: in periodi di epidemia, non l'ultimo vaccino al nono mese perché il feto nasca con una maggiore resistenza alla infezione (è però di breve durata!). E' noto infatti come la malattia, d'ordinario a prognosi benigna, ha per contro prognosi assai seria nei primi mesi di vita.

La *antidifterica*: se sussiste un reale pericolo.

La *antipoliomielitica*: questa vaccinazione è stata sostenuta nei Paesi (Stati Uniti, Canada) dove vi sono state forti epidemie, per tutte le donne gravide in età inferiore ai 25 anni, al quarto mese di gravidanza, anche se sino ad oggi non è del tutto pacifico se sia veramente indicata tale vaccinazione nei riguardi dell'interesse immunologico del nascituro. Se la donna già è stata vaccinata, verrà praticata una iniezione di vaccino inattivato per assicurare una quantità sufficiente di antigene; se la donna non fu mai vaccinata, tre iniezioni a distanza di uno e sei mesi, anche in gravidanza. Non sono stati sino ad oggi rilevati danni (azione teratogena) dal vaccino attenuato, ma sull'uso dell'uno o dell'altro sarà il medico a decidere.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale S. Anna

Una «Banca degli occhi» ad alto congelamento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 dicembre.

(m. ci.) Una «banca degli occhi» di nuovo tipo verrà inaugurata quanto prima al Queen Victoria Hospital a East Grinstead presso Londra.

In base alle attuali condizioni di refrigerazione un occhio non può essere tenuto oltre quattro giorni se l'intero spessore della cornea deve essere utilizzato.

Un gruppo di ricerca di Mill Hill, guidato dal dr. Audrey Smith, ha ora escogitato un nuovo metodo di refrigerazione che consentirà di mantenere fino a sei settimane in perfette condizioni gli occhi di un donatore.

Il direttore del nuovo centro, sir Benjamin Rycroft, ha dichiarato: «Il vecchio metodo di sospendere l'occhio in glicerolo danneggiava il materiale corneale. Perciò ora la parte anteriore dell'occhio è trattata con glicerolo e nella parte posteriore viene iniettato del dimetolo in modo che tutto l'occhio viene conservato nel suo stesso vapore. La nostra banca ad alto congelamento rappresenta un reale miglioramento».

Non si abbia troppa paura del freddo

Il coraggio, una buona medicina

Ogni soggetto affetto da sintomi di malattia reumatica o cardiaca o circolatoria o bronchiale trova, in questa stagione, più di una persona pronta a ricordargli che «nelle sue condizioni» l'autunno è infido e l'inverno temibile.

Sono molte le persone assolutamente convinte che la stagione fredda sia sempre e sola causa di malanni. L'antico concetto che il rigido inverno abbia influenza negativa sulle condizioni di vita e di salute dell'uomo è tuttora molto sentito.

Evidentemente i tradizionali consigli di prudenza hanno una loro innegabile, anche se molto ovvia, validità: è chiaro infatti che non si sbaglia a raccomandare di astenersi da ogni imprudente esposizione ai rigori del freddo, facile occasione di malattie infettive acute o di riacutizzazioni, ricadute, o complicazioni di malattie preesistenti.

Ma per lo più si esagera: non solo incolpando l'inverno di fatti che si osservano normalmente anche nelle stagioni più calde, ma anche scegliendo e consigliando, quale rimedio ai possibili effetti dannosi della cattiva stagione, il più irrazionale isolamento dall'ambiente esterno. La paura ossessiva della stagione fredda non deve trasformare persone dalla salute malferma in soggetti psichicamente inibiti, timorosi di ogni «colpo di aria», nemici dell'aria pura e amici esclusivi del termosifone.

Troppi bambini stanno assenti per lunghi periodi dalla scuola e sono tenuti chiusi in casa soltanto perché l'inverno può far ricomparire un raffreddore, una tosse o un disturbo di gola che l'estate sembrava aver mitigati; troppi disturbi di cuore, di circolazione, di respirazione divengono motivo di lunghe sospensioni di ogni attività fisica e di restrittivi programmi di isolamento invernale.

L'inverno (stagione che ha pure i suoi lati migliori e sa concedere aria pura e molto sole) rappresenta solo per qualche caso eccezionale un motivo di impedimento all'attività fisica normale.

In tutti gli altri casi, quando si siano adottate le misure di profilassi e di terapia, la stagione fredda non deve far paura.

Ciascun malato che teme l'inverno ricordi che è meglio, nella stagione più rigida, intensificare le cure e le attenzioni per la propria malattia senza interrompere il ritmo attivo della propria vita, piuttosto che rifugiarsi in una passiva ed inconcludente attesa della cosidetta buona stagione.

il dottor X



CRONACHE DELLO SPORT

Dalle movimentate vicende del campionato all'attività dei calciatori azzurri

Si è riacceso l'interesse per il torneo di serie A in attesa della gara internazionale Italia - Austria

Quattro squadre al comando in classifica nello spazio di due punti dopo i risultati di domenica scorsa - Juventus, Milan e Bologna hanno vinto in trasferta, avvicinando la capolista Inter che ha pareggiato a S. Siro - Continua la rimonta sicura del Torino - Gli attacchi hanno messo a segno molte reti, ma i «marcatori» sono quasi tutti stranieri - Il campionato è ora sospeso: sabato a Torino si svolgerà il confronto tra italiani ed austriaci

Dopo la partita della Nazionale

La lotta riprenderà con Juventus-Inter

Questa volta è stata la capolista a fare un mezzo passo falso. Giuocava in casa, e, affrontando quella Fiorentina che stava recriminando sulle sue disavventure, non ha potuto, o non ha saputo, andare oltre al risultato di parità. I toscani si sono vendicati — anche come misura delle reti — a spese dei nerazzurri, del risultato che i granata del Torino avevano loro imposto la domenica precedente. Della disavventura dell'Internazionale hanno approfittato subito le altre tre unità del gruppo di testa.

Erano chiamate tutte a giuocare fuori casa, queste tre: il Milan a Genova contro la Sampdoria, il Bologna, più lontano di tutti, a Catania, e la Juventus a Vicenza. I rossoneri hanno vinto per due a uno, i petroniani si sono imposti addirittura per tre a uno, ed i bianconeri l'hanno spuntata per uno a zero. Così le distanze fra chi sta in testa e coloro che immediatamente seguono si sono accorciate di una lunghezza: il ritardo del Milan si riduce ad un punto, e quello del Bologna e della Juventus a due.

Peccato che il campionato debba ora subire una nuova interruzione, altrimenti, con Juventus-Internazionale, Milan-Roma e Bologna-Mantova in programma, si sarebbe scatenata subito una lotta per il primato fra le più avvincenti. Non si tratterà comunque che di un rinvio, e l'ultima quindicina del mese, col ricupero di Vicenza-Milan, e colle susseguenti gare fra il Bologna e la Juventus, e fra la Fiorentina ed il Milan minaccerà pur sempre di portare un bel tramestio in questo primario settore della classifica.

Il Lanerossi di Vicenza ha perso per la prima volta sul suo terreno. Oltre agli infortuni, sono state un po' le diverse interruzioni che vennero inflitte al nostro campionato, ad interrompere la convincente marcia dell'undici vicentino. Anche questa volta, comunque, esso ha lottato e l'incontro coi bianconeri ha avuto carattere di pieno equilibrio. E' stata un'azione di Menichelli, col concorso di Sivori, a risolvere la contesa favorevolmente per la Juventus. L'infortunio di uno dei suoi difensori e due reti di Altafini hanno valso alla Sampdoria un'altra sconfitta casalinga. Ma, a Catania, il danese Nielsen ha fatto, per il Bologna, meglio ancora di Altafini per il Milan; ha segnato tutte e tre i punti che hanno dato la vittoria alla sua squadra manovrando in ognuna delle occasioni in un modo diverso dall'altro. Il Bologna è squadra matura ormai, e, con ogni probabilità, dirà una sua parola piena di significato, prima ancora che l'anno 1963 giunga al suo termine.

Questa dodicesima giornata del campionato ha visto verificarsi una cosa rara: ha visto vincere contemporaneamente le due squadre torinesi. Il fatto non avveniva più da tempo. Mentre la Juventus si imponeva a Vicenza, il Torino ha sbarrato vittoriosamente la strada alla Lazio. Anche qui si è avuto un attaccante che, come Altafini e Nielsen, ha sbaragliato da solo la difesa avversaria. Lo spagnolo Peiró, che ha ripreso fiducia in sé, ha segnato due volte, all'inizio dei due tempi. Di questo successo avevano bisogno i granata. Dopo la bella prova sostenuta otto giorni prima a Firenze, la vittoria attuale dà loro fede in sé. Essi si trovano ora al centro della classifica, e, alla ripresa del campionato, la puntata che dovranno fare a Messina dovrebbe creare loro l'occasione di salire più in alto ancora.

Nella Roma, allo Stadio Olimpico, contro il Modena, Sormani ha tentato anche lui di fare quello che altrove Nielsen, Peiró ed Altafini avevano fatto. Non vi è riuscito che in parte: ha segnato uno dei due punti della sua squadra, e l'altro l'ha fatto segnare dal tedesco Schütz. Vivace risveglio di alcuni tiratori scelti, quindi. Peccato che questi tiratori siano tutti danesi, spagnoli, brasiliani, tedeschi. Nessun italiano.

Sabato prossimo comparirà in campo, proprio qui a Torino, la Nazionale nostra, allineandosi contro l'Austria. Col programma che si è prefisso la nostra Federazione, gli «oriundi» rimarranno esclusi dalla prova. La prima linea italiana sentirebbe anch'essa vivamente il bisogno di un risveglio da parte dei suoi componenti, si chiamino essi Mazzola, Rivera o Corso. Staremo a vedere. Si giuocherà di sabato, invece che di domenica, e la curiosità è grande per vedere come il pubblico risponderà all'invito, in giornata feriale così vicina alle feste di Natale e Capodanno. L'argomento, discusso e ridiscusso, è del più vivo interesse, e su di esso sarà opportuno ritornare. Naturalmente, ogni attività delle squadre della categoria maggiore del campionato sarà preclusa il giorno seguente all'avvenimento internazionale, domenica 15 corrente cioè.

Vittorio Pozzo

Il centravanti Mazzola (n. 9) e l'altro nerazzurro Corso (sullo sfondo) sono fra i convocati per Italia-Austria

Decker ha scelto la squadra

Nemec guiderà l'attacco austriaco

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 dicembre.

Il commissario tecnico della nazionale austriaca ha scelto i sedici calciatori che porterà con sé a Torino per l'incontro con gli azzurri di sabato 14 dicembre. Essi sono: i portieri Pichler e Szanwald; i difensori Hirnschrodt, Glechner, Hasenkopf, Ninaus; i laterali Frank, Koller, Skocik, Hasil; gli attaccanti Koleznik, Wieger, Nemec, Floegel, Viehboeck, Knoll.

Rispetto alla settimana scorsa sono rimasti esclusi i difensori Reiter e Frisch, il laterale Hiesel, gli attaccanti Hauser e Jank, o perché ammalati o per un improvviso calo di forma. Le novità stanno nella convocazione di Hasil e Skocik e del «jolly» Nemec, il giocatore più discusso e incostante della squadra bianca, che alterna giornate deludenti con altre in cui risolve da solo una partita, grazie alle sue qualità di sfondatore. Nemec — è il caso di ricordarlo — diede la vittoria agli austriaci nell'incontro di Napoli del dicembre 1960 e quest'estate con tre azioni personali batté per tre a zero la Cecoslovacchia.

I sedici prescelti, riuniti questa sera in un albergo di Vienna, dopo che Decker è riuscito ad ottenere per ciascuno una licenza straordinaria dai datori di lavoro (i calciatori austriaci sono infatti semiprofessionisti) si alleneranno domani allo stadio del Prater e partiranno mercoledì alle 12 per Torino, dove giungeranno alle 8,15 di giovedì. A Torino alloggeranno all'albergo Ambasciatori e si alleneranno brevemente nel pomeriggio di giovedì e di venerdì.

Il commissario tecnico austriaco è contento che si giochi di sabato. Spera che i torinesi si preoccupino più degli acquisti natalizi che degli austriaci due volte sconfitti a Vienna e che lo stadio non sia pieno. «Gli spalti semivuoti — dice — non dispiacciono affatto alla squadra ospite, specie se formata da giovani che vengono pieni di rispetto, mentre demoralizzano la squadra ospitante. Una partita giocata di sabato annulla parzialmente il fattore campo».

La formazione più probabile per Torino è: Pichler; Hirnschrodt, Glechner, Hasenkopf; Frank, Koller; Koleznik, Wieger, Nemec, Floegel, Viehboeck.

Tito Sansa

A Londra con altri otto atleti

Maldini e Mancinelli «sportivi dell'anno»

Il riconoscimento è toccato anche a Brumel, Pennel, Hayes, Liston, McKinley, Clark, Vlasov e McGregor

Il pugile americano Liston (a sinistra) ed il calciatore italiano Maldini, due dei dieci «sportivi dell'anno»

(Nostro servizio particolare) Londra, 9 dicembre.

Fra tutte le statistiche che a fine anno vengono compilate nel mondo per designare l'atleta migliore di ogni specialità sportiva nella stagione che si sta concludendo, una delle più interessanti è quella compilata dalla agenzia internazionale Associated Press, che riunisce i dati attraverso i suoi numerosi corrispondenti in ogni Paese. Fra gli «sportivi dell'anno» 1963, due sono italiani: il calciatore Cesare Maldini, difensore del Milan e della Nazionale, e Graziano Mancinelli, il cavaliere che si è distinto in tutti i concorsi ippici ai quali ha preso parte.

Fra gli altri otto eletti (la votazione doveva appunto portare alla segnalazione di dieci nomi) figurano il pilota scozzese Jim Clark, il pugile statunitense Sonny Liston, il nuotatore scozzese Bobby Mc Gregor, il tennista statunitense Chuck McKinley, gli atleti John Pennel, Bob Hayes (statunitensi) ed il sovietico Valery Brumel, nonché il connazionale di Brumel, Yuri Vlasov, sollevatore di pesi. Si tratta di nomi notissimi a tutti gli sportivi: il fatto che ben tre atleti pratichino l'atletica leggera deriva dal fatto che ogni specialità è considerata a sé.

John Pennel è il primatista mondiale del salto con l'asta, con la misura di metri 5,20 realizzata il 24 agosto a Miami; Bob Hayes è considerato l'uomo più veloce del mondo per il 9"1 sulle 100 yds ottenuto il 22 giugno a St. Louis; Valery Brumel ha portato il limite mondiale del salto in alto a metri 2,28, il 21 luglio a Mosca. Sonny Liston è il nuovo campione del mondo dei pesi massimi, dopo avere strappato il titolo a Floyd Patterson; Jim Clark ha dominato in tutte le maggiori prove automobilistiche dell'anno; Vlasov è il primatista mondiale di sollevamento pesi alle tre alzate; McKinley si è affermato nei più prestigiosi tornei di tennis. McGregor, infine, ha destato sensazione per avere portato il record europeo dei 100 metri stile libero a 54" netti, avvicinando il limite mondiale di 53"6 realizzato nel 1961 dal brasiliano Manoel Dos Santos.

Per quanto riguarda i due italiani, Cesare Maldini è considerato uno dei migliori difensori del momento in senso assoluto: come è noto egli era stato convocato per la selezione del «resto del Mondo». Graziano Mancinelli, infine, ha dimostrato la sua superiorità nei «concorsi» del 1963; è un vero peccato che egli non possa presentarsi alle Olimpiadi di Tokio del 1964 in quanto considerato professionista.

o. g.

Ieri mattina a Roma

I funerali di Zauli

Roma, 9 dicembre.

Autorità politiche, amministrative, militari, sportive, amici, dipendenti del Coni, sono intervenuti questa mattina ai funerali di Bruno Zauli, il segretario generale del Coni morto per infarto sabato scorso a Grosseto, dove avrebbe dovuto inaugurare un campo-scuola. Nella chiesa di Santa Croce, al Flaminio, dove la salma era stata vegliata ieri sera dalle 21 alle 23, avevano preso posto rappresentanze delle società sportive romane, dalle più importanti alle minori.

Berruti, che con la sua prestigiosa vittoria nei 200 metri ai Giochi Olimpici di Roma dette certamente a Zauli una delle maggiori soddisfazioni; Morale, primatista mondiale dei 400 metri ostacoli; l'olimpionico della marcia Dordoni, e Meconi, alla fine della cerimonia hanno trasportato a spalla la bara al furgone, che ha proseguito poi verso il cimitero di Roma.

Battuto ai punti Mimun Ben Ali

Il pugile finlandese Lukkonen campione d'Europa dei gallo

Helsinki, 9 dicembre.

Il finlandese Risto Lukkonen ha conquistato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti, stasera ad Helsinki, il detentore spagnolo Mimun Ben Ali. E' la seconda volta che il pugile finnico riesce a fregiarsi di un titolo continentale. Lukkonen infatti era stato campione d'Europa dei pesi mosca, avendo battuto un altro pugile iberico, Young Martin, ed era stato successivamente detronizzato da Salvatore Burruni.

I calciatori convocati per Italia-Austria si riuniscono oggi a Torino

Fabbri ha controllato ieri a Bologna le condizioni dell'infortunato Bulgarelli

L'attaccante rossoblù ha riportato a Catania una distorsione alla caviglia ma sarà presente al raduno, come i nerazzurri Sarti e Burgnich lievemente indisposti - Il riposo ha giovato a Rivera - La probabile formazione

Il campionato di serie A, com'è noto, verrà sospeso in occasione dell'incontro internazionale Italia-Austria, che si disputerà allo stadio comunale torinese sabato prossimo. Per questa gara, che avrà carattere amichevole, il c. u. Edmondo Fabbri ha convocato diciotto giocatori: Domenghini (Atalanta), Bulgarelli, Fogli, Janich e Negri (Bologna), Petris e Robotti (Fiorentina), Burgnich, Corso, Guarneri, Mazzola e Sarti (Inter), Menichelli e Salvadore (Juventus), Mora, Rivera, Trapattoni e Trebbi (Milan).

Gli azzurrabili, con il medico federale dott. Fini, il preparatore atletico Comucci, i massaggiatori Bortolotti (Bologna) e Tresoldi (Milan), dovranno trovarsi entro le 19.30 di oggi a Torino, a disposizione di Fabbri. Domani la comitiva azzurra si trasferirà ad Avigliano dove trascorrerà i giorni di vigilia in ritiro collegiale. Domani (o giovedì) è in programma una partita di allenamento, ma non è ancora stato comunicato dove tale partita verrà effettuata (probabilmente sul campo del Ferriera di Avigliana o su quello di Rivoli).

Le convocazioni non hanno suscitato alcuna sorpresa, in quanto sono coerenti con i principi seguiti da Fabbri: valorizzazione dei giovani ed esclusione degli oriundi. Le due novità (seppure parziali) riguardano il terzino milanista Trebbi e l'attaccante della Fiorentina Petris. La prima è la più giustificata, in quanto il nerazzurro Facchetti si è infortunato a Marsiglia nella gara di ritorno col Monaco per la Coppa dei Campioni e Trebbi appare l'elemento più adatto per sostituirlo. La seconda ha destato molta sorpresa ma appare evidente che nelle intenzioni di Fabbri Petris sia soltanto una riserva, specie tenendo conto della buona forma palesata domenica dal bianconero Menichelli contro il Lanerossi. Interessante invece il «ritorno» di Mora, che dovrebbe giocare ala destra al posto di Domenghini.

I dubbi di Fabbri (data per scontata la preferenza a Trebbi nei confronti di Robotti nel ruolo di terzino destro), dovrebbero concernere la maglia n. 7 (Mora o Domenghini) e quella n. 8 (Corso o Bulgarelli, che però non è nelle migliori condizioni fisiche). Sabato contro l'Austria gli azzurri dovrebbero schierarsi così: Sarti; Burgnich, Trebbi; Salvadore, Guarneri, Trapattoni; Mora (Domenghini), Corso (Bulgarelli), Mazzola, Rivera, Menichelli.

Gli azzurri sono quasi tutti in buone condizioni fisiche: soltanto Bulgarelli, Sarti e Burgnich lamentano qualche leggero malanno, ma si ha ragione di credere che tutti si rimetteranno in tempo utile per poter essere disponibili contro l'Austria. In un primo tempo, l'infortunio alla caviglia destra di cui è stato vittima il bolognese Bulgarelli nella partita di Catania sembrava però cosa preoccupante.

Lo stesso c. u. Fabbri, temendo di non poter contare sul forte centrocampista per la gara contro gli austriaci, ha voluto infatti essere presente alla visita medica cui il giocatore rossoblù è stato sottoposto ieri a Bologna. Il responso sanitario è stato però tutt'altro che allarmante: «leggera distorsione alla caviglia destra. Tre giorni di riposo». La diagnosi ha rassicurato Fabbri, che si è dichiarato molto fiducioso di poter utilizzare l'attaccante bolognese.

Da Milano si apprende infine che Sarti lamenta una leggera forma di colite e Burgnich accusa un lieve stiramento al muscolo adduttore della coscia destra. Per entrambi, comunque, è in atto un sensibile miglioramento che dovrebbe essere accertato stasera a Torino dai medici federali. Per quanto riguarda i rossoneri, Mora, Trapattoni e Trebbi sono in buone condizioni, mentre per Rivera, tenuto prudenzialmente in tribuna contro la Sampdoria, si ha ragione di ritenere che il riposo abbia giovato al suo fisico. Tutti gli altri azzurrabili stanno bene. Anche il bianconero Menichelli, il cui risentimento muscolare è ormai praticamente scomparso.

m. c.

Esaminate a Milano le cause dell'affaticamento dei calciatori

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 dicembre.

Medici di tutte le specialità, fisiologici, tecnici e giornalisti sportivi hanno trattato questa sera, in un dibattito svoltosi nel salone d'onore del palazzo Visconti, la vecchia questione del superallenamento, il «surmenage», alla luce però della recente scoperta del dottor Carew Eccles (che gli è valsa l'assegnazione del premio Nobel 1963 per la medicina). Secondo tale scoperta, dopo ogni singola contrazione muscolare parte dal muscolo uno stimolo che raggiunge il midollo spinale e poi il cervello.

Qui si originano due tipi di attività riflessa: alcuni stimoli tornano al muscolo da cui hanno avuto inizio, altri invece trasmettono un effetto inibitorio sul muscolo antagonista. Con questa nuovissima concezione, è stata dimostrata l'influenza diretta del cervello su ogni movimento del corpo. Quindi anche i fattori psicologici, gli stati d'animo particolari e gli stati di tensione assumono un aspetto nuovo e possono essere considerati come elementi scientificamente determinanti per un buon rendimento dell'atleta.

Quali i sintomi del «surmenage»? L'intollerabilità, la stanchezza, l'insonnia, le gastriti, le coliti, la perdita d'interesse per la propria attività sportiva ed infine la maggiore suscettibilità alle distorsioni, alle lesioni muscolari, ecc. Le cause sono soprattutto emotive: uno stato di tensione dovuto alla stampa, alle reazioni del pubblico, degli allenatori, dei dirigenti, dei compagni di squadra.

l. c.

Nielsen, Altafini e Peiró avanzano fra i «cannonieri»

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Bari 1-0
Bologna-* Catania 3-1
Inter-Fiorentina 1-1
Juventus - * Lanerossi V. 1-0
Mantova-Messina 2-2
Roma-Modena 2-0
Milan-* Sampdoria 2-1
Spal-Genoa 0-0
Torino-Lazio 2-0

Questa la classifica

Inter, punti 19; Milan 18; Bologna e Juventus 17; Lanerossi V. e Lazio 14; Fiorentina e Atalanta 13; Roma 12; Torino 11; Modena, Genoa, Spal e Mantova 10; Catania e Sampdoria 8; Messina e Bari 5. Milan e Lanerossi V. hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

9 reti: Nielsen (Bologna), Sivori (Juventus), Altafini (Milan);
7 reti: Hamrin (Fiorentina), Nené (Juventus);
6 reti: Domenghini (Atalanta), Vinicio (Lanerossi V.), Peiró (Torino).

Prossimo turno

Domenica prossima 15 c. il campionato di serie A sarà sospeso causa l'incontro internazionale Italia-Austria che si giocherà a Torino sabato 14 c. alle 14,30.

Serie B - Risultati

Brescia-Padova 2-0; Cosenza-Verona 1-1; Foggia-Napoli 1-0; Lecco-Venezia 1-1; Cagliari-* Palermo 1-0; Parma-Potenza 2-2; Prato-Udinese 1-1; Alessandria-* Simmenthal 2-0; Triestina-Catanzaro 1-0; Pro Patria-Varese (sospesa al 28' della ripresa causa nebbia).

Questa la classifica

Cagliari, punti 17; Varese e Napoli 16; Verona, Padova e Foggia 14; Pro Patria, Triestina, Udinese e Lecco 13; Brescia e Catanzaro 11; Venezia e Potenza 10; Cosenza e Palermo 9; Simmenthal M. e Alessandria 8; Prato 7; Parma 5. (Il Brescia è partito con una penalizzazione di 7 punti).

Joaquim Peiró ha compiuto un notevole passo avanti nella classifica dei cannonieri

Prossimo turno

Alessandria-Pro Patria; Catanzaro-Cosenza; Padova-Udinese; Palermo-Napoli; Potenza-Cagliari; Prato-Brescia; Simmenthal M.-Parma; Triestina-Foggia Inc.; Varese-Lecco; Verona H.-Venezia.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Crda-* Biellese 1-0; Marzotto-Legnano 0-0; Mestrina-Pordenone 2-0; Novara-Ivrea 1-1; Reggiana-Fanfulla 6-1; Saronno-Como (sospeso al 19' del 1° t. causa nebbia); Savona-Cremonese 1-0; Solbiatese-Vittorio V. 1-1; Rizzoli-*Treviso 1-0.

CLASSIFICA: Reggiana punti 20; Savona 17; Como, Novara, Legnano, Solbiatese e Vittorio V. 15; Biellese, Crda e Mestrina 12; Cremonese e Marzotto 11; Rizzoli 10; Saronno, Treviso, Ivrea e Fanfulla 9; Pordenone 8.

Totocalcio

Undici sono stati i vincitori con punti «13» (3 in Piemonte) e riceveranno lire 16.739.800 ciascuno. I vincenti con punti «12» sono stati 296 (29 in Piemonte) e riscuoteranno quote da lire 622.000 ciascuno. Monte premi lire 368.275.770. Colonna vincente: 1-1-X; 2-X-1; 2-X-1; 1-2-X-2.

Totip

Nel concorso pronostici ippici i vincenti con punti «12» sono stati 2 (0 in Piemonte) e riscuoteranno quote unitarie di lire 3.894.172. I vincenti con punti «11» sono stati 18 (1 in Piemonte) e riceveranno quote da lire 432.685 ciascuno; quelli con punti «10» sono stati 233 (17 in Piemonte) e riscuoteranno quote da lire 32.814. Colonna vincente: 2-1; 2-1; X-X; 2-1; X-2; X-X.

Per il secondo turno della Coppa Italia

Torino-Varese domani in via Filadelfia

Tra i granata, in campo Reginato, Scesa e Moschino - Nella squadra lombarda giocano i fratelli di Ossola e Maroso

Il Torino beneficerà in misura relativa della sosta imposta al campionato per l'incontro Italia-Austria. La squadra granata, che domenica scorsa ha superato il difficile ostacolo della Lazio, dovrà infatti affrontare domani pomeriggio il Varese nella gara valevole per il secondo turno di Coppa Italia. Il confronto avrà luogo al Filadelfia, anziché al Comunale, con inizio alle 14,30. Se dopo i novanta minuti regolamentari le squadre saranno in parità, sono previsti i tempi supplementari che si effettueranno alla luce dei riflettori.

L'allenatore granata Rocco, pur non sottovalutando gli avversari del Varese, compagine che aspira alla promozione in serie A, intende concedere un turno di riposo al portiere Vieri, al terzino Poletti ed all'interno Puja sostituendoli rispettivamente con i rientranti Reginato, Scesa e Moschino. Il resto della formazione non dovrebbe mutare rispetto a quella scesa in campo con la Lazio. Rocco al termine dell'allenamento odierno al quale parteciperanno tutti i titolari, deciderà se utilizzare anche l'attaccante Albrigi in luogo di Crippa.

Lo schieramento granata che affronterà il Varese dovrebbe pertanto risultare il seguente: Reginato; Scesa, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Moschino, Hitchens, Ferrini, Peirò. In leggero dubbio la partecipazione del terzino Scesa afflitto da un raffreddore.

Il Varese giungerà a Torino questa sera. Domattina la comitiva biancorossa, nella quale militano Maroso e Ossola, fratelli dei giocatori granata periti nella sciagura di Superga, si recherà al Colle per deporre una corona di fiori sulla lapide che ricorda il «Grande Torino».

L'allenatore Puricelli ha comunicato la formazione che affronterà il Torino e precisamente: Lonardi (Bigi); Tellini, Maroso; Ossola, Beltrami, Marcolini; Gentili, Marchioro, Traspedini, Pasquina, Spelta.

Per quanto riguarda la Juventus, i giocatori bianconeri rientrati dalla vittoriosa trasferta di Vicenza ieri hanno riposato. Oggi fruiranno di una ulteriore giornata di libertà e domani pomeriggio riprenderanno la preparazione in attesa di ospitare i campioni d'Italia dell'Inter alla ripresa del torneo.

b. b.

Il ragazzo ha diciannove anni e fa il cantante come il padre

Il figlio di Frank Sinatra rapito da due banditi mentre pranza in albergo

Legato e imbavagliato, è stato portato via in auto - Il ratto è avvenuto nel «motel» che Sinatra fu costretto a vendere perché vi aveva ospitato un «gangster» - Si teme una vendetta della malavita: per ora non è stato chiesto alcun riscatto - Identificati i rapitori: sono due giovani di 23 e 21 anni, entrambi armati - L'FBI partecipa alle ricerche

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 dicembre.

Nessuna traccia, ancora del giovane ventenne figlio di Frank Sinatra, Frank junior. Il «ragazzo» (così lo chiama il padre) compirà venti anni il dodici gennaio prossimo. E' stato rapito ieri sera, alle ore 9,30 (ora del Nevada), mentre stava pranzando nella stanza 41, al secondo piano dello «Ahrrah club motel», che è una dipendenza della famosa casa da gioco del lago Tahoe, di cui Frank Sinatra senior era comproprietario e azionista, fino a qualche settimana fa.

Il cantante dovette vendere il suo pacchetto di azioni (3 milioni e mezzo di dollari) per ordine delle autorità di controllo della bisca, essendo stato accusato di aver dato ospitalità, tempo fa, in quel medesimo motel dove ora suo figlio è stato rapito, a Frank Gimkana, *gangster* di New York, suo vecchio amico.

Il giovane Sinatra, cantante come il padre, suo imitatore e già sulla strada di farsi anche lui una grande fama come interprete di varietà, ieri sera avrebbe dovuto partecipare allo spettacolo che, da giovedì scorso, dalle undici in poi, egli dà ai frequentatori del casinò di Tahoe, insieme agli altri componenti della «Tommey Dorsey Band» e precisamente il commediante George Jessel, Sam Donahue, Helen Forrest e John Foss, di 24 anni, cantante anche lui.

Quest'ultimo, al momento del rapimento, era nella camera del giovane Sinatra, stava mangiando con lui. Pertanto ha potuto fare ampio ragguaglio dell'avvenimento. Ecco il suo racconto:

«Stavamo pranzando, alle 9,30, quando Frank è stato chiamato al telefono. Ha risposto a monosillabi: "Sì, no, si sbagliate". Ha chiuso il telefono e non abbiamo dato nessun peso alla cosa, nè lui mi ha dato spiegazioni. Parlavamo del lavoro e di alcuni nostri problemi tecnici. Un'ora dopo, è stato bussato alla porta: "Chi è?", ha domandato Frank. "Servizio — gli è stato risposto —. Abbiamo un pacco per lei". Ho aperto io. E' entrato un giovane sui ventiquattro anni, con un giubbotto da caccia, portava un pacco. Lo ha messo sul tavolo e, contemporaneamente, ha tirato fuori una pistola: "Zitti e a terra", ci ha intimato, mentre un altro sgusciava dentro la porta. Anch'egli era armato.

«Con un nastro adesivo, da chirurghi, l'uomo ha legato i miei polsi e mi ha chiuso la bocca. Così, per sempre bocconi, sentivo: "Dove sono i soldi?". Io avevo con me un dollaro. Credo che Frank non ne avesse di più: "Sarà bene che questo ragazzo se lo portiamo con noi", ha detto uno dei due. Ho l'impressione che, a Frank, abbiano anche sigillato gli occhi: "E' meglio coprirlo", ha detto ancora l'altro, e gli ha buttato addosso un impermeabile grigio, che Frank aveva lì. Sulla porta, ci doveva essere un terzo. Quando uscirono, l'ho sentito dire: "E' fatta, prendiamo per Sacramento, ora"».

«Mi sono svincolato in tre minuti. Ho suonato l'allarme. Ho chiamato, la polizia era già qui dieci minuti dopo. Tutta l'operazione del ratto non è durata più di cinque minuti: Frank ha un paio di calzoni azzurri, da cow-boy, una camicia sportiva a «T», scarpe marrone, dev'essersi messo anche il giubbotto controvento blu e nero». Questo il racconto di John Foss.

La polizia, come si è detto, era sul posto dieci minuti dopo. Il primo sceriffo della Douglas County, è arrivato da Zhephyr Cove, la stazione più vicina, a sette chilometri. Il casinò del lago Tahoe è a una altezza di milleottocento metri, lungo la strada statale numero 50.

Secondo lo sceriffo Georges Byers, che ha fatto chiudere tutte le vie di sbocco dalla zona, data la stagione (la neve è alta e, ancor ieri notte, si è avuta una grossa bufera) i rapitori e il ragazzo sono ancora nei dintorni. Vi sono sparse ben cinquemila camere di «motels» e una grande quantità di rustici, dove, per i rapitori, è facile nascondersi. Va notato che la strada 50, o esce in California, attraverso il passo di «Echo Summit», dove c'è un posto di blocco permanente, per il controllo di Stato sulle frequenze degli ambienti dei giochi d'azzardo (l'«Echo Summit» è a 2500 metri) o vi è, a duemila metri, lo «Sponner Summit». I due passi sono a una distanza di 40-50 chilometri dal lago Tahoe.

E' importante precisare che, dalla descrizione fattane dal Foss, la polizia ha potuto identificare due dei rapitori che sono Joseph Jack Score, di ventitrè anni, e Patrik Keating di 21 anni. Essi hanno usato un'auto di marca non ancora identificata, ma di serie 1962 o 1963 (non più vecchia) che aveva una targa californiana con le sigle E.G.W.

Il «Federal Bureau» è entrato subito in scena, sia per il clamore che il fatto ha suscitato, data la notorietà del padre della vittima, sia perché sono interessati almeno due Stati, il Nevada e la California. E questo basta per giustificare l'intervento dell'organo federale.

Frank Sinatra padre ha appreso la notizia, per telefono, da un suo collaboratore, mentre stava nella sua casa di Palm Springs ai confini del deserto californiano. Non ci voleva credere. Ma, resosi conto dell'autenticità dell'informazione, ha reagito con quel generoso impulso di paternità che anche la moglie divorziata, Nancy Barbato, riconosce essere il lato migliore del suo esuberante carattere.

Ha affittato un aereo (il suo bimotore personale non funzionava) e, malgrado la tempesta che dominava la zona montana, è volato a Reno, dove è arrivato alle 5 a. m. Di lì, con una limousine che lo attendeva, rifiutando di fare dichiarazioni, è partito alla volta del lago Tahoe, a 80 chilometri. La madre del rapito, prima moglie di Frank Sinatra, Nancy, ha dichiarato di tenere il telefono libero, pronta a ricevere tutte le eventuali comunicazioni dei rapitori. La sorella del rapito, sposata a Tommy Sands, dall'«Hotel Roosevelt» di New Orleans, dove il marito sta cantando in uno spettacolo di varietà, ha fatto rassicurare i nonni, in Fort Lee, New Jersey, attraverso un amico, di New York, Ily Rizzo, proprietario dell'Ily's Tabarin, della 52a Strada in New York. Martin e Natalie Sinatra, i genitori di Frank Sinatra, anch'essi han dichiarato di avere il telefono libero, pronti a ricevere notizie.

Come gli amici di Frank Sinatra ricordano con orgoglio, il grande debutto di Frank junior è avvenuto nel settembre scorso, all'hotel Americana di New York, alla presenza di Sinatra padre. Fu un grande, clamoroso successo, tanto per il figlio quanto per il padre che, in quell'occasione, ha detto: *«Il "ragazzo" ha più istinto musicale di me, quando avevo la sua età».*

Le ragioni del rapimento non sono affatto chiare. E' probabile che i rapitori vogliano tentare un ricatto di denaro dopo le notizie circolate sulle grandi somme riscosse da Sinatra padre, quando è stato costretto a ritirarsi dalla sua partecipazione al Casinò di Tahoe. Ma è possibile anche, si dice, che vi siano connessioni con eventuali vendette del gruppo delle bande collegate a Gimkana di Chicago. Qualcuno ritiene anche che vi possa essere relazione fra l'una e l'altra delle ipotesi.

Per il momento, comunque, si naviga in perfetto buio. Non si ha più nessuna notizia dei rapitori, nè del rapito. Non è stata ancora avanzata nessuna richiesta di denaro. Per giunta, l'enorme pubblicità data al fatto è certamente un ostacolo alla sua risoluzione in sordina, con dirette trattative fra gangsters e Sinatra.

Ovviamente si teme che la pubblicità dell'avvenimento diventi un elemento di maggior pericolo per la vita e l'incolumità del rapito. Si fa presente che l'unica forza della polizia riposa nel fatto che, essendo nota l'identità dei rapitori, questi sanno che, presto o tardi, la resa dei loro conti è fatale: meglio dunque per loro restituire incolume la vittima. In caso diverso, la pena di morte, per essi, sarebbe sicura.

Antonio Barolini



Frank Jr. Sinatra, figlio del celebre cantante (Telef.)

Frank Sinatra giunge a Stateline dove sorge il motel in cui è stato rapito suo figlio, Frank Jr. (Telefoto)

Nella baracca d'un cantiere

Sei operai morti in Francia per l'esplosione di una stufa

Parigi, 9 dicembre.

Sei operai sono morti e tre altri sono rimasti gravemente feriti per l'esplosione di una stufa a nafta avvenuta questa mattina a Schiltigheim, in Alsazia.

La stufa era in una baracca di un cantiere di costruzione dove dormivano undici operai. Lo scoppio è stato seguito da un incendio e sei operai, che non hanno fatto in tempo a fuggire, sono morti carbonizzati.

Chi è il nobile che critica la Corte belga

Il conte che dirige il settimanale «Pan» promette «nuove rivelazioni» su Paola di Liegi

Magistrato fino al '44, Du Monceau fu costretto a dimettersi per le sue simpatie filonaziste - Da allora, per vendicarsi dell'umiliazione subita, ha creato e pubblica a sue spese un giornale satirico - Ora afferma d'esser pronto a sostenere anche in tribunale le sue accuse ai principi di Liegi

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 9 dicembre.

L'uomo che ha reso pubblico il cinico comportamento della principessa Paola la sera dell'assassinio di Kennedy è in fondo un amante dei paradossi. Ha provocato uno dei più grandi scandali che mai abbiano turbato la vita del borghesissimo Belgio; si dice pronto ad andare di fronte al Tribunale a sostenere la veridicità delle sue rivelazioni; è disposto ad affrontare ad uno ad uno tutti i nobili di Bruxelles coinvolti nella vicenda, a cominciare dal principe ereditario Alberto.

Ma non vuole che se ne parli all'estero, non vuole che i giornali italiani, o francesi, o americani riprendano le notizie da lui pubblicate e non intende concedere interviste, perché non desidera essere conosciuto come il «moralista del Belgio», o come un altro lord Altrincham, il nobile che qualche tempo fa divenne celebre per essere il più severo censore della Corte d'Inghilterra. Per parlargli non c'è altro che tentare di telefonare e raccogliere notizie dai pochi che lo conoscono di persona.

Alto, calvo, il conte du Monceau de Burgendael è il personaggio del giorno. Direttore del settimanale satirico «Pan», da anni diverte la società «bene» riferendo pettegolezzi, piccoli scandali, rivelando i particolari più piccanti sulla vita, gli amori e i divertimenti della nobiltà.

Ma il colpo che ha fatto la settimana scorsa, da solo, è più che sufficiente a dargli fama duratura: attraverso i suoi informatori è venuto a sapere che la sera della morte di Kennedy, Paola, Alberto ed una cinquantina di nobili hanno partecipato ad un pranzo seguito da un ballo in maschera al Palazzo dei Conti Bismarck. Dopo la notizia della tragedia di Dallas, la festa non è stata sospesa. Anzi — hanno riferito a du Monceau gli informatori, tra i quali c'era certamente qualcuno che ballava nel salone dei Bismarck — Paola si è lasciata sfuggire alcune frasi che i più diplomatici hanno definito «imprudenti», ma che altri non hanno esitato a dire «ciniche, crudeli, frutto di maleducazione ed egoismo».

Du Monceau ha pubblicato tutto in quarantatré righe appena. Quarantatré righe che hanno provocato un incidente diplomatico fra Belgio e Stati Uniti, nonché un aspro litigio fra Baldovino e Alberto, con l'intervento di tutti gli altri membri della Casa reale: dalla vecchia «regina rossa» Elisabetta, alla seconda moglie dell'ex re Leopoldo, Liliana de Réthy.

Il settimanale è andato esaurito; in tutto il Belgio i personaggi della Corte sono criticati. Raccontano che il conte du Monceau sia ora soddisfatto.

Adesso è preoccupato che lo scandalo non prenda proporzioni molto più vaste: «Punire gli errori di una società decadente sta bene; sottolineare il cattivo comportamento e la mancanza di sensibilità di qualche personaggio, anche se di sangue reale, va bene. Ma non voglio che si utilizzino le mie rivelazioni per gettare discredito sul mio Paese». *C'è ironia in queste sue frasi? Non è facile capirlo.*

Ci si può chiedere perché tante critiche contro la Corte. Da anni gli articoletti e le vignette pubblicate su «Pan» scavano nella piaga dei difetti di Baldovino, Fabiola, Alberto, Paola, Liliana, Leopoldo. Bersagli preferiti delle maldicenze e delle satire del conte du Monceau sono naturalmente i principi di Liegi, i più vulnerabili.

Un anno fa «Pan» rivelava che Alberto, che di diritto è senatore del regno, era il più sollecito di tutti i membri della Camera Alta nel recarsi a fine mese allo sportello del cassiere per ritirare lo stipendio. Tempo addietro, in un articolo più esteso del solito, si rivelavano i nomi e le qualifiche degli abituali frequentatori del palazzo del Belvedere, dimora ufficiale dei principi: la conclusione era che si trattava soltanto di nobili o di figli di papà, mai si era visto un uomo di cultura o di pensiero. L'inchiesta era corredata da un disegno: un cartello sbarra l'accesso al Belvedere; c'è scritto «Vietato l'ingresso alle persone colte».

Subito dopo il matrimonio di Fabiola e Baldovino, «Pan» pubblicava una sarcastica nota delle spese sostenute mensilmente da Paola: somme enormi erano accanto alle voci pellicce, scarpe e spaghetti. Una grossa somma era stanziata per «pagamento danni arrecati ai fotografi italiani».

Du Monceau è stato per molti anni sostituto procuratore del re a Bruxelles. Nel 1944, alla liberazione, fu invitato a dimettersi: non era accusato di fascismo, ma certi suoi atteggiamenti durante la occupazione nazista erano spiaciuti. Il conte frequentava Palazzo Reale come tutti i nobili belgi: in quella circostanza nessuno lo aiutò, dovette dimettersi e ritirarsi a vita privata. Allora, secondo i più, cominciò l'astio di du Monceau contro la corte; da allora il solo scopo della sua vita sembra sia quello di rivelarne le debolezze e gli errori.

Il conte vive solo, scapolo, in un bellissimo cottage nella zona più elegante di Bruxelles. La sua casa è ricca di mobili antichi e di quadri d'autore. E' ricco, ma arrotonda i suoi redditi dando consulenza pubblicitaria alla società proprietaria della catena di grandi magazzini Sarma. «Pan» non gli rende nulla, anzi ci rimette qualche decina di migliaia di lire ogni settimana: lo paga volentieri per il gusto di fare della maldicenza, forse per vendicarsi di aver dovuto abbandonare la carriera giudiziaria; e anche per la soddisfazione di ricevere telefonate da parte dei nobili momentaneamente caduti in disgrazia presso Baldovino o presso Paola che gli danno preziosi spunti per i suoi articoli.

Lo scandalo fatto esplodere da questo singolare personaggio cresce di giorno in giorno. L'ambasciatore americano a Bruxelles, Douglas Mac Arthur junior, è stato ricevuto stamane dal ministro aggiunto degli esteri Fayat. Probabilmente si è parlato del comportamento di Paola in occasione della morte di Kennedy.

Paola continua a starsene chiusa nel suo palazzo. E' giunta a Bruxelles sua madre, chiamata da Roma in seguito alla clamorosa vicenda. Si racconta anche d'un pranzo svoltosi al Belvedere al quale partecipavano quasi tutti i membri della famiglia reale, e durante il quale si sarebbe parlato dell'episodio: unica assente Paola, che si sarebbe rifiutata di giustificare il suo comportamento.

Il conte du Monceau intanto promette delle rivelazioni «sensazionali». Il suo giornale uscirà mercoledì e c'è molta attesa.

s. d.

Ispettore della Sanità a Milano per il tetano

Analizzati i farmaci antireumatici iniettati alle due vittime

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

Dopo i casi delle due donne morte il 3 dicembre scorso per tetano all'ospedale Agostino Bassi di Dergano, il ministero della Sanità ha inviato a Milano un ispettore. Si tratta del professore Bruno Baldari, un biologo della direzione generale dei servizi farmaceutici del ministero.

L'ispettore ministeriale si è già recato in un paese della provincia dove sorge lo stabilimento produttore dei due medicinali antireumatici (il «Lioreuma» e il «Lioreuma sedovitaminico»). E' stato ordinato un sequestro cautelativo.

Il professor Baldari ha minuziosamente visitato lo stabilimento fermando particolarmente la sua attenzione sui metodi di controllo.

Secondo indiscrezioni, tra le confezioni prodotte sarebbero stati prelevati campioni che sarebbero poi stati consegnati all'esame del laboratorio provinciale di igiene per le analisi. Ciò non significa che i casi di tetano siano dovuti ai medicinale. Continua, infatti, ad essere più probabile la ipotesi che siano stati provocati da una insufficiente sterilizzazione delle siringhe e degli aghi.

Il prof. Baldari a tal proposito ha interrogato anche i medici che hanno avuto in cura le due vittime **g. m.**

Muore un operaio ad Asti schiacciato da un montacarichi

Asti, 9 dicembre.

(m.) Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto oggi verso le ore 15 nella fornace di laterizi di Castell'Alfero. Vittima è rimasto l'operaio Enrico Massano, di 57 anni, che per cause ancora imprecisate è stato investito da un montacarichi del peso di parecchi quintali. Il poveretto ha riportato lo schiacciamento del torace, rimanendo ucciso sul colpo.

Un ubriaco piomba con l'auto su tre ragazzi: uno è ucciso

Presso Milano - La vittima aveva sedici anni - Ferito un suo coetaneo



Mario Caronni, la vittima

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

Poco dopo le 19 di ieri, lungo la strada comunale che da Lentate porta a Lazzate, una vettura guidata da un automobilista ubriaco — Sergio Preabianca, di 34 anni, sposato e padre di una bimba di 4 mesi, abitante a Cadorago (Como) — è piombata su tre ragazzi che, usciti dal cinema stavano tornando a casa.

Uno dei giovani, l'impiegato Mario Caronni, di 16 anni, abitante a Lazzate, è rimasto ucciso sul colpo. Un suo compagno, Dino Vergani, sedicenne, ha riportato ferite. Soltanto il terzo ragazzo, Luigi Bon, di 15 anni, è rimasto illeso dall'incidente.

Pochi istanti dopo, sull'auto del Preabianca è piombata una seconda vettura che seguiva a breve distanza, una «Giulia» guidata da Pietro Gianquinto di 55 anni, abitante a Gerenzano (Varese) con a bordo tre persone. Oltre al Gianquinto, è rimasta ferita Giuseppina Conelli, che sedeva al fianco del conducente.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Lentate. I militi hanno constatato che il Preabianca era in stato evidente di ubriachezza e lo hanno fermato. **g. m.**



Millenni e millenni sono trascorsi dalla scoperta del fuoco all'invenzione delle macchine a vapore di Newcomen e di Watt. Dalla macchina di Watt - apparsa nello stesso anno in cui Arkwright e Crompton realizzavano la filatura meccanica - alle attuali apparecchiature per il controllo delle macchine utensili non sono passati duecento anni.
In effetti, dal prolungamento originario della mano nell'utensile primitivo allo sviluppo tecnologico della prima rivoluzione industriale si ha un salto prodigioso nella elevazione dell'uomo al livello di "conduttore di forze".
Ma la prima rivoluzione industriale giungendo al limite della "razionalizzazione" e della organizzazione scientifica del processo produttivo meccanizzato con il lavoro "alla catena" porta a una ulteriore alienazione dell'uomo nei confronti della sua attività come si affermava in un classico scritto del 1867:
"La fastidiosa uniformità di un lavoro penoso e senza fine, dove lo stesso processo meccanico viene continuamente ripetuto, rende l'operaio simile a Sisifo; come il masso di roccia il peso del lavoro ricade senza tregua sul lavoratore sfinito".
E basta evocare l'immagine del Chaplin di "Tempi moderni". Il processo di industrializzazione e di parallelo sviluppo tecnico-scientifico si è svolto negli ultimi decenni lungo una linea di progresso non solo quantitativo ma qualitativo. La scienza della cibernetica e la teoria matematica della informazione con le loro immediate applicazioni ai campi della elaborazione elettronica dei dati, della loro trasmissione a distanza, del controllo numerico, del riconoscimento delle forme, della lettura dei caratteri hanno segnato il passaggio a un nuovo sistema produttivo in cui il rapporto dell'uomo con gli strumenti del suo operare è destinato a mutare radicalmente. Eliminazione della routine e della ripetitività, distacco dell'operatore dalla macchina, visione non più settoriale del processo produttivo...
A questo punto la trasformazione in atto - la profezia autorealizzantesi - già ci pone di fronte all'esigenza della progressiva riqualificazione della "mano d'opera". Riqualificazione che nella nuova fase economico-sociale significherà revisione dei metodi e degli strumenti di formazione culturale di base, la creazione di mezzi di effettiva comunicazione "linguistica" a tutti i livelli operativi.

La Olivetti nel mezzo secolo delle sue attività produttive ha rispecchiato e rispecchia il movimento di sviluppo tecnologico generale e al tempo stesso lo ha determinato e affrettato nei settori di sua competenza. Lo sviluppo della meccanizzazione, la progressiva razionalizzazione del lavoro d'ufficio, l'inizio dell'era elettronica corrispondono ad altrettante fasi della storia della Società di Ivrea: una industria che nel passaggio a livelli sempre più alti di razionalizzazione organizzativa e ora nella fase della incipiente automazione generale è divenuta sempre più consapevole delle responsabilità che incombono a una grande azienda e riguardano non soltanto le sue strutture organizzative e produttive ma, più o meno direttamente, la collettività che di quel lavoro è destinataria.

olivetti

Apparecchiature per il trattamento periferico delle informazioni (contabili con perforatore di nastro, fatturatrici elettroniche, registratori di produzione, stampatrici lettori selezionatrici di caratteri magnetici CMC7).
Apparecchiature elettroniche per la elaborazione automatica delle informazioni: unità di entrata e di uscita (convertitori, unità a nastro magnetico, stampanti in serie e in parallelo); elaboratori elettronici numerici (Elea 9003, Elea 6001, Elea 4001).
Apparecchiature per la trasmissione e la elaborazione a distanza delle informazioni.
Apparecchiature elettroniche per il controllo di macchine utensili.

L'emporio che interessa tutta l'economia nazionale

I mali e l'avvenire del porto discussi in assemblea a Genova

I traffici aumentano ma i costi diventano più pesanti e [redacted] produttività diminuisce - Le navi attendono settimane per poter scaricare - Il presidente [redacted] Consorzio indica gli obbiettivi del programma: costruire altre banchine, potenziare i mezzi meccanici, realizzare [redacted] nuovo scalo per i petroli

(Nostro servizio particolare)
Genova, [redacted] dicembre.

[redacted] stato [redacted] salute del porto di Genova [redacted] un fatto che inte[redacted] direttamente l'economia nazionale. L'assemblea annuale dei suoi amministratori, o assemblea del «Consorzio autonomo del porto», [redacted] oggi a Palazzo San Giorgio, ha assunto perciò una importanza che va oltre i limiti tecnici o quelli di una politica regio[redacted].

La riunione ha confermato la gravità dei mali [redacted] porto: mentre i traffici aumentano (alla fine del 1963 si supererà il limite dei 30 milioni di tonnellate di merci), i [redacted] delle operazioni di carico e scarico sono sempre più pesanti, la produttività diminuisce, [redacted] navi aspettano [redacted] decine, in mare aperto, la possibilità di ormeggiarsi e scaricare. L'attesa dura [redacted] giorni e giorni, le soste in porto durano settimane, a cau[redacted] congestione dei depositi e delle strade di sfogo. In questi giorni tre gruppi armatoriali stranieri hanno [redacted]lato Genova dai loro itinerari. I rapporti di lavoro sono molto tesi: proprio oggi si è avuto [redacted] nuovo sciopero.

L'assemblea odierna non ha portato prodigi, né ha [redacted]to grandiose aspettative. Può [redacted] definita l'atto di chiusu[redacted] di un'epoca ancor legata ai problemi della ricostruzione postbellica.

La discussione di [redacted] col primo intervento pubblico e programmatico del [redacted] presidente dott. Francesco Manzitti, era attesa come un «rilancio» del porto; è stata, piuttosto, [redacted] [redacted] di coscienza [redacted] gravità della [redacted]zione. Testimoni e partecipi il sindaco, il presidente della Provincia, i presidenti degli Enti economici, i rappresentanti [redacted] tutte le categorie, [redacted]che i rappresentanti [redacted] Torino e Milano.

Dialogo chiarificatore [redacted] gli altri porti liguri e particolarmente [redacted] Savona, per collaborare e [redacted] lottare; avvio di [redacted] programma [redacted] immediata attuazione (nuove banchine, potenziamento [redacted] mezzi mec[redacted], piano regolatore [redacted] nuove aree) per alleviare il disagio e la congestione di oggi (il nuovo porto petroli, in costruzione, dovrebbe raggiunge[redacted] fra tre anni [redacted] movimento di 32 milioni [redacted] tonnellate). Questi i punti principali [redacted] discorso del presidente Manzitti, che non ha risparmiato [redacted] lavoratori e datori [redacted] lavoro severi richiami alle rispettive responsabilità.

[redacted] [redacted], [redacted] ha rivolto [redacted] appello a Milano e Torino, per [redacted] collaborazione delle [redacted] città, «*ai fini di determinare i costi, in quanto derideriamo eliminare [redacted] cause di aggravamento senza preconcetti nei confronti o a favore di [redacted] categoria o azienda*». Interesserà molto gli industriali [redacted] lavorano materie prime importate attraverso Genova, [redacted] esportano in tutto [redacted] mondo i loro prodotti [redacted] [redacted] [redacted] il [redacted] porto.

Che il porto soffra di mali sottili e quasi misteriosi [redacted] risaputo. Ecco quel che ha det[redacted] il presidente del consorzio: «*Si è trasformato il porto [redacted] [redacted] centrale [redacted] egoismi, in [redacted] ogni operatore bada a interes[redacted] puramente aziendali*». Altrettanto duro [redacted] i lavoratori portuali. Sono note le accuse a loro carico: monopolio di categoria, ostruzionismo, ritardi nell'opera di [redacted] e scarico. Ad essi il dr. [redacted] ha detto: «*Non si vince attraverso l'imposizione di rapporti [redacted] forza e [redacted] agitazioni sindacali*». Ha annunciato di voler frenare gli abusi negli scioperi (immaginabili [redacted] reazioni, superfluo dire [redacted] difficoltà di individuazione dell'abuso), di voler imporre il rispetto [redacted] orari di lavoro, di voler riordinare l'organizzazione per ottenere maggiore produttività. Ma [redacted] anche ammonito tutti, compresi i datori di lavoro, a rendersi conto delle [redacted]ze che hanno i conflitti portuali. E' spesso sono conflitti che oggi appaiono assurdi, frutto di situazioni esasperate, anacronistiche.

E' abbastanza chiaro, [redacted]mai, che la continuazione delle polemiche è dannosa e sterile. Il porto di Genova ha bisogno di un grande atto di coraggio innovatore. Il problema del lavoro portuale ha un [redacted] politico, [redacted] è puramente tecnico; la sistemazione urbanistica, finora trascurata (il porto ha agito [redacted] [redacted] conto, slegato [redacted]lla città) comporta e [redacted] volta riflessi [redacted] e scelte di natura politica, da fare [redacted] scala interregionale.

[redacted] [redacted] è sfiorato appena il tema del [redacted] [redacted] Savona, dove si vorrebbe fare un grande porto con [redacted] di 20 miliardi (nella rada [redacted] Vado), in contrapposizione al progettato porto-satellite di Voltri, [redacted] ne costerebbe 70-80. S[redacted] u[redacted] [redacted] politica portuale di ampio respiro, studiata [redacted] [redacted] fuori dei limiti angusti [redacted] competenze e interessi locali, può ridare a questa [redacted] il posto [redacted] [redacted] spetta, garantendole di resistere alla concorrenza di colossi come Rotterdam (oggi [redacted] ne sentiva l'ombra), sostenuti da strutture sociali e [redacted] intenti ben più moderni di quelli che finora hanno condizionato [redacted] vita genovese.

Mario Fazio

[redacted] riunione straordinaria del Consiglio comunale [redacted] Saluzzo

Saluzzo, [redacted] dicembre.

(v. l.) Il Consiglio comunale di Saluzzo si riunirà in seduta straordinaria urgente domani pomeriggio alle 17, per discutere un ordine del giorno [redacted] prevede un solo argomento: «Esame soppressione tempo[redacted] delle [redacted] viaggiatori sulla ferrovia Saluzzo - Savigliano».

La riunione è stata chiesta dai consiglieri della minoranza, che è composta da liberali, [redacted] e comunisti. Già nella scorsa estate la linea ferroviaria che unisce la nostra città a Savigliano era stata temporaneamente soppressa ed alle automotrici si erano sostituiti i pullman di [redacted] ditta privata per il trasporto dei passeggeri. Per protestare contro quel provvedimento le organizzazioni economiche saluzzesi avevano promosso uno sciopero: tutte le botteghe ed i negozi della città avevano abbassato le saracinesche per un'ora.

Il Consiglio comunale già [redacted]lora si [redacted] occupato della questione e l'Amministrazione [redacted]munale, [redacted]. sollecitazione di molti consiglieri, [redacted] era interessata per avere assicurazione che nessun provvedimento analogo sarebbe stato assunto in futuro senza il preventivo assenso degli enti locali interessati.

L'odierna soppressione [redacted] servizio viaggiatori (che è inizi[redacted] il 5 dicembre, e terminerà a metà gennaio), avvenuta senza il consenso dell'autorità locale, ha quindi provocato da parte dei Consiglieri comunali di minoranza la richiesta della convocazione urgente [redacted] Consiglio.

Alle Assise di Firenze

Condannato [redacted] 21 anni l'uccisore del cantante

Firenze, 9 dicembre.

La Corte d'Assise di Firenze ha condannato Mario Ciani, di 35 anni, accusato di avere ucciso con due [redacted]i di rivoltella Luciano Cuomo di 36 [redacted], conosciuto nel mondo dell'avanspettacolo e delle sale da ballo dove si esibiva come cantante, col [redacted] d'arte [redacted] Tommy Berty [redacted] [redacted] più noto nello squallido ambiente notturno delle Cascine [redacted] la «contessa di Montecarlo», a ventun anni di reclusione.

Luciano Cuomo fu trovato [redacted] [redacted] [redacted] posteriore della utilitaria di sua proprietà, la mattina del 25 febbraio 1962. Poiché tutto indicava che il delitto doveva [redacted] maturato in torbide circostanze, [redacted]rabinieri e polizia setacciarono minutamente il mondo equivoco nel qu[redacted] il Cuomo era vissuto. Nel corso delle indagini anche Mario Ciani fu interrogato per chiarire la personalità [redacted] morto e gli ambienti da lui frequentati. In tale occasione [redacted] Ciani non [redacted] ad ammettere di aver avuto saltuari rapporti con l'ucciso.

Verso la metà di marzo una lettera anonima (si seppe poi che era stata scritta dal Cia[redacted] avvertì [redacted] polizia che l'autore dell'omicidio era un giovane biondo conosciuto [redacted] «l'avvocatino». [redacted] Ciani, che era appunto soprannominato «l'avvocatino», fu invitato in Questura dove si [redacted]ò responsabile del delitto. La [redacted]fessione, v[redacted] però completamente ritra[redacted] il 28 aprile. Per giustificare il suo atteggiamento il Ciani affermò [redacted] aver scritto la lettera anonima di autoaccusa in un momento di esaltazione. Sottoposto a perizia psichiatrica, l'imputato fu dichiarato completamente [redacted] di mente.

Prove concrete contro l'imputato — eccezion fatta della sua confessione poi ritrattata — la polizia [redacted] riuscì a trovarne.

In udienza Mario [redacted] ha ribadito la propria innocenza affermando [redacted] ess[redacted] [redacted] tutto estraneo al delitto.

Il Pubblico Ministero aveva [redacted] [redacted] condanna a 30 anni di reclusione.

g. c.

«Treni celeri» suburbani presto [redacted] funzione [redacted] Genova

I percorsi: Brignole-Voltri, Brignole-Nervi e Principe-Busalla

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 dicembre.

(n. b.) Per ovviare al problema, sempre più preoccupante, del traffico cittadino, in primavera entreranno in [redacted]vizio i «treni celeri» suburbani sui percorsi da Brignole a Voltri, tra Brignole e Nervi e tra Principe e Busalla. [redacted] tratterà di un servizio che [redacted]sicurerà collegamenti rapidi: dieci minuti da Brignole a Nervi, [redacted] minuti da Brignole a Voltri, 16 [redacted] Brignole [redacted] [redacted]salla.

Vi provvederanno speciali vetture di nuova costruzione, in grado di raggiungere i 130 chilometri orari. Ogni convoglio [redacted]à composto di tre vetture capaci ognuna [redacted] trasportare duecento persone: [redacted] [redacted] e 120 in piedi. I prezzi non [redacted] superiori a quelli dei servizi cittadini (tram, autobus e filobus).

Ragazza rimasta paralizzata muore dopo anni di sofferenze

A Cuneo - Era stata investita da un'automobile

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 dicembre.

(n. m.) Dopo due anni [redacted] sofferenze dovute ad [redacted] disgrazia stradale, è deceduta stamane nella propria abitazione di corso Monviso 36 la [redacted] Maristella Bruna di 18 anni. Il 26 novembre '61, mentre in compagnia di due amiche si trovava in frazione Confreria in attesa di salire su un autobus, veniva investita da un'autovettura.

La [redacted] riportava [redacted] frattura comminuta [redacted] [redacted] vertebrale. Oltre a rimanere completamente paralizzata, le ferite [redacted] si rimarginavano completamente. Due anni [redacted] [redacted] protratto il calvario della giovane, che ha inutilmente peregrinato da [redacted] ospedale all'altro se[redacted] [redacted] i medici riuscissero a lenire le sue indicibili sofferenze.

Giovane sposa afflitta da reumatismi [redacted] uccide gettandosi dal quinto piano

A Milano - Aveva 25 anni - [redacted] [redacted] lanciata dalla finestra del bagno durante una crisi - Il marito, colto da «choc», ricoverato all'ospedale

Maria Antonietta Solmi, la sposina suicida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

(g. m.) Una giovane sposa, prostrata da atroci dolori reumatici [redacted] cui [redacted] [redacted] da bambina, si [redacted] uccisa questa [redacted]ttina gettandosi [redacted] [redacted] fines[redacted] [redacted] casa. Si [redacted] [redacted] Maria Antonietta [redacted] di 25 anni abitante, col marito Tommaso Roton[redacted] [redacted] [redacted] anni, impiegato all'ufficio postale della stazione centrale, al quinto piano [redacted] via Lesa 5.

La scorsa notte la Solmi, colta da violenti dolori, non era riuscita a chiudere occhio. Verso l'alba la donna si alzava [redacted]endo al marito che si sarebbe preparata una camomilla. Si è invece chiusa in bagno e si è gettata dalla finestra.

Solo dopo alcuni minuti il Rotondo è [redacted] avvisato; sceso, [redacted] è trovato di fronte [redacted] [redacted] inanimato e sfigurato della moglie. [redacted] povera donna respirava ancora. Con un'autolettiga della Croce [redacted] è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, ma malgrado le cure dei medici è [redacted] qualche minuto dopo il ricovero. Anche Tommaso Rotondo colto da choc è stato ricoverato all'ospedale.

I [redacted] coniugi, sposatisi due anni fa, vivevano felici. Erano andati ad [redacted]are nell'appartamentino di via Lesa soltanto dal settembre scorso. Prima abitavano [redacted] la madre della sposa, custode [redacted] [redacted] stabile poco distante.

La vita coniugale [redacted] due giovani [redacted] tormentata [redacted] dalle condizioni di salute della moglie, sofferente di dolori al[redacted] schiena e [redacted] [redacted] forma di esaurimento nervoso, che le [redacted] dato in questi ultimi tempi gravi preoccupazioni.

[redacted] oltre [redacted] settimana la Solmi [redacted] [redacted] [redacted] e [redacted] cura si era rivelata inutile, [redacted]to [redacted] [redacted] a togliersi la vita.

[redacted] [redacted] stabile [redacted] via [redacted] il 18 agosto scorso [redacted] avvenuto [redacted] altro suicidio causando [redacted] violenta esplosione [redacted] di gas. Due anni fa [redacted], sempre [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] ragazza aveva provocato un'altra deflagrazione di gas nel tentativo di togliersi la vita; era però [redacted] salvata in tempo.

Due anziani rapinatori condannati [redacted] Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] dicembre.

(f. m.) Si è concluso [redacted]vanti alla Corte [redacted] Assise il processo a carico del sessantunenne [redacted]errino Venturini, [redacted] Novi Ligure, e Pietro Guido, di 60 anni, [redacted] Pasturana, imputati di rapina e tentato omicidio. Riconosciuti colpevoli [redacted] [redacted]mo reato, sono stati condannati il Venturini a sette anni e sei mesi [redacted] reclusione, il Gu[redacted] a cinque anni. A pena scontata dovranno [redacted] inviati [redacted] una [redacted] di lavoro per un periodo [redacted] inferiore a [redacted] anni. I giudici li hanno assolti dall'accusa di tentato omicidio.

La notte fra il 22 e il [redacted] giugno del 1962 i due avevano [redacted] un furto ai danni del bar-privativa di Maria Goggi, a Sale. Inseguiti per alcune ore, venivano tratti in arresto. Durante la fuga [redacted] Venturini aveva esploso alcuni [redacted] [redacted] rivoltella contro un figlio della proprietaria del bar, Teresio Castellotti, e verso un [redacted] conoscente.

[redacted] processo [redacted] [redacted] iniziato venerdì. Il P.M., Prosio, aveva [redacted]to per la rapina [redacted] condanna a dieci anni del Venturini e a sei anni del Guido. Dopo l'arringa di difesa dell'avv. Ballestrero l'udienza era stata sospesa. Stamani ha parlato l'avv. Bianchi e quindi la [redacted]rte [redacted] [redacted] ritirata in [redacted] [redacted] consiglio, uscendone dopo breve permanenza [redacted] [redacted] sentenza.

Ripreso il processo per le aste truccate delle banane

L'ex sottosegretario Pecoraro [redacted] ricorda se il ministro disse di rivelare le cifre

Presidente: «Lei non può trincerarsi dietro un "non ricordo" in [redacted] circostanza così grave» - Teste: «Non posso aggiungere altro» - Ha ammesso di aver raccomandato una ditta siciliana «sei mesi prima della gara» - Il titolare della ditta che vinse [redacted] concessioni di Palermo e [redacted] Enna [redacted] detto: «Ho indovinato le cifre perché sono superstizioso e credo alla fortuna» - Presidente: «Ha mai vinto al Lotto? Giochi, giochi, glielo suggerisco io»

L'ex sottosegretario P[redacted] (a sinistra, seduto) [redacted] [redacted] deposizione dell'avvocato Bartoli Avveduti (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] dicembre

Dopo i chiarimenti avuti giovedì [redacted] dall'allora ministro delle Finanze [redacted]. Trabucchi, oggi il Tribunale, che deve giudicare i 124 imputati dello scandalo delle banane, riprendendo l'udienza dopo tre giorni di interruzione, ha interrogato il sen. Antonio Pecoraro [redacted] nel marzo scorso [redacted] sottosegretario delle Fi[redacted].

I giudici attraverso le testimonianze [redacted] parlamentare democristiano si ripromettevano [redacted] controllare l'attendibilità dell'avv. Bartoli Avveduti, già presidente dell'Azienda monopolio banane, il quale ha sostenuto che lasciò trapelare alcune notizie segrete relative [redacted] canoni massimi dell'asta perché riteneva di interpretare le direttive impartite dal ministro.

Giovedì scorso, il sen. Trabucchi aveva escluso di avere [redacted] impartito queste direttive pur ammettendo però, di aver potuto pronunciare [redacted] frase che grosso modo poteva suonare così: «Piuttosto che abbassare i canoni pre[redacted]rei che qualcuno informasse [redacted] i concorrenti sui limiti da voi fissati». Ma il sen. Pe[redacted]raro non è stato [redacted] grande utilità al Tribunale: egli ha dichiarato di non ricordare.

[redacted] è cominciato con [redacted] imputato, Vincenzo Vasile, un concessionario che riuscì ad indovinare quale offerta dovesse fare [redacted] le zone di Palermo, Caltanissetta ed Enna.

Presidente — Come ha fatto ad indovinare le cifre [redacted] centesimo? In [redacted] lei ha offerto 8 milioni [redacted] mila lire, nell'altra 8 milioni [redacted] mila, cioè sempre il massimo. Come [redacted] fatto?

Vasile — Le sembrerà strano, [redacted] ho pensato [redacted] sulla base di 10 lire al chilo bisognava offrire 7 milioni. Inoltre, [redacted] [redacted] superstizioso e il 5 mi porta fortuna, ho deciso di togliere 50 mila da una parte e [redacted] mila dall'altra...

Il presidente del Tribunale, dottor Giallombardo si è limitato semplicemente a chiedere: «Scusi, lei è [redacted] Palermo?». [redacted] alla risposta affermativa dell'altro, ha aggiunto senza commentare: «Anch'io, sa». Ma, poi, come non potendo frenare quello che sentiva dentro [redacted] [redacted] [redacted] spiegato: «Lo sa che lei è molto fortunato? Ha [redacted] giocato al Lotto? Giochi, sa... Giochi».

Si è passati al gen. Enrico Palandri della Guardia di Finanza, il quale è consigliere d'amministrazione dell'Azienda [redacted] monopolio banane e si interessò della preparazione dell'asta. Ha detto [redacted] essere entrato nell'ufficio dove [redacted] sera del 27 marzo [redacted] l'avvocato Bartoli Avveduti con altri suoi dipendenti stava preparando [redacted] schede [redacted] i canoni massimi dell'asta. «Non ebbi l'impressione — *ha sottolineato* — che il presidente dell'Amb desse sufficiente importanza [redacted] segreto [redacted] cui queste [redacted] [redacted] essere circondate».

«Vuol dire, cioè — *ha chiesto il presidente* — che qual[redacted] poteva leggere il contenuto delle schede mentre [redacted] imbustava?».

«E' possibile — *ha replicato il gen. Palandri* —, d'altro canto l'avv. Bartoli Avveduti mi comunicò i criteri ai quali [redacted] [redacted] uniformato per [redacted] [redacted]».

«E perché lei, avv. Bartoli — *ha voluto sapere il presidente* — ha sentito il bisogno [redacted] confidarsi con il [redacted]. Palandri?».

«Ero poco pratico [redacted] aste — *ha spiegato l'ex presidente dell'Amb* — e sentii il bisogno di [redacted] un [redacted] da chi in [redacted] in materia aveva molta esperienza».

E così [redacted] [redacted] arrivati all'ex sottosegretario alle Finanze sen. Pecoraro. Avrebbe dovuto dire se ricordava la frase che, secondo l'avv. Bartoli Avveduti, sarebbe stata pronunciata dall'allora ministro Trabucchi.

Presidente — Ricorda la frase «piuttosto che tenere i mas[redacted] b[redacted] preferirei [redacted] andaste a dirgli le cifre»?

Pecoraro — Può darsi che l'abbia detto, ma solo come ipotesi assurda. Almeno così [redacted] sembrò dopo quando...

Presidente — Un momento: non anticipi quello [redacted] ancora non le ho chiesto. [redacted] ricorda se Bartoli [redacted] parlò in [redacted] colloquio di quella frase?

Pecoraro — Non posso dirlo con precisione.

Presidente — [redacted] non [redacted] per dirmelo quando l'ho interrotto?

Pecoraro — Ricordo [redacted] Bartoli venne a trovarmi in [redacted] [redacted] 15 giorni prima delle elezioni per farmi gli auguri. Può [redacted] che [redacted] abbia chiesto se [redacted] sentito [redacted] frase del ministro.

Presidente — Ricorda o no, quella frase?

Pecoraro — Non ricordo.

Presidente — Mi dispiace, onorevole, ma non può trincerarsi dietro un [redacted] ricordo su una circostanza di tanta importanza.

[redacted] — Onestamente non posso aggiungere [redacted].

Presidente — Perché Bartoli venne [redacted] [redacted], che era estraneo all'Amb? [redacted] quello che dice Bartoli, sembra [redacted] egli venne da [redacted] per implorare la [redacted] testimonianza. Non è vero Bartoli? Lo dica chiaro!

Avv. Bartoli (alzandosi dal banco degli imputati) — Andai a trovarlo perché avendo egli partecipato alla riunione del 21 marzo doveva ricordarsi della frase pronunciata [redacted] ministro.

Presidente (rivolto al sen. Pecoraro) — Sente?, perché mai dunque sarebbe venuto a trovarla l'avv. Bartoli? La ricorda?

«Onestamente [redacted] posso dire più di quanto [redacted] detto — *ha replicato il sen. Pecoraro* — mi ricordo che l'avv. Bartoli venne [redacted] [redacted] per avere [redacted] appoggio morale».

Presidente — [redacted] capito. Senta: lei ha raccomandato l'a ditta Vasile [redacted] Palermo che ha indovinato poi [redacted] [redacted]tezza le offerte [redacted] [redacted]are?

[redacted]. *Pecoraro* — La raccomandai, ma sei mesi prima [redacted] perché fosse presa in possibilità [redacted] iscriversi [redacted] gara.

A questo punto insistere era del tutto inutile. E il Tribunale ha congedato l'ex sottosegretario. Domani i giudici proseguiranno nell'interrogatorio degli altri imputati in at[redacted] di rintracciare il sen. Sibille di Torino che, convocato come testimone per l'udienza di [redacted] non ha ricevuto in tempo l'avviso. Poi mercol[redacted] si recheranno al Policlinico per ascoltare nuovamente il rag. Enzo Rossi il quale è ricoverato [redacted] giorno in cui nei suoi confronti venne spiccato il mandato di cattura.

Guido Guidi

Zia impazzita strangola il nipotino di quattro mesi che dorme nella culla

In provincia di Bologna - La donna, di 50 anni, [redacted] già [redacted] ricoverata in [redacted] di [redacted] per malattie mentali - Dopo il delitto è rimasta accanto al cadavere - Arrestata

(Dal [redacted] corrispondente)
Bologna, 9 dicembre.

Una donna di San Martino in Pedriolo, [redacted] piccolo centro in provincia [redacted] Bologna, in un accesso di follia, ha strangolato [redacted] nipotino [redacted] quattro mesi [redacted] si trovava [redacted] culla poi [redacted] atteso, seduta su una sedia, il ritorno della cognata. La folle è Domenica Strada di [redacted] anni; vittima il piccolo Gianluigi Strada di quattro mesi.

Stamani, come [redacted] consueto, il muratore Elio Strada di [redacted] anni si era recato al lavoro; poco dopo anche la moglie usciva per fare alcune spese. Il piccino restava così in casa solo con la zia, Domenica Strada, che già era stata ricoverata per [redacted] tempo in cliniche per malattie nervose.

Improvvisamente, la donna colta da [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]zia, [redacted] è avvicinata [redacted] culla nella quale [redacted] dormendo il nipotino poi, afferratolo per il collo, l'ha strozzato.

Dopo avere commesso il crimine si è [redacted] accanto al cadaverino, apparentemente senza rendersi conto del crimine commesso. Al suo rientro, la madre di Gianluigi avvicinatasi alla culla ha vi[redacted] [redacted] il bambino [redacted] cianotico. Urlando come una disperata, la donna ha afferrato il figlio e, accompagnata [redacted] marito, giunto nel frattempo, è corsa all'ospedale di Castel San Pietro dove i medici non hanno potuto [redacted] altro che constatare la morte del piccolo.

Domenica Strada, interrogata nella caserma dei carabinieri, ha confessato di avere ucciso il nipotino «perché gli voleva troppo bene». La donna [redacted] [redacted] tratta [redacted] arresto ed associata alle carceri di Bologna.

c.

Una donna uccisa dalla moto di [redacted] nel centro di Savona

(Dal [redacted] corrispondente)
Savona, 9 dicembre.

(m. f.) [redacted]sera in via Torino un'anziana signora, la sessantasettenne Maria Giulia Ruggero, nativa di Nizza Marittima e domiciliata a Savona, è stata travolta e uccisa [redacted] motoretta pilotata [redacted] Giacomo Reverdito di 22 anni da Spig[redacted] Monferrato.

Lanciata [redacted] alcuni metri di distanza, la donna veniva [redacted]bito soccorsa dai [redacted]ssanti e con un'autolettiga della «Croce Bianca», trasportata in condizioni disperate all'ospedale San Paolo.

Poco dopo il ricovero la Ruggero spirava per la frattura della base cranica e altre ferite.

Concessa alla ditta "Orsi„ l'amministrazione controllata

Nominato, [redacted] commissario giudiziale, un perito per l'inventario dei beni - [redacted] 150 operai sospesi, la metà ha trovato lavoro p[redacted] [redacted] ditte della [redacted]

([redacted] servizio particolare)
Tortona, 9 dicembre.

Il decreto del Tribunale [redacted] Tortona che ammette la società «Pietro Orsi e Figlio», fabbrica macchine agricole, all'amministrazione controllata, è stato dep[redacted]tato [redacted] alla cancelleria civile ed è stato notificato [redacted] presidente della società, avv. Gi[redacted] Beccaria, che [redacted] rivolto l'istanza.

Con il provvedimento, il Tribunale civile ha pure nominato commissario giudiziale il prof. Ignazio Cerri, noto commercialista di Torino, mentre giudice delegato è stato nominato il dott. Luciano Bruno.

Il commissario giudiziale ha accettato il mandato assegnatogli dal Tribunale e già nella mattinata di oggi si è portato [redacted] sede [redacted] Orsi per iniziare la [redacted] attività. Come primo [redacted] [redacted] rivolto [redacted] [redacted] la nomina di un perito, che dovrà procedere all'inventario dei beni della Orsi. [redacted] prof. Ignazio Cerri dall'agosto scorso è commissario liquidatore della banca «Sutto e Gaino» di Acqui Terme, l'istituto privato di credito travolto [redacted] [redacted] pauroso crak circa [redacted] [redacted] fa.

Compito [redacted] commissario giu[redacted] [redacted] [redacted] cercare di risolvere nel periodo massimo [redacted] un [redacted] la grave crisi economica [redacted] ha colpito la più antica industria tortonese. [redacted] questo tentativo non dovesse riuscire al termine d[redacted] periodo [redacted] stabilito dalla legge appunto in dodici mesi, la azienda sarà dichiarata fallita.

Durante l'amministrazione controllata, nessuno [redacted] creditori — soltanto verso i vari istituti di credito [redacted] Orsi è debitrice di oltre un miliardo — potrà chiedere [redacted] fallimento che invece in qualsiasi momento potrà essere deciso dal Tribunale attraverso la proposta del giudice delegato, qualora la situazione economica apparisse insanabile.

Continua, frattanto l'opera per evitare il pericolo [redacted] disoccupazione ai dipendenti [redacted]lla Orsi. Dei centoquaranta operai già sospesi a tempo indeterminato una metà ha pre[redacted] le dimissioni volontarie, avendo trovato occupazione presso varie ditte della zo[redacted]. In [redacted] il si[redacted]co di Tortona, cav. Bergesio, ha ricevuto i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali — cisl, uil e cgil — per esaminare la situazione.

f. m.

Inviato dal Ministero della P.I.

Oggi ad Aosta l'ispettore [redacted] lo «scandalo» di Cervinia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, [redacted] dicembre.

(l. v.) Giungerà domani ad Aosta un direttore generale [redacted] ministero della Pubblica Istruzione. [redacted] [redacted] ministro [redacted] per rendersi conto se i lavori edilizi nella [redacted] di Cervinia-Br[redacted] si[redacted] stati [redacted] secondo l'ordine telegrafico inviato il 12 novembre all'avv. Or[redacted] Marcoz allora presidente della Regione.

E' probabile, [redacted] l'inviato del ministro, dopo [redacted] colloquio con l'attuale presidente della Giunta, avv. Caveri, esegua [redacted] sopralluogo [redacted] iniziare un'inchiesta sui permessi di [redacted]zione rilasciati negli ultimi anni [redacted] comune di Valtournanche, [redacted] cui Breuil è frazione.

Alcuni condomini infatti [redacted] avrebbero potuto essere costruiti, e questo in base alla tutela del paesaggio. La questione è assai complessa, non avendo [redacted] il comune valdostano un piano regolatore, ed essendo stata [redacted] nulla dalla Corte Costituzionale [redacted] legge regionale.

Iniziato il processo al commerciante di Serralunga

Il P. M. chiede sei anni [redacted] mezzo per il mancato omicida di Alba

L'imputato cercò di uccidere la donna per [redacted] quale si [redacted] rovinato Per la difesa egli intendeva solo minacciare - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 dicembre.

E' iniziato oggi [redacted] processo a carico del commerciante albese Emilio Vola [redacted] 68 anni, accusato di aver cercato di uccidere con un colpo [redacted] pistola l'amante che lo aveva respinto dopo avere dilapidato tutto il suo patrimonio.

Il clamoroso episodio accad[redacted]e sei mesi fa ad Alba [redacted] l'alloggio dell'amica, Piera Pastorino [redacted] [redacted] anni. Costei [redacted] seguito fu processata e condannata a cinque anni [redacted] [redacted]cere, per aver organizzato nel suo alloggio, in correità con altri due suoi amici, una [redacted] di appuntamenti.

Il Vola, che è vedovo da molti anni, aveva corteggiato la Pastorino, la quale, divisa dal marito, si [redacted] allontanata dal paese dell'Astigiano dove risiedeva per trasferirsi ad Alba con il figlio. Il commerciante, follemente innamorato in più riprese [redacted]va dato alla



Piera Pastorino, la donna che Emilio Vola avrebbe tentato di uccidere ad Alba

donna un milione e mezzo. Quindi pur di appagare l'ultimo desiderio della Pastorino, l'acquisto di una profumeria, si era privato dell'unico podere rimastogli, consegnandole il ricavato, due milioni. Inoltre si era indebitato, avallando delle cambiali della Pastorino.

La donna però, non appena si accorse che l'amico era ormai rimasto senza denaro, lo respinse cercando altre amicizie.

Accecato dall'ira, il [redacted] maggio scorso il Vola si precipitò a Serralunga per prendere la propria rivoltella. Quindi fece irruzione [redacted] casa della Pastorino, che stava pranzando con due conoscenti. Rimasto in una stanza da solo con la donna le spianò contro l'arma e, secondo l'accusa, premette [redacted] grilletto. Il colpo però [redacted] partì e prima che il Vola potesse riprendere la mira le urla della Pastorino richiamarono le altre due persone presenti nell'alloggio, che riuscirono ad immobilizzare il commerciante. [redacted] frattempo però dall'arma partì un [redacted], che andò ad incastrarsi in un divano.

Dinanzi ai carabinieri il Vola si rammaricò poi di non [redacted]e riuscito a uccidere l'ex amante, affermando che se avesse raggiunto l'intento si sarebbe poi ucciso.

Stamane dinnanzi alla Corte d'assise l'imputato ha cercato di minimizzare le sue intenzioni, affermando che voleva solo minacciare la Pastorino, o al massimo ferirla ad una gamba, pur di rientrare in possesso dei suoi soldi così malamente spesi. Ha cercato poi di insinuare che il secon[redacted] colpo fu esploso allorché, nella colluttazione, l'arma era [redacted]ta impugnata da uno degli amici della donna, Guglielmo Capuzzo (recentemente condannato per sfruttamento di alcune donne, fra cui la sua stessa moglie). La versione è però stata smentita da quasi tutti i testimoni. Sia il rappresentante di parte civile, avv. Gillo di Torino, che il P. M. dott. Squarotti, hanno sostenuto che il Vola intendeva invece sopprimere l'amica e che se lo scopo non è stato raggiunto ciò è dipeso [redacted] fattori indipendenti dalla volontà dell'imputato.

Il P. M., pur escludendo l'aggravante della premeditazione e concedendo invece le attenuanti della provocazione, ha chiesto [redacted] condanna del Vola a [redacted] anni e due mesi di reclusione, oltre a quattro [redacted] di [redacted] arresto per porto abusivo di arma da fuoco.

Il primo difensore, avv. Bertone, ha invece sostenuto che [redacted] esistono le prove del tentato omicidio, mentre vi sarebbero invece quelle della desistenza volontaria [redacted] Vola [redacted] suo primitivo proposito: l'imputato intendeva cioè soltanto minacciare. In polemica con il perito balistico, l'avv. Bertone ha poi escluso che l'imputato [redacted] premuto il grilletto: altrimenti, senza ricaricare l'arma, il secondo colpo non sarebbe potuto partire. Domani mattina parlerà l'altro difensore, avv. Mammana; quindi si avrà la sentenza.

n. m.

Dichiarata fallita la [redacted]ietà del giovane biellese arrestato

(Dal nostro corrispondente) Biella, 9 dicembre.

(p. m.) Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della società in accomandita semplice filatura lane pettinate «La Montanina», di Camandona, il cui comproprietario Ugo Ceria, [redacted] 34 anni, da Vigliano Biellese, è stato arrestato nei giorni scorsi sotto la triplice accusa di truffa, falso in cambiali e simulazione di reato.

Il giovane, improvvisatosi industriale due anni or sono dopo essere stato un impiegato modello per parecchio tempo in uno dei maggiori lanifici del Biellese, avrebbe ottenuto da alcune persone 112 milioni in cambio di effetti bancari falsi.

Quando le prime cambiali andarono in protesto, il Ceria, per avvalorare agli occhi dei creditori la giustificazione [redacted] essere a sua volta vittima [redacted] un truffatore, aveva presentato [redacted] carabinieri una denuncia che, a quanto risulta, si è poi dimostrata infondata.

Il fallimento, richiesto da un istituto di credito di Biella, è stato dichiarato nelle persone del socio accomandatario Maria Zancardi, zia materna del giovane, e dello stesso Ceria. Il dott. D'Ovidio e il rag. Bassanino [redacted] stati nominati rispettivamente giudice delegato e curatore.

Non [redacted] denunciato la nascita della figlia

Una donna [redacted] Biella - Assolta per insufficienza [redacted] prove

Biella, 9 dicembre.

(m.) Una giovane donna è stata oggi processata in tribunale sotto l'accusa di non avere denunciato allo stato [redacted] [redacted] dei suoi figli.

Protagonista dell'insolita vicenda Rita B. di 29 anni, abitante nel [redacted] di Biella, che nell'estate del 1960 aveva dato alla luce una bambina nel reparto maternità dell'ospedale. Al momento del ricovero, per evitare umiliazioni, aveva dichiarato di essere sposata all'uomo che le aveva dato la figlia: l'ostetrica di conseguenza, aveva consegnato a lei [redacted] certificato di assistenza al parto perché provvedesse a denunciare il neonato.

La donna, di istruzione limitata, si era semplicemente preoccupata di conservare il documento. La bambina quindi non risultava nata. Solo qualche anno dopo, in occasione di un nuovo parto, avvenuto altrove, la giovane apprendeva di avere l'obbligo di effettuare la denuncia e intuendo di essersi cacciata in un guaio segnalava lei stessa la sua mancanza ai carabinieri tramite un sacerdote. Rita B., pure dimostrando [redacted] [redacted] agito in buona fede, veniva rinviata a giudizio.

Il Pubblico Ministero oggi ha chiesto la condanna dell'imputata a due anni di reclusione, ma i giudici hanno assolto la donna per insufficienza [redacted] prove.

Morto l'ambulante trovato avvelenato

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 9 dicembre.

(m. c. g.) E' morto oggi all'ospedale [redacted] Pinerolo il commerciante trovato avvelenato dai genitori nella notte tra sabato e domenica.

Da circa cinque anni Angelo Marchisio viveva separato dalla moglie e dai due [redacted] [redacted] abitava [redacted] i genitori [redacted] una villetta di via Vigone.

L'altra sera, al suo ritorno a casa, era apparso più sereno del solito. Durante la notte però i genitori [redacted] sentivano rantolare. Accorrevano e spaventati chiamavano un medico che riscontrava al Marchisio una grave forma di avvelenamento. Immediatamente trasportato all'ospedale il poveretto non ha più ripreso conoscenza ed oggi è morto.

Al suo capezzale è accorsa anche la moglie, Adalgisa Maiorgio di 35 anni che vive con i figli, Riccardo di 10 anni e Claudio di 5, e che aveva appreso la notizia dell'avvelenamento del marito dai giornali. Si ignorano le cause dell'avvelenamento e le autorità non sono riuscite ancora a stabilire se si tratti di suicidio o di disgrazia. E' certo che il Marchisio ultimamente sentiva una forte nostalgia per la moglie e i figli. In casa sua però non è stato trovato alcun veleno. In questi ultimi tempi inoltre [redacted] aveva mai manifestato propositi suicidi. Non si esclude pertanto che si tratti di disgrazia.

Grace visita la nave



Accompagnata dal marito, la principessa di Monaco è andata a visitare una nuova motovedetta della finanza francese che sarà di base nel piccolo principato (Tel.)

Entro il 15 marzo dovranno essere pronti i progetti

Pieraccini dichiara che a primavera si inizierà a ricostruire Longarone

[redacted] [redacted] lettera il ministro indica i punti [redacted] risolvere [redacted] urgenza: la [redacted] della zona dove sorgerà [redacted] capoluogo e le frazioni [redacted] Erto e Casso, [redacted] gli aiuti [redacted] abitanti per l'inverno - La diga [redacted] Vajont non dà garanzie di resistere [redacted] futuro - Una commissione di esperti discuterà [redacted] la popolazione tutti i problemi

Roma, 9 dicembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha inviato al sindaco di Longarone in occasione di una riunione di amministratori delle località colpite dal disastro del Vajont una lettera con la quale indica i tre problemi da affrontare subito. Il primo riguarda la località da scegliere per ricostruire Longarone, Erto e Casso.

«Sappiamo benissimo — dice la lettera — che [redacted] cuore di tutti gli abitanti, al cuore di tutti noi, sarebbe estremamente gradito ricostruire questi centri dove erano. Purtroppo il parere di tutti gli eminenti tecnici e di tutti gli organi interpellati è che la diga probabilmente reggerà in modo stabile, ma che non è neppure da escludersi nel tempo che si verifichino nuovi pericoli con immaginabili gravi conseguenze. Occorre che le popolazioni si rendano conto con esattezza della situazione, ne prendano coscienza e sentano la gravità delle decisioni che dobbiamo, insieme, prendere. Perché tutti gli elementi tecnici siano a disposizione delle autorità interessate e dei cittadini, ho disposto che il subcommissario ing. Travaglini sia oggi presente alla vostra riunione per illustrarvi tutti i dati tecnici della situazione».

Il secondo problema da affrontare, scrive il ministro, è la ricostruzione di Longarone, di Erto e Casso. «Dobbiamo agire nello stesso tempo con saggezza e rapidità. La collettività nazionale sente il dovere dinanzi alle gravi sofferenze degli abitanti della zona di ricostruire più belli, più moderni, efficienti Longarone e gli altri due centri. Per questo sarà nominata subito [redacted] commissione di illustri uomini [redacted] scienza presieduta dal prof. Samonà, direttore dell'istituto universitario di Architettura di Venezia, e composta da urbanisti, sociologi, architetti, economisti, con il compito di elaborare insieme con voi un piano di ricostruzione entro il 25 marzo, da mettersi a disposizione delle autorità di Longarone, di Erto e di Casso — che sono stati sgomberati e che hanno perduto in pratica possibilità di vita in loco — in modo che il nuovo centro sorga come un modello di razionale, moderna, viva pianificazione urbanistica, studiata in tutti i suoi aspetti economici e sociali. La scelta di illustri personalità della cultura e della tecnica per questo compito vuol significare l'omaggio della nazione a chi tanto ha sofferto [redacted] per la recente catastrofe».

Terzo punto: problemi economici. «Longarone deve vita [redacted] le sue fabbriche e le sue attività non solo ai propri abitanti, ma alla popolazione di una zona di circa 18 mila anime. La nuova Longarone deve nascere dunque con fabbriche capaci di adempiere a questo compito e possibilmente di assorbire anche i lavoratori della zona oggi costretti all'emigrazione. Il ministro prenderà, dunque, di concerto con gli altri Ministeri interessati, immediato contatto con dirigenti di industria di Stato e privata per studiare la possibilità di nuovi impianti in modo che a primavera, quando, fatto [redacted] piano di ricostruzione, si cominceranno i lavori, sorgano delle fabbriche insieme alle [redacted]. [redacted] ministro prenderà inoltre immediato contatto con gli altri ministri interessati, perché contemporaneamente alle case e alle fabbriche sorgano anche le scuole, l'ospedale, la chiesa e ogni altro servizio pubblico».

Nella lettera l'on. Pieraccini scrive che «a primavera le molteplici attività della ricostruzione daranno lavoro alla popolazione dell'intera zona che troverà poi stabile impiego nelle nuove fabbriche e nei nuovi commerci. Resta però da superare il periodo invernale e lo sarà con l'assistenza e con ogni altro mezzo a nostra disposizione. Il ministro sarà tra voi quanto prima per rendersi conto di persona della situazione. Il commissario, on. Sedati, seguirà con la massima attenzione, giorno per giorno, lo svolgersi degli [redacted]ti e l'attuazione del programmi che avvieranno la rinascita dell'intera zona».

«Il governo — conclude la lettera — ed [redacted] ministero [redacted] Lavori Pubblici in particolare, metteranno il massimo impegno perché la ricostruzione di Longarone, di Erto e Casso proceda con la massima rapidità possibile e nel modo più serio ed efficiente».

Per le vittime della catastrofe del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Ancora offerte e ringraziamenti - «Sono rimasta [redacted] un bimbo, [redacted] altro nascerà a [redacted] Grazie» «Con [redacted] denaro che mi avete inviato ho comprato [redacted] culla e [redacted] carrozzina per il figlio che verrà»

Alle offerte che continuano a pervenire a «La Stampa» per i sinistrati del Vajont, s'accompagnano le lettere di ringraziamento delle famiglie delle vittime della catastrofe. E' la più valida, commossa testimonianza che l'iniziativa del nostro giornale è stata non solo un gesto di solidarietà nella sventura, ma soprattutto un conforto morale verso chi, esattamente due mesi fa, era piombato [redacted] pochi attimi nella disperazione più crudele, nell'angoscia che oscurava l'avvenire.

Da Carrano di San Marco, [redacted] provincia di Treviso, il Sindaco ci scrive: «Nell'accusare ricevuta dell[redacted] di lire 250 mila offerta da "La Stampa" a due famiglie del mio Comune, sinistrate nella sciagura [redacted] Vajont, assicuro di aver provveduto a trasformare l'importo in due libretti di risparmio al portatore. Uno, da [redacted] mila lire, è stato consegnato a Maria Cavasin ved. Fruscalzo, che ha perduto il marito a Longarone, il secondo, di 100 mila lire, a Federico Gnoto che ha perduto il figlio. A nome dei beneficati mi è caro esprimere i sensi della più viva, commossa gratitudine per il tangibile gesto di umana solidarietà».

Dalla stessa provincia di Treviso, il Sindaco di Montebelluna scrive: «Comunico di aver provveduto a consegnare a Elide Pacini ved. Ederle il libretto di risparmio al portatore per lire 200 mila, e di aver esternato alla signora le espressioni della vostra commossa solidarietà. Nel rimettervi la ricevuta firmata dalla beneficiaria, vi ripeto i suoi commossi ringraziamenti».

Da Treviso, Annunziata Vincenzi ved. Florin ci scrive: «Cara "Stampa", [redacted] ch'io voglio mandare a te e [redacted] tuoi lettori, i miei più sentiti ringraziamenti. Abitavo in via [redacted]a, a Longarone. Due giorni prim[redacted] della sciagura [redacted], non [redacted] se fortunatamente o sfortunatamente, ero andata dai miei genitori a Treviso. Sono rimasta con un bambino di neanche 5 anni e per la fine [redacted] marzo, ne nascerà [redacted] altro. Nella sciagura ho perso mio [redacted]rito, e tutti gli altri parenti. Della mia casa ho recuperato solo un paio di forbici. Ho avuto il tuo aiuto e per questo voglio ringraziarti e dirti che non dimenticherò mai un gesto così fraterno.

«Le [redacted] giornate — *prosegue la lettera* — passano inutili e tristi. Un pensiero mi angustia più degli altri: il mio secondo bambino non vedrà mai [redacted] suo papà. [redacted] [redacted] voglio dirti un'altra cosa: qualcuno ha scritto che i soldi dati ai superstiti sono stati spesi con leggerezza. Non è vero: [redacted] li ho ancora [redacted] banca, insieme a quelli ricevuti da altre persone buone. Sono tutto il [redacted] patrimonio e spero un giorno, se altri mi aiuteranno, di potermi comprare [redacted] paio di stanze per viverci con i miei figli. Come potrei, infatti, pagare una pigione con quello che mi daranno come indennizzo?».

Gentili, sincere lettere di ringraziamento abbiamo ricevuto anche da San Vito di Cadore, dalla famiglia di Matteo De Vido Coletti, alla quale erano state portate 200 mila lire: «Non abbiamo parole per manifestare adeguatamente la gratitudine [redacted] per [redacted] generoso gesto, che ha lo scopo [redacted] rendere meno duro l'immenso dolore che ci ha colpiti. Uniamo la foto dei nostri cari scomparsi nella sciagura del Vajont: i nostri due figli Giovanni e Giorgio, una nuora e i due nipotini».

Da Erto-Casso la piccola Giuliana Corona ringrazia tutti gli scolari del Piemonte, per il dono di 10 mila lire ad ogni bambino dei paesi colpiti. Analoghe, toccanti espressioni di gratitudine giungono [redacted] un'altra scolara [redacted] Erto-Casso, Italia Corona di [redacted] anni. Da Venas di Cadore «riconoscente ringrazia di tutto cuore» *Italia De Bona, il cui marito è morto nella sciagura. [redacted] Trieste, Rosanna Di Girolamo ved. Rittmeyer, anch'essa ha perduto il marito:* «Con le [redacted] mila lire che tanto generosamente *La Stampa* mi ha fatto pervenire, il bambino che nascerà in aprile troverà, ad attenderlo, un bel lettino e una carrozzina».

«Non so esprimere la mia riconoscenza — *scrive [redacted] Mis di Sospirolo Lucia Molinaro ved. Bloz* — per l'aiuto di 200 mila lire, nella tremenda situazione in cui mi trovo, avendo perduto mio marito e con i figli a carico».

Le offerte di ieri

N. N. 1001, 41.000.
Dipendenti Casa Cappelletti, v. Stampatori 4, Torino 17.000.
Da parte di alunne bambine della [redacted] media della Provvidenza [redacted].
N. N. 10.000.
Per [redacted] Natale degli scolari di Longarone, [redacted].
Le bambine della [redacted] C media unificata di Racconigi [redacted]
Un gruppo di piccole artigiane 6000.
Famiglia Gonella [redacted].
Pancrazio e Goni [redacted].
N. N. 5000.
Maria Grazia [redacted].
A. D. 5000.
Una nonna pensionata L. [redacted]. B. 4000.
Gli scolari delle scuole di Novello per il Natale dei bambini del Vajont 3500.
Prof. [redacted] Roucard, Brive La Gaillarde 3000.
Laura C. 3000.
Un abbonato 2000.
L. Boldrin 2000.
N. N. 2000.
Alberto e Nonni 1500.
Katerina [redacted] memoria dei suoi cari defunti 1350.
N. N. 1000.
N. N. 1000.
Scuderi Grazia 1000.
Una pensionata 1000.
N. N. 500.
Gianni 500.

Totale	L.	153.250
Totale prec.	»	326.487.100
Totale gen.	L.	326.640.350

Il sindaco di Sanremo non intende dimettersi

Sanremo, 9 dicembre.

(b.) Questa sera la Giunta comunale dimissionaria si è riunita sotto la presiden[redacted] del sindaco, avv. Francesco Fusaro. Nel corso della riunione — che si è protratta fino alle 20,30 — è stato varato l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale, fissata per la sera di giovedì 19 dicembre. La prima pratica in discussione sarà quella relativa alle dimissioni degli otto assessori, sei democristiani, un socialdemocratico e un indipendente.

L'avv. Fusaro porterà all'esame del Consiglio numero[redacted] pratiche, e, tra le altre, quelle riguardanti l'edilizia scolastica; ma di dare le di[redacted] non ha parlato. Da noi interpellato, ha dichiarato che l'ordine del giorno che verrà discusso giovedì 19 [redacted] particolarmente nutrito [redacted] importante.

Borse economia e finanza

Ripresi a Bruxelles i colloqui sulla politica agricola

Bonn è contraria alle misure per proteggere il riso [redacted]el Mec

La Germania si approvvigiona attualmente dal Medio Oriente (che vende a basso prezzo) e dagli Stati Uniti (che esportano sottocosto) - I suoi rappresentanti respingono le tariffe doganali che aiuterebbero i risicultori italiani e francesi a [redacted] la concor[redacted] - Anche per il latte i tedeschi fanno difficoltà - La discussione r[redacted]viata a mercoledì

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 9 dicembre.

La riunione [redacted] ministri dell'Agricoltura d[redacted] sei Paesi del Mec si è aperta oggi a Bruxelles sotto la presidenza del ministro olandese Barend [redacted]lem Biesheuvel. La riunione, che durerà due settimane, è dedicata ai vari problemi relativi alla definizione di una politica agricola comune. L'Italia era rappresentata dal prof. Paolo Albertino, direttore generale per la tutela dei prodotti agricoli del ministero del Tesoro. Questa sera è giunto in aereo [redacted] Roma il ministro del Tesoro, [redacted] Colombo.

Sui due argomenti in discussione oggi (l'organizzazione del Mercato [redacted] del riso e [redacted] latte), i rappresentanti tedeschi hanno proposto modifiche ai regolamenti sui quali ci si batt[redacted] da [redacted] e che dovrebbero essere approvati entro la fine dell'anno.

Va subito sottolineato che i tedeschi [redacted] erano rappresentati da ministri e da sottosegretari ma da semplici funzionari: di fronte alle reazioni e alle contestazioni degli altri cinque Paesi i delegati tedeschi non hanno potuto far altro che insistere sulle loro posizioni, senza avere la possibilità di accettare modifiche o compromessi, prerogativa questa riservata agli uomini politici.

La discussione è durata a lungo; è riuscita al[redacted] dimostrare l'unanimità dell'opposizione alle tesi tedesche. Ma ogni decisione ha dovuto [redacted] rinviata a mercoledì, quando finalmente [redacted] a Bruxelles anche i ministri di Bonn, responsabili dei dicasteri agricoli ed eco[redacted]ici, con i quali soltanto può [redacted] avviata una trattativa che si dimostra sempre più di natura politica anziché strettamente tecnica.

Il problema del riso interessa in modo particolare l'economia del Vercellese, del No[redacted] e della Lomellina, sola zona della Comunità, con certe provincie del Mezzogiorno francese, in cui si produca il cereale. Più [redacted] mezza Europa [redacted] attualmente riso importato dagli Stati Uniti e [redacted] Medio Oriente: le condizioni economiche dei coltivatori asiatici e il «dumping» esistente in America (il riso statunitense viene venduto in Europa a meno della metà del prezzo pagato ai produttori americani) hanno finora permesso agli importatori di Amburgo e di Rotterdam di fare a meno del prodotto italiano per approvvigionare il mercato tedesco od olandese. Come già è stato fatto per altri prodotti agricoli, la Comunità vuole ora creare nei sei Paesi un mercato favorevole ai produttori locali: imporre all'importazione dei Paesi «terzi» (cioè non appartenenti al Mec) un prezzo che permetta al «maratello» o al «vialone» italiani e al riso francese una possibilità di concorrenza.

Le diverge[redacted] finora erano limitate al livello dei prezzi da stabilire. Stamane i funzionari tedeschi presenti a Bruxelles hanno proposto un emendamento chiedendo in pratica che ogni Paese sia libero di aumentare o di ridurre questi prezzi. Mettendo in pratica il suggerimento tedesco, [redacted] fatto si distruggerebbe il Mercato [redacted], verrebbe a mancare la preferenza di mercato per il riso prodotto in Italia e Francia, tutto tornerebbe ad essere come è adesso.

Dietro la proposta tedesca [redacted] possono naturalmente indovinare le pressioni degli importatori [redacted] Amburgo, che nella approvazione del regolamento vedono il declino del loro impero commerciale. Trovandosi lontano dalle zone di produzione del Nord Italia e del «Midi» francese, i risieri tedeschi, nell'ipotesi d'un mercato unico a prezzi stabiliti, sarebbero svantaggiati rispetto agli industriali italiani, che avrebbero abbastanza facile gioco nello strappare loro il mercato.

I tedeschi hanno anche cercato di sostenere che, tenendo aperta la porta al riso che sbarca sulle banchine di Amburgo e Rotterdam, la Comunità darebbe un sostanziale aiuto ai Paesi sottosviluppati che lo producono. Ma l'argomento ha la coda di paglia: risulta infatti che il 75 per cento delle 115 mila tonnellate di riso importate annualmente dalla Germania viene dagli Stati Uniti, da un Paese cioè che non ha bisogno dell'aiuto [redacted] Mec, tanto più [redacted] questo aiuto deve [redacted] pagato dai risicoltori piemontesi.

La stessa storia, sostanzialmente, s'è ripetuta quando i ministri hanno affrontato il problema [redacted] latte. I tedeschi hanno dato la loro approvazione di massima al regolamento comunitario, ma hanno sostenuto la necessità di poter continuare a dare aiuto alla produzione o al consumo. «Ma [redacted] [redacted] volete?», s[redacted]cattato a questo punto Pi[redacted], il battagliero ministro dell'Agricoltura francese. «Volete trasformare la Comunità in una macchina che conceda sussidi?». Anche la discussione sul latte è stata dunque rinviata a mercoledì, quando saranno a Bruxelles i ministri tedeschi.

Alcuni osservatori, naturalmente, stasera ritengono che le proposte odierne dei tedeschi, oltre ad essere l'evidente difesa di ben precisi e ristretti interessi economici, abbiano soprattutto [redacted] valore politico: il governo di Bonn, si ritiene, continua ad accumulare argomenti [redacted] quali opporre ferma resistenza [redacted] pretese dei francesi e degli altri Paesi. Potrà eventualmente cedere nei prossimi giorni per ottenere vantaggi in determinati altri settori.

Le riunioni [redacted] «maratona agricola» di fine anno sono dunque cominciate con un passo indietro. Ma l'intensità con [redacted] i [redacted] h[redacted] lavorato in questa prima giornata di consiglio sembra almeno deporre sulla loro buona volontà: c'è [redacted] riunione dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20,30. N[redacted] ora e mezzo di discussione costituiscono forse un primato [redacted]

s. d.

Razionata [redacted] Bulgaria l'energia elettrica

Vienna, 9 dicembre.

Le autorità bulgare hanno introdotto severe misure restrittive per combattere una forte [redacted]ità di energia [redacted]trica che minaccia l'economia del Paese.

I giornali bulgari giunti a Vienna rendono noto che è stata imposta la sospensione dell'erogazione dell'energia per tre ore al giorno. Anche l'erogazione per le fabbriche, gli uffici e i negozi è stata ridotta del 25 per cento e quella per le insegne p[redacted] del 50 per cento.

De 270 a 550 milioni di dollari

Proposto l'aumento della quota italiana al Fondo monetario

Il disegno di legge alla Camera

Roma, 9 dicembre.

L'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale è stato chiesto dal ministro [redacted] Tesoro Colombo [redacted] un disegno di legge presentato alla Camera. La partecipazione italiana, attualmente di 270 milioni di dollari, dovrebbe [redacted] portata a 550 milioni di dollari.

«L'opportunità di un aumento della nostra quota — è detto nella relazione che accompagna il provvedimento — va rilevata, sia [redacted] fini del [redacted]fforzamento della [redacted] posizione presso il Fondo, sia per mantenere [redacted] rappresentanza diretta nel consiglio direttivo dell'istituto anche sotto l'aspetto di un eventuale ricorso dell'Italia [redacted] Fondo stesso».

L'indice generale azionario passa da 82,20 a 82,17 (—0,05 per cento)

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Seduta calma, con prevalenza di offerte e fondo resistente - Dopoborsa più sostenuto

La settimana ha avuto inizio ieri, alla Borsa di Torino, in regime operativo molto modesto. L'apertura ha fatto registrare una [redacted] flessione complessiva, che ha fornito lo spunto per una fase di assestamento. Al termine di una seduta opaca ed irrilevante, il listino ha sanzionato la discreta resistenza del mercato.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] [redacted] MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	74.600	Pirelli C.	7710
Cab	5885	SME	1293
Centrale	10.600	Sicl	2700
Invest	3620	Italpi	2900
Bastogi	2180	Generali	118.000
Sviluppo	2110	Ras	47.960
Finmare	498	Incendio	12.875
Finelettr.	1225	Assicur.	51.801
Finsider	1005,50	An. Ass.	10.750
Breda	5430	Ass. Milan	28.895
		Fond. Vita	25.600
TRASPORTI			
N. Milano	1405	Navale	
Mittel	3590	Italliana	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.300	Cavarde	3170
Val Ticino	39.75	Lanerossi	4060
Olcese	1110	Tilane	225
De Angeli	4250	Fisac	350
Cucirini	9910	Cascami	6100
Lin[redacted]	799	Bernardo	2640
Rossari	[redacted]	Châtillon	9250
Rotondi	39.000	Snia Visc.	5347
Tosi	3260	Pacchetti	435
Cot. Mer.	215	Scotti	
Unione M.	71.400	Marzotto	1[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1495	Dalmine	[redacted]
Magona	1281	Siele	
Metallurg	4630	Breggi-It.	1740
Ansaldo	4345	Falck	6840
Mandrol.	2565	Trafileria	1525
Montagani	891	Ilva-Viola	1207
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Necchi	532	Fr. Tosi	1100
Fiat	2503	Westingh.	1330
Fiat priv.	2090	Olivetti	2850
Marelli	890		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1080	Sip	1350
Cieli	3750	[illegible]	3480
Dinamo	2564	[illegible]	2120
Edison	3345	Irebia	2250
Meridel.	2540	Lomanna	2760
Bresciana	2595	Terni	567
[illegible]	1635	Ines	2250
Valdarno	2815	[illegible]	790
Sarda	5750	Magnoli	1379
Emiliana	2100	[illegible]	2470
Sese	1865	Toll	2420
App. C.	2510	Alta Ven.	1700
Pugliese	1461	Calabria	1605
Subalpina	2519	[illegible]	2120
ALIMENTARI			
Distillati	2499	[illegible]	2600
Eridania	2730	Motta	20.000
Tr. Molini	1944	R. Zucch.	261
CHIMICI			
Anic	1826	Mira L.	46.100
Saffa	6131	Italgas	2245
Italgas	1765	Rumianca	2080
Liquigas	316,75	[illegible]	1279
Mag. Gas	860	C. Erba	12.400
Pilegas	99	S[redacted]	13.500
[illegible]	2990	Caffaro	221
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	3370	Milano C.	40.500
[illegible]	3290	Sitea	4890
Sagi	1703	Beni. Ferr	735
Beni Stab.	8555	Risan. N.	5850
Im. Roma	930,50		
DIVERSI			
Bergni	110,50	Bajna A.	1[redacted]
Sinda	58.500	Smeriglio	211
Burgo	29.000	Linoleum	3095
Zanini	949	Pir. SpA	5705
[illegible]	7090	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	20.990	Risano.	664
Cementir	7400	C. Acqua	802
Cer. Pozzi	725	De Ferrari	1258
Eternit	7750		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 50	— 0 35
» » cum	108 40	— 0 35
Redimibile 3½	91 25	+ 0 15
» cum	91 15	+ 0 15
Ricostruz. 3½	84 30	—
» cum	84 20	—
Ricostruz. 5 %	97 95	+ 0 15
» cum	97 85	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	99 50	—
Pr. R. 5% Tr.	96 40	+ 0 30
» '58	94 80	+ 0 05
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 65	+ 0 05
» » '65	100 —	—
» » '66	99 95	— 0 10
» » '68	99 95	+ 0 05
» » '69	100 20	+ 0 25
» » '70	101 07	— 0 23
» » '71	101 —	— 0 20
B.T.S. 5% '66	99 75	— 0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	99 —	+ 0 25
» vari. 6%	99 20	+ 0 40
» ('56) 6%	99 20	— 0 30
» '57 C. 6%	99 35	+ 0 25
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	98 85	— 0 05
» '59 5½ %	91 675	— 0 525
» '60 5½ %	91 45	— 0 15
» '61 5½ %	91 70	— 0 30
» '63 5½ %	91 65	— 0 05
» Elett.6% 58	—	—
» » 6% opl.	98 825	+ 0 275
» Elettr.5½%	106 50	—
» » 5½% opl.	92 80	—
» » Sider 5½	95 875	+ 0 025
Elfer (III) 4½	94 25	—
Elfer (IV) 5 %	92 75	+ 1 25
FF. SS. 5½	93 —	—
» » '53	92 90	—
» » '55	93 10	—
» » '58	92 50	— 0 30
» » '60	88 —	—
» » '61	88 —	— 0 50
P.&Agr. 5% I	88 10	—
» » » 5% II	94 50	—
OO. PP. 5%	78 —	—
» 5½ %	92 60	— 0 30
» 6 %	99 —	— 0 50
Ind.Petrolio 6%	97 60	—
» » 6% '57	98 125	+ 0 75
» » 6% '58	98 10	+ 0 40
» Sp. 6% '58	97 75	— 0 40
» Ind 6%	97 90	—
» » 5½ %	93 85	+ 0 10
» » 5½ '61	91 10	—
» » 5½ 61 4»	90 75	+ 0 05
» » 5½ 62 5»	91 —	— 0 40
» » » 62 6»	91 —	—
» » » 63 7»	90 35	—
» Gela 5½%	92 20	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—

Titoli	9	variaz.
S.PaoloOP.6%	94 —	—
» » 5½	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5½	86 60	+ 0 40
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 00	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	89 80	— 0 10
C.F.S.Nap.5%	92 70	—
Invetmer 5½	99 75	—
» 6% '58	98 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4»	90 50	—
» » » 5»	92 —	— 0 75
» » » 6»	92 —	— 1
» » » 63 7»	[redacted]	— 0 40
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Isipe vari. 6%	99 —	— 0 05
» Edison 6% 51	99 —	— 0 50
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	98 —	—
Isipe Cat. 6%	98 275	— 0 275
IMI XII 6%	98 50	— 0 30
» XV 1-2-3»	98 25	—
» XVIII 6%	[illegible]	—
» XIX 6%	98 00	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	99 50	— 0 20
» XXII 5%	87 80	— 1 45
» XXIII 5%	87 50	—
» XXIV 5%	91 85	— 0 20
» Cr.N.6% 1»	98 75	—
Torino '35 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 50	— 1
» AEM 5% 60	91 —	—
» » » 62	90 30	+ 0 20
Genova 6% '59	98 80	—
» 5½% 61	89 50	+ 0 10
Fiat 6% '49	98 30	—
Fiat 6% '56	99 75	— 0 05
Fiat 6% '57	99 80	—
Fiat 5½% '60	91 80	—
MIT 5½ %	89 —	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	88 —	—
Oliv. 46-49 7%	105 —	— 0 50
» '53 7%	104 —	— 0 25
» '55-76 7%	103 —	— 2
» 1958 7%	103 80	+ 0 05
» '59 6½%	101 —	—
» 62 5½ 1»	89 70	—
» » » 2»	89 60	—
» » Sud 5½%	89 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	102 —	—
» 54 7%	103 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 30	+ 0 30
Viberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cent-Cons. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	100 40	— 0 60

Titoli	9	variaz.
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	100 75	— 1 25
Ferrara 7% 56	105 50	—
Anj.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	100 40	— 0 60
» » 5½ 62	89 —	— 0 50
Cotini 6%	99 85	—
» 6 % '58	99 75	+ 0 50
» 5½% '60	90 90	— 0 10
» 5¼% '61	90 90	+ 0 10
» 5¼% '62	91 50	+ 0 40
Montedoni. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	99 10	—
Brigel 6%	100 —	— 1
Tiva 6%	98 50	—
Terra 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Elva 6%	97 —	—
Esso 6%	98 —	—
SIP 6%	97 50	+ 0 15
Philips 6½%	98 75	—
Mediolano 7%	102 50	—
Pergol 8%	105 —	— 3
C.Pozzi 5,75 53	95 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5¼	88 —	—
» 5,50 62	88 70	+ 0 20
Lanital 5½% 60	88 50	—
» » 62	91 55	—
Liquigas 6% 59	94 —	—
Carb-Sar. 5½	89 —	+ 0 40
IBM Italia 5%	89 —	— 0 30
It. Gas 5¼ '61	90 70	—
Tr.O.S.Sar.5½	89 175	—
Autostrade 5,50	89 10	— 0 80
AZIONI		
[redacted] ASSIC. FINANZ.		
An. [redacted]	10700	— 100
A.Ass.Tor.priv.	7075	— 125
Assic. Generali	117800	— 1200
C. Med. Ass.	780	—
Fiera. Finanz.	2400	— 10
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. [illegible]	2190	— 10
M.A.I.	17000	—
Torino-Nord	38	— 1
STET	2700	— 15
[illegible]	3800	—
Finelettrica	1210	— 20
Mediolanum	75500	— 500
La Centrale	10730	— 80
ELETTRICI		
SIP	1538	— 6
Terni	872	—
P.C.E.	1042	+ 2
[redacted]	2820	—
Meridelettrica	2180	—
Unes	2375	—
Sesa	1310	— 50
Vizzola	3450	—
E. Marelli	820	—
SADE	1070	— 22
M. Moretti	1415	—

Titoli	9	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	885	+ [redacted]
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6450	—
METALMECCANICI		
FIAT	2488	— 15
FIAT privil.	2101	— 1
Necchi	890	— 13
SIAM	6000	—
Marconiale	2950	—
Finsider	1004	— 9
Italsider	1490	— 10
Westinghouse	1350	—
Ferrera	510	—
Dalmine	2160	—
Olivetti priv.	2842	— 28
TESSILI E MANIFATT.		
[redacted]	[redacted]20	—
Viscosa	5330	— 15
Viscosa privil.	4060	— [redacted]
Chatillon	5400	—
Cotonificio Mer.	215	—
Fissa	340	—
Cir	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1770	—
Paramatti	1520	—
Schiapparelli	4580	—
Mira Lanza	46000	— 300
SAFFA	6150	— [redacted]
ANIC	1832	+ [redacted]
Rumianca	2085	—
Montecatini	2340	—
Liquigas	318	—
Pilegas	98 50	—
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	261	—
Florio	96	—
Vorelli-Unica	253	—
Eridania	2790	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	660	—
Sitna	[illegible]	—
Risan. (Napoli)	425	—
Immob. Roma	902	+ 2
Girardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1210	+ 10
C. Acqua Roma	[redacted]	—
Ass.DeFerr.-C.	1800	—
Cartiera Ital.	3720	+ 20
Cartiera Burgo	22900	— 200
Farmaci Riun.	25400	—
Eternit	7990	— 800
Pirelli	5300	— 75
Cemen. Pozzi	780	—
Rinascente	691	— 2

Milano, 9 dicembre.

L'ottava è iniziata [redacted] una seduta fondamentalmente calma, ma in fondo resistente. L'offerta, infatti, pur avendo la prevalenza, non [redacted] inciso sensibilmente [redacted] prezzi, trovando assorbimento abbastanza facile; si può rilevare che per molte voci, dopo un inizio calmissimo, i corsi sono andati rafforzandosi, riportandosi vicino [redacted] livelli di venerdì scorso. Un ristretto [redacted] di valori ha registrato moderate plusvalenze.

Listino calmo per il [redacted] dei valori ma con flessioni molto contenute. L'indice generale azionario [redacted] 24 Ore passa da 82,20 di venerdì scorso a 82,17, con una lieve flessione dello 0,05%. Poco variati i titoli di Stato; fiacco il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 242 milioni di lire, obbligazioni per 415 milioni di lire, azioni n. 843.125, di cui maggiormente scambiate: Montecatini 76.600, Fiat 38.000, Viscosa 45 mila, Edison 74.000, Finsider 31.000, Sade 19.000, Rinascente 40.000.

Scambi quasi nulli nel pomeriggio con fondo però leggermente migliore. Prezzi informativi: Fiat 2505-2508, Edison 3365-3360, Viscosa 5355-5365, Cotini 2355-2380, Romana Elettrica 2430-2835, Valdarno 2850-2855, Generali 118.000-118.200.

Genova, 9 dicembre.

Chiusura [redacted] dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 16.000; Cotonif.[illegible] Ligure 4300; Oeg 2405; Eridania 2733; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 5110; Distillerie italiane 2700; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1980; Mira Lanza 46.200; Italsider 1499; Andes 3450.

Risultati di un'inchiesta del governo sul commercio al minuto

I piccoli negozianti francesi sono contrari ad organizzarsi

Ammettono che i costi di distribuzione sono alti e la concorrenza dei grandi magazzini è pesante «Ma almeno così siamo liberi e a contatto [redacted] i nostri clienti» - Le donne soprattutto sono ferme all'epoca delle «aziende familiari»; pensano più al guadagno immediato che allo sviluppo futuro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 dicembre.

La Francia è tra i Paesi in cui i costi [redacted] distribuzione incidono in misura più [redacted]sibile sui prezzi al minuto per l'alto numero [redacted] negozi e il sistema ancora antiquato del commercio. Sebbene le forme organizzate (grandi magazzini, magazzini popolari, ecc.) progrediscano abbastanza rapidamente, il 90 per cento dei generi di [redacted]sumo [redacted] ancora venduti da commercianti indipendenti. La concorrenza gioca nella maggior parte [redacted] casi a favore dei grandi magazzini, che però intaccano lentamente le posizioni [redacted] dettaglianti.

Si potrebbe agire direttamente sulla mentalità ormai sorpassata dei commercianti, dimostrandogli le ragioni per cui essi non possono sopravvivere se [redacted] margini di guadagno molto grandi. Ma questa dimostrazione non è sufficiente; perché risulti efficace, bisogna sapere a chi viene rivolta.

La direzione degli affari commerciali del ministero francese delle Finanze ha svolto un'inchiesta in questo [redacted] tra i commercianti. Il 56 per cento degli interpellati ha dichiarato che il commercio indipendente è destinato presto o tardi a scomparire a vantaggio delle grandi organizzazioni, tuttavia nessuno mette in dubbio l'efficacia dei propri metodi.

Pur ritenendo di dover soccombere, i commercianti manifestano la loro volontà di resistere. Organizzandosi? «No, rimanendo sulla difensiva», affermano gli interessati. Il 90 per cento di essi è ostile a qualsiasi idea associativa e attribuisce allo Stato le difficoltà attuali per il negoziante indipendente.

«Tutto, ma non l'organizzazione collettiva», «Adesso almeno [redacted] liberi» essi affermano. I pochi commercianti associati — si tratta, in genere, [redacted] giovani — riconoscono tuttavia che «è una buona cosa per i prezzi» o che «è indispensabile per sopravvivere».

I promotori dell'indagine hanno tuttavia rilevato che rari sono i dettaglianti [redacted]sposti ad accogliere l'idea di abbandonare il proprio mestiere, nonostante l'evoluzione che essi giudicano ineluttabile. Nella maggior parte dei casi, sperano [redacted] «durare un po' più a lungo degli altri» promuovendo contatti personali con la clientela («siamo venditori e non dei distributori», «il francese [redacted] essere consigliato», «per fortuna il nostro compratore non è ancora americanizzato») [redacted] e ammodernando il [redacted] negozio. Le innovazioni sono però quasi sempre superficiali: riguardano l'aspetto esteriore, l'illuminazione, [redacted] tinte dell'ambiente...

Le donne sembrano [redacted] le principali responsabili di queste reazioni superficiali. Sono [redacted] infatti — rileva l'inchiesta — che in nove casi [redacted] dieci dirigono effettivamente l'azienda. Ora, [redacted] la loro istruzione è in genere un po' più formata di quella degli uomini (questi cominciano prima a [redacted]orare), il [redacted] atteggiamento è nettamente negativo: pessimismo di fronte all'avvenire, rifiuto all'associazione, speranza che le relazioni personali con i clienti permettano loro di resistere alle grandi organizzazioni di vendita.

La «Harvard Business Review» in un suo studio aveva messo in evidenza [redacted] contrasto tra le psicologie dei commercianti e dei produttori: l'ambizione dei primi [redacted] limiterebbe ad [redacted] certo livello economico prevedibile e facile da determinare. Raggiuntolo, il dettagliante accetterebbe di considerarlo come limite massimo e assumerebbe una posizione di difesa. Gli altri, al contrario, esprimono una volontà di espansione propria degli industriali che, per ragioni di prestigio, aspirano alla leadership del loro ramo e sono dunque più difficili [redacted] soddisfare.

Senza dubbio questo schema semplifica troppo la realtà. E' tuttavia vero che in Francia — l'indagine lo dimostra chiaramente — i dettaglianti non posseggono, salvo qualche eccezione, le attitudini dei capi [redacted] organizzazioni moderne: al contrario dell'industria, [redacted] commercio [redacted] è ancora giunto all'èra degli organizzatori ma si trova fermo a quella delle strutture familiari. [redacted] profitto viene identificato più nel guadagno immediato che nello sviluppo a lunga scadenza dell'azienda. Questa concezione anacronistica si esprime in diversi modi. Il responsabile di un'azienda ripone ad esempio scarsa fiducia nelle capacità dei suoi commessi e interviene spesso di p[redacted] intrattenere stretti rapporti con la clientela costituisce per molti principali il segreto del [redacted]cesso.

Non si può tuttavia negare [redacted] acquistare a buone condizioni sia — secondo [redacted] parere degli specialisti — sempre più importante in un'epoca in cui i margini degli [redacted] ridotti dalla [redacted] correnza dei supermercati e di altri magazzini popolari che, rifornendosi di grandi quantità di merci, ottengono riduzioni da parte dei produttori.

L'indagine mette anche in risalto il senso [redacted] isolamento lamentato dai commercianti. Tale isolamento è comprensibile. Malgrado [redacted] apparenze, malgrado l'esistenza [redacted] [redacted] fitta schiera di rappresentanti di commercio, la mentalità [redacted] [redacted] [redacted] mercianti non ha subito alcuna evoluzione. E' probabilmente sulla formazione e sull'istruzione commerciale che i poteri pubblici dovranno anzitutto far leva, nonostante la reticenza degli [redacted]teressati, per ottenere riduzioni durature dei costi di distribuzione.

Alain Vernholes

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street seduta di assestamento

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 760,25 a 759,08 - A Londra nuovi rialzi - A Parigi tendenza irregolare - Francoforte e Zurigo deboli

New York, 9 dicembre.

[redacted]stante le indicazioni tecniche siano soddisfacenti e le notizie economiche incoraggianti, il mercato azionario non è riuscito oggi a riprendere il suo movimento rivalutativo, [redacted] è registrata una battuta di assestamento.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di venerdì): 30 Industriali 759,08 (760,25); 20 Ferroviari 173,66 (173,43); 40 Obbligazioni Interne 88,82 (88,82); 15 Pubbliche Utilità 137,04 (136,80).

Azioni scambiate n. [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 19,50 (19,75); American Cyanamid 56,50 (57,12); American Tel and Tel 140,75 (140); Bethlehem Steel 30,12 (30,25); Dupont de Nemours 244,25 (246); General Electric 82,75 (85,12); General Motors [redacted] (77,87); I.B.M. 484 (487,50); Kennecott Copper [redacted] (71,25); Standard Oil of N.J. 72,50 (72,86); U.S. [redacted] 52,37 (53,72); Woolworth 79,12 (81).

Londra, 9 dicembre.

La prima giornata [redacted] [redacted] vo riporto [redacted] avuto [redacted] [redacted]mento soddisfacente con un buon volume di affari.

Indice Reuter degli industriali 467,0 (venerdì 465,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Snia Viscosa 67 1/2 (67 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 30 (30); British Petroleum 58 7/8 (58 7/8); Royal Dutch 19 1/4 (19 5/16); United Steel 25 1/4 ex (25 3/4); Tube Investments 65 3/4 (66 1/8); Vickers 31 1/8 (31 3/8); Dunlop Rubber 37 1/2 (37 1/4); Bowater Paper 43 1/2 (43 5/8); Imperial Tobacco 45 7/8 (46); Rolls Royce 31 1/2 (31 1/2); Guinness Sons 58 ex (58 3/4); Woolworth 64 3/4 (63 1/2); Rank Organisation 60 1/2 (60 1/2); Rand Mines 3 5/16 (3 5/8).

Parigi, 9 dicembre.

Dopo un'apertura sostenuta i valori francesi hanno ceduto e rialzi [redacted] sono stati in buona parte annullati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Olivetti 22,10 (22,50); Finsider 7,85 (7,85); Pirelli 41,60 (41,60); Snia Viscosa 41,40 (41,50); Fiat 19,90 (19,60); Fiat priv. 16,20 (16,40); Montecatini 18,45 (18,45).

Francoforte, 9 dicembre.

In apertura una certa pressione di vendite ha prodotto declini di diversi punti.

Indice industriale 115,36 (venerdì 115,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 14,05 (14,50); Fiat 15,95 (15,90); Fiat priv. 13,20 (13,20); Pirelli [redacted] (33,60); Edison 21,50 (21,50); Magneti Marelli 8,60 (8,60); Snia Viscosa 33,80 (33,80); Finsider 8,30 (8,40); Olivetti 18,25 (18,50).

A E G 457 (457); Brown Boveri 505 (504); Daimler Benz 575 (582); Volkswagen 611,50 (640,30); Lowenbräu 1060 (1080); Mannesmann 197,75 (196); Metallgesellschaft 767 (768); Rhein Stahlwerke 199 (200); Siemens e Halske 524 (528); Deutsche Bank 511 (513); Dresdner Bank [redacted] (505).

Zurigo, 9 dicembre.

Il [redacted] tendeva ad indebolirsi oggi influenzato dal leggero regresso di venerdì a Wall Street. Il volume è stato però limitato. Nel settore estero, cedenti gli americani, i tedeschi e gli olandesi. Machines [redacted] ha, invece, continuato a progredire.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Unione Banche Svizzere 3960 (3875); Società di Banca Svizzera 3105 (3115); Credito Svizzero [redacted] (3200); Electro [redacted] [redacted] (2640); Interhandel 3960 (4000); Italo-Suisse 1057 (1080); Aare-Tessin [redacted] (1520); Adolph Saurer 2110 (2110); Bally 1880 (1900); Brown Boveri 2725 (2710); Ciba 8000 (8150); Fischer 2000 (2020); Lonza [redacted] (2505); Nestlé Alimentana 3810 (3805); Sulzer 4225 (4260).

Carlo Erba 88,75 (88,75); Rumianca 14,70 (14,90); Sade 7,75 (7,70); Italcementi [redacted],50 (152,50); Snia Viscosa 38,25 (38); Bastogi 15,80 (15,70); Condotte 5,70 (5,85); Fiat 17,90 (17,05); Immobiliare 6,45 (6,45); Invest 27,15 (26,70); Ledoga priv. 54 (54,50); Magneti Marelli 9,70 (9,75); Pirelli 37,25 (37,25).

[redacted] Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 14,35 (14,25); Montecatini [redacted] (16,25); Edison [redacted] (23,50); Finsider 7 (7,50).

Rispetto [redacted] stesso periodo dell'anno scorso

In aumento le entrate fiscali nei primi 10 mesi di quest'anno

Gettito delle principali imposte nei primi dieci mesi del 1963

(Incassi in miliardi di Lire)

IMPOSTE	Gennaio-ottobre 1963	Variaz. in % sui primi 10 mesi '62
Imposta sull'entrata (I.g.e.)	891,3	+12,5
Ricchezza mobile	579,6	+13,8
Fabbricazione oli minerali	443,1	— 1,9
Sui tabacchi	[redacted]	+10,5
Sulle società e obbligazioni	183,2	+21,3
Di registro	148,0	+30,4
[redacted] bollo	128,9	+ 5,1
Concessioni governative e canoni Radio-Tv	112,2	+ 2,3
Tasse automobilistiche	97,2	+30,1
Complementare	98,0	+13,3
Caffè, cacao, ecc.	51,3	+ 5,7
Fabbricazione zucchero	46,5	—16,9
Successioni e donazioni	41,4	— 1,7
Fabbricazione fibre tessili	30,2	+ 8,4
Fabbricaz. gas ed energ. elet.	25,5	+10,6
Fabbricazione spiriti	24,2	+16,0
Sale	16,4	+18,6
Fabbricazione birra	16,1	+ 2,5
Sovrimposta confine oli min.	16,1	+15,7
Surrogaz. registro e bollo	15,0	—47,1

Fonte: Agenzia economica finanziaria.

Roma, 9 dicembre.

(ar. ba.) Nella tabella abbiamo calcolato, per le principali imposte, le variazioni registrate nei gettiti durante il periodo gennaio-ottobre degli ultimi due anni. La maggioranza delle voci presenta aumenti notevoli in assoluto e in percentuale.

Gli incrementi percentuali più forti [redacted] dati dall'imposta di registro (grazie soprattutto alla nuova legge in tema di contratti d'affitto) e dalle tasse automobilistiche (per via del perdurante «boom» della motorizzazione privata).

La lieve flessione nel gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali va [redacted] in relazione con alcune modifiche introdotte di recente nella percezione del tributo. Il consumo di prodotti petroliferi continua infatti [redacted] [redacted] di circa il 16 per cento l'anno.

Anche per lo zucchero si è avuta una caduta del gettito tributario che nulla ha a che vedere con l'andamento del consumo: nell'agosto scorso, pur di evitare l'aumento [redacted] prezzo al minuto, il Governo preferì accollare all'Erario l'onere del rilocchi concessi — rispettivamente — agli industriali saccariferi e [redacted] coltivatori di bietole.

Con un aumento del 20% in [redacted] [redacted]

I depositi del «San Paolo» saliti ad oltre 714 miliardi

Nel salone dei congressi della nuova sede di piazza San Carlo in Torino si è svolta domenica la riunione dei direttori italiani ed esteri dell'Istituto «San Paolo» di Torino.

Dopo il saluto [redacted] prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto, il direttore generale, dott. Francesco Rota, ha delineato un primo consuntivo del 1963, durante il quale, egli ha detto, in concomitanza al rallentamento della congiuntura internazionale, si è assistito ad un continuo deteriorarsi della situazione economica interna.

Il dottor Rota ha concluso l'analisi congiunturale ribadendo quanto recentemente sottolineato dal governatore della Banca d'Italia, dr. Carli: che occorra cioè riconquistare l'equilibrio fra domanda e offerta interna.

Nell'esaminare, poi, l'attività [redacted] «San Paolo», il dottor Rota ha comunicato che nei primi dieci mesi [redacted] [redacted], pur nelle particolari contingenti sfavorevoli condizioni operative, l'Istituto ha registrato un ulteriore avanzamento. L'ammontare totale della raccolta del risparmio è salito a 714 miliardi 258 milioni, con un incremento complessivo del 13,18% se riferito al 31 di[redacted] '62, del 20,38% se comparato al 31 ottobre del '62.

Il rilevante progresso nella raccolta del risparmio ha permesso ancora l'allargamento della base operativa anche nel settore delle operazioni di fido a breve termine che hanno raggiunto una cifra complessiva di 275 miliardi, con un incremento in cifra assoluta di 33 miliardi, pari ad una percentuale del 13,64.

Nonostante la perdurante non facile situazione del cre[redacted] all'edilizia e quella alquanto delicata del settore del reddito fisso, l'Istituto ha [redacted]gato nei primi 10 mesi dell'anno n. 3225 mutui fondiari per 56,3 miliardi con un aumento (in valore) di oltre il 27% nei confronti dei mutui perfezionati nell'analogo periodo [redacted] '62.

Ai finanziamenti per l'edilizia ed uso abitazione il «San Paolo» ha aggiunto il suo intervento per il finanziamento di opere di pubblica utilità.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO [redacted] industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3, camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo strada Venaria 218 rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, [redacted].

[redacted] vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima [redacted] sizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

VILLA Riviera Ponente, 10 camere giardino vista mare vendo. Telefonare 512-835. A127393

VILLA Rivoli 10 camere due alloggi 1000 mq. terreno cintato 28.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino». A127399

VILLETTA precollinare salone tre camere cucina box giardino vendiamo. Telefonare 553-668. A127753

ZONA Nizza vendiamo signorili alloggi 3-4 camere e servizi. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Visite in cantiere: via Leonardo da Vinci angolo via Tommaso Grossi. Com. F.A.I., tel. 526-821, 510-616 693-871. O770

12 km. Torino zona depressa vendesi terreno industriale mq. 3.900, [redacted] progetto capannone e uffici. Telefonare 779-504. A122230

43.000 mq. industriale, progetto approvato, fronte strada Orbassano vendo. Telefonare 527-976. O506

4.600.000 contanti, 6.400.000 mutuo, alloggio tre camere cucina, pronto febbraio, corso Maroncelli, vende Rossin, Principe Oddone 3, telefono 487-055. O874

5.400.000 contanti, 1.500.000 mutuo, due camere tinello servizi, San Paolo, vende Rossin, Principe [redacted] done 3, tel. 487-055. O874

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque [redacted] cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 775-889, 397-001. O925

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, libero subito 30.000-50.000. Telefonare 513-598.

AFFITTASI alloggio o garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A125026

AFFITTEREI alloggetto 1-2 camere ammobiliato qualunque zona cauzionando. Telefonare 558-850.

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere servizi referenze ineccepibili. Telefonare 779-568. O699

AFFITTEREI camere o mansarda con servizi, riscaldamento. Tel. 590-331.

ALLOGGETTO ammobiliato due camere cucina bagno, centralissimo, cercasi. Telefonare ore pasti 670-585.

AVVIATO studio professionale assume amministrazione stabili eventuali incassi affitti. Telef. 544-461.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggetto camera cucina. Telefonare 520-536 ore ufficio.

CERCO affitto locale mq. 1000-2000 adatto garage officina, escluse estrema periferia. Telefonare 761-200.

CERCO alloggio ammobiliato centrale semicentrale referenze primordine. Telefonare [redacted] O699

CONIUGI torinesi referenziatissimi affitterebbero alloggio due camere e cucina paraggi via Valdellatorre. Telefonare 731-721. A125957

INGEGNERE prossimo sposo cerca 2 [redacted] 1° gennaio [redacted] «Crocetta Santa Rita». Telefonare 584-765. A126541

MACCHINISTA FS prossimo sposo, affitterebbe 2 camere tinello zona S. Rita, Stadio Comunale, vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 692-625.

PR[redacted] sposi cercano piccolo alloggio camera cucina cauzionando. Telefonare 692-152. A124492

PROSSIMI sposi [redacted] 1 [redacted] e tinello. Telefonare 40-541.

RAGIONIERE solo, referenziato cerca camera tinello oppure mansarda [redacted] servizi, subito, line [redacted]. Telefonare 282-430. A127682

SIGNORINA, referenze, [redacted] re cucina, termo, zona Barriera Campidoglio. Telefonare 756-318 ore 14 oppure 20. A125547

SPOSI cercano camera e cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A125949

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI nuovo palazzo 70 uffici, 2000 mq., telaimpianti centralizzati. Telefonare 545-278.

A. AFFITTASI 53.000 S. Rita 2 camere salone signorile. Telef. 528-539.

[redacted] **AFFITTO** gennaio Mirafiori 2 camere tinello 32.000. Telef. 5[redacted]9.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A 25.000, 30.000, 35.000, 40.000 alloggi moderni medesima casa. Telefonare 588-755. O925

ABITABILE subito, offro spazioso alloggio signorile, S. [redacted] 2 camere, tinello, cucinotta, servizi; dettagliare occupazione, referenze, componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino».

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

ADATTO supermarket offresi negozio con magazzino 600/1200 mq., via Giolitti 20. Telefonare 545-278.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-5 camere, stessa casa. Telef. 546-439.

AFFITTANSI 5 locali uso ufficio centrali. Telefonare 774-752.

AFFITTASI alloggio lusso 7 camere tripli servizi. Telefonare 588-824.

AFFITTASI alloggio vuoto, libero subito, anche meridionali. Rivo, via IV Marzo 14. O554

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI in stabile negozio retro appartamento 4 camere servizi. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTASI locali luminosi mq. 500 divisibili corredati uffici. Telefonare 591-894. O495

AFFITTASI locali uso ufficio magazzino rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. A122095

AFFITTASI negozio con retro libero subito. Telefonare 773-757.

AFFITTIAMO alloggio a referenziati lavoro stabile. Iva, Tassoni 59.

AFFITTO camera vuota. [redacted]ta, corso Napoli [redacted]. A127819

AFFITTO industria silenziosa magazzino 260 mq. volendo divisibile. Te[redacted] 583-741. A127972

AFFITTO locale nuovo mq. 220 via [redacted]sselborgone 13. [redacted]. 877-329.

AFFITTO negozio, tinello, cucinino, bagno, Asinari Bernezzo, 25.000. Telefonare 772-726. A126691

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi S. Paolo 17.000 mensili. [redacted]gersi negozio via Luini [redacted] via Borsi.

ALLOGGETTO camera tinello affittasi a sposi centro Rivoli. Matteotti 37.

ALLOGGETTO camera tinello vicinanze Mirafiori affittasi a sposi. Matteotti 37. A128743

ALLOGGIO ammobiliato uso pied-à-terre affitta Iva, Tassoni 59.

AUTORIMESSA grandiosa avviata magnifica posizione libera 31 dicembre affittasi. Telefonare [redacted].

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

AVVIATO studio professionale assume amministrazione stabili eventuali incassi affitti. Telefonare 544-461.

BARRIERA Francia [redacted] locale mq. 90 circa riscaldato, ad attività silenziosa, cortile proprio. Telefonare 793-656. 28380

BORDIGHERA affittasi 2 camere servizi [redacted], Telefonare 594-491, Torino. A126550

CEDESI in affitto via Valeggio 2 negozio su strada mq. 40. Telefonare 773-806. A126422

CIMITERO TORINO CERCASI TERRENO PER COSTRUZIONE EDICOLA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 412 — TORINO».

GRUGLIASCO in villetta affittansi 4 [redacted] cucina servizi. [redacted]. 546-439.

LOCALE metri 96 luminoso (zona Stazione Dora) affitterei. Telefonare 53-034 ore ufficio. O912

LOCALE unico pianterreno 1° piano, metriquadrati 460 cortile coperto, impianti luce forza telefono incendio, uffici disponibile 1° gennaio zona Vanchiglia prossima via Po affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino». A128164

LOCALE 90 m. su strada e 30 m. uso officina affittasi zona Molinette. Telefonare 693-299. A124177

LOCALI grandiosi signorili 1° piano adatti club società zona centralissima affittiamo rilevando impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». O663

MAGAZZINO mq. 80 con alloggio affittasi Leumann. Telef. 792-516.

MONCALIERI VENDESI MAGAZZINO [redacted] MQ. [redacted] TELEFONARE 773-039.

[redacted] Torinese affittasi piccolo alloggio ammobiliato camera tinello cucinino bagno massimo 2 persone. Telefonare 881-152. A127040

PORTA Palazzo affitto 160 mq. magazzino oltre cortile autorimessa tettoia. Telefonare 53-601. O663

SALUZZO 1 grandioso alloggio 5 camere cucina grande terrazzo termo particolare affittasi. Rivolgersi portineria. A119958

STRADA Venaria affittiamo ampio negozio [redacted] retro. Tel. [redacted].

TRENTACINQUEMILA [redacted] comprese affittasi alloggio pressi Largo Orbassano, 3 camere tinello cucinino, termo bagno, cantina, ascensore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A127032

VIA Principe Tommaso 6 affittasi signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi libero subito.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[redacted] affittasi dicembre gennaio febbraio nuovissimo alloggio 6 posti letto. Telefonare 369-060.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

CHIAVARI, Riviera Ligure, Pensione Entella, tel. 2[redacted], comforts, riscaldamento, riposo, prezzi convenienti. Prenotarsi. 28363

LOANO Pensione Isabella, telefono 69-863 centralissima; termosifoni; televisione. Complessive 1500.

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, confortevole, termosifoni, 1600 complessive, 30 giorni pensione 45.000.

ULZIO Hotel Turisti, [redacted] stazione, pensione [redacted] collegato Sportinia, Salice Ulzio, Sestriere. Telefonare 80-28. A128433

VILLA Elvira, Cares (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123) 51-90. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici celebri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna autorizzazione consorziale metodo Pierolette, creatore elettrondulazione, v. Nizza 9.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

CORRISPONDENTE in lingue straniere corsi celeri iniziano primi gennaio all'Istituto «Cima», via Roma [redacted]4, telefono 510-354. O503

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

[redacted] TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, Corso 5000, Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

DEBENEDETTI lezioni ballo, corso [redacted] completo [redacted]. Tel. 511-429.

DIPLOMATO violino viola offresi insegnamento istrumenti e musica. Te[redacted]nare 325-910. A128702

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-950. A128913

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, termo, Roffinello, via Lagrange 8. A126894

AFFITTASI subito ammobiliato laureato, impiegato, comfort, Porta Nuova [redacted]. Telefonare [redacted].

CONDIVIDERE centralissima nuova confortevole, con impiegata, impiegato, termo. Telefonare 528-962.

IMPIEGATA referenziata cerca ammobiliata 1 letto servizi, pressi via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A126866

PIED-A-TERRE ammobiliato ogni [redacted] affittasi 45.000 tutto compreso. Telefonare 297-134.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditta offresi giovane impiegato ottima cultura eventualmente disposto occuparsi della pubblicità. Referenze. Telefonare 237-162. A128319

A signora pratica ufficio, lavoro decoroso offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 762-560.

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offre [redacted] piccola industrie [redacted] sviluppo inizialmente [redacted] domicilio. [redacted]: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino». A128959

[redacted] panettoria praticissima offresi mezza giornata zona Francia Collegno. Telefonare 285-157.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi seria ditta, libera subito. Telefonare 322-794.

DIPLOMATA magistrali, presenza, doti organizzative, offresi adeguatamente. Telefonare 272-450.

[redacted] tedesco francese Università sul posto cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino». A126651

[redacted] amministrativo, ragioniere, studi universitari, 30enne, giovanile, lunga esperienza direzionale, esaminerebbe proposte adeguato incarico media grande azienda industriale e/o commerciale. Scrivere: Pubblimen 348 Bergamo. 28363

DISEGNATORE [redacted] categoria off[redacted]. Telefonare 275-580 [redacted].

DISPONENDO [redacted] ferroviaria intera sua assumerei incarichi commerciali amministrativi controlli recuperi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A128742

DISTINTA signora media cultura impiegherebbesi cassiera commessa. Te[redacted] A127406

GEOMETRA diplomato, 20enne militesente, un anno esperienza cantiere occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 596-913. A128013

IMPIEGATA dattilografa 18enne libera subito offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6407 — Torino». A128854

[redacted] esperienza triennale conoscenza francese offresi [redacted] stipendio non inferiore 65.000 con sabato pomeriggio possibilmente libero. Telefonare 630-176.

IMPIE[redacted] anni, attivo, pratico tutti lavori ufficio magazzino spedizioni fatturazioni paghe contributi offresi libero [redacted]. Telef. 380-230.

[redacted] elettrotecnico, 65enne, pensionato parastatale, ottima salute, pratico impianti caldaie, impianti riscaldamento ed aria compressa, perfetta conoscenza francese e tedesco, referenziatissimo, gradirebbe esaminare eventuali proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».

ISPETTORE, ESPERTO [redacted] VENDITE, OFFRESI. SCRIVERE [redacted] STAMPA 2434 — TORINO». A127884

MAGAZZINIERE esperto lunga pratica impianti codificazioni contabilità meccanografica tutte spedizioni offresi per [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino».

PENSIONATO, diplomato, cerca occupazione decorosa, amministrazioni condominii ecc., ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2436 — Torino».

[redacted] conoscenza francese ex impiegato principale acquisti e materiale presso primaria ditta [redacted] offresi impiego similare o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino».

PERITO industriale offresi per esecuzione disegni a domicilio. Telefonare ore pasti [redacted].

[redacted] 25enne, pluriennale esperienza disposizione tessuti cotone e misti scopo miglioramento offresi per impiego tecnico o tecnico commerciale presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

RAGIONIERA 20enne, dinamica, referenziata, pratica annuale, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A128022

[redacted] PRIMORDINE, [redacted] RIENZA CONTABILITA' [redacted] LE, BILANCI, [redacted] FISCALE, [redacted] PERSONALE, ELEVATE DOTI AUTONOMIA, MORALITA' [redacted]BILE, [redacted] REFERENZE ESAMINE- [redacted] PROPOSTE [redacted] RESPONSABILITA' [redacted] IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE: [redacted]CITA' STAMPA 6405 — TORINO». A128481

[redacted] 30enne lunga esperienza impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A127683

RAGIONIERE 37enne, lunga [redacted] rienza amministrativa [redacted] nazionale offresi livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 4408 — Torino». A127853

REFERENZIATISSIMO 43enne torinese buona cultura autoritario dinamico offresi quale capo magazziniere incarichi fiducia ed organizzativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A127926

SEDICENNE 1° impiego [redacted] lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A127907

SEGRETARIA cassiera commessa ottima presenza distinzione moralità dinamica abile trattative clientela pratica ogni lavoro ufficio capace conduzione lavoro, eventuale cauzione, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino».

SEGRETARIA, contabile, esperienza magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino».

SIGNORA 25enne primo impiego stenodattilografa offresi importante ditta. Anche disposta [redacted] continuato Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A127676

[redacted] dattilografa pratica [redacted] ghe contributi occuperebbesi industria. Telefonare 295-108.

SIGNORINA pratica ufficio, cultura, presenza, offresi mansioni segretaria. Telefonare 597-065. A128729

STENODATTILO corrispondente libera subito offresi. Telefonare 664-837.

TRENTOTTENNE ex carabiniere diplomato pensionato pratico lavori ufficio o mansioni uffici o sorveglianza offresi. S[redacted] «[redacted] Stampa 6404 — Torino». A128480

UNIVERSITARIO, ragioniere, [redacted]ne, volenteroso referenziato, occuperebbe [redacted] mezza giornata presso [redacted] mercialista. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino».

ELEMENTO serio attivo neopensionato esperto carta offresi per una adeguata sistemazione uffici oppure altro ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino».

EX guardia di Finanza, 23enne, patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

GEOMETRA offresi per disegni a domicilio. Telefonare ore pasti 235-291.

GEOMETRA pratica dodicennale direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. [redacted]sto. Tel. 551-347.

[redacted] 22enne militesente, autonomo proprio, occuperebbesi adeguat[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino».

INGEGNERE civile 37enne, esperto problemi edili industriali progettazione manutenzione fabbricati e servizi stabilimento, esamina serie proposte Torino e dintorni. [redacted] «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

INGEGNERE TRENTENNALE ESPERIENZA [redacted] SCOPPIO, DIESEL, MATERIALE INI[redacted], ESPERTO PROGETTAZIONE, [redacted] NIZZAZIONE LAVORAZIONI, [redacted] MINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2044 — TORINO». A128142

INGEGNERE 35 anni, esperienza tecnico-commerciale settore meccanica di precisione, senso di responsabilità, doti organizzative e direttive, esaminerebbe proposte scopo miglioramento situazione posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LAUREATA scienze politiche cerca impiego adeguato. Telef. 585-835.

LAUREATO scienze economiche militesente referenze offresi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A128280

OPERATORE Bull [redacted] subito, 5 anni d'esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino».

PERITO elettrotecnico 34enne pluriennale esperienza progettazione costruzione manutenzione impianti elettrici apparecchiature automatiche macchine utensili offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino». A128150

PRATICA ufficio, inquadramento, cessazione ditta, paghe contributi, offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A128011

RADIOTECNICO diplomato offrirebbe [redacted] o[redacted] proiezionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A128023

RAGIONIERA, diplomata li[redacted] francese Sorbona, buona conoscenza inglese, dattilografia in lingua, offresi. Telefonare 80-963. A127906

RAGIONIERE praticissimo contabilità offresi eventualmente ore libere amministrazione case organizzazione piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

VENTIDUENNE militesente 4ª geometri attivo volenteroso pratico ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 883-796. A128476

VENTINOVENNE bella presenza liceo artistico, dattilografia, pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. [redacted] offresi possibilità ottima sistemazione. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino. O902

A.A.A. PRIMARIA [redacted] libero [redacted] solo mezza giornata. Guadagno imme[redacted]. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O100

A Casa discografica abbisognano [redacted]tanti ambosessi partecipanti concorso nazionale. Presentarsi pomeriggio Radiocante, via Montebello 19.

CARTOGRAFO molto esperto cercasi lavori anche a domicilio. Telefonare 524-850. A125995

CERCANSI pensionati adibire [redacted] vendita alloggi [redacted] retribuzione. Telefonare 41-078. O565

CERCASI geometra disegnatore edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A126004

GIOVANE stenodattilografa, possibilmente primo impiego, [redacted] be importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino».

IMPIEGATA MOLTO ESPERTA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI CER[redacted] GIORNATA. [redacted] E[redacted], POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 347 — TORINO».

IMPIEGATE [redacted] amministrativo 16-22enni cercansi [redacted] importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino».

IMPORTANTE [redacted] laminazione leghe leggere zona [redacted] ricerca perito chimico esperienza triennale preparazione coloranti vernici adesivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A117125

[redacted] CERCA ELE[redacted] DINAMICO, [redacted] ME[redacted] SUPERIORE, [redacted] GANIZ[redacted] DIFFUSIONE [redacted] TORE PERIODICI, LI[redacted]. [redacted] CULUM, [redacted] «PUBBLI[redacted] — TORINO».

[redacted] TENUTA LIBRI [redacted] PER [redacted] CASI DUE ORE POMERIGGIO SERA OPPURE SABATO. SCRIVERE ETA', [redacted] OCCUPATI [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

SEGRETARIA con esperienza lavori ufficio, ottima conoscenza almeno lingua tedesca cerca importante ditta centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 28190

SEGRETARIA direzione cerca media industria metalmeccanica torinese, ottimo trattamento. Telefon. 784-242.

SIGNORINA MASSIMO 30ENNE, PRATICA MACCHINA CONTABILE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA S. BOCCHETTO 20. A128908

SIGNORINA 18-22ENNE STENODATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO, CONTABILITA', CONTEGGIO PROVVIGIONI, ASSUME TRAU S.P.A. TELEF. 797-021.

SOCIETA' italo americana assume dattilografa pratica lavori ufficio produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A127903

STUDIO professionale cerca signorina lavori ufficio anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino». O858

TEDESCO perfetta conoscenza impiegato concetto cerca importante ditta. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».

[redacted]E [redacted] L. 45 per parola

A.A.A. SERISSIMO pratico Torino provincia, patente C volendo auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A125691

ABILE cuoco referenziato offresi case signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino».

ABILE serio, qualsiasi prova, offresi case private signorili. Tel. 322-116, Ferraris. A128169

ABILE verniciatore 25enne tutti tipi lucidature mobili, esperto mobili metallici offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

AUTISTA B giovane espertissimo guida offresi famiglia anche fuori Torino. Telefonare 380-367 ore pasti.

AUTISTA con furgone proprio Volkswagen, praticissimo città, offresi mezza giornata per consegna pacchi. Telefonare 796-374. [redacted]

AUTISTA con Multipla, libero pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti 869-201. A128294

AUTISTA [redacted] Tigrotto ai [redacted] offresi presso [redacted] e privato. Tel. 579-483.

AUTISTA con 615 esperto città offresi qualsiasi trasporto fisso o commissioni. Telefonare 254-222.

AUTISTA magazziniere, patente B, pratico città provincia, 26enne. Telefonare 588-791. A128174

[redacted] magazziniere 30enne offresi. Telefonare 578-517.

AUTISTA patente E offresi [redacted] treno. Cilio Carmelo, [redacted]lieri 41, Torino.

AUTISTA piemontese con autocarro cisternato portata 80 ql., pratico consegne, offresi presso ditta combustibili. Telefonare 274-590.

AUTISTA verniciatore mobiliere, patente B, offresi subito ditta o privato. Telefonare 663-337, 12-14.

AUTISTA 20enne, patente B, referenziato, offresi subito ditta o privato. Telefonare 672-746 ore pasti.

[redacted] 26enne espertissimo tutti tipi ribaltabili, disposto trasferirsi offresi. Telefonare tutti giorni 734-738, 9-16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino». A128179

AUTISTA 32 anni, patente D-E, lunga esperienza, pratico città autopullman, referenze, offresi libero subito. Telefonare [redacted]. A127894

BAMBINAIA a giornata libera subito con referenze controllabili. Telefonare 378-428. A128722

[redacted] italiano [redacted] lingue [redacted] posto fisso [redacted] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Milano». 28338

[redacted] pantalonaia bucatrice stiratrice zig-zag attiva offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 751592. A128274

CINQUANTATREENNE ex carabiniere occupato presso importante società offresi come persona fiducia o sorvegliante giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino».

COMPOSITORE pratico III categoria offresi. Telefonare 377-730 ore 20.

COMPOSITORE II categoria, pratico, offresi. Telef. 522-285, ore 18.

CONIUGI con figlio 15enne ferrarese offronsi custodi. Rivolgersi: Fogli Ilio, via Massena 5, Torino.

COTTIMISTA decoratore offresi presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino».

CUOCO o aiuto cuoco offresi per comunità o mense. Telefonare 80-444.

CUOCO pratico ottime referenze offresi Torino o stagione. Tel. 752-334.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare [redacted]

[redacted] 24enne pratico, libero offresi. Telef. 774-491 ore 17-19.

FALEGNAME banco e macchine referenziato offresi seria ditta. Tele[redacted] 70-832. A127422

[redacted] autista imballatore [redacted] anni offresi. Telefonare 280-571.

[redacted] A 2ª benzina manutenzione riscaldamento sanitari per migliorare offresi. Telef. 732-267.

INFERMIERA abilitata ventiseienne pratica infortunistica offresi per stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino». A127745

OFFRESI abile autista con patente B. Telefonare [redacted]. A127863

[redacted]31 autista con patente C pratico città. Telefonare [redacted].

OFFRESI giovane 24enne meridionale provetto meccanico patente B. Telefonare 680-218. A127913

PATENTATO [redacted] furgone offresi lavoro pomeriggio. Telefonare 234-547.

PENSIONATO occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A127883

[redacted] piemontese ottima salute lunga pratica meccanica referenziato occuperebbesi magazziniere, pulizia uffici negozi, [redacted], [redacted]0.

PIEMONTESE 31enne offresi fattorino patente B pratico città. Telefonare 582-590. A128265

QUARANTATREENNE sarto civile e militare offresi seria [redacted] confezioni. Telef. dalle ore 11-16: 398-048.

REFERENZIATA anziana offresi fisse governo bambini casa signorile. Telefonare 521-584. A128478

SARTA abilissima offresi eventualmente proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

SARTA specializzata taglio cucitura ricamo occuperebbe posto fiducia oppure lavoro in casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino».

SIGNORA pratica prenderebbe custodia neonato proprio domicilio. Telefonare 724-180. A128297

SIGNORINA svizzera 20enne offresi come bambinaia in buona famiglia. Scrivere Margrit Büchler, Tramstrasse [redacted], Zürich, Svizzera.

SIGNORINA 17enne [redacted] presenza occuperebbesi presso seria ditta come [redacted] o fattorina. Scrivere: «[redacted] Stampa 2428 — Torino».

STUDENTESSA offresi aiuto vendite periodo natalizio negozio centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». A128147

TRENTENNE libera subito anche giornata offresi. Telefonare 334-838.

TRENTUNENNE offresi subito come guardiano notturno in magazzini o cantieri oppure anche manovale di fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino». A128322

VENTENNE autoriparatore offresi. Telefonare tutte le ore 721-151.

VENTICINQUENNE [illegible] licenza avviamento professionale offresi magazziniere o fattorino (anche provvisorio). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino».

[redacted] cameriere sala conoscenza francese. Tel. 546-445.

VERNICIATORE specializzato arredamenti metallici, pratico vernici sintetiche a forno e nitro, patente auto, offresi anche per lavori decorosi. Farini, via Mantova 9, Torino.

OFFERTE [redacted] L. [redacted] per parola

ABBISOGNA tuttofare giovane, indipendente, Crocetta, 8,30-12,30 15-18. Telefonare 595-339.

[redacted] Marisa apprendista [redacted]. Presentarsi [redacted] Caboto 44.

AGGIUSTATORI, tornitori cercansi. Referenziare et indicare pretese, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A125187

APPRENDISTA con [redacted], tornitore fresatore utensileria assume officina. Telefonare 20-583. A127938

APPRENDISTA ortopedico intelligente cercasi. Telefonare 588-854.

AUTORIMESSA [redacted] abilissimi garagisti, inutile presentarsi se non veramente idonei, via Giobert 17.

[redacted] pratico per turni festivi. Telefonare 278-866.

AZIENDA assume aggiustatori e stampisti. Telef. ore ufficio 296-604.

BAMBINAIA diplomata referenziatissima, italiana o straniera cercasi per due bambini. Telefon. al 598-323, scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A128187

BAMBINAIA referenziata cercasi fisse neonato bimbo cinque anni. Tele[redacted] 599-993. A128880

BOSCAIOLI [redacted] COTTIMI[redacted] PER [redacted] PIANTE IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 348 — TORINO».

[redacted] stipendio a donna fissa o a giornata pratica andamento casa trasferibile anche mare montagna. Telefonare 80-024. A128268

CAMERIERA indipendente 30-40enne assumono stabilmente coniugi soli residenti Sanremo. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». Telefonare 742-272 Torino.

CAMICERIA cerca [redacted] provetta collettista macchinista, Andreis 14, [redacted]no 233-919.

[redacted] officina serio dinamico lavorazione mobili metallici [redacted] da seria ditta. Telefonare 277-946.

CARROZZERIA assume battilastra verniciatori anche saltuariamente, paga massima. Telefonare 852-109.

CASA signorile cerca distinta cameriera fissa. Telefonare 768-816 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A[redacted]

(Continua a pag. 17)

La sentenza al processo per una delle più gravi sciagure ferroviarie

Quattordici anni ciascuno ai due macchinisti ritenuti responsabili del disastro di Voghera

Un anno condonato - Dovranno inoltre liquidare una provvisionale di 10 milioni per la parte civile - Il P.M. aveva chiesto 15 anni - «La gravità della condanna è consigliata dalla necessità di rivolgere un monito a quanti hanno responsabilità dalle quali dipende l'incolumità di vite umane» - I difensori ricorrono in appello

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 9 dicembre.

Il processo per il disastro ferroviario di Voghera si è concluso stasera. Il Tribunale, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, è ricomparso in aula alle 21,30. Il presidente ha letto la sentenza che dichiara Lanfranco Pigiani e Soriano Fabbri, colpevoli di omicidio colposo plurimo e di disastro ferroviario e, accordando le attenuanti generiche, li condanna ciascuno a 14 anni di reclusione, di cui un anno condonato. Li condanna inoltre al risarcimento dei danni verso le parti civili, liquidando una provvisionale di sei milioni ai familiari di Sebastiano Canu e di quattro milioni ai familiari di Anna Magni, periti nella sciagura. Subito dopo la lettura della sentenza, i difensori hanno interposto appello.

All'inizio dell'udienza del mattino, con un'istanza respinta poi dal Tribunale, i difensori avevano propugnato la necessità di una nuova perizia per accertare le caratteristiche di funzionamento del semaforo fatale: esiste la possibilità che esso, in quella tragica notte, indicasse «via libera», contrariamente a quanto registrarono gli orologi automatici elettrici? Ha poi presentato le conclusioni l'avv. Variotta, della parte civile, che, dopo aver invitato il Tribunale a condannare i due accusati, ha formulato le seguenti richieste: per la morte della signora Anna Magni (che lasciò il marito, Silvano Passoni, e il figlio, Luigi) 16 milioni di risarcimento; nel caso, liquidazione di una provvisionale di 5 milioni e mezzo, salvo gli accertamenti definitivi dei danni in sede civile. Per la morte di Sebastiano Canu (che lasciò la vedova, Antonia Masale, e due orfani, Gualtiero e Gino, quest'ultimo nato due mesi dopo la sciagura), il patrono di parte civile ha chiesto una provvisionale di sei milioni, salvo l'accertamento definitivo dei danni da parte del Tribunale civile.

Il p. m., dott. Oronzo, nel chiedere al Tribunale di condannare gli imputati a quindici anni di reclusione, di cui uno condonato, ha esordito con una drammatica descrizione della tragica scena offerta dalla stazione di Voghera nelle prime ore del mattino del 31 maggio 1962 — scena che egli vide essendosi recato sul posto per i primi accertamenti giudiziari —. La carrozza di coda dell'accelerato era letteralmente sventrata: il locomotore del merci vi era penetrato come un pugnale. Da quella bara di lamiere contorte furono estratti i sessantaquattro morti.

Tutti e due gli accusati, in eguai misura, ha sostenuto il rappresentante della legge, debbono essere ritenuti responsabili di omicidio plurimo aggravato e di disastro ferroviario, perché la sciagura fu determinata da due violazioni da essi compiute: non tennero conto del segnale rosso per effetto del quale avrebbero dovuto fermare il treno al semaforo; entrarono in stazione procedendo ad una velocità non solo eccessiva ma addirittura pazzesca: 67 chilometri all'ora anziché i 30 regolamentari. *«Entrambe le violazioni* — ha sostenuto il P. M. — *sono documentate dai risultati della perizia tecnica. Gli accusati hanno tentato di chiamare in causa il capo stazione di Voghera, ma questa mossa* — ha esclamato il rappresentante della legge — *è un'implicita confessione di colpevolezza. Tale infatti è sempre il significato delle chiamate di correo».*

Nel concludere, il P. M. ha affermato che la severità della condanna è imposta dalla gravità della sciagura ed è consigliata dalla necessità di rivolgere un monito a quanti hanno responsabilità dalle quali dipende l'incolumità di tante vite umane.

L'avv. Rovatti, della difesa, ha trattato la causa con una ampia e approfondita analisi di carattere tecnico. Egli ha osservato come le numerose disgrazie ferroviarie verificatesi in questi ultimi tempi denuncino una grave crisi dell'intera organizzazione: di qui l'impossibilità di attribuire soltanto agli uomini le responsabilità degli incidenti. Egli ha chiesto al Tribunale di assolvere il Pigiani per non aver commesso il fatto o, quanto meno, per insufficienza di prove. In linea subordinata, ha invitato il Tribunale ad accordare le attenuanti generiche e la diminuente del risarcimento dei danni, tenendo conto del fatto che le Ferrovie hanno indennizzato quasi tutte le vittime.

L'avv. Venturi ha attaccato la perizia, il cui difetto sta nel riporre assoluta fiducia nei calcoli degli ingegneri, la cui fallacia è invece dimostrata dal fatto che, contrariamente ad ogni previsione, vi sono dighe che crollano, aerei che precipitano, montagne che si sfaldano, mietendo vittime umane. La prova regina dell'innocenza degli imputati, ha soggiunto il difensore, è data dal fatto che le Ferrovie dello Stato, durante l'istruttoria, li riammisero in servizio (com'è noto venne in seguito il mandato di cattura e l'arresto). La riammissione significa che l'amministrazione aveva condotto un'indagine per proprio conto, i cui risultati, sebbene tenuti segreti, portarono evidentemente a risultati favorevoli al Pigiani e al Fabbri.

Ha infine parlato l'avv. Guizzi. Egli ha dedicato larga parte della sua arringa a sostenere la necessità di nuovi accertamenti peritali. E' assurdo, inammissibile, egli ha esclamato, il fatto che i periti non si siano neppure curati di esaminare il semaforo, dalle cui segnalazioni è dipeso per intero il verificarsi del disastro. Essi avrebbero dovuto indagare in concreto su quei congegni, controllarne le condizioni e il funzionamento. E' una lacuna di estrema gravità che deve essere colmata ora. Il difensore, nella sua qualità di patrono dell'aiutante macchinista, Soriano Fabbri, ne ha chiesto l'assolutoria, soggiungendo che, in ogni caso, la posizione di questo imputato nel processo si differenzia radicalmente da quella del Pigiani, dato che le mansioni affidate agli aiuto macchinisti sono del tutto subordinate e accessorie.

Furio Fasolo

Continueranno i quiz negli esami di guida

Il ministero comunica che l'uso dei questionari è il più valido - Le domande sono alcune centinaia e abbracciano tutto il programma

Roma, 9 dicembre.

Il ministero dei Trasporti ha comunicato che non è possibile abolire l'uso dei quiz negli esami per il conseguimento della patente per la guida di veicoli a motore. L'uso di tali questionari — ha avvertito il ministero rispondendo ad una interrogazione dell'on. Foderaro — non abolisce, peraltro, il colloquio diretto tra esaminatore e candidato, sia perché quest'ultimo è personalmente valutato nella successiva prova pratica di guida, sia perché è prevista la facoltà del candidato stesso di richiedere di sostenere l'esame teorico oralmente, anziché mediante questionari, e quella dell'esaminatore di procedere a prove orali integrative del questionario, in tutti i casi di dubbio o in quelli in cui lo ritenga opportuno.

Rappresentando peraltro il sistema dei quiz un metodo di esame articolato in modo tale che i vari questionari — tutti diversi fra loro e facenti parte di serie pure diverse e avvicendate frequentemente nel tempo — comprendono varie centinaia di domande differenti, che abbracciano tutto il programma prescritto dalle vigenti norme, detto metodo, oltre a dare piena garanzia, non può determinare la cristallizzazione delle autoscuole, in quanto presuppone, anzi, una preparazione dei candidati completa e approfondita, cui le scuole stesse dovranno dedicarsi con maggiore impegno.

Per quanto riguarda, poi, il problema delle autoscuole, il ministero ha annunciato che l'amministrazione ha posto allo studio la questione della definizione giuridica delle scuole per conducenti.

In proposito, a integrando la definizione formulata nel convegno nazionale di studi sui problemi delle scuole per conducenti, che non contemplava quale categoria di utenti vanissero istruiti dalle scuole, l'amministrazione dei trasporti è del parere che le scuole stesse possano essere considerate centri privati di istruzione — autorizzati dallo Stato — per la formazione, l'educazione stradale e l'addestramento dei conducenti di veicoli a motore.

Al cimitero di Ovada

Polemica sulla lapide di una vecchia signora

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 9 dicembre.

(g. t.) Una curiosa polemica è sorta a proposito della tomba di un'anziana signora di Ovada, Maddalena Ravera in Macchi, morta ai primi di novembre nella frazione Costa, all'età di 74 anni.

La donna viveva divisa dal marito e sulle cause di questa separazione nulla si sa di preciso. Alla morte della Ravera, un vecchio spasimante della donna faceva collocare sul sepolcro una lapide con la scritta: *«Maddalena Ravera - i familiari».* Il marito lo veniva a sapere e sostituiva la pietra tombale con un'altra che diceva: *«Ravera Maddalena in Macchi - il marito».*

Lo spasimante, allora, ritornava alla carica e modificava un'altra volta la scritta con *«Maddalena Ravera in Macchi - i familiari».* Non è improbabile che la polemica abbia uno strascico giudiziario. Si è saputo anche che lo spasimante della Ravera ha acquistato un loculo accanto alla tomba della donna, per «riposare accanto a lei».

«Parità assoluta» con gli uomini per le commesse di negozi e magazzini

Prevista dal nuovo contratto collettivo - Lavoratori e lavoratrici avranno identico trattamento economico e normativo - Accordo sulla quattordicesima mensilità e i riposi extrafestivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

(g. f.) Le commesse dei negozi e dei grandi magazzini hanno conseguito un notevole successo nelle trattative in corso per il rinnovo del contratto collettivo dei dipendenti da aziende commerciali.

Dal 1° luglio 1964 — se il negoziato si concluderà favorevolmente sul complesso del contratto — le commesse realizzeranno infatti la «parità assoluta» rispetto al trattamento previsto, a parità di funzione, per gli uomini: cioè, non vi sarà più alcuna differenziazione tra lavoratori e lavoratrici, né sotto il profilo economico, né sotto quello normativo.

Dal 1° febbraio prossimo, inoltre, sarà abolita la discriminazione esistente oggi fra uomini e donne, nelle diverse qualifiche, per l'attribuzione delle variazioni per l'indennità di contingenza: il valore del «punto» sarà unico, indipendentemente dal sesso. Con l'affermazione della «parità assoluta», le categorie commerciali si pongono all'avanguardia dei vari settori del mondo del lavoro, nei quali per lo più si è stabilita soltanto la «parità relativa».

Un altro obiettivo importante, che da anni era rivendicato dalle commesse pur riguardando in effetti tutti i lavoratori del commercio, consiste nell'aver ottenuto dalla *Confcommercio* il riconoscimento di tre riposi extrafestivi di mezza giornata al mese a decorrere dal 1° gennaio del prossimo anno, rispetto ai due attualmente goduti, e di un riposo extrafestivo di mezza giornata alla settimana dal 1° luglio 1964. In tal modo si è realizzata una sensibile riduzione dell'orario settimanale di lavoro e parità di retribuzione.

Interessante è anche la soluzione del problema della quattordicesima mensilità attraverso l'acquisizione del principio della corresponsione di un premio in concomitanza con il periodo feriale nella misura del 30 per cento della retribuzione per il 1964 e il 1965, e del 40 per cento per il 1966.

Questi ed altri punti, sui quali è stata già conclusa una intesa, verranno definiti formalmente in una riunione fissata per mercoledì prossimo, mentre alcuni problemi relativi alla contrattazione articolata, l'apprendistato, le qualifiche, i paramenti — sui quali vi è già stata una accettazione di principio — le parti proseguiranno il negoziato in gennaio.

Iniziate a Roma le trattative

La richiesta dei sindacati per il contratto dei chimici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

(g. f.) Oggi sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto dei 200.000 lavoratori chimici, che scadrà il 15 febbraio prossimo. La *Federchimici-Cisl* ha detto che intende mirare soprattutto alla riforma delle strutture del contratto, stabilendo il trattamento economico e normativo spettante a tutti i lavoratori del settore e precisando le materie da demandarsi alla contrattazione aziendale.

Particolare interesse sarà dedicato all'affermazione del principio concernente il riconoscimento del sindacato agente contrattuale, «quale *indispensabile premessa alla instaurazione di moderne e corrette relazioni industriali*». Inoltre la Federchimici-Cisl ha chiesto l'aumento del 20 per cento delle paghe tabellari, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali per la durata di cinque giorni la settimana e l'istituzione di scatti periodici di anzianità.

Minorenni i rapinatori delle operaie di Luino

Uno ha 16 anni, l'altro 15 Denunciati a piede libero

(Nostro servizio particolare)
Luino, 9 dicembre.

(a. c.) I carabinieri di Luino hanno identificato gli autori della rapina, avvenuta nella tarda serata del 22 novembre, ai danni delle operaie Carla Ottolini, di 18 anni, e Amabile Gaspari, di 56 anni, entrambe da Luino.

Si tratta di due minorenni, uno di 15 anni e uno di 16, residenti a Luino. I giovani hanno ammesso di avere compiuto la rapina e sono stati denunciati a piede libero al Tribunale dei minorenni.

I due ragazzi avevano affrontato, mascherati, le due donne, che rientravano alle rispettive abitazioni dopo il turno di lavoro, e avevano loro intimato di consegnare il denaro di cui erano in possesso. La Ottolini, che non aveva voluto obbedire all'ingiunzione, era stata bastonata e quindi derubata di diecimila lire; la Gaspari che con sé non aveva denaro veniva gettata a terra e percossa.

La sciagura di notte vicino a Filadelfia

Aereo americano esplode in volo durante una violenta bufera: 81 morti

E' un «Boeing 707», con quattro motori a reazione - Le vittime sono 73 passeggeri (tra cui due bambini) e 8 membri d'equipaggio - Drammatico messaggio del pilota prima del disastro: «Stiamo precipitando in fiamme. Aiutateci» - Decine di corpi carbonizzati estratti dai rottami del gigantesco apparecchio; è impossibile identificarli

I resti del gigantesco «Boeing 707» precipitato negli Stati Uniti con ottantun persone a bordo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 dicembre.

Nessun superstite, nel «Boeing 707» della Panamerican caduto nel Maryland: hanno perso la vita 73 passeggeri (tra cui due bambini) ed 8 membri d'equipaggio. Se la catastrofe fosse avvenuta qualche minuto prima (quando cioè il grande aereo non aveva ancora atterrato a Baltimora) il bilancio delle vittime sarebbe stato quasi doppio. Settantun passeggeri infatti sono scesi dal quadrigetto in quella città.

Pochi istanti prima d'atterrare a Filadelfia, l'apparecchio è esploso in volo ed è precipitato a terra in fiamme. La carlinga è andata a frantumarsi contro il suolo, un'ala staccatasi è andata a finire un centinaio di metri lontano ed un motore ha sfiorato una casa conficcandosi nel terreno. Dai rottami sono stati estratti i corpi carbonizzati delle vittime: è impossibile identificarli. Sul luogo della sciagura è stata inviata dal governo federale una commissione d'inchiesta che dovrà accertare le cause dell'incidente.

Pochi minuti prima della sciagura, l'aereo era in collegamento radio con le torri di controllo di Baltimora e di Filadelfia. La tragedia è avvenuta alle 21 locali (le 3 italiane). In quell'istante il centro di controllo di New Castle e la base aerea di Dover nel Delaware, hanno captato un drammatico messaggio del pilota: «Stiamo precipitando in fiamme». *Poi più nulla.*

Subito è stato dato l'allarme e pochi minuti dopo sono accorsi sul posto auto e camion dei vigili del fuoco, forze di polizia, autoambulanze e una folla che andava via via crescendo. La scena del disastro presentava uno spettacolo infernale. Il fuoco consumava la grossa carlinga mentre i rottami incendiati avevano alimentato altri piccoli incendi. I bagliori delle fiamme che si riflettevano sulle nubi basse sono stati scorti da decine di chilometri di distanza.

Un operaio, Arnold Turkheimer, ha chiamato per telefono l'«Associated Press» a New York da un villaggio vicino a Elkton e ha narrato di aver visto l'aereo cadere mentre percorreva in macchina una strada. «Improvvisamente — *ha narrato* — una palla di fuoco ha attraversato il cielo ed è andata a finire contro un campo da dove si sono levate altissime fiamme. A terra l'aereo è esploso con un fracasso infernale a tre chilometri di distanza da me».

La signora Helen Warner, che fa la cassiera in un locale pubblico a Glasgow ha detto: «La gente ha creduto lì per lì che fosse esplosa una bomba atomica».

Anche Gerry Greenwald, un operaio di vent'anni ha confermato «di aver avuto l'impressione che fosse scoppiata una bomba».

«Vi è stato un lampo accecante — *ha aggiunto* — e pochi secondi dopo ho visto nel cielo una grossa ala che si era staccata dal resto dell'aereo precipitare verso terra come una torcia e al lume di quella torcia ho visto venire giù anche alcuni corpi. Quando poi il quadrigetto ha cozzato contro il terreno si è sentita una seconda esplosione».

George Lewis, che abita cinquanta metri dal punto in cui si è abbattuto l'aereo, ha riferito:

«Mi trovavo sulla soglia di casa e ho visto precipitare come una palla color arancio. Mi sono ricordato allora di avere sentito pochi istanti prima il rumore di un aviogetto e così mi sono subito resa conto di ciò che stesse accadendo».

Lewis ha detto di non aver sentito nessuna voce umana provenire dall'aereo ma soltanto il rumore sordo delle fiamme. Sua moglie Johanna, che ricorda ancora gli attacchi aerei in Germania durante la guerra, è uscita di casa urlando alla ricerca di un rifugio, quando finalmente si è riusciti a calmarla, ha spiegato d'aver avuto l'impressione che fosse iniziato «un bombardamento a tappeto».

Se davvero è stato un fulmine che ha provocato la tragedia, sarebbe la prima volta che accade nella storia della aviazione civile americana.

I membri della commissione di inchiesta hanno interrogato una quindicina di testimoni. Di essi due hanno affermato con sicurezza di avere visto che l'aereo è stato colpito dal fulmine, gli altri, di fronte alle contestazioni dei membri della commissione hanno ammesso di non poterlo affermare con certezza.

La commissione d'inchiesta procederà ad un esame approfondito dei singoli pezzi del «Boeing» per accertare se rechino i segni di scariche di elettricità statica. Solo se questi segni fossero rintracciabili sui rottami dell'aereo si potrebbe affermare che il quadrigetto è stato colpito dal fulmine.

Per gravità il disastro viene subito dopo quello accaduto a Parigi nel giugno 1962, che costò la vita a 130 persone. **a. p.**

Difficile l'inchiesta sull'aereo caduto a Castano

Legnano, 9 dicembre.

L'inchiesta sulla sciagura aviatoria — accaduta ieri pomeriggio a Castano Primo — che ha causato la morte di tre persone: il pilota Arturo Egidio Cozzi, di 57 anni; Luciano Alziati, di 36, e Luigi Banfi di 32 — non è ancora giunta ad alcuna conclusione. La commissione d'inchiesta, presieduta dall'ing. Sacher, infatti, non ha potuto stabilire se l'aereo sia caduto per un guasto al motore, oppure se il pilota, rimasto l'aereo senza carburante, abbia tentato un atterraggio di fortuna. In giornata i corpi delle vittime sono stati sottoposti a perizia necroscopica.

Pazzo il giovane che ha lanciato la bomba contro la casa del Papa?

Arrestato a Brescia, forse sarà sottoposto a perizia - L'ordigno era formato da un fiasco di benzina con la miccia accesa - Lo ha gettato di notte nell'ingresso dell'abitazione natale di Paolo VI

Alessio Boniotti di 24 anni

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 9 dicembre.

(s. m.) L'autista Alessio Boniotti, di 24 anni, che ha lanciato una «bomba Molotov» contro l'ingresso dell'abitazione natale di papa Montini, a Concesio, in Val Trompia, ha trascorso la notte in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri. Stamane è stato nuovamente sottoposto a interrogatorio.

Gli inquirenti, diretti personalmente dal questore di Brescia, dottor Allanello, vogliono stabilire se il Boniotti sia estraneo al primo attentato contro la casa di Paolo VI.

I due gesti vandalici tradiscono, infatti, alcune circostanze in comune. Nel primo attentato, avvenuto la notte del 30 ottobre scorso, furono esplosi due colpi di carabina che danneggiarono il portone dell'edificio, aprendovi dei fori in corrispondenza dei battenti. Nel secondo, avvenuto ieri, contro lo stabile è stato lanciato un fiasco colmo di benzina, al quale era stata collegata una miccia accesa.

Poiché il Boniotti ha dichiarato che era sua intenzione impressionare gli abitanti e mettersi in vista, non è escluso che proprio lui possa essere stato anche l'autore del precedente episodio.

L'identificazione dell'autista è dovuta a una fortunata circostanza. Lanciata la bomba rudimentale, rimanendo alla guida della sua utilitaria, il giovane si è subito allontanato dalla via Rodolfo, dove sorge il palazzetto a due piani che prende il nome della famiglia Montini e nel quale è solito trascorrere le vacanze un cugino del Santo Padre, l'ingegner Vittorio Montini.

I carabinieri, che dopo l'attentato precedente pattugliano le strade del paese anche durante la notte, sono accorsi immediatamente e hanno avuto la possibilità di annotare la targa della vettura.

Raggiunto meno di un'ora dopo nella sua abitazione di San Giovanni Polaveno, un piccolo nucleo urbano distante da Concesio una quindicina di chilometri, l'uomo, portato a Brescia e sottoposto a interrogatorio, s'è detto estraneo all'episodio, ma l'ha tradito un pezzo di miccia rinvenuto nella sua stanza.

Sembra che il giovane, esperto in balistica perché durante il servizio di leva fu in artiglieria, abbia agito senza rendersi conto della gravità del gesto. Agli inquirenti non è parso in pieno possesso delle facoltà mentali, per cui non si esclude che venga sottoposto a perizia psichiatrica.

«False le accuse a Piccioni per la morte della Montesi»

Prima arringa di parte civile al processo contro Anna Maria Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnie - Il dibattito, in Tribunale a Roma, rinviato al 13 dicembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

Al processo che si celebra alla III sezione del Tribunale penale di Roma contro Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnia e diffamazione nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e del parrucchiere Bruno Pescatori, ha avuto inizio stamane la discussione, con la prima arringa della parte civile.

All'apertura dell'udienza ha preso la parola il prof. Giuliano Vassalli, che tutela gli interessi del musicista Piero Piccioni. Sul banco degli imputati sedeva soltanto la Caglio, avvolta in una vistosa pelliccia; era presente anche il «marchese» Ugo Montagna.

Il difensore di parte civile ha esordito ricordando che qualcuno ha voluto insinuare che il processo di Venezia — dal quale Montagna, Piccioni e l'ex questore di Roma, Saverio Polito, uscirono assolti con formula piena — non fu «una cosa seria». *«La giustizia* — ha detto il prof. Vassalli — *fece invece il suo dovere. Un unico rimprovero le si può rivolgere: quello di non aver arrestato Anna Maria Moneta Caglio».*

Secondo l'oratore, la sentenza del Tribunale di Venezia, dalla quale rifulge l'innocenza dei tre imputati, non fu nemmeno impugnata dal P.M., il quale, d'altra parte, sentì il dovere di chiedere durante la requisitoria l'assoluzione degli accusati.

«Guardiamoci dal dire — ha incalzato l'avvocato — *che il processo di Venezia non fu una cosa seria! Dal 21 gennaio al 28 marzo 1957 i giudici condussero un dibattimento fin troppo minuzioso, arrestando testimoni falsi, come il defunto "mago Orio", e ammonendone altri reticenti. Tutto risultò chiaro. Prima della fine del giudizio l'avv. Cassinelli, che rappresentava i familiari di Wilma Montesi costituitisi parte civile, si ritirò clamorosamente dalla causa, convinto anche lui della inconsistenza delle accuse».*

Il patrono di parte civile ha poi elencato tutte le accuse che la Caglio e il Muto fecero a Piccioni e Montagna. *«Tutte falsità* — ha esclamato Vassalli — *la Caglio sapeva di accusare persone che, con la fine della Montesi, non avevano nulla che fare»;* ed ha proseguito affermando che Muto si prestò a montare le «rivelazioni» della donna, pubblicando sul suo settimanale «Attualità» un articolo nel quale si puntualizzava quelle fantastiche accuse. Il processo continuerà il 13 dicembre prossimo. **g. g.**

Un automobilista ottantenne contro l'auto di un medico

A Mondovì - Ferito il sanitario

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 9 dicembre.

(c.) Un automobilista di ottant'anni, Francesco Regis, di Montaldo, che era alla guida di una utilitaria, causa una errata manovra ha provocato stamane, in pieno centro di Mondovì, un incidente automobilistico nel quale è rimasto ferito un noto sanitario monregalese, il dott. Giuseppe Comino, di 54 anni.

L'incidente è avvenuto in corso Statuto. Il dott. Comino, che proveniva da via Milano ed era diretto all'ospedale civile a bordo della propria auto, procedeva sul lato destro della strada, quando si vedeva attraversare la via dall'auto del Regis che, viaggiando in senso contrario, aveva improvvisamente svoltato a sinistra.

Nell'urto mentre il Regis se la cavava con poche contusioni, il dott. Comino riportava la frattura di un piede e una ferita ad una mano. Ricoverato all'ospedale civile, è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulla Val Padana molto nuvoloso con estese nebbie. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso. Sulla Sicilia e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli settentrionali.* Mari: *molto mossi canale di Sicilia e mar di Sardegna; mosso il basso Tirreno, poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	4	L'Aquila	−2	5
Bolzano	−7	6	Roma	0	13
Trento	−1	3	Bari	5	11
Varese	−4	1	Napoli	5	14
Milano	−1	2	Potenza	0	5
Genova	5	8	Catanzaro	8	10
Bologna	0	3	Reggio C.	11	14
Firenze	−4	11	Messina	13	14
Pisa	0	11	Palermo	16	17
Ancona	4	7	Catania	11	13
Pescara	3	10	Cagliari	11	17

ULTIME NOTIZIE

La "marcia di protesta" contro il governo

Erhard fischiato a Bonn da 20 mila pensionati di guerra

**Altri 30 mila ex combattenti giungeranno oggi nella capitale
Minacce di morte al Cancelliere se non aumenterà le pensioni**

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 9 dicembre.

«Se il Cancelliere Erhard non accetterà subito le richieste dei pensionati di guerra, morirà entro stasera». La minaccia di un attentato al Cancelliere è stata espressa ieri sera da uno sconosciuto alla polizia di Bonn. Lo sconosciuto aveva telefonato al numero 110, cui ci si rivolge per sollecitare un rapido intervento della polizia nel caso di aggressioni o rapine.

La polizia di Bonn ha cercato di rintracciare lo sconosciuto personaggio. Ma la telefonata era partita da un telefono pubblico della periferia di Bonn. Per proteggere la vita del Cancelliere sono state subito prese particolari precauzioni. Ma dei presunti attentatori non si è scoperta traccia.

La telefonata anonima ha coinciso con la manifestazione dei reduci e dei pensionati di guerra che proprio ieri hanno cominciato la loro marcia su Bonn. Ieri sono giunti nella capitale più di ventimila persone; fra stasera e domani ne arriveranno altre trentamila. Le prime manifestazioni non sono state turbate da incidenti, ma esse hanno dato la misura del malcontento dei tre milioni di pensionati, subornati dall'estrema destra.

Il nome di Erhard, pronunciato dagli oratori nei comizi, è stato accolto con salve di fischi. Ex soldati nelle vecchie divise della Wehrmacht o nelle tute dei prigionieri di guerra aprivano i silenziosi cortei. *«Sei anni in Russia»*, si leggeva sui cartelli. *«E' questa la gratitudine della Patria?». «I prigionieri di guerra accusano».*

Altre scritte rinfacciavano ad Erhard (*«il leone di gomma»*) di voler dare ad ogni costo prova della sua energia opponendosi all'aumento delle pensioni oltre una certa misura; o invitavano il governo a ricordarsi delle «alte riparazioni» che i prigionieri avrebbero pagato all'Unione Sovietica e ai vincitori *«con il loro lavoro e i loro sacrifici nei campi di concentramento».*

Quella che doveva essere una manifestazione diretta a imporre richieste economiche ha rivelato una animosità commista a risentimenti nazionalistici. I più anziani, fra i tedeschi, raffrontano queste manifestazioni ai primi torbidi «combattentistici» della Repubblica di Weimar. Alla manifestazione sono comparsi Konrad Adenauer e, per la opposizione socialdemocratica, Willy Brandt. **m. c.**

Israele e Giordania preparano cordiali accoglienze a Paolo VI

Nazareth (Israele), 9 dicembre.

Un'atmosfera tutta particolare regna da alcuni giorni a Nazareth, in previsione di una visita del Pontefice. Il Consiglio municipale, composto da musulmani e da cristiani, e presieduto da un musulmano, è già in contatto con il Ministero israeliano dei Lavori Pubblici perché vengano riattate le strade che conducono ai luoghi santi della regione, tra i quali figurano in primo luogo la chiesa dell'Annunciazione, (nel centro della città) ed il monastero del monte Tabor.

Le Associazioni giovanili cristiane, ebraiche e musulmane si preparano per la venuta del Santo Padre. Anche a Nazareth, come a Gerusalemme, gli alberghi sono già prenotati, sopratutto da giornalisti. Questi ultimi — si apprende questa sera — potranno contare sulla piena collaborazione dell'Ufficio Stampa del governo israeliano.

Amman (Giordania), 9 dic.

Il Primo ministro giordano Sherif Hussein Ben Nasser ha istituito un comitato speciale per preparare nei dettagli il piano di accoglienza al Papa. Oltre al Capo del governo, il comitato comprenderà il ministro dell'Interno, il presidente dell'Ente Turismo, il governatore di Gerusalemme, il vice capo del Gabinetto reale, l'ambasciatore di Giordania a Roma, il sindaco di Gerusalemme, i sottosegretari all'Interno e agli Esteri e molte altre personalità.

Il ministro inglese Butler in missione nella Germania Ovest

«Dobbiamo elaborare — ha detto — una politica comune. Le nostre relazioni sono molto migliorate» - Oggi incontra il Cancelliere Erhard

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 9 dicembre.

Il Ministro degli Esteri inglese Butler è giunto oggi a Bonn per incontrare Erhard e Schroeder. *«Queste nostre consultazioni dopo la morte di Kennedy* — ha dichiarato il Ministro subito dopo il suo arrivo — *sono per la elaborazione di una politica comune. Le relazioni anglo-tedesche sono molto migliorate...».*

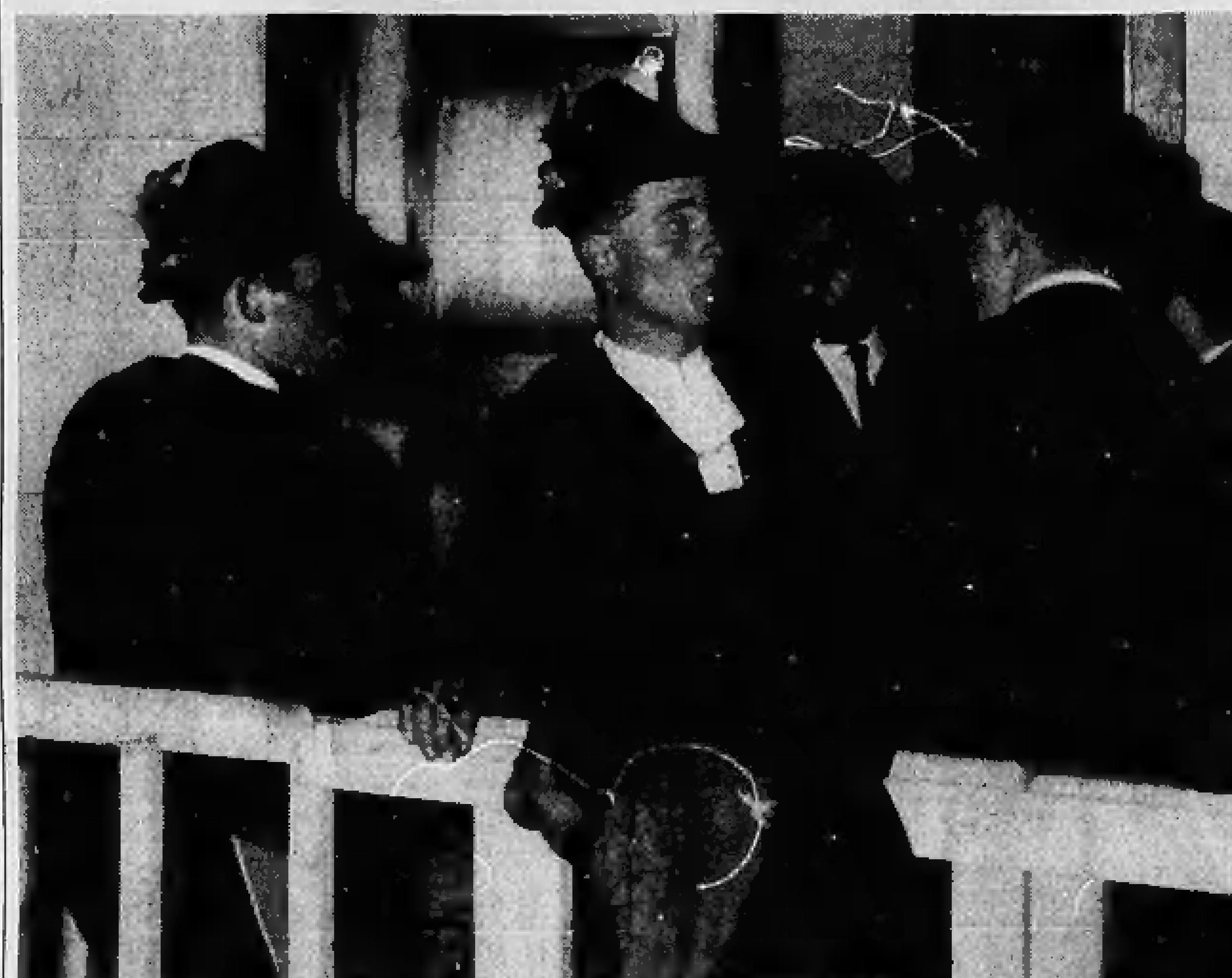
Questa di Butler è la prima visita di un uomo politico inglese a Bonn dopo il cambio della guardia alla Cancelleria. Di qui la sua importanza in vista di prossimi sviluppi politici. Incontrando Erhard nella giornata di domani Butler (che oggi ha avuto un colloquio preparatorio con Schroeder) solleciterà chiarimenti sul punto di vista tedesco in ordine a tre ordini di questioni: i nuovi passi occidentali per la distensione, la difesa comune (forza multilaterale) e infine l'unione dell'Europa.

Butler cercherà in primo luogo di ottenere l'assenso di Erhard alle iniziative per la pace: l'istituzione di posti di controllo contro gli attacchi di sorpresa in Germania ed il patto di non aggressione fra l'Occidente e l'Unione Sovietica. Erhard sarà prudente in materia anche se la sua posizione si discosta da quella del suo predecessore, contrario ad ogni passo del genere.

Anche per quanto riguarda l'Europa, si reputa possibile un riavvicinamento anglo-tedesco. Erhard è sempre stato fautore dell'adesione inglese al Mec, mentre Adenauer vi si opponeva. I suoi discorsi degli ultimi tempi però sono parsi improntati a maggior cautela. Nell'ultima conferenza stampa a Bonn il Cancelliere assicurò che la questione non sarebbe stata dimenticata, ma che per il momento era prematuro affrontarla.

L'obiettivo immediato del nuovo Cancelliere è ora uno stretto contatto, fra i sei Paesi del Mec, sul piano politico e non soltanto economico. **m. c.**

Il processo agli estremisti altoatesini



Molti amici e parenti dei novantaquattro imputati sono giunti a Milano per assistere alle udienze, indossando i caratteristici vestiti regionali (Telefoto - Vedere il servizio sul dibattimento in quinta pagina)

L'isola di Zanzibar ieri è divenuta indipendente

Dopo 73 anni di dominio inglese

Londra, 9 dicembre.

(m. ci.) Una nuova nazione è divenuta indipendente: Zanzibar. A mezzanotte ora locale — le ventitrè italiane di stasera — il principe Filippo ha consegnato al sultano, Sir Abdullah Bin Khalifa, il documento che fa delle due isole — Zanzibar e Pemba — lungo la costa orientale dell'Africa, uno Stato sovrano.

Dopo settantatrè anni, l'«Union Jack», il vessillo inglese, ha cessato di sventolare sul piccolo protettorato e, al suo posto, è stata issata la nuova bandiera, un drappo rosso su cui spiccano, come stemmi, due chiodi di garofano, in oro.

Il nuovo Stato ha una popolazione di [illegible] persone su un territorio di soli [illegible] chilometri quadrati. Sono in maggioranza negri di lingua swahili, ma gli arabi (il venti per cento degli abitanti) sono una minoranza molto influente.

Arrestato a Parigi il colonnello Pakassa che fece massacrare i tredici italiani nel Congo

Aveva passaporto falso; ha detto che voleva recarsi «in missione» ad Algeri - Estremo riserbo della polizia sugli scopi del viaggio - Il governo esaminerà la richiesta di estradizione del governo italiano

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 9 dicembre.

La polizia francese ha arrestato ad Orly il colonnello congolese Pakassa, responsabile del massacro dei tredici aviatori italiani avvenuto a Kindu il 15 novembre 1961.

Gli aviatori, che si trovavano nel Congo per una missione pacifica, ed erano disarmati, vennero sorpresi, fatti a pezzi e — secondo la tesi ufficiale congolese di allora — gettati in un fiume. La strage provocò in tutto il mondo civile un'ondata di sdegno, e secondo quanto venne detto allora, fu l'opera di un gruppo di soldati ammutinati. Una parte di essi venne arrestata dalle forze dell'Onu, ma altri, tra cui il colonnello Pakassa, riuscirono a fuggire.

Il colonnello Pakassa trovò scampo nascondendosi a Brazzaville, dov'era presidente della repubblica l'abate Fulbert-Youlou, noto esponente del neo-colonialismo, che si era imposto con la corruzione e col terrore. Fra l'altro aveva sempre, sotto la tonaca, una rivoltella di cui non esitava a servirsi per intimidire gli avversari. In esilio, il colonnello Pakassa riuscì ad entrare in contatto col comitato rivoluzionario congolese presieduto da un ex compagno di Lumumba, Gbenye, sul quale sarebbe riuscito poi ad avere una certa influenza.

E' per conto di tale comitato rivoluzionario che, a quanto si dice a Parigi, viaggiava il colonnello Pakassa con un passaporto a nome di Gyfousa. Egli era accompagnato da un ufficiale congolese, Emmanuel Lorji. La polizia francese, però, lo aveva facilmente identificato e quando ieri sbarcò ad Orly fu subito fermato. Dichiarò di essere in transito, e aveva effettivamente un biglietto per Algeri, ma era sua intenzione fermarsi a Parigi. Pare che fosse latore di una lettera di Gbenye a Ben Bella per chiedere assistenza militare e, prima di tutto, l'invio di una certa quantità d'armi. Ma questa voce non viene confermata ufficialmente.

La polizia mantiene il massimo riserbo sull'arresto del Pakassa al quale viene data molta importanza, e certi ambienti politici francesi si domandano se il vero scopo del suo viaggio non sia un incontro clandestino con Ciombe che si trova attualmente in Europa. Il colonnello Pakassa è tuttora nei locali della polizia e il ministro della Giustizia esaminerà la domanda di estradizione presentata dai governi italiano e belga. **l. m.**

Pollai trasformati a Ginevra in abitazioni per gli italiani

Il proprietario processato per sfruttamento: in un mese ha guadagnato 450 mila lire

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra**, 9 dicembre.

(l. f.) A pochi giorni dalla distruzione di una bidonville, dove i lavoratori stranieri dovevano pagare diecimila lire al mese per un posto letto in una misera baracca, le autorità ginevrine hanno iniziato un procedimento penale contro un abitante di questa città, che in alcuni pollai e in una vecchia casa aveva sistemato una cinquantina di letti, affittandoli a prezzi esorbitanti.

In base agli accertamenti effettuati dalla polizia, è risultato che in un solo pollaio vivevano trentatre persone, in gran parte lavoratori italiani, che non erano riuscite a trovare alloggio nel centro di Ginevra. I vani adibiti a dormitori erano privi di finestre e le stufe erano guaste, per cui gli sventurati inquilini rischiavano di morire da un momento all'altro per asfissia. Altrettanto insufficiente era lo stato degli impianti igienici.

Il proprietario dei pollai, accusato del reato di sfruttamento aggravato, ha ammesso di avere avuto un guadagno di circa 450 mila lire al mese. Basti dire che una famiglia composta di quattro adulti e un bambino di un anno doveva sborsare 41 mila lire il mese per poter abitare in questo tugurio. I cinquanta emigrati verranno ora sistemati in comode baracche; su richiesta delle autorità consolari italiane a Ginevra il proprietario dei pollai è stato invitato a restituire ad essi una parte delle somme versategli a titolo di affitto.

La stampa ginevrina è unanime nel deplorare tale sfruttamento dei lavoratori italiani e spagnoli; che la giustizia elvetica sia decisa ad agire con la dovuta severità è dimostrato dal fatto che in un processo celebrato recentemente a Berna un commerciante è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione per una serie di reati analoghi.

Un consorzio nel Verbano per la tutela del paesaggio

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 9 dicembre.

(a. c.) Si è svolto a Verbania un convegno dei sindaci del Lago Maggiore interessati alla formazione di un consorzio per la difesa del paesaggio e al coordinamento dei problemi economici e turistici del Verbano. Hanno svolto interessanti relazioni i sindaci di Verbania signor Sironi, di Arona sen. Torelli, di Luino avvocato Colombo.

E' stata anche presa in esame e discussa una bozza dello statuto che regolamenterà il consorzio, la sua attività e i rapporti con altri enti. In una prossima riunione verrà poi stabilita la sede ufficiale dell'ente e verrà approvato lo statuto.

Il psi e il governo

Violento attacco delle sinistre filocomuniste di Alessandria

Alessandria, 9 dicembre.

Un attacco al governo di centro-sinistra dell'on. Moro e alla corrente autonomista del partito è stato portato dall'esecutivo provinciale alessandrino della sinistra del psi, riunitosi ieri per esaminare il programma e la struttura del nuovo governo.

In un comunicato emesso al termine dei lavori viene affermato che «il governo *Moro-Nenni costituisce una risposta profondamente conservatrice alle esigenze del Paese, che gli autonomisti hanno snaturato la funzione classista e internazionalistica del psi, di cui sono una frazione scissionistica che ha ridotto coscientemente al minimo le possibilità unitarie del partito, che la corrente di sinistra è l'unica forza politica che esprime la continuità della tradizione del psi».*

Come si ricorderà, i membri della sinistra del direttivo della federazione alessandrina del psi sono dimissionari, non volendo riconoscere la maggioranza formatasi fra autonomisti e pertiniani dopo l'ultimo congresso provinciale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 dicembre 1963

NATI — Levecchia Rita; Diberti Roberto; Serra Davide; Rota Dario; Carere Pasqualina; Mangione Loredana; Scordo Sergio; Serra Enrico; Orsini Maurizio; Arrotta Teresa; Giunebelli Antonio; Bisceglia Agnese; Scalise Rosaria; Trivella Roberto; Sunseri Giuseppina; Ferrero Maria; Pighetti Davide; Bellia Carmelo; Destefanis Maurizio; Monteleone Landina; Petrillo Amato; Conoscenti Mauro; Cirillo Maria Rosaria; Alvadore Monica; Nazaro Luisa; Fara Alberto; Cacciatore Loredana; Toppino Valentina; Citro Mario; Scolaro Barbara.

MORTI — Graziano Angela in Lusso, di anni 66, nata a Crescentino, abitante in via Cruto 27; Pessenti Maria Santina in Pellegrini, a. 62, Asciano, v. Asiago 44; Levi Israele Cesare, a. 61, Carti, rappresentante, v. N. Fabrizi 6; Lava Felice, a. 30, Torino, str. Settimo 260; Raimondo Tommaso, a. 53, Luserna S. Giovanni, falegname, v. De Maistre 23; Sandretto Giuseppe, a. 66, Alpette, agricoltore, v. Vandalino 52; Cava Enrichetta ved. Bozzoli, a. 65, Chiavenna, v. B. Galliari 32; Vaghi Giacomo, a. 70, Saronno, c. Unione Sovietica 53; Bellussi Marino, a. 65, Chiusano, commerciante, v. Revello 58; Coffa Margherita in Gozzi, a. 64, Cassolnovo, v. Capriolo 60; Restive Salvatore, a. 45, Cefalù, vend. ambulante, v. Fiano 19; Catania Paolo, a. 66, Regalbuto, v. Casteldelfino 13; Gallo Maria in Cimandomo, a. 24, Corato, corso Palermo 123; Negrone Saturnino, a. 71, Lignana, str. comunale Mirafiori 38; Pastore Domenico, a. 81, Levone, v. Viterbo 115; Vigliene Giuseppe, a. 80, Mombasiglio, v. Baretti 46; Tesetti Pietro, a. 82, Balzola, operaio, v. Saluzzo 111.

Deceduti in ospedale: Mo Pietro, a. 64, Cisterna d'Asti; Zavarella Teresa ved. Di Roberto, a. 50, Pratola Peligna, domestica; Testa Rosa ved. Zanzarino, a. 85, Torino; Iberin Carletto, a. 29, Montjovet, autista; Farina Ottavio, a. 60, Cerignola, impiegato; Santini Laura ved. Accetti, a. 85, Livorno; Ferrero Spartaco, a. 53, Portacomaro, operaio; Frezza Cinzia, mesi 9, Roma; Palumbo Luigi, a. 73, Cerignola.

Nati 30 - Morti 26

8 dicembre 1963

NATI — Cellivasone Fulvio; Valenti Marcello; Zangrilli Carlo; Grasso Ornella; Ghigo Mariacristina; Gasperet Maria; delle Cave Rita; Luise Laura; Caparra Cesare; Debernardi Mauro; Bergaro Gian Piero; Borgarelli Piero; Comello Marzia; Mansone Margherita; Ferrano Sergio; Gagliardi Maria; Orlando Girolama.

MORTI — Boveri Maria Luisa ved. Solaro, di anni 84, nata a Cuneo, agiata, abitante in corso Vittorio Emanuele 98; Leotta Ettore, a. 31, Catania, commerciante, v. Fanti 5; Prina Giuseppe, a. 57, Torino, assistente edile, c. Sebastopoli 48; Marcon Macedonio, a. 83, Valle di Ricei, v. F.lli Carle 52; Mauri Giuseppina ved. Fonti, a. 69, Sestino, v. Petrarca 19; Greppi Grazia, mesi 6, Torino, v. Oslavia 7; Lana Giuseppe, a. 78, Ciriè Cacmaggiore, agricoltore, v. Cantallo 33; Ruzza Alcide, a. 66, Adria, sarto, v. Boggiani 6; Cardani Caterina in Torti, a. 69, Torino, v. Ponza 3; Recchietti Giuseppe, a. 87, Torino, idraulico, v. S. Massimo 40.

Deceduti in ospedale: Tramontano Silvia ved. Aurisumma, a. 75, Napoli; Eletto Angelo, a. 62, Montescaglioso, artigiano; Mantelenti Antonia, a. 75, Acqui; Bay Anna in Aprà, a. 78, Torino; Carrero Alessandro, a. 67, Rocchetta Belbo; Bergoglio Andrea, a. 81, Torino.

Nati 17 - Morti 16

Cristianamente è mancato
Anselmo Carlo Pella
Nel dolore l'annunciano i figli Silvano, Ermes, Ornella, Nodella, Milvia; la nuora, i generi, i nipotini, i parenti e gli amici.
— Cuorgnè, 10 dicembre 1963.

Si associano al dolore della famiglia Pella:
Rita e Lina Gnocchi
Dr. Giovanni Romano e Yancy Claude.
— Cuorgnè, 10 dicembre 1963.

Il giorno 9 dicembre alle ore 16,50 improvvisamente cessava di vivere il
Comm. Alceo Colombo
Con profondo dolore ne dànno partecipazione la moglie Tina con la figlia Bianca Maria con il marito dott. Giuseppe Cigolini e Januccia con il marito dott. Mario Clemente, i nipoti Anna Lisa, Chiaretta, Marina e Massimo, il fratello Remo con la moglie Elvezia, le nipoti Carla e Anna, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10 muovendo dall'abitazione dell'Estinto piazza San Silvestro n. 13 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via. Dopo le esequie la cara salma sarà trasportata a Torino.
— Roma, 9 dicembre 1963.

Attilio e Anita Clemente prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Alceo
— Torino, 9 dicembre 1963.

Corrado e Lella Muratore prendono parte al grande dolore di Tina, Januccia e Bianca per la scomparsa del caro
Alceo
— Torino, 9 dicembre 1963.

Gli amici:
Giancarlo e Mita Giannone
Vittorio e Maria Pia Moreno
Gege e Sara Mirone
Massimo e Carla Schiavi
con animo commosso partecipano al dolore di Januccia, Bianca e della loro mamma per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Alceo Colombo
— Torino, 9 dicembre 1963.

Franca e Luisa Natarbartolo con Rodrigo e Anna partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Ruggero Moracchini si unisce al dolore dei familiari.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Voghera
(Anziano C.E.A.T.)
Lo annunciano con dolore: la moglie, figlio, nuora e il piccolo Claudio, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 11 alle ore 9 partendo da via Sempione 256. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Si è spenta cristianamente
Francesca Gambera
di anni 82
La piangono le nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Donato 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare alle Molto Reverende Suore Minime del Suffragio per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 10 dicembre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Ivana Noale
anni 16
Lo annunciano angosciati mamma, papà Ivan, Brunello, nonno, nonne, zii, zie, cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 11 dicembre, ore 9, partendo da corso Vercelli 276. La salma proseguirà per Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Jeanne Jarre ved. Civetta
19 - 12 - 1962
Maurizio Civetta
21 - 12 - 1956
Nel primo doloroso anniversario della morte dell'adorata Mamma e nel quinto del carissimo fratello, Clotilde e Alfredo, con le loro famiglie, li ricordano con infinito affetto e immenso rimpianto a quanti li ebbero cari. Messe in suffragio ore 7,30 e 9,30 di sabato 14 dicembre al Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 10 dicembre 1963.

Nel diciassettesimo anniversario della dipartita di
Bernardo Osnengo
la Famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.
— Torino, 10 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
I Familiari di
Angela Riva Sanlorenzo
profondamente commossi, sono grati a quanti con fiori, presenza, scritti hanno partecipato al gravissimo lutto. Particolare affettuosa riconoscenza ai Congiunti Neirotti-Franciscetti. La cara Salma riposa a Albardone.
— Torino-Cuorgnè 10 dicembre '63.

Tragico incidente stradale ha troncato la vita del
Cav. Annibale Mazza
di anni 46
Costruttore edile
Lo piangono: la moglie Adelina Giacosa, i figli Piero, Ezio e Paola, il papà, le sorelle Luciana e Mariangela, suoceri, il cugino Aldo Mazza e famiglia, zii, zie, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione Strada del Fioccardo 145. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Annibale Mazza
i Dipendenti dell'Impresa A. Mazza
geom. Luciano Conti e famiglia
dott. Franco Canuto e famiglia
arch. Michele Berardo e famiglia
cav. Giovanni Berardo e famiglia
Mario Lisa e famiglia
Ditta Bonino (Termo Meccanica)
ditta Elio Perino e famiglia
geom. Stefano Caretto e famiglia
geom. Francesco Amendolia e famiglia
Liliana Pasteris e famiglia
Antonio Bosco e famiglia
Carlevato Gallo e famiglia
Francesco Ravizza e famiglia
geom. Giacomo Rossia e famiglia
prof. Romano Vacha
Michele Vacha
mons. Emilio Vacha parroco di SS. Stimmate
don Giovanni Fejles parroco di S. Anna
Busticco e Odetto e famiglia
ing. Ermanno Ceticoni e famiglia
Elgio Martini e famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Luigi e Rosy Mazza, Luciano Mariangela Bischi, con rispettive famiglie, profondamente colpiti si uniscono ai famigliari tutti per la tragica perdita del cugino
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 10 dicembre 1963.

Piero Sburlati e famiglia profondamente addolorati per la perdita del
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 10 dicembre 1963.

La famiglia De Bernardis partecipa al dolore.

Gianfranco Fessao e Beppe Abbate ricordano l'amico
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 9 dicembre 1963.

Titolari e Dipendenti della Ditta Ravizza partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 9 dicembre 1963.

Cesare Ponzari e Alfio Rigamonti partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 9 dicembre 1963.

Elio Perino e famiglia si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
CAV. GEOM.
Annibale Mazza
— Torino, 10 dicembre 1963.

L'architetto Corrado Cantone profondamente addolorato dell'immatura scomparsa del
CAV. GEOM.
Annibale Mazza
prende viva parte al grave lutto della famiglia.
— Torino, 9 dicembre 1963.

L'Opera Diocesana Torino Chiese ed i Parroci Costruttori della Diocesi di Torino ricordano nella preghiera con riconoscenza il
CAV. GEOM.
Annibale Mazza
e porgono cristiane condoglianze alla Famiglia ed al Sig. Aldo.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Emilio e Edda Rabacchi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Annibale Mazza
— Torino, 9 dicembre 1963.

Le famiglie Martini, Castagno e Grama prendono viva parte al lutto che così duramente ha colpito la famiglia Mazza.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Bielli
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Abeton, i figli Giulio, Lina con le rispettive famiglie, la sua cara cognata Lidia, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente ore 14,30 Chiesa Parrocchiale di Cairo Montenotte Centro partendo abitazione Estinto, via Achino 20. La cara salma proseguirà per Cortemilia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Cairo Montenotte, 9 - 12 - 1963.

Giacomo e Maria Bruna ricordano con profondo rimpianto il caro
Cesare Bielli
e partecipano all'immenso dolore dei familiari.
— Bra, 9 dicembre 1963.

Mario Del Bufalo e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giulio per la repentina scomparsa del padre
Cesare Bielli
— Bra, 9 dicembre 1963.

L'Alimentari Dante Varini S.a.C. partecipa al dolore del dott. Giulio Bielli e famiglia per la scomparsa dell'adorato
Papà
— Bra, 9 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Umberto Buscaglione
Ne dànno il triste annuncio: la moglie ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luciano Sesia per le amorevoli cure prestate, alla famiglia Mensa e Signora Mairino. I funerali oggi 10 corrente, ore 14,30, da corso Racconigi 13.
— Torino, 8 dicembre 1963.

Serenamente, come solo è dato a chi, essendo vissuto in probità, è in pace con Dio e con la propria coscienza, ha affrontato l'estremo trapasso il
Dottor Enrico Gerard
Lascia in pianto la moglie Nera, che ha diviso con lui 50 anni di vita, la figlia Mirka, con il marito Gigi Nesse ed il nipote che porta il Suo nome e che aveva nel Nonno il suo amico più caro. Lascia un vuoto profondo negli Anziani d'antico stampo, come Lui nati per altri tempi e che mai s'adattano a quelli attuali, e negli Amici del Rotary che vedevano in Lui il simbolo della rettitudine sopra ogni altra cosa. Anche morendo Egli ha voluto «dare il minor disturbo possibile» ed ha chiesto che si desse la notizia solo a tumulazione avvenuta nella Tomba di famiglia. Una Messa sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale N. S. del Rimedio, giovedì 12 alle ore 11.
— Genova, 9 dicembre 1963.

Muniti dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Camisassi
di anni 82
Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villafranca Piemonte martedì 10 corrente ore 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Villafranca Piemonte, 8-12-1963.

Partecipano al dolore della famiglia Vernero per la scomparsa del
Prof. Ilario Vernero
Berle, Cavigliolo, Giraudi, Meliga, Passera, Previtali, Saggese, Scaglia, Tesa, Zucco.
— Torino, 10 dicembre 1963.

1958 1963
Anna Magone v. Cappellino
Nel 5° anniversario rievocano la cara memoria con mestizia e rimpianto, la nipote Emilia Musso il marito e figli, la famiglia Michele Perardero.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luigia Barbero n. Quirico
la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Mercoledì 11 corrente nella parrocchia Gesù Buon Pastore alle ore 8 verrà celebrata la Messa.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Giovanni Egidio Torchio
Commendatore Santo Ordine S. Gregorio Magno - Commendatore Corona Italia - 1° Capitano Pilota (compl.) Arma Aeronautica
Ne dànno l'annunzio: la moglie Nora Nasi; i figli Gian Gastone e Egidio Carlo; la suocera Caterina Ponzano ved. Nasi; i cognati: Carlo e Olga Luetto coi figli Piera, Paola, Sandro e Vittorio, Gastoa e Juliette Charvet (Francia); la cugina Giuseppina Torchio; parenti tutti in Italia e Francia. I funerali si svolgeranno mercoledì 11 alle ore 9 partendo dall'abitazione viale Fiume n. 6, Chieri. Per espressa volontà del defunto non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Ottavia Nasi con il consorte Natale Luetto sono uniti nel dolore a Nora e figli per la scomparsa del
COMM.
Gian Egidio Torchio
— Torino, 10 dicembre 1963.

Ugo e Renata Accatino coi figli Paola e Adriana partecipano la morte del cugino ed amico carissimo
COMM.
Gian Egidio Torchio
— Torino, 10 dicembre 1963.

Giuseppe e Rosina Mairino coi figli prendono parte al dolore della famiglia Torchio per l'immatura scomparsa dell'amico
COMM.
Gian Egidio Torchio
— Torino, 10 dicembre 1963.

La Famiglia Rossi di Montelera si associano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Torchio per la perdita del
COMM.
Gian Egidio Torchio
loro collaboratore e amico.
— Torino, 10 dicembre 1963.

La Martini & Rossi S.p.A. annuncia con profondo dolore la scomparsa del
COMM.
Gian Egidio Torchio
già suo fedele collaboratore.
— Torino, 10 dicembre 1963.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Martini & Rossi S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale della Società Comm. Natale Luetto per la scomparsa del cugino
COMM.
Gian Egidio Torchio
— Torino, 10 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore di Gian Gastone Torchio:
Giovanni e Anna Brossa
Giuseppe Calderoni
Luigi Bogetti
Carlo De Santis
Gastone Fara
Anna Gazzano
Giorgio Giustana
Carla e Franco Mariotti
Mario Moreni
Ettore Oddone
Giulio Pittaluga
Augusto Rivelli
Rita Scalzi
Celio Scanavino.

Cristianamente è mancata
Emilia Aimone Cat Lero ved. Brossa
Ne dànno il mesto annuncio: la figlia Paola con il marito Emilio Olpaton, i nipoti Juanelle e Enrica, e i piccoli Fulvio e Nicoletta, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 10,30.
— Rivara Canavese, 9 dic. 1963.

I Dipendenti della Ditta Olpaton Emilio partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa della suocera
Emilia Aimone Cat Lero ved. Brossa
— Rivara Canavese, il 9 dic. 1963.

La famiglia Comm. Edoardo Sassone e Casini, partecipano con vivo cordoglio la scomparsa della sig.ra
Emilia Aimone Cat Lero ved. Brossa
— Torino, il 9 dicembre 1963.

In Luserna San Giovanni è mancato
Bernardino Saletta
Ne dànno annunzio le figlie Natalina col marito Guido Beltramo; Maria col marito Sandro Bello e figlio Franco con moglie Magda; il fratello Donato, nipoti e parenti tutti. La benedizione della Salma, mercoledì 11 corr. ore 10,45 nella Chiesa del Cimitero Generale di Torino. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Ida e Dante Beltramo prendono viva parte al dolore della cara cognata Lina per la perdita del
Papà
— Torino, 9 dicembre 1963.

Collaboratori e Personale della Casa dei Fiori, si uniscono al dolore della Titolare per la scomparsa del
Padre
— Torino, 9 dicembre 1963.

Sorretto dal Signore e rassegnato alla Sua volontà
Don Ambrogio Viano
Vicecurato alla Crocetta - Torino
ha chiuso santamente la Sua missione sacerdotale. Lo annunciano con profondo dolore la Mamma e i Parenti, il Parroco, i Viceparroci, i Sacerdoti della Crocetta. Si uniscono alla partecipazione le Associazioni Parrocchiali. S. Messa p. c. mercoledì 11 ore 9; funerali ore 14,30 partendo dalla Chiesa della Crocetta.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Il Parroco, la Giunta Parrocchiale di San Giuseppe Cafasso, partecipano con profondo dolore la perdita del loro ex vice parroco
Don Ambrogio Viano
— Torino, 9 dicembre 1963.

Dopo atroci sofferenze, sopportate con sublime cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'Anima a Dio
Lina Fioretta ved. Cioppettini
Angosciati partecipano: figlio, nuora, la diletta nipote Gabriella col fidanzato Arnaldo, fratello, cognate, nipoti, parenti e tutti coloro che le vollero bene. Funerali martedì alle 10,30 da via Sospello 159. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi Cari
Giuseppe Guglielmetti
di anni 48
Lo annunciano la moglie, il figlio, mamma, fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti. Un grazie particolare al dott. Vittorio Massa. Funerali martedì 10 alle ore 14,30, Cascina Grangia Grassa.
— Rivarolo Canavese, 10 - 12 - 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Viola
anni 62
Lo annunciano costernati la moglie Maria Cristina, la sorella Caterina, le figlie Maria Grazia e Giustina e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 corr. alle 15,30.
— Forno Canavese, 9 dicembre 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Michele Vairo
i famigliari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 11 alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Adolescente.
— Torino, 10 dicembre 1963.

1947 1963
Ricordiamo oggi particolarmente al Signore, il nostro caro papà e nonno
Edoardo Bertinotti
che, più che mai vive ed è presente nel nostro cuore.
— Milano-Vercelli, 10 dicembre '63.

1951 1963
Emilio Reymond
La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto. Messa 11 dicembre ore 8,30 in S. Alfonso.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Ieri alle 14,30 è prematuramente mancato
Giovanni Pleitavino
di anni 38
Desolati lo piangono la moglie Vittoria Borghesi, il padre, il fratello, la suocera, i cognati e tutti i parenti. Funerali mercoledì alle 14,30 dalla Clinica S. Paolo, corso Peschiera.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di
Giovanni Pleitavino
gli amici della FIAT Sezione SPA: Albisetti, Aliberti, Andreata, Bello, Bertolotti, Bonelli, Bruno, Bonanzea, Bonetto, Breghieri, Borsolchio, Castagno, Cena, Chiesa, Cortese, De Giulio, Ferraris, Ferro, Filiberti, Franchino, Gabiano, Gazzera, Gariglio, Gerboni, Gianarda, Gianoglio, Lana, Manassero, Mastrovan, Marchisio, Masucco, Masuero, Nai, Pagliacino, Pedrale, Poglio, Pontiglio, Reccalenda, Sguazzini, Torresini, Valfini.
— Torino, 9 dicembre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Olmia di Vercelli uniti nel dolore annunciano l'immatura scomparsa del loro Direttore d'officina
Giovanni Pleitavino
e nel ricordo delle sue operose doti umane prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Vercelli, 9 dicembre 1963.

Il 7 dicembre serenamente ha lasciato i suoi cari
Maria Luisa Boveri ved. Gen. Solaro
A funerali avvenuti come da Suo desiderio, ne dànno l'annuncio le adorate figlie: Carla col marito ing. Bartolomeo Galli e figlia Marialuisa col marito dott. Luigi Onnis e bimbi; Amalia; Cesarina col marito dott. Luigi Amedeo Fasolis e figli Alessandra e Ruzzio con la fidanzata Maria Pia Galligani; i nipoti Boveri, Solaro e Giezaz, i parenti tutti e l'affezionata signorina Anna Sgarbi. La Messa di settima sarà celebrata sabato 14 c. m. alle ore 11,30 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
Torino, corso Vittorio Emanuele 98.
— 7 dicembre 1963.

Emanuele, Alessandra e Giancarlo Onnis piangono con la nonna e la zia la loro
Nonna Bi
che dal cielo pregherà per loro.
— Torino, 7 dicembre 1963.

Titti Alberini partecipa con tutto il cuore al dolore di Amalia e delle famiglie Fasolis, Galli, Onnis.

Si uniscono al dolore della famiglia la figlioccia Elena, nipoti Giesez, Pacetti, Ponsero, Vinieni.
— Chivasso, 9 dicembre 1963.

Direttore, Medici Dirigenti dell'Istituto di Medicina Preventiva prendono viva parte al grave lutto della sig.na Amalia Solaro per la morte della mamma, signora
Maria Luisa Boveri ved. Gen. Solaro
— Torino, 10 dicembre 1963.

Carlotta Boriel, Maria Cottino, Teresa Giliodi, Olga e Maria Todeschi, Lidia e Maria Verona partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la dipartita della signora
Maria Luisa Solaro
— Torino, 10 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Carla, Amalia e Cesarina per la perdita della Mamma
Maria Solaro
gli amici:
Laura Cordoni Chiapirone e figli
Pierina e Rodolfo Debenedetti e figli
Ele e Renzo Leguzzi
Elena e Oddino Marliana
Maria Pisoli
Nenè e Giulio Onnis.
— Torino, 10 dicembre 1963.

Come da sua volontà a funerali avvenuti il marito Francesco e parenti tutti annunciano la scomparsa di
Barbara Appendino in Ferraris
— Torino, 10 dicembre 1963.

Maria Cumino piange la carissima
Barbara
— Torino, 10 dicembre 1963.

Il Conservatore e i Colleghi delle Ipoteche partecipano al dolore della famiglia Ferraris - Appendino per la morte della signora
Barbara
— Torino, 10 dicembre 1963.

Comm. Dott. Giuseppe e Angela Pierri si uniscono al dolore del Sig. Ferraris per la morte della moglie
Barbara Appendino in Ferraris
— Torino, 10 dicembre 1963.

Faro e famiglia condivide con il caro Franco il dolore della perdita di mamma
Barbara
— Torino, 10 dicembre 1963.

La Ditta N. Stroppiana & Figli prende viva parte al dolore del sig. Francesco Ferraris da oltre 45 anni suo affezionato collaboratore per la morte della moglie sig.ra
Barbara Appendino Ferraris
— Torino, 10 dicembre 1963.

I Dipendenti della Ditta N. Stroppiana & Figli si uniscono al dolore del collega Francesco Ferraris per il grave lutto che lo ha colpito.

Tragicamente, dopo strazianti sofferenze, è mancato ai suoi cari l'anima buona di
Evaristo Ottaviani
floricoltore
Straziati lo annunciano la moglie Augusta Andreazza con i figli Gigliola ed Enrico, la mamma, i fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 10 dicembre alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
San Mauro Torinese, frazione Croce.
— 10 dicembre 1963.

La Ditta Fratelli Voglietti Titolari e Dipendenti si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'affezionato
Evaristo
— San Mauro Torinese, 10-12-1963.

Le famiglie Margherita e Vittorio Castagno, Teresa e Franchina Morello, si uniscono al lutto della famiglia Ottaviani.

La famiglia Voglietti partecipa con dolore alla morte del caro
Evaristo
— San Mauro Torinese, 10-12-1963.

La figlioccia Carla e famiglia, partecipano commosse al dolore per la perdita del padrino
Evaristo
— San Mauro Torinese, 10-12-1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della INVEST-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente della Società
PROF.
Costantino Bresciani Turroni
— Milano, 8 dicembre 1963.

L'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino partecipa al lutto che ha colpito lo Sport italiano per la morte del
Dott. Bruno Zauli
— Torino, 9 dicembre 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Piero Sesia
la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 12 dicembre ore 8 Santuario S. Antonio.
— Torino, 10 dicembre 1963.

1933 1963
Paolina Ferro ved. Ricci
I figli ing. Dario e Rosetta Camerlinghi ricordano la Mamma carissima. S. Messa mercoledì 11, ore 10 Chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 11 dicembre 1963.

1957 1963
Maria Papino ved. Lampiano
I suoi cari la ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 10 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e ferritori battilastra pratici riparazioni. Telefonare 693-281.
CASSIERA cerca supermercato La Fonte, via Chiesa Salute 132, Torino.
CERCANSI carpentieri ferro conoscenze disegno. Telefonare 393-327.
CERCANSI sarte finite. Tel. 518-529.
CERCANSI veramente abili tornitori 2ª categoria trattamento adeguato. Telefonare 320-556. A126731
CERCASI abile pettinatrice. Via Verolengo 195. A127043
CERCASI addetto macchine automatiche. Presentarsi via Costigliole 19.
CERCASI aiuto barista e aiuto commessa cremeria. Telefonare 80-638.
CERCASI apprendista e operaio tubista. Telefonare 284-114.
CERCASI apprendista pettinatrice. Via Verolengo 195. A127043
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni zona Marconi. Tel. 682-803.
CERCASI domestica tuttofare, massima serietà, per casa signorile. Telefonare 590-666. A127552
CERCASI donna pulizia uffici ore. Telefonare 790-621. A128315
CERCASI giovane ragazza governante bambina. Telefonare 743-875.
CERCASI pasticciere ragazzo pratico bar ragazzo 15enne. S. Secondo 58.
CERCASI per autorimessa centrale ragazzo oppure pensionato. Telefonare 326-939. A128162
CERCASI pratico lavaggi autorimessa. Via Saorgio 28. A127033
CERCASI ragazza aiuto parrucchiera signora manicure. Telef. 336-463, Fréjus 131. A125964
CERCASI ragazza 15-16enne aiuto casa governo bambini. Tel. 325-546.
CERCASI ragazzo apprendista barista. Telefonare 547-486. A128157
CERCASI tuttofare fissa, massimo stipendio. Trattamento familiare. Telefonare 489-140. A128741
CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 697-717. A128192
CERCASI verniciatore a fuoco specializzato. Inutile telefonare se non del mestiere. Ottimo stipendio. Telefonare [illegible]. A128310
CERCASI 16enne primo servizio, ottimo trattamento familiare, fissa. Telefonare [illegible] [illegible]
CERCO aiutante pettinatrice. Giacinto, via Gioberti 65, tel. 585-406.
CERCO lattoniere e aiutante. Via S. [illegible] 33, telefono 587-773.
DOMESTICA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 753-471. A125083
FAMIGLIA 4 persone con aiuto 8-13 cerca tuttofare fissa ottime condizioni. Telefonare 653-603 pomeriggio.
FRESATORE stampista 1ª categoria cercasi da importante industria torinese. Massime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino».
IMPORTANTE industria torinese cerca operai specializzati e qualificati: tornitori, fresatori, rettificatori, aleatori, elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ».
INDUSTRIA IN TORINO CERCA FRESATORI AGGIUSTATORI, APPRENDISTI. TELEFONARE 780-687.
ISTITUTO scolastico cerca giovane barman per bar interno. Telefonare 596-802 dalle ore 9 alle 11.
LEGATORIA assume apprendisti-ste 16-18enni 3ª categoria scopo miglioramento. Via Gardil 5, tel. 851-192 ore ufficio. A128272
MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 0752
MANIFATTURA BUSTI E REGGISENI ASSUME PERSONALE SPECIALIZZATO PER REPARTO SEGNATURA E TAGLIO SU TESSUTI. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 757-202. A125271
OFFICINA meccanica cerca operaie generiche qualsiasi età. Tel. 793-731.
OPERATORE torni automatici Tarex, Logus semiautomatici, rettifiche, cercasi. Telefonare 321-575.
PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante manicure. Barreri, corso Stati Uniti 2. A127677
PETTINATRICE cerca aiutante o lavorante 17-19 anni. Tel. 650-425.
PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante zona barriera di Milano. Telefonare 287-939. A125245
SARTORIA uomo Padova cerca tagliatore referenze. Scrivere Pubbliman cassetta 108 D, Padova.
SERIA impresa cerca gruista. Telefonare 389-526. A126721
SIGNORA sola bisognosa assistenza cerca persona fissa, distinta, esclusi lavori domestici. Telefonare 555-448.
SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 0129
SPRUZZATORI cercansi per turni oppure ore libere, Wamp, via Vandalino 35, telefono 790-466.
TAGLIATORI e tagliatrici per industria confezioni in serie maschili. Presentarsi via S. Rocchetto 38.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A importante Editrice interessano esperti referenziati produttori vendite rateale; possibilità direzione nuove agenzie e gruppi mobili. Inutile rispondere se privi provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino ». A126138
AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, oltre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ada, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.
AMERICAN publisher requires girls boys travel Europe. Knowledge of English. Apply Miss Michele, Hotel Astoria, 11 a. m. - 3 p. m.
AUTOACCESSORI, carrozzerie introdotto città o provincia cercasi per interessante combinazione, forte percentuale. Telefonare 884-197.
BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella. 28338
COMMISSIONARIA casa automobilistica ricerca per propria organizzazione commerciale venditori conoscenze approfondite del ramo. Presentarsi al mattino o scrivere Scat, Francesco da Paola 46. 0712
DISPONENDO centralissimi attrezzati uffici cerco seria combinazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6168 — Torino ».
SERIA ditta offre forte retribuzione giornaliera e rappresentanti propagandisti muniti macchina e propagandista anche senza macchina per collocamento prodotto facile e di vasto consumo. Telef. ore ufficio 251-674.
VENTICINQUENNE torinese rappresentante linea contratto esaminerebbe serie proposte, auto, presenza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A129953

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente a chi ritrova setter bianco femmina smarrito zona S. Rita. Telefonare 589-397.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peltenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 821-161. 0988

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. 0418
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.
A.A. N.S.U. commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. 0511
A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzioniamo convenientemente anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. 0894
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017
A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali, Jaguar 3-4 3-8, Simca Monthlery, Hillman, Sunbeam, 2600 sprint '63, Maserati, Flaminia coupé '63-'61, 500 C giardinetta legno, rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.
A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 belvedere Topolino, permute rateazioni, corso Moncalieri 19. 0551
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706. 0572
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016
A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.
ASSORTIMENTO Volkswagen, Porsche 1300, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C. Romeo, Saluzzo 29. 0873
ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1300. Scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.
ABBIAMO rate 1100 familiare, camion 103 pulmino 1100 lusso, 1200, 103, 600, 500. Via Saluzzo 52, telefono 60-522. 0876
AL 46 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.
ALFA Romeo 2000 perfetta condizioni vendesi. Telefonare 393-372.
ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.
ALL'Autosalone Monticone, Palmacca 6, telef. 651-501: Triumph TR 3, Ford Taunus. 2300 S, Giulietta spyder, TI, Innocenti spyder, Porsche, Volkswagen, R 8, 1500, 1300, 1100, 600, 500, furgoni 600-1100.
AUTO Fréjus, via Fréjus 9a, telefono 334-251. Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964. Prove, permute, rateazioni.
ANGLIA '61 seminuova, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. 0792
APPIE I, II, coupé, Fulvie funzionario, Flavie berline, coupé, 1500, 1800, Giulietta berlina, Fiat 500 D, 1100, 1500, 1800 B, Aurelia B 20, B 24, Citroen ID. Monteggio, corso Duca Abruzzi 10, Servizio Lancia, telefono 547-485. 0848
APPIE, 103, 500, 600 giardiniere, Bianchine, altre occasioni. Rateazioni, Galliari 11. 0650
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Tel. 510-462.
AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 q.l. normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telef. 683.070. 0675
AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bossotto. Telefonare 20-207. 01081
AUTOCARRI 642, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini, 615, ribaltabili normali, vende. Traiano 170, telefono 661-470. A127909
AUTOCARRO 615 N perfetto 750 mila privato vende. Galdo, Peschiera 201. A128001
AUTOMOBILISTI volete comperare cambiare vostra automobile rivolgetevi con fiducia all'Autosalone di corso Rosselli 11. Vasto assortimento auto usate. Permute, lunghe rateazioni. 0383
AUTONOLEGGI all'auto Gianna noleggi senza autista vetture in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefonare 587-514. 0641
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 587-514. 0641
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0928
AUTOSALONE Aurora vende Maserati spider, Appia Zagato, Giulietta spider, sprint, Giulietta normali e T.I., Appia II-III serie, Austin A 40, Dauphine, Fiat 1500, 1200, 1100, 1100 D, tutti tipi 600, 500, Multipla, Giardiniere, Triumph-Italia. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 0457
AUTOSALONE « Telstore », Roma 237 bis, telefono [illegible], Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, I, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, [illegible] spider, 600, 500 D, 1100, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. 0830
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultima, nuova. Vendite [illegible] [illegible] permute. 0830
AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 D, 600/62, 1100 Export, 1200 Granluce, Fiat 1500 spider, Appia III, R 8/62, Dauphine ed Ondine, Ford Consul/61, Giulia sprint e spider, Giulia TI 6 mesi, R. 4 L occasione, Giulietta tutti tipi. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.
BELLA 500 '62 310.000, Simca 1000 630.000, 103 lusso 450.000. Torquato Tasso 9. A128311

BELLISSIMA 600 D chiara 8 mesi sedili ribaltabili vendesi. Telefonare 677-369 ore pasti. A126864
BIANCHINA panoramica bicolore mesi 6 vende privato. Telef. 329-312.
B.M.W. coupé come nuovo vendesi occasione, cambi, facilitazioni. Moncalieri 19. 0551
BMW 1800-1500-700 LUXUS COUPE' NUOVI LUSSUOSI MODELLI CONSEGNE RAPIDE, FACILITAZIONI PAGAMENTO 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, V. GIURIA 54, TEL. 697-872; CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547.
CAMIONCINI ogni tipo portata 103 I, 1100 T, vendo. Baretti 17.
CAMIONCINO 1100 T perfetto ordine privato vende. Tel. 293-273.
CITROEN 2 CV furgonetta rimessa nuovo vende Bertolot, Galliari 35.
COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovetture. Corso Moncalieri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0759
CONSUL 315 perfetto, bianco, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. 0792
CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofim, XX Settembre 17, telefono 511-597.
CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 0792
CORTINA semestrale bleu scuro vendo garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232.
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault. Prenotazioni Giulia sprint Gran Turismo. Via Fabro 10bis, corso Giulio Cesare 213. 0267
DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.
ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Ardea, Topolino, belvedere, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.
ESATAU 8 conto terzi con rimorchio Viberti 3 assi 5.700.000 vende commissionaria Lancia. Tel. 24-82 Asti.
FERRARI Farina 2+2 anno 1962, km. 25.000, perfetta, vendesi. Telefonare 687-977. A127738
FIAT [illegible] 500 trasformabile, marzo 1960, ottime condizioni. Telefonare 513-209. A127037
FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta TI, sprint, spider, S.S., Maserati. Facilitazioni, assistenza. Corso Giulio Cesare 239, telef. 231-606.
FIAT 1800 B come nuova Volkswagen 1961 vendo privatamente. Telefonare 60-094. 0711
FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91: VASTO ASSORTIMENTO 500 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1100 T CARRI E FURGONI. LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0610
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772
FULVIA [illegible] 8 mesi vendesi. Telefonare ore ufficio 580-732.
GIULIA spider blu perfetta cupoletta cinture trombe km. 14.000 vendo privatamente. Telef. 53-735 ufficio.
GIULIA SPRINT G.T., GIULIA TI FRENI A DISCO, GIULIETTA TI RIBASSATA A LIRE 1.270.000, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, CONSEGNE SOLLECITE, RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209, CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.
GIULIETTA sprint speciale Zagato coda tronca come nuova. Francesco da Paola 46. 0712
GIULIETTA TI unico proprietario privato vende permuta. Tel. 546-007.
INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.
INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40 S, berlina e combinata, nuova 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.
JAGUAR 3,8 Berline ruote raggi, overdrive, privato vende. Eventuali facilitazioni. Telefonare 632-117.
JEEP, jeppone, carro attrezzi gru 80 quintali, trattore traino vagoni. Facilitazioni. Via Calabria 22, telefono 733-147. 0680
LANCAR S.p.A. Commissionaria Lancia, via Saluzzo 88, telef. 687-355. Tutte le vetture e veicoli industriali nuovi e d'occasione. Flavia '62-'63 in garanzia. 0937
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.
OCCASIONE vendo Prinz sport Lire 750.000. Telefonare 60-371.
OCCASIONI Fiat 1500, 1300, svariati tipi 1100, 600, 500, familiare 1100, Austin combinata, Appia convertibile, Renault RL 4. Cambi, rateazioni. Telefonare 510-462.
OCCASIONI! Giulietta sprint '61 in garanzia, Dauphine '61 perfetta, Giulietta TI, R. 4 L '62, 600 '62 [illegible] nuova, Corso Trapani 71. 0712
OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.
OM Succursale, Francia 21, telefono 733-989, vende Super Taurus, Leoncini, Tigrotti, Lupetti, 615 tutti tipi normali e ribaltabili, 1100 T3, 1100 T, 1100 10 ql., Beta, Taurus, Visconteo, Taurus 240. 0629
OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Mastano, via Susa 25. 948
OPEL '60 perfetto ordine vera occasione vendo. Telefonare 779-693.
PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 0591
PRIVATO cede con sconto contratto Giulietta T.I. Telefonare 891-847, 894-217. A127154
PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica lusso. Telef. 784-379.
PRIVATO vende Giulia T.I. Telefonare [illegible]. A128285
PRIVATO vende Giulietta TI novembre 61 come nuova. Tel. 894-217, 891-847. A127154
PRIVATO vende Giulietta TI. Telefonare pasti 723-414. A128306
PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 665-539. A127890
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime. Visibili via Baretti 39, Moretti. 0879
R.8 otto mesi vendesi. Telef. 589-337 pomeriggio. 0436
RATEALMENTE Volkswagen recentissima 1500 780.000, 103 '57 290.000, 1100 lusso, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805.
RENAULT R. 4 L, R. 4 export, R. 8 CON E SENZA CAMBIO AUTOMATICO, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543.
RENAULT 4 CV rimessa nuovo vende Bertolot, Galliari 35. A125279
ROULOTTE Roller ultime settimane sconto autunnale. Centro Piemontese Roulotte. Telef. 644-076, Moncalieri.
SIMCA Aronde 1300 perfetta vendo permuto 360.000. Rivolgersi distributore Cities Service, corso Casale 32. A128896
SIMCA 1000 nuova, 1300 nuovo. Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morsiato concessionario per Torino, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-589. 0303
TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. 0792
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.
VENDESI Bianchina panoramica gennaio '63. Telefonare 485-628 ore mattino. A128131
VENDESI nuova 600 D grigio chiaro 7 mesi. Telefonare 514-364.
VENDESI 500 D 1961, 270.000 trattabili. Telefonare 877-671.
VENDO autocarro Henschel nuovo motore Diesel q.li 30 da revisionare. Corso Ferrucci 60. 0511
VENDO 500 nova mesi. Telefonare [illegible]. A127044
VENDO 600 e 500 belvedere, ottime condizioni. Autorimessa Bellardi 17. A127559
VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi. via Messina 25, telefono 276-546. 0436
VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN semestrale vendo, cambio, rateizzo. Atauto, Barletta 133 telefono 326-232. 0792
VOLKSWAGEN 1200 1962 privato vende cambia piccola cilindrata. Telefonare 581-910.
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. 0436
600 vetri scendenti, 103 '55 vendo. Telefonare 485-144 ore 20.
600 '61 perfetto ordine vera occasione vendo. Telefonare 779-893.
1100 bicolore fine '57 con radio vendo 360.000. Telefonare 295-163.
1100 D bianca nove mesi km. 8000. Telefonare 394-761. A128423
1100 D dicembre 1962 760.000, 500 Giardiniera 9 mesi 450.000. Telefonare 295-163. A128295
1100 D sette mesi, amaranto, 820 mila vendesi privato. Tel. 271-598.
1100 D 9 mesi bleu medio vendesi. Telefonare 53-269 ore ufficio.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili, permute, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.
MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne, rateazioni da 10.600, occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
OCCASIONI 51 Mosca, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Maserati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Bernes, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA. Facilitazioni. Bonelous 2. 0656
VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente biancheria, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-284.
A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose usate. Telefonare 482-493. 0399
A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. 0177
A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. 0391
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante Marco Polo 19 bis.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ANTICAMERE barocche veneziane, consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 0888
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pescatore 6, telefono 521-918. 0420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] commercio [illegible] a prezzi assolutamente bassi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. [illegible] 25 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102
CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.
COLLIE purissimi, fox, volpini vendonsi. Via Saccarelli 16, tel. 487-183.
FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MAGLIERISTE: Super Copist: la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. 0276
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02892
MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496
MOBILIFICIO Diorenzo, consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. 0507
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Banco Mola, t. 81-358.
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. 0683
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Coste, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 0214
PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, armonium. Capitani, Po 25, lato Università.
PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 482-493.
PRIVATO occasione vende ottima camera pranzo sessantacinquemila. Telefonare 794-638. A125807
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brienza. Telefonare 297-464.
SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione, Accademia Albertina 36. 0415
SPECCHIO guardaroba donna taglia 44/46 complesso Märklin vendo. Telefonare 379-192. [illegible]
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0426
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 809-883.
VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849